in collaborazione con

Fondazione Bracco

con il sostegno di

DANIELI

Allianz

Faber CYLINDERS

Camera di Commercio Udine

pastaZARA

ARRIVA SAF a DB company

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

BCC Fiumicello Aiello

CONFINDUSTRIA UDINE

Fondazione FINCANTIERI

S.A.L.P. S.p.A.

fantoni

ICOP

Sponsor tecnico

GSA GRUPPO SERVIZI ASSOCIATI Appalti & Gestione Multiservizi

SNAB SICUREZZA

CORPO VIGILI NOTTURNI FVG

Promozione e valorizzazione

VENTO & ASSOCIATI

MoMo Mondo Mostre

INDICE

Rassegna stampa italiana

Siti web d'informazione

Radio e Tv

Rassegna stampa estera

Nota: il monitoraggio della stampa estera è stato affidato alla cortesia dei singoli giornalisti che ci hanno inviato i loro materiali. È da presumere che il riscontro sia stato ancora maggiore.

SITI WEB D'INFORMAZIONE

Questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti. Continuando la navigazione acconsenti al loro utilizzo. Accetta | privacy policy

LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C. oro,

STAMPA

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.
Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". E del resto, come in un sottile fil-rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor¬tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e¬redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

Redattore: RENZO DE SIMONE

Informazioni Evento:

Data Inizio: 25 giugno 2016
Data Fine: 30 settembre 2016
Prenotazione: Nessuna
Luogo: Aquileia, Museo archeologico nazionale di Aquileia
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30; chiuso lunedì
Telefono: 043191016 - 043191035
E-mail: museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Sito web

SERRACCHIANI IN MISSIONE A TEHERAN

La presidente del Fvg, dal 9 al 13 gennaio, sarà a capo di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici che intende "gettare le basi per nuove collaborazioni"

07/01/2016 Si colloca nella cornice tra la recente sottoscrizione a Teheran di una serie di quattro memorandum d'intesa bilaterali Italia-Iran per incrementare l'interscambio commerciale, alla fine dello scorso mese di novembre, e la prossima revoca delle sanzioni economiche all'Iran (il cosiddetto implementation day atteso attorno a metà gennaio), la missione istituzionale ed economica del Friuli Venezia Giulia nella capitale persiana, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani. Serracchiani, probabilmente la prima presidente di una realtà regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica Islamica dell'Iran, dal 9 al 13 gennaio prossimi sarà a capo di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici che intende, come ha sottolineato la stessa presidente del Friuli Venezia Giulia, "gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere pronti - nonostante l'attuale non certo facile situazione che anima lo scacchiere mediorientale - allorché le misure restrittive ancora in atto verranno definitivamente cancellate". "Leghiamo un dialogo economico a uno di prospettiva, attinente le possibili nuove partnership in campo scientifico e tecnologico, per il trasferimento di know-how al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile, come hanno confermato a novembre i contatti del mondo della ricerca d'eccellenza regionale con i vertici di uno dei maggiori atenei del Paese iraniano, la Sharif University of Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, a settembre 2015, sempre nella capitale persiana, assieme al ministro Stefania Giannini". L'Iran, un mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in una posizione geostrategica che lo rende, come negli scorsi mesi aveva evidenziato il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, una porta dal punto di vista della sua struttura industriale per altri mercati della regione, presenta un tessuto produttivo costituito per il 90 per cento da piccole e medie imprese interessate a coproduzioni con partner stranieri. In quest'ottica si inserisce la presenza del FVG a Teheran, con la presidente Serracchiani che inaugurerà domenica prossima, assieme al viceministro dell'Industria e del Commercio Hossein Esfahbodi, all'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori e all'amministratore delegato di Pordenone Fiere Pietro Piccinetti, la manifestazione Contract Made in Italy , organizzata per il secondo anno consecutivo dall'Ente fieristico della Destra Tagliamento grazie a un accordo siglato in esclusiva per un quinquennio e finalizzato a promuovere le aziende del nostro Paese in Iran, soprattutto nel comparto del legno-arredo. "Vogliamo che anche il Made in FVG - ha indicato la presidente Serracchiani - corrisponda in modo incisivo all'esigenza di riportare nel giro di qualche anno l'interscambio commerciale Italia-Iran ai livelli del 2011, ovvero a prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran provocasse un crollo da 7 miliardi di euro". Oggi l'interscambio si attesta (dati 2014) su circa 1,1 miliardi di euro, mentre secondo le previsioni della Banca Mondiale - se tutte le sanzioni saranno rimosse - il Prodotto Interno Lordo (PIL) iraniano potrebbe crescere del 5,8 per cento nell'anno in corso e addirittura di quasi sette punti percentuali nel 2017. Assieme alla presidente Serracchiani, della delegazione del Friuli Venezia Giulia faranno parte, tra gli altri, il presidente di Unioncamere FVG Giovanni Pavan, il presidente dell'Ente camerale triestino Antonio Paoletti, l'amministratore unico di ConCentro (Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone) Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo Tecnologico di Pordenone, Mauro del Savio, Guido Nassimbeni e Giovanni Francesco Scolari, il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, il direttore generale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'ICGEB (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia di Trieste) Mauro Giacca, e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi. Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO.it

Data 07-01-2016
Pagina
Foglio 1

SERRACCHIANI GUIDA UNA MISSIONE REGIONALE IN IRAN

Debora Serracchiani

TRIESTE Una delegazione composta di rappresentanti di realtà economiche e scientifiche del Friuli Venezia Giulia sarà a Teheran dal 9 al 13 gennaio guidata dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, per una missione istituzionale ed economica.

La visita si svolge nell'ambito dei 4 memorandum d'intesa tra Italia e Iran sottoscritti in novembre a Teheran per incrementare gli scambi commerciali, e la revoca delle sanzioni economiche, «implementation day», atteso a giorni. La missione, come ha detto Serracchiani, intende «gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere pronti - nonostante l'attuale situazione dello scacchiere mediorientale - allorché le misure restrittive verranno definitivamente cancellate».

Una veduta di Teheran

Si legano «dialogo economico a possibili nuove partnership scientifiche e tecnologiche, per il trasferimento di know-how al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile». Serracchiani inaugurerà domenica a Teheran «Contract Made in Italy», organizzata per il secondo anno dall'ente fiera della Destra Tagliamento grazie a un accordo per promuovere le aziende italiane in Iran, specie nel comparto del legno-arredo. Interesse da parte dell'Iran era già stato manifestato a novembre quando la ricerca d'eccellenza regionale incontrò i vertici della Sharif University Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell' Università di Trieste, Maurizio Fermeglia.

L'Iran, mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in posizione geostrategica, «porta» per altri mercati, ha per il 90% un tessuto produttivo di Pmi interessate a coproduzioni. «Vogliamo che anche il made in Fvg - ha detto Serracchiani - corrisponda all'esigenza di riportare in qualche anno gli scambi commerciali Italia-Iran a livelli 2011, prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran causasse un crollo da 7 miliardi euro». Nel 2014 questo è stato di 1,1 miliardi euro.

Con Serracchiani, faranno parte della delegazione, tra gli altri, il presidente di Unioncamere Fvg Giovanni Pavan, il presidente Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti, l'amministratore di ConCentro Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo tercnologico di Pordenone, il rettore dell'Università di Trieste, il direttore generale dell'Icgeb di Trieste, Mauro Giacca, e il presidente Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi.

Tags
missioni
iran

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.
ACCETTA I COOKIE Informativa sui cookie

Sponsor

IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - IRAN - PRES. FVG SERRACCHIANI A TEHERAN PER INCREMENTO INTERSCAMBIO COMMERCIALE E SCIENTIFICO/TECNOLOGICO CON LA FINE MISURE RESTRITTIVE

(2016-01-07)

Si "colloca" nella cornice tra la recente sottoscrizione a Teheran di una serie di quattro memorandum d'intesa bilaterali Italia-Iran per incrementare l'interscambio commerciale, alla fine dello scorso mese di novembre, e la prossima revoca delle sanzioni economiche all'Iran (il cosiddetto "implementation day" atteso attorno a metà gennaio) la missione istituzionale e economica del Friuli Venezia Giulia nella capitale persiana, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani.

Serracchiani, probabilmente la prima presidente di una realtà regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica islamica dell'Iran, sarà a capo dal 9 al 13 gennaio prossimi di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici, che intende, come ha sottolineato la stessa presidente del Friuli Venezia Giulia, "gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere 'pronti' - nonostante l'attuale non certo facile situazione che anima lo scacchiere mediorientale - allorchè le misure restrittive ancora in atto verranno definitivamente cancellate".

"Leghiamo un dialogo economico ad uno, di prospettiva, attinente le possibili nuove partnership in campo scientifico e tecnologico, per il trasferimento di know-how al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile, come hanno confermato a novembre i contatti del mondo della ricerca d'eccellenza regionale con i vertici di uno dei maggiori atenei del Paese iraniano, la Sharif University of Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell'Università di Trieste, Maurizio Fermeglia, a settembre 2015, sempre nella capitale persiana, assieme al ministro Stefania Giannini".

L'Iran, un mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in una posizione geostrategica che lo rende, come negli scorsi mesi aveva evidenziato il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, "porta" per altri mercati della regione, dal punto di vista della sua struttura industriale, presenta un tessuto produttivo costituito per il 90 per cento da piccole e medie imprese interessate a coproduzioni con partner stranieri. In quest'ottica si inserisce la presenza FVG a Teheran, con la presidente Serracchiani che inaugurerà domenica prossima, assieme al viceministro dell'Industria e del Commercio Hossein Esfahbodi, all'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori e all'amministratore delegato di Pordenone Fiere, Pietro Piccinetti, la manifestazione "Contract Made in Italy", organizzata per il secondo anno consecutivo dall'ente fieristico della Destra Tagliamento grazie ad un accordo siglato in esclusiva per un quinquennio e finalizzato a promuovere le aziende del nostro Paese in Iran, soprattutto nel comparto del legno-arredo. "Vogliamo che anche il made in FVG - ha indicato la presidente Serracchiani - corrisponda in modo incisivo all'esigenza di riportare nel giro di qualche anno l'interscambio commerciale Italia-Iran ai livelli del 2011, ovvero a prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran provocasse un crollo da 7 miliardi di euro".

Oggi l'interscambio si attesta (dati 2014) su circa 1,1 miliardi di euro, mentre secondo le previsioni della banca mondiale - se tutte le sanzioni saranno rimosse - il Pil iraniano potrebbe crescere del 5,8 per cento nell'anno in corso e addirittura di quasi sette punti percentuali nel 2017. Assieme alla presidente Serracchiani, della delegazione Friuli Venezia Giulia faranno tra l'altro parte il presidente di Unioncamere FVG Giovanni Pavan, il presidente dell'ente camerale triestino Antonio Paoletti, l'amministratore unico di ConCentro, Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone, Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo tercnologico di Pordenone, Mauro del Savio, Guido Nassimbeni e Giovanni Francesco Scolari, il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, il direttore generale dell'Icgeb Trieste (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia), Mauro Giacca, e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi. (07/01/2016-ITL/ITNET)

Ultimi video

2015-06-03
IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - COSTRUZIONI - BIANCOFIORE(PRES.INTERNAZ. ANCE): SUCCESSO PMI COSTRUZIONI ALL'ESTERO.CON ANCE TUTTI SEGMENTI FILIERA, ARCHITETTI E MAESTRANZE ITALIANE VALORE AGGIUNTO MADE IN ITALY"

2014-10-24
IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - INTERNAZIONALIZZAZIONE - DARDANELLO(PRES.UNIONCAMERE) A ITALIANNETWORK:"CONTINUEREMO NELLA DIREZIONE CHE CI HA PERMESSO DI CONTRIBUIRE A FARE DEL MADE IN ITALY UNO DEI BRAND PIU' IMPORTANTI AL MONDO"

2014-10-23
IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - INTERNAZIONALIZZAZIONE - POLLASTRI (PAST PRES.ASSOCAMERESTERO): "COME CAMERE DI COMMERCIO ALL'ESTERO ABITUATI A FARE LE NOZZE CON I FICHI SECCHI MA SENZA NEANCHE I FICHI...."

2014-08-21
IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - CONTRAFFAZIONE VINO: DENUNCIA DEL FORUM DI "DONNEIMPRESA.NET" - INIZIATIVA 2007 DONNEIMPRESA.NET / ITALIANNETWORK, CONFARTIGIANATO E CCAA DI BARI

2014-06-24
ITALIANI ALL'ESTERO - IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - ON. PORTA(PRES. COM.IT/MONDO E VALORIZZAZIONE SISTEMA ITALIA):"COINVOLGERE ITALIANI ALL'ESTERO NEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE"

2012-10-18
IMPRESE ITALIANE NEL MONDO - INTERNAZIONALIZZAZIONE - A COLLOQUIO PROF GAETANO ESPOSITO, SEGRET.GEN.ASSOCAMERESTERO:"PROMOZIONE "FILIERE GLOBALI" E INTERCONNESSIONE CON AGENZIA INTERNAZIONALIZZAZIONE NELL'IMMEDIATO FUTURO DELLE CCIE"

| Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti

© copyright 1996-2007 Italian Network
Edizioni Gesim SRL – Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 – ItaliaLavoroTv iscrizione Tribunale di Roma n.147/07
Disclaimer | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Friuli Venezia Giulia]

RELAZIONI INTERNAZIONALI: SERRACCHIANI GUIDA MISSIONE FVG A TEHERAN

giovedì 7 gennaio 2016

Si "colloca" nella cornice tra la recente sottoscrizione a Teheran di una serie di quattro memorandum d'intesa bilaterali Italia-Iran per incrementare l'interscambio commerciale, alla fine dello scorso mese di novembre, e la prossima revoca delle sanzioni economiche all'Iran (il cosiddetto "implementation day" atteso attorno a metà gennaio) la missione istituzionale e economica del Friuli Venezia Giulia nella capitale persiana, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani.

Serracchiani, probabilmente la prima presidente di una realtà regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica islamica dell'Iran, sarà a capo dal 9 al 13 gennaio prossimi di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici, che intende, come ha sottolineato la stessa presidente del Friuli Venezia Giulia, "gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere 'pronti' - nonostante l'attuale non certo facile situazione che anima lo scacchiere mediorientale - allorchè le misure restrittive ancora in atto verranno definitivamente cancellate".

"Leghiamo un dialogo economico ad uno, di prospettiva, attinente le possibili nuove partnership in campo scientifico e tecnologico, per il trasferimento di know-how al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile, come hanno confermato a novembre i contatti del mondo della ricerca d'eccellenza regionale con i vertici di uno dei maggiori atenei del Paese iraniano, la Sharif University of Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell'Università di Trieste, Maurizio Fermeglia, a settembre 2015, sempre nella capitale persiana, assieme al ministro Stefania Giannini".

L'Iran, un mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in una posizione geostrategica che lo rende, come negli scorsi mesi aveva evidenziato il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, "porta" per altri mercati della regione, dal punto di vista della sua struttura industriale, presenta un tessuto produttivo costituito per il 90 per cento da piccole e medie imprese interessate a coproduzioni con partner stranieri. In quest'ottica si inserisce la presenza FVG a Teheran, con la presidente Serracchiani che inaugurerà domenica prossima, assieme al viceministro dell'Industria e del Commercio Hossein Esfahbodi, all'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori e all'amministratore delegato di Pordenone Fiere, Pietro Piccinetti, la manifestazione "Contract Made in Italy", organizzata per il secondo anno consecutivo dall'ente fieristico della Destra Tagliamento grazie ad un accordo siglato in esclusiva per un quinquennio e finalizzato a promuovere le aziende del nostro Paese in Iran, soprattutto nel comparto del legno-arredo.

"Vogliamo che anche il made in FVG - ha indicato la presidente Serracchiani - corrisponda in modo incisivo all'esigenza di riportare nel giro di qualche anno l'interscambio commerciale Italia-Iran ai livelli del 2011, ovvero a prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran provocasse un crollo da 7 miliardi di euro". Oggi l'interscambio si attesta (dati 2014) su circa 1,1 miliardi di euro, mentre secondo le previsioni della banca mondiale - se tutte le sanzioni saranno rimosse - il Pil iraniano potrebbe crescere del 5,8 per cento nell'anno in corso e addirittura di quasi sette punti percentuali nel 2017.

Assieme alla presidente Serracchiani, della delegazione Friuli Venezia Giulia faranno tra l'altro parte il presidente di Unioncamere FVG Giovanni Pavan, il presidente dell'ente camerale triestino Antonio Paoletti, l'amministratore unico di ConCentro, Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone, Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo tercnologico di Pordenone, Mauro del Savio, Guido Nassimbeni e Giovanni Francesco Scolari, il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, il direttore generale dell'Icgeb Trieste (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia), Mauro Giacca, e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi.

Mi piace | Condividi 0 | Tweet | G+1 0 | Share | Stampa | Email

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
Per iscriverti **clicca qui**
Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it
Oppure segui @regioni_it su Twitter
feed RSS
widget
Scarica APP

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies Accetto **Maggiori Informazioni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italpress

+T -T

FVG: SERRACCHIANI GUIDA MISSIONE A TEHERAN

giovedì 7 gennaio 2016

ZCZC IPN 377
POL --/T
FVG: SERRACCHIANI GUIDA MISSIONE A TEHERAN
TRIESTE (ITALPRESS) - Si "colloca" nella cornice tra la recente sottoscrizione a Teheran di una serie di quattro memorandum d'intesa bilaterali Italia-Iran per incrementare l'interscambio commerciale, alla fine dello scorso mese di novembre, e la prossima revoca delle sanzioni economiche all'Iran (il cosiddetto "implementation day" atteso attorno a meta' gennaio) la missione istituzionale e economica del Friuli Venezia Giulia nella capitale persiana, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani.
Serracchiani, probabilmente la prima presidente di una realta' regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica islamica dell'Iran, sara' a capo dal 9 al 13 gennaio prossimi di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici, che intende, come ha sottolineato la stessa presidente del Friuli Venezia Giulia, "gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere 'pronti' - nonostante l'attuale non certo facile situazione che anima lo scacchiere mediorientale - allorche' le misure restrittive ancora in atto verranno definitivamente cancellate".
(ITALPRESS) - (SEGUE).
mgg/com
07-Gen-16 17:05
NNNN

NNNN

FVG: SERRACCHIANI GUIDA MISSIONE A TEHERAN-2-
ZCZC IPN 378
POL --/T
FVG: SERRACCHIANI GUIDA MISSIONE A TEHERAN-2-

"Leghiamo un dialogo economico ad uno, di prospettiva, attinente le possibili nuove partnership in campo scientifico e tecnologico, per il trasferimento di know-how al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile, come hanno confermato a novembre i contatti del mondo della ricerca d'eccellenza regionale con i vertici di uno dei maggiori atenei del Paese iraniano, la Sharif University of Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell'Universita' di Trieste, Maurizio Fermeglia, a settembre 2015, sempre nella capitale persiana, assieme al ministro Stefania Giannini".
L'Iran, un mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in una posizione geostrategica che lo rende, come negli scorsi mesi aveva evidenziato il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, "porta" per altri mercati della regione, dal punto di vista della sua struttura industriale, presenta un tessuto produttivo costituito per il 90 per cento da piccole e medie imprese interessate a coproduzioni con partner stranieri. In quest'ottica si inserisce la presenza FVG a Teheran, con la presidente Serracchiani che inaugurera' domenica prossima, assieme al viceministro dell'Industria e del Commercio Hossein Esfahbodi, all'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori e all'amministratore delegato di Pordenone Fiere, Pietro Piccinetti, la manifestazione "Contract Made in Italy", organizzata per il secondo anno consecutivo dall'ente fieristico della Destra Tagliamento grazie ad un accordo siglato in esclusiva per un quinquennio e finalizzato a promuovere le aziende del nostro Paese in Iran, soprattutto nel comparto del legno-arredo.
"Vogliamo che anche il made in FVG - ha indicato la presidente Serracchiani - corrisponda in modo incisivo all'esigenza di riportare nel giro di qualche anno l'interscambio commerciale Italia-Iran ai livelli del 2011, ovvero a prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran provocasse un crollo da 7 miliardi di euro". Oggi l'interscambio si attesta (dati 2014) su circa 1,1 miliardi di euro, mentre secondo le previsioni della banca mondiale - se tutte le sanzioni saranno rimosse - il

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS
widget
Scarica APP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pil iraniano potrebbe crescere del 5,8 per cento nell'anno in corso e addirittura di quasi sette punti percentuali nel 2017. Assieme alla presidente Serracchiani, della delegazione Friuli Venezia Giulia faranno tra l'altro parte il presidente di Unioncamere FVG Giovanni Pavan, il presidente dell'ente camerale triestino Antonio Paoletti, l'amministratore unico di ConCentro, Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone, Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo tercnologico di Pordenone, Mauro del Savio, Guido Nassimbeni e Giovanni Francesco Scolari, il rettore dell'Universita' di Trieste Maurizio Fermeglia, il direttore generale dell'Icgeb Trieste (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia), Mauro Giacca, e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi.
(ITALPRESS).
mgg/com
07-Gen-16 17:05
NNNN

NNNN

Mi piace Condividi 0 Tweet G+1 0 Share Stampa Email

CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - **Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy**

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies Accetto **Maggiori Informazioni**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presente sito web utilizza cookies di sessione e di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito presta il consenso all'uso dei cookies. Maggiori informazioni OK

Serracchiani in missione a Teheran

La presidente del Fvg, dal 9 al 13 gennaio, sarà a capo di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici che intende "gettare le basi per nuove collaborazioni"

07/01/2016

Si colloca nella cornice tra la recente sottoscrizione a Teheran di una serie di quattro *memorandum* d'intesa bilaterali Italia-Iran per incrementare l'interscambio commerciale, alla fine dello scorso mese di novembre, e la prossima revoca delle sanzioni economiche all'Iran (il cosiddetto *implementation day* atteso attorno a metà gennaio), la missione istituzionale ed economica del Friuli Venezia Giulia nella capitale persiana, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani.

Serracchiani, probabilmente la prima presidente di una realtà regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica Islamica dell'Iran, dal 9 al 13 gennaio prossimi sarà a capo di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici che intende, come ha sottolineato la stessa presidente del Friuli Venezia Giulia, "gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere pronti - nonostante l'attuale non certo facile situazione che anima lo scacchiere mediorientale - allorché le misure restrittive ancora in atto verranno definitivamente cancellate".

"Leghiamo un dialogo economico a uno di prospettiva, attinente le possibili nuove *partnership* in campo scientifico e tecnologico, per il trasferimento di *know-how* al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile, come hanno confermato a novembre i contatti del mondo della ricerca d'eccellenza regionale con i vertici di uno dei maggiori atenei del Paese

ULTIME NOTIZIE | I BLOG D'AUTORE

16.50 CULTURA - La Genesi di un pittore

16.45 CULTURA - Mirò raccontato anche al cinema

16.30 SPETTACOLI - La famiglia italiana contemporanea vista da Cristian Natoli

15.55 CRONACA - Cara Giunta, quanto ci costi

ECONOMIA

Ifap di Palmanova premia la produttività

Buste paga più pesanti fino a 900 euro lordi annui, grazie all'intesa con la Cisl

Lascia un commento | Condividi

SPORT

La D+ Ultracycling Dolomitica è tricolore

L'edizione 2016, dal 26 al 28 agosto, sarà la seconda tappa del campionato nazionale di specialità

Lignano incorona Barcellona

Successo per la prima edizione del torneo internazionale U13 targato Waterpolo Development

LOGIN Registrati

Username
Password
Ricordami LOGIN

ACCEDI CON facebook

PASSWORD DIMENTICATA?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

iraniano, la Sharif University of Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, a settembre 2015, sempre nella capitale persiana, assieme al ministro Stefania Giannini".

L'Iran, un mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in una posizione geostrategica che lo rende, come negli scorsi mesi aveva evidenziato il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, una porta dal punto di vista della sua struttura industriale per altri mercati della regione, presenta un tessuto produttivo costituito per il 90 per cento da piccole e medie imprese interessate a coproduzioni con *partner* stranieri.

In quest'ottica si inserisce la presenza del FVG a Teheran, con la presidente Serracchiani che inaugurerà domenica prossima, assieme al viceministro dell'Industria e del Commercio Hossein Esfahbodi, all'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori e all'amministratore delegato di Pordenone Fiere Pietro Piccinetti, la manifestazione **Contract Made in Italy**, organizzata per il secondo anno consecutivo dall'Ente fieristico della Destra Tagliamento grazie a un accordo siglato in esclusiva per un quinquennio e finalizzato a promuovere le aziende del nostro Paese in Iran, soprattutto nel comparto del legno-arredo.

"Vogliamo che anche il Made in FVG - ha indicato la presidente Serracchiani - corrisponda in modo incisivo all'esigenza di riportare nel giro di qualche anno l'interscambio commerciale Italia-Iran ai livelli del 2011, ovvero a prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran provocasse un crollo da 7 miliardi di euro".

Oggi l'interscambio si attesta (dati 2014) su circa 1,1 miliardi di euro, mentre secondo le previsioni della Banca Mondiale - se tutte le sanzioni saranno rimosse - il Prodotto Interno Lordo (PIL) iraniano potrebbe crescere del 5,8 per cento nell'anno in corso e addirittura di quasi sette punti percentuali nel 2017.

Assieme alla presidente Serracchiani, della delegazione del Friuli Venezia Giulia faranno parte, tra gli altri, il presidente di Unioncamere FVG Giovanni Pavan, il presidente dell'Ente camerale triestino Antonio Paoletti, l'amministratore unico di ConCentro (Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone) Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo Tecnologico di Pordenone, Mauro del Savio, Guido Nassimbeni e Giovanni Francesco Scolari, il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, il direttore generale dell'ICGEB (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia di Trieste) Mauro Giacca, e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi.

CONDIVIDI:

AUTORE:

0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »
REGISTRATI »

0 Condividi

0 Condividi

Tarvisio: ecco lo Snow Rugby

Sale l'attesa per il fine settimana all'insegna della palla ovale sulla neve. 27 le squadre al via

0 Condividi

Udinese 2 - Atalanta 1

IL DOPO PARTITA SU UDINESEBLOG.IT

0 Condividi

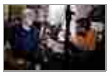
SPETTACOLI

Classici, ma nella modernità

Riprende a Trieste mercoledì 13 la nuova stagione della Società dei Concerti

0 Condividi

La famiglia italiana contemporanea vista da Cristian Natoli



Da venerdì 8 gennaio, per dieci settimane su Rai3, alle 23.05, appuntamento con "Chiedi a papà"

0 Condividi

'Felici ma furlans' dal vivo a Cividale

Appuntamento domenica 10, con lo spettacolo di e con Alessandro Di Pauli e Tommaso Pecile

0 Condividi

Frescoteatro Social Concordia con "Cinque pezzi difficili"

La rassegna teatrale inizia con le risate di Max Paiella, il 15 gennaio

0 Condividi

POLITICA

Redditi della Giunta Fvg: Bolzonello batte Serracchiani

Oltre 190mila euro per l'assessore alle Attività produttive, mentre la governatrice dichiara poco più di 120mila euro

Lascia un commento Condividi

Addio al consigliere regionale Pietro Arduini

Il cordoglio della presidente della Regione Debora Serracchiani e del presidente del Consiglio del Fvg Franco Iacop

Lascia un commento Condividi

Schengen a rischio: "Il ritorno dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

08 Jan

RELAZIONI INTERNAZIONALI: SERRACCHIANI GUIDA MISSIONE FVG A TEHERAN

Comments Off - Leave comment
Posted in: CRONACA fvg, giunta fvg, regione fvg

Like 0

Trieste, 07 gen – Si colloca nella cornice tra la recente sottoscrizione a Teheran di una serie di quattro *memorandum* d'intesa bilaterali Italia-Iran per incrementare l'interscambio commerciale, alla fine dello scorso mese di novembre, e la prossima revoca delle sanzioni economiche all'Iran (il cosiddetto *implementation day* atteso attorno a metà gennaio), la missione istituzionale ed economica del Friuli Venezia Giulia nella capitale persiana, guidata dalla presidente della Regione Debora Serracchiani.

Serracchiani, probabilmente la prima presidente di una realtà regionale italiana accolta a Teheran in visita istituzionale ufficiale dai vertici governativi della Repubblica Islamica dell'Iran, dal 9 al 13 gennaio prossimi sarà a capo di una delegazione dai forti connotati imprenditoriali e scientifici che intende, come ha sottolineato la stessa presidente del Friuli Venezia Giulia, "gettare le basi per nuove collaborazioni con gli interlocutori governativi ed economico-finanziari dell'Iran per essere pronti – nonostante l'attuale non certo facile situazione che anima lo scacchiere mediorientale – allorché le misure restrittive ancora in atto verranno definitivamente cancellate".

"Leghiamo un dialogo economico a uno di prospettiva, attinente le possibili nuove *partnership* in campo scientifico e tecnologico, per il trasferimento di *know-how* al sistema imprenditoriale, a cui l'Iran appare molto sensibile, come hanno confermato a novembre i contatti del mondo della ricerca d'eccellenza regionale con i vertici di uno dei maggiori atenei del Paese iraniano, la Sharif University of Technology di Teheran, che ha fatto seguito alla missione del rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, a settembre 2015, sempre nella capitale persiana, assieme al

PUBBLICITÀ

Ti piace www.udine20.it e vuoi sostenerlo per aiutarlo a crescere? Puoi farlo in sicurezza con una donazione utilizzando il pulsante qui sotto.

Donazione

----- ---- Pubblicità solidale ----- -----

VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ministro Stefania Giannini".

L'Iran, un mercato di oltre 70 milioni di abitanti, in una posizione geostrategica che lo rende, come negli scorsi mesi aveva evidenziato il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, una porta dal punto di vista della sua struttura industriale per altri mercati della regione, presenta un tessuto produttivo costituito per il 90 per cento da piccole e medie imprese interessate a coproduzioni con *partner* stranieri.

In quest'ottica si inserisce la presenza del FVG a Teheran, con la presidente Serracchiani che inaugurerà domenica prossima, assieme al viceministro dell'Industria e del Commercio Hossein Esfahbodi, all'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori e all'amministratore delegato di Pordenone Fiere Pietro Piccinetti, la manifestazione **Contract Made in Italy**, organizzata per il secondo anno consecutivo dall'Ente fieristico della Destra Tagliamento grazie a un accordo siglato in esclusiva per un quinquennio e finalizzato a promuovere le aziende del nostro Paese in Iran, soprattutto nel comparto del legno-arredo.

"Vogliamo che anche il Made in FVG – ha indicato la presidente Serracchiani – corrisponda in modo incisivo all'esigenza di riportare nel giro di qualche anno l'interscambio commerciale Italia-Iran ai livelli del 2011, ovvero a prima che l'inasprimento delle sanzioni contro Teheran provocasse un crollo da 7 miliardi di euro".

Oggi l'interscambio si attesta (dati 2014) su circa 1,1 miliardi di euro, mentre secondo le previsioni della Banca Mondiale – se tutte le sanzioni saranno rimosse – il Prodotto Interno Lordo (PIL) iraniano potrebbe crescere del 5,8 per cento nell'anno in corso e addirittura di quasi sette punti percentuali nel 2017.

Assieme alla presidente Serracchiani, della delegazione del Friuli Venezia Giulia faranno parte, tra gli altri, il presidente di Unioncamere FVG Giovanni Pavan, il presidente dell'Ente camerale triestino Antonio Paoletti, l'amministratore unico di ConCentro (Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone) Silvano Pascolo, i presidenti di Finest, Friuli Innovazione e Polo Tecnologico di Pordenone, Mauro del Savio, Guido Nassimbeni e Giovanni Francesco Scolari, il rettore dell'Università di Trieste Maurizio Fermeglia, il direttore generale dell'ICGEB (Centro internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologia di Trieste) Mauro Giacca, e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi.

ARC/RM

Powered by WPeMatico

Share and Enjoy

0
Like
Share

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italia Cultura

Friuli V.G.: Al museo di Aquileia 15 reperti archeologici inediti persiani, direttamente da Teheran

Di **La Redazione** - January 11, 2016 1 0

Mi piace 1 tweet

Un progetto per portare ad Aquileia importantissimi **reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran** è stato discusso oggi nella capitale iraniana nel corso dell'incontro tra la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica), **Mohammad Hassan Talebian**.
Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio.

Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, **una quindicina di "pezzi"** probabilmente mai usciti dalle

Newsletter

Abbonati alla nostra Newsletter. E' Gratis!

Seguici

4,617 Fan
22 Followers
97 Followers

Trending

Streaming: Come vedere Sampdoria – Juventus in diretta tv e online live gratis
La Redazione - January 10, 2016 342
0

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi.
Un"esplorazione" nelle **vestigia archeologiche dell'antica Persia** che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi, come l'Iran, che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni Unesco del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della "Via della Seta", che inequivocabilmente è legata al territorio persiano.

La possibilità di concludere un **protocollo d'intesa** tra Friuli Venezia Giulia e Ichhto grazie anche alla collaborazione dell'ambasciatore d'Italia a Teheran, Mauro Conciatori, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali Talebian e Karegar hanno ribadito il notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro.

D. Serracchiani

L'accordo che sarà dunque perfezionato conterrà anche alcune precise indicazioni, hanno concordato Serracchiani e Talebian, per la messa a disposizione dell'Ichhto delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella conservazione dei beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di catalogazione di Villa Manin. "Questi organismi – ha ricordato la presidente – vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran": insomma, nelle parole del direttore Karegar, è confermato che tutte le strade portano a Roma, ma "passando per Aquileia", ha affermato la presidente Serracchiani.

Vota questo articolo

Più Letti

Pensioni: Flessibilità rinviata ma arriva la pensione anticipata senza penalizzazioni
La Redazione - December 17, 2015 0

Pensioni: Portogallo, nuova terra promessa dei pensionati
La Redazione - July 26, 2014 13

Pensioni novità: Pensione anticipata e Quota 96, requisiti per andare in...
La Redazione - January 5, 2016 0

Novità pensioni: Poletti conferma che ci sarà un intervento nel 2016;...
La Redazione - December 24, 2015 1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARCHEOLOGIA PERSIANA IN MOSTRA AD AQUILEIA

Da giugno, e per circa quattro mesi, alcuni reperti del Museo nazionale di Teheran saranno esposti nell'antica colonia romana 11/01/2016 Colpo grosso per Aquileia che nei prossimi mesi ospiterà alcuni reperti persiani provenienti dal Museo nazionale di Teheran. Il progetto è stato discusso oggi nella capitale iraniana nel corso dell'incontro tra la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo / ICHHTO (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica) Mohammad Hassan Talebian.

Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio. Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani Mohammad Reza Karegar, una quindicina di reperti probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Museo del Bardo di Tunisi. Un'esplorazione nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi come l'Iran che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni UNESCO del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della Via della Seta che inequivocabilmente è legata al territorio persiano. La possibilità di concludere un protocollo d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e ICHHTO, grazie anche alla collaborazione dell'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali Talebian e Karegar hanno ribadito il notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica Islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro. L'accordo che sarà perfezionato conterrà anche alcune precise indicazioni, hanno concordato Serracchiani e Talebian, per la messa a disposizione dell'ICHHTO delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella Conservazione dei Beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di Catalogazione di Villa Manin. "Questi organismi - ha ricordato la presidente - vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran": insomma, nelle parole del direttore Karegar, è confermato che tutte le strade portano a Roma, ma "passando per Aquileia", ha affermato la presidente Serracchiani. Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.
ACCETTA I COOKIE Informativa sui cookie

Sponsor

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - IRAN - ANTICHE VESTIGIA PERSIANE DAL MUSEO NAZIONALE DI TEHERAN PRESTO AD AQUILEIA IN FRIULI

(2016-01-11)

Un progetto per portare ad Aquileia importantissimi reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran è stato discusso nella capitale iraniana nel corso dell'incontro tra la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica), Mohammad Hassan Talebian.

Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio.

Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, una quindicina di "pezzi" probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi.

Un"esplorazione" nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi, come l'Iran, che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni Unesco del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della "Via della Seta", che inequivocabilmente è legata al territorio persiano.

La possibilità di concludere un protocollo d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e Ichhto grazie anche alla collaborazione dell'ambasciatore d'Italia a Teheran, Mauro Conciatori, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali Talebian e Karegar hanno ribadito il notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro.

L'accordo che sarà dunque perfezionato conterrà anche alcune precise indicazioni, hanno concordato Serracchiani e Talebian, per la messa a disposizione dell'Ichhto delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella conservazione dei beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di catalogazione di Villa Manin.

"Questi organismi - ha ricordato la presidente - vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran": insomma, nelle parole del direttore Karegar, è confermato che tutte le strade portano a Roma, ma "passando per Aquileia", ha affermato la presidente Serracchiani. (11/01/2016-ITL/ITNET)

Ultimi video

2015-03-25
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - DAL CONSIGLIO GENERALE ITALIANI ALL'ESTERO: PROPOSTA DI RIFORMA PROMOZIONE. QUALCUNO NICCHIA. PARLAMENTO SI FACCIA PARTE DIRIGENTE"

2014-10-03
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - LA BIBBIA FRANCESCANA a cura di FABIO SCARSATO : "IL POTERE DELLA PAROLA"

2014-05-28
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SOTTOSEGR. ESTERI GIRO: "STATI GENERALI LINGUA E CULTURA ITALIANA A FIRENZE PER FAR CONOSCERE A ITALIANI SUO RUOLO ALL'ESTERO: VERA COSTITUENCY. POI PARLEREMO DI RIFORME"

2014-04-30
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SOTTOSEGR. ESTERI GIRO: "STATI GENERALI LINGUA E CULTURA ITALIANA A FIRENZE PER FAR CONOSCERE A ITALIANI SUO RUOLO ALL'ESTERO: VERA COSTITUENCY. POI PARLEREMO DI RIFORME"

2014-03-31
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - ON.BUENO(GR.MISTO/ESTERO): "ITALIANI ALL'ESTERO SPONSOR PROGETTI CULTURALI NEL MONDO CON MIA PROPOSTA DI LEGGE. SI ALL'IDEA DI CAMBIAMENTO DI RENZI: OCCORREREBBE ANCHE IN BRASILE"

2014-03-27
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - ARCHEOLOGIA - VISITIAMO L'ANTICA VILLA DI LIVIA MOGLIE DI AUGUSTO INSIEME ALL'ISTITUTO PER LE TECNOLOGIE APPLICATE AI BENI CULTURALI DEL CNR

| Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti

© copyright 1996-2007 Italian Network
Edizioni Gesim SRL – Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 – ItaliaLavoroTv iscrizione Tribunale di Roma n.147/07
Disclaimer | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Fvg, Serracchiani: porteremo ad Aquileia reperti museo Teheran

11 gennaio 2016 Politica e società

0 0
Consiglia Condividi G+1
Condividi

Noi andiamo in Sardegna
Tutti i giorni, tutto l'anno, con auto
tirrenia
Compagnia Italiana di Navigazione

askanews

Accordo sottoscritto oggi (askanews) – Trieste, 11 gen 2015 – Un progetto per portare ad Aquileia importantissimi reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran e' stato discusso oggi nella capitale iraniana nel corso dell'incontro tra la presidente del Friuli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica), Mohammad Hassan Talebian. Gia' dai prossimi giorni si lavorera' per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio. Da giugno e per circa quattro mesi, e' stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, una quindicina di "pezzi" probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno cosi' essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualita' gia' avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi. Un"esplorazione" nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi, come l'Iran, che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni Unesco del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della "Via della Seta", che inequivocabilmente e' legata al territorio persiano.

0 commenti

Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

NOTIZIA PRECEDENTE
Serracchiani presenta sistema Ricerca Fvg in Iran

NOTIZIA SUCCESSIVA
Scuola, domani protesta docenti precari davanti al Miur a Roma

Berretto Joias Mod.dep.

Visita lo shop online e scopri le bellezze dell'artigianato sardo

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Silvio al telefono durante il comizio di Cappellacci. Ma crede di parlare con Udine

Inizia a guadagnare soldi in qualsiasi momento
Sponsor
(Sponsor)

Un gigante di Mont'e Prama al Quirinale. E dagli scavi emergono nuovi reperti

Crociere, in arrivo a Cagliari un'altra nave in 'fuga' da Tunisi: attesi 7000 turisti

BLOGGER

Neoneli: cinque anni di sguardi per fermare il tempo

8 gennaio 2016

Ci sono piccoli progetti nati come banali operazioni tese a vivacizzare la vita di una piccola comunità che, col tempo, riescono a diventare operazioni culturali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presente sito web utilizza cookies di sessione e di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito presta il consenso all'uso dei cookies. Maggiori informazioni OK

Archeologia persiana in mostra ad Aquileia

Da giugno, e per circa quattro mesi, alcuni reperti del Museo nazionale di Teheran saranno esposti nell'antica colonia romana

11/01/2016

Colpo grosso per Aquileia che nei prossimi mesi ospiterà alcuni reperti persiani provenienti dal Museo nazionale di Teheran. Il progetto è stato discusso oggi nella capitale iraniana nel corso dell'incontro tra la presidente a Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente 'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo / HTO (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della ubblica) Mohammad Hassan Talebian.

dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio. Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani Mohammad Reza Karegar, una quindicina di reperti probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Museo del Bardo di Tunisi.

Un'esplorazione nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi come l'Iran che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni UNESCO del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della Via della Seta che inequivocabilmente è legata al territorio persiano.

ULTIME NOTIZIE | I BLOG D'AUTORE

15.10 CRONACA - Alan Friedman a Cividale

14.55 CRONACA - Università di Udine a capo di 12 centri di ricerca italiani

14.49 ALTRI SPORT - Villa sorride al quinto set

14.45 CRONACA - Quotazioni immobiliari in calo a Udine

ECONOMIA

"Il settore agricolo è in crisi strutturale"

Servono sburocratizzazione e internazionalizzazione, anche utilizzando i nuovi sostegni del Psr

Lascia un commento | Condividi

SPORT

Valchirie e Terrones conquistano Tarvisio

Successo per l'edizione 2016 dello Snow Rugby, che ha animato le piste ai piedi del Lussari

Alla Ginnastica Triestina il Trofeo Shimai

Judo – L'ottavo torneo internazionale giovanile di Fagagna premia gli atleti triestini

LOGIN Registrati
Username
Password
Ricordami LOGIN
ACCEDI CON facebook
PASSWORD DIMENTICATA?

TG FVG telefriuli NOTIZIE DA VEDERE

ilFRIULI.it Clicca "mi piace" sulla nostra pagina facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La possibilità di concludere un protocollo d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e ICHHTO, grazie anche alla collaborazione dell'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali Talebian e Karegar hanno ribadito il notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica Islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro.

L'accordo che sarà perfezionato conterrà anche alcune precise indicazioni, hanno concordato Serracchiani e Talebian, per la messa a disposizione dell'ICHHTO delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella Conservazione dei Beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di Catalogazione di Villa Manin.

"Questi organismi - ha ricordato la presidente - vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran": insomma, nelle parole del direttore Karegar, è confermato che tutte le strade portano a Roma, ma "passando per Aquileia", ha affermato la presidente Serracchiani.

CONDIVIDI:

AUTORE:

0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »
REGISTRATI »

0 Condividi

0 Condividi

Monte Prat: successo tricolore

Promossa a pieni voti l'organizzazione dei Campionati italiani di ciclocross. Ora si pensa al Mondiale

0 Condividi

Tavagnacco parte con il sorriso

Serie A rosa – Il 2016 dell'Upc inizia con un 3-0 contro il Riviera di Romagna

0 Condividi

SPETTACOLI

L'inglese si impara anche a teatro

Alla Scuola Popolare di Teatro di Pordenone i corsi dell'attrice newyorkese Stephanie Ann Linton

0 Condividi

Una suite per Pasolini; anzi, quattro

Al Teatro 'Arrigoni' di S. Vito al Tagliamento lo spettacolo che rielabora la musica più amata dal poeta

0 Condividi

Piero Sidoti riparte dal Friuli

Il nuovo album giovedì 14 a Talmassons e il giorno dopo a Prato Carnico, prima di alcune tappe europee

0 Condividi

Max Paiella senza rete

A Gradisca arriva la satira firmata dal poliedrico artista romano

0 Condividi

POLITICA

Fontanini a Roma per le modifiche allo Statuto speciale

Mercoledì 13 gennaio, il presidente della Provincia di Udine parlerà in Commissione Affari costituzionali

Lascia un commento Condividi

Tutti i Comuni a caccia del nuovo sindaco

Saranno 23 le amministrazioni della provincia di Udine saranno chiamate al voto nel 2016 per eleggere sindaco e consiglio comunale

Lascia un commento Condividi

Acque agitate in riva al Noncello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

11 Jan

Aquileia: Serracchiani "Progetto per portare reperti archeologici persiani"

0 Comments - Leave comment
Posted in: CRONACA iran, serracchiani

Like 0

Un progetto per portare ad Aquileia importantissimi reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran è stato discusso oggi nella capitale iraniana nel corso dell'incontro tra la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo / ICHHTO (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica) Mohammad Hassan Talebian.

Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio.

Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani Mohammad Reza Karegar, una quindicina di reperti probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo

PUBBLICITÀ

Ti piace www.udine20.it e vuoi sostenerlo per aiutarlo a crescere? Puoi farlo in sicurezza con una donazione utilizzando il pulsante qui sotto.

VIDEO

COPERTINA

SPAZIO IN VENDITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Museo del Bardo di Tunisi.

Un'esplorazione nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi come l'Iran che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni UNESCO del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della Via della Seta che inequivocabilmente è legata al territorio persiano.

La possibilità di concludere un protocollo d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e ICHHTO, grazie anche alla collaborazione dell'ambasciatore d'Italia a Teheran Mauro Conciatori, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali Talebian e Karegar hanno ribadito il notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica Islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro.

L'accordo che sarà perfezionato conterrà anche alcune precise indicazioni, hanno concordato Serracchiani e Talebian, per la messa a disposizione dell'ICHHTO delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella Conservazione dei Beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di Catalogazione di Villa Manin.

"Questi organismi – ha ricordato la presidente – vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran": insomma, nelle parole del direttore Karegar, è confermato che tutte le strade portano a Roma, ma "passando per Aquileia", ha affermato la presidente Serracchiani.

Share and Enjoy

0
Like
Share

Related Posts

Serracchiani col velo: "Si entra vestite solo così R...
January 11, 2016

Serracchiani in Iran: "Aperti a collaborazione economi...
January 11, 2016

Serracchiani in Iran: collaborazione fra ricerca e industria
January 11, 2016

Latisana: punto Nascita, Serracchiani "Nessun accordo ...
January 10, 2016

0 Comments
Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

43

CATEGORIE
- RUBRICHE

SEGUICI SU FACEBOOK

RECENT POSTS

ADV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

direttore Paolo Pagliaro

CARTOLINE DALL'ALTRA ITALIA
Viaggio nella nuova Emigrazione
segui la rubrica su Youtube e 9colonne.it
Realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

News per abbonati AUDIZIONI ESPERTI SU DISPARITA' GENERE 13:04 CAMERA, GIOVEDI' AUDIZIONE PRESIDENTE PROVINCIA PORDENON

Archeologia, Friuli Venezia Giulia e Iran: nuovi protocolli d'intesa

BigItaly focus

BigItalyFocus è un servizio di news quotidiane che offre informazioni e approfondimenti sul meglio della presenza italiana nel mondo. Dal lunedì al venerdì, offre un panorama di informazione completo che spazia dalle attività di cooperazione al made in Italy

(12 gennaio 2016) Nuove collaborazioni tra Friuli Venezia Giulia e Iran all'insegna dell'arte, della storia, dell'archeologia. E' stato discusso nella capitale iraniana un progetto per portare ad Aquileia (Udine) importantissimi reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran. L'occasione è stato l'incontro tra la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica), Mohammad Hassan Talebian. Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio. Ma il progetto guarda lontano. La possibilità di concludere un protocollo d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e Ichhto grazie anche alla collaborazione dell'ambasciatore d'Italia a Teheran, Mauro Conciatori, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali Talebian e Karegar hanno ribadito il notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro. L'accordo che sarà perfezionato conterrà così anche alcune precise indicazioni, hanno concordato Serracchiani e Talebian, per la messa a disposizione dell'Ichhto delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella conservazione dei beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di catalogazione di Villa Manin. "Questi organismi - ha ricordato Serracchiani - vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran". (PO / red)

SCHEDA / AD AQUILEIA 15 PEZZI PER 4 MESI

Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, una quindicina di "pezzi" probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi. Un "esplorazione nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, - ha osservato la presidente Serracchiani - pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi, come l'Iran, che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni Unesco del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della 'Via della Seta', che inequivocabilmente è legata al territorio persiano".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LOGIN CHI SIAMO CONTATTI ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER cerca nel sito

laVitaCattolica.it
News in diretta dal Friuli
leggi oggi le notizie più importanti dei giornali di domani

Udine Alto Friuli Friuli Collinare Medio Friuli Friuli Orientale Bassa Friulana

HOME CRONACA POLITICA CHIESA ECONOMIA REGIONE ITALIA INTERNAZIONALE CULTURA E SPETTACOLI MARILENGHE SPORT SALUTE DOCUMENTI

ALTRI ARTICOLI DI REGIONE

Si chiama Hijab, e nella tradizione islamica è la modalità ...

Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle offerte ...

Per i prossimi giorni ci sarà un drastico cambiamento meteorologico ...

"Tra pochi giorni verranno approvati i Piani dell'offerta formativa nelle ...

L'«HIJAB», CIOÉ IL VELO CHE RISPONDE AI CRITERI MINIMI DI VELATURA DELLE DONNE, È OBBLIGATORIO

Serracchiani col velo islamico in Iran, scoppia una polemica sul nulla

Debora Serracchiani a Teheran con il tradizionale velo musulmano

11.01.2016 Si chiama Hijab, e nella tradizione islamica è la modalità «minima» con cui le donne possono velarsi assolvendo alle prescrizioni religiose. Un velo che non nasconde il volto, ma solo il collo e raccoglie i capelli non nascondendoli del tutto, in modo meno pronunciato di quello che accade per le suore cattoliche. In Iran (che non per nulla è una repubblica islamica) è obbligatorio e anche la presidente del Friuli-Venezia Giulia lo ha dovuto indossare nel corso degli odierni incontri a Teheran della delegazione regionale in missione in Iran. Apriti cielo. Il parlamentare del Pd Lodovico Sonego parla di «immagine dolorosa dopo Colonia». Si sprecano gli attacchi politici da centrodestra e le analisi sociologiche più estreme secondo cui Serracchiani avrebbe dovuto opporre un rifiuto oppure nemmeno andare a Teheran. Ma non si è sempre detto, riferendosi agli immigrati, che bisogna rispettare le leggi e le tradizioni del Paese in cui si viene ospitati?

Intanto la delegazione del Friuli-V.G., incurante delle polemichette, sta concludendo interessanti accordi in uno dei Paesi mediorientali chiave non solo per lo sviluppo economico ma anche per l'apertura di nuovi equilibri di pace e per battere l'Isis. Non si è solo parlato di commercio, ma anche di cultura. Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani nell'incontro con il vicepresidente

MULTIMEDIA

FOTO VIDEO IN DIRETTA YOUREPORTER.IT

Marcia della pace a Zuglio, con l'Arcivescovo di Udine, 31 dicembre 2015
1 gen | 11:22

L'Apertura dell'Anno Santo nei Santuari del Friuli
21 dic | 12:53

Apertura dell'Anno Santo nel Santuario delle Grazie
20 dic | 16:27

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto (organismo dipendente direttamente dalla Presidenza della Repubblica), assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, una quindicina di "pezzi", probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi.
Un'"esplorazione" nelle vestigia archeologiche dell'antica Persia che, ha osservato la presidente Serracchiani, pone Aquileia e la sua storia al centro di nuovi contatti culturali con Paesi, come l'Iran, che da sempre guardano con interesse all'Italia, coniugando in tal modo i patrimoni Unesco del mondo e ricreando idealmente un percorso verso Aquileia della "Via della Seta", che inequivocabilmente è legata al territorio persiano.

La possibilità di concludere un protocollo d'intesa tra Friuli Venezia Giulia e Iran, verrà approfondita nell'intento di inserire ulteriori contenuti, comprendendo altri settori culturali sui quali c'è notevole interesse del Governo iraniano: si è discusso, in particolare, del desiderio delle autorità e degli specialisti della Repubblica islamica di perfezionare e approfondire le conoscenze iraniane nei settori della conservazione dei reperti archeologici e museali, della loro catalogazione e restauro. L'accordo che sarà dunque perfezionato conterrà anche alcune precise indicazioni per la messa a disposizione dell'Ichhto delle competenze d'eccellenza maturate dal corso di Laurea nella conservazione dei beni culturali, architettonici e bibliografici dell'Università di Udine e dall'Istituto di catalogazione di Villa Manin. "Questi organismi - ha ricordato la presidente - vantano una grande esperienza e la mostra ad Aquileia non farebbe altro che dare avvio alle relazioni culturali tra la nostra regione e Teheran": insomma, nelle parole del direttore Karegar, è confermato che tutte le strade portano a Roma, ma "passando per Aquileia", ha affermato la presidente Serracchiani.

Professione solenne di 7 sorelle della Provvidenza
19 dic | 13:12

L'apertura della Porta Santa in Cattedrale
14 dic | 13:17

Voto Cittadino
25 ott | 19:21

Voto cittadino
25 ott | 19:20

Paese in festa a Lumignacco per il nuovo centro di aggregazione parrocchiale
21 set | 11:22

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti. Proseguendo con la navigazione acconsenti il loro utilizzo. Maggiori Informazioni Chiudi

Aquileia, in arrivo reperti preziosi da Museo Teheran

12 GENNAIO 2016, 10.58 BENI CULTURALI

Portare ad Aquileia alcuni reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran. È l'obiettivo dell'incontro svoltosi nella capitale iraniana tra Debora Serracchiani, presidente del Fvg e Mohammad Hassan Talebian, vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto.

Dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio. Da giugno e per circa 4 mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, una quindicina di pezzi mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi.

TAGS: AQUILEIA • MUSEO TEHERAN

Tutte le news di oggi
Nazionale
Nazionale
Nazionale
Nazionale
Nazionale
Sicilia
Sicilia
Nazionale
Nazionale
Toscana
Valle D'Aosta
Nazionale
Lazio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN TERRIS
ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER
Con i piedi in terra guardando il cielo

17 gennaio 2016 | S. Antonio abate

I REPERTI DEL MUSEO DI TEHERAN SARANNO ESPOSTI AD AQUILEIA

Il progetto è stato discusso nella capitale iraniana. A giorni la stesura del documento ufficiale

CULTURA redazione - gen 17, 2016

0

Condividi

Reperti archeologici importantissimi del Museo nazionale di Teheran potrebbero essere esposti ad Aquileia nel 2016. Il progetto è stato discusso nei giorni scorsi nella capitale iraniana durante l'incontro fra la presidente del Fvg Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto (organismo che dipende dalla Presidenza della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Repubblica), Mohammad Hassan Talebian. Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio.

Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani, Mohammad Reza Karegar, una quindicina di “pezzi” forse mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Bardo di Tunisi.

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

TWITTER FACEBOOK GOOGLE + PINTEREST

PREVIOUS ARTICLE
SERIE A: IMMOBILE SBLOCCA IL TORINO, HIGUAIN TRASCINA IL NAPOLI

2014 / 2015 In terris. Site by IN TERRIS
Iscritto Registro Stampa Tribunale di Roma al n. 182 in data 23 luglio 2014

In Terris usa i cookie.

Le immagini utilizzate negli articoli sono in parte prese da internet allo scopo puramente divulgativo. Se riconosci la proprietà di una foto e non intendi concederne l'utilizzo o vuoi firmarla invia una segnalazione a direttore@interris.it

OK cookies policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DARIO FRANCESCHINI PROMUOVE AQUILEIA

Dopo Trieste, il ministro dei beni culturali oggi ha fatto tappa nella cittadina romana 23/05/2016 Puntare su un'offerta culturale integrata, grazie anche alla Fondazione che unisce i diversi livelli istituzionali. Perché al turista interessa poco sapere chi gestisce un museo, quanto piuttosto poter usufruire di un patrimonio artistico che sia tutelato e valorizzato. Questo il concetto espresso oggi dal ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini nel corso di una visita ad Aquileia, accompagnato dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, dall'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dal sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e dal presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi. Dopo aver ammirato gli interni della Basilica e aver constatato l'andamento dei lavori in corso nel comprensorio, il ministro ha ribadito l'importanza strategica di Aquileia in quanto "patrimonio unico, collocato in una posizione geograficamente perfetta per i grandi flussi del turismo italiano e internazionale". Il ministro ha preso atto poi con interesse dei dati relativi alla Mostra allestita nel periodo invernale nel Museo Archeologico, che ha ospitato importanti reperti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi: 16mila visitatori, che rappresentano un risultato eccezionale per il periodo di cosiddetta bassa stagione. Il presidente Zanardi Landi ha poi anticipato le prossime rassegne: la prima - a partire da fine giugno - dedicata all'arte persiana, con una quindicina di "pezzi" in buona parte mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran; successivamente verrà realizzata la mostra "Made in Roma e in Aquileia", che verterà sui marchi di possesso della Roma antica. Zanardi Landi ha sottolineato come la Fondazione si stia impegnando nel coniugare l'arte a quelle che sono le vicende della contemporaneità, mettendo sul mercato quindi un'offerta culturale originale e di livello. Da parte sua il sindaco Spanghero ha auspicato che la riforma dei Beni Culturali riesca a fornire quell'impulso necessario verso l'efficienza e la sburocratizzazione, affinché i centri storici possano valorizzare al meglio il loro patrimonio. Il primo cittadino ha poi consegnato una nota al ministro Franceschini nella quale, oltre ad una specifica attenzione per Aquileia e il suo patrimonio storico, viene richiesto l'allargamento delle aperture del Museo Nazionale Paleocristiano, attualmente visitabile solo un giorno a settimana. Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la **cookie policy**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Il ministro Franceschini: Aquileia sito ideale per arte e turismo

23 maggio 2016 Politica e società

0 0
Consiglia Condividi G+1
Condividi

askanews

"E' un patrimonio unico" (askanews) – Aquileia, 23 mag 2015 – Puntare su un'offerta culturale integrata, grazie anche alla Fondazione che unisce i diversi livelli istituzionali. Perché al turista interessa poco sapere chi gestisce un museo, quanto piuttosto poter usufruire di un patrimonio artistico che sia tutelato e valorizzato. Questo il concetto espresso oggi dal ministro dei Beni e delle Attivita' Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, nel corso di una visita ad Aquileia, accompagnato dalla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, dall'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dal sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e dal presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi. Dopo aver ammirato gli interni della Basilica e aver constatato l'andamento dei lavori in corso nel comprensorio, il ministro ha ribadito l'importanza strategica di Aquileia in quanto "patrimonio unico, collocato in una posizione geograficamente perfetta per i grandi flussi del turismo italiano e internazionale". Il ministro ha preso atto poi con interesse dei dati relativi alla Mostra allestita nel periodo invernale nel Museo Archeologico, che ha ospitato importanti reperti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi: 16mila visitatori, che rappresentano un risultato eccezionale per il periodo di cosiddetta bassa stagione.

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

SCOPRI IL NUOVO SITO Casa di vita

L'EVENTO

Il mito di Persepoli rivivrà in mostra ad Aquileia con i suoi gioielli

Tori, leoni, oggetti d'arte di straordinaria fattura provenienti dagli scavi di Persepoli, la più bella e maestosa città dell'antichità distrutta da Alessandro Magno nel 330 a.C., saranno esposti in...

19 giugno 2016

Tori, leoni, oggetti d'arte di straordinaria fattura provenienti dagli scavi di Persepoli, la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

più bella e maestosa città dell'antichità distrutta da Alessandro Magno nel 330 a.C., saranno esposti in una grande mostra allestita dal 25 giugno al 30 settembre negli spazi del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia.

Si tratta di una rassegna «di grande significato - dice il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, che la presenterà mercoledì al Collegio Romano - perché costituisce la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano».

Intitolata “Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia”, l'esposizione è stata realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e rientra nell'ambito del ciclo “Archeologia ferita”, avviato lo scorso anno dalla mostra incentrata sui reperti provenienti dal museo tunisino del Bardo.

La mostra, dice il presidente della Fondazione Antonio Zanardi, è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi di eccezionale rilievo provenienti dall'Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli, e «non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente».

Per individuare l'autore delle ferite e della distruzione della capitale dell'impero di Dario, prosegue Zanardi, è invece «necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno, molto lontano dunque dal terrorismo e dalla violenza dei nostri giorni». Eppure, a ben guardare, la maggior parte del patrimonio archeologico del mondo è proprio originato «da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro».

La stessa Aquileia, simbolo di convivenza
nei primi secoli dopo Cristo, cadde vittima della furia di Attila e delle popolazioni che venivano dall'Oriente. E, come in un sottile filo rosso che attraversa la storia, medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine, a pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

19 giugno 2016

TrovaCinema Tutti i cinema »

BOX OFFICE
A "Now You See Me 2" il primato

Scegli la città o la provincia
Solo città Solo provincia
Scegli

Scegli per film o per cinema
oppure trova un film
oppure inserisci un cinema

CERCA

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 23:10
UEFA Euro 2016 - Slovacchia - Inghilterra

Rai 2 21:05 - 23:00
Qualcosa di speciale

21:10 - 23:30
Matrimoni e altre follie - Stagione 1 - Ep. 11 - 12

21:10 - 00:30
Radio Italia Live - Il concerto

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

ilmiolibro ebook

TOP EBOOK
Il Cinema racconta la Storia
di Francesco Gallo

LIBRI E EBOOK
Manuale tecnico di SQL HTML ASP
di Annalina Fabrizio

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN TERRIS
ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER
Con i piedi in terra guardando il cielo

CRONACHE CULTURA

AD AQUILEIA LE MERAVIGLIE ORIENTALI DI PERSEPOLI

Le opere della città distrutta da Alessandro Magno saranno esposte per la prima volta fuori dall'Iran

di **Daniele Vice** - Giu 21, 2016

Mi piace 0

Oggetti d'arte di straordinaria fattura provenienti dagli scavi di Persepoli, la più bella e maestosa città distrutta da Alessandro Magno nel 330 a.C., saranno eccezionalmente esposti in una grande mostra allestita dal 25 giugno al 30 settembre negli spazi del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia. Per il ministro Franceschini si tratta di una rassegna "di grande significato perchè costituisce la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano".

Intitolata "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia", l'esposizione è stata realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e rientra nell'ambito del ciclo "Archeologia Ferita", avviato lo scorso anno dalla mostra incentrata sui reperti provenienti dal museo tunisino del Bardo. La mostra, come afferma il presidente della Fondazione Antonio Zanardi, è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi di eccezionale rilievo provenienti dall'Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli, ma, sottolinea, "non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio

Il santo del giorno

21 giugno 2016 | S. Luigi Gonzaga

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oriente".

Per individuare l'autore delle ferite e della distruzione della capitale dell'impero di Dario, prosegue Zanardi, è "necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno, molto lontano dunque dal terrorismo e dalla violenza dei nostri giorni". Eppure, a ben guardare, la maggior parte del patrimonio archeologico del mondo e' proprio originato "da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro". La stessa Aquileia, simbolo di convivenza nei primi secoli dopo Cristo, cadde vittima della furia di Attila e delle popolazioni che venivano dall'Oriente. E, come in un sottile filo rosso che attraversa la storia, medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine, a pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

La rilevanza della mostra sta soprattutto nell'essere composta esclusivamente da reperti provenienti dall'Iran e non, come le maggiori iniziative del genere, con opere già presenti in musei europei. In particolare, molti dei pezzi allestiti non sono mai usciti dai musei iraniani, come la gigantesca zampa di leone in porfido, la testa di un bovino proveniente dai depositi di Persepoli e molti degli oggetti in oro, tra cui il magnifico bracciale con due teste leonine. Questi preziosi reperti, del resto, coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran pre-islamico, gli Achemenidi e i Sasanidi, e dello sfarzo delle corti persiane che lasciarono stupefatti persino gli autori greci che descrivevano le bellezze e la grandiosità di regge e città.

Ecco dunque che si possono ammirare per la prima volta uno accanto all'altro pezzi straordinari di oreficeria achemenide, come il rithon d'oro con leone alato, la daga aurea, il bracciale con due teste leonine, il piccolo toro e le placche di straordinaria fattura orafa. Anche le parti scultoree esposte ad Aquileia vogliono sottolineare l'incredibile potenza figurativa di quell'arte. Senza contare che, trattandosi di frammenti la mostra riesce in questo modo a evocare il concetto di arte e civiltà ferite. Come recita il titolo, le raffigurazioni, a partire dalle più antiche, riguardano soprattutto i tori e i leoni, in un forte collegamento con le tradizioni mesopotamica, elamita e persino quella del mondo iranico dell'Età del Ferro, in cui la presenza di elementi animalistici è ovviamente connessa a un'origine nomadica. Eccezionale dunque la lastra di bronzo raffigurante una serie di leoni alati, che costituiva il fiancale di un carro da guerra achemenide, per non parlare del piatto d'argento raffigurante una scena di caccia al leone, tra l'altro uno dei pochi pezzi sasanidi esposti, che a sua volta evidenzia il perdurare di grandi capacita' espressive fino ai secoli che hanno preceduto la nascita del mondo islamico

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

TAGS aquileia franceschini iran Mostra oreficeria oriente persepoli reperti storia

ARTICOLO PRECEDENTE

MALTEMPO IN INDONESIA: 35 MORTI IN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN CALENDARIO

MiBACT NEWSLETTER

Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020

MiBACT LEGGE 77/2006

APPUNTAMENTI PUBBLICI DEL MINISTRO FRANCESCHINI DI DOMANI MERCOLEDI' 22 GIUGNO

STAMPA

Ore 10.30 Franceschini partecipa alla conferenza stampa di presentazione della mostra "Leoni e Tori. Dall'Antica Persia ad Aquileia" presso il salone del Ministro, in via del Collegio Romano, 27. Saranno presenti il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, l'Ambasciatore della Repubblica islamica dell'Iran, Jahanbakhsh Mozaffari e il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

Ore 12.00 Franceschini partecipa alla conferenza stampa di presentazione del concerto straordinario al Foro Romano "Music for Mercy" presso gli Appartamenti Papali di Palazzo del Laterano in Piazza san Giovanni Paolo II, 1. Saranno presenti il sovrintendente Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Carlo Fuortes, il membro del Consiglio di indirizzo del Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Tan Sri Francis Yeoh, il Vicario generale del Santo Padre per la Diocesi di Roma S. Em. Card. Agostino Vallini e l'amministratore delegato di Opera Romana Pellegrinaggi, Mons. Liberio Andreatta.

Ore 14.00 Franceschini partecipa al Convegno "Infrastrutture ed Archeologia" presso la Sala Aldo Moro di Palazzo Montecitorio.

Ore 18.30 Franceschini partecipa all'inaugurazione della mostra "Capolavori dell'antica porcellana cinese dal Museo di Shanghai X – XIX sec. d.C." al Museo Nazionale di Palazzo Venezia presso le Sale Quattrocentesche in Via del Plebiscito 118. Saranno presenti l'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, Li Ruiyu e il vice direttore dello Shanghai Museum, Zhu Cheng.

Roma, 21 giugno 2016
Ufficio Stampa MiBACT

Redattore: RENZO DE SIMONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it LIBERO

Data 22-06-2016
Pagina
Foglio 1

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

22 giugno 2016 - 16:04

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Shopping

-40 %

Tubino con maniche mod ...
16,90 €
Mediawavestore ...
VEDI

Il giornale fatto da voi

Netiquette: le insidie dei messaggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

artemagazine

Mercoledì, 22 Giugno 2016 16:09

Presentata al Mibact la mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia" che inaugurerà il 25 giugno ad Aquileia

Scritto da Redazione

Stampa | Email | Commenta per primo!

Franceschini: "Stiamo assistendo al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, la cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza".

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C. oro

UDINE - Aprirà al pubblico il 25 giugno, al Museo Archeologico di Aquileia, la straordinaria mostra dal titolo ***Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia***. La memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, Persepoli da Alessandro Magno e Aquileia da Attila, a quasi ottocento anni di distanza, si concretizza in questa grandiosa esposizione, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. La mostra è stata presentata il 22 giugno nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), alla presenza del ministro dei beni culturali **Dario Franceschni,**

FLASH NEWS

Brescia. "Iperafflusso" per la passerella di Christo, tremila persone bloccate alla Stazione

BRESCIA - Sono circa tremila le persone con 400 minori al seguito, dirette verso l'installazione di Christo, rimaste bloccate questa...

Per Artnet Patrizia SandrettoReRebaudengo è tra i 100 collezionisti più influenti

TORINO - Patrizia SandrettoReRebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione, secondo la rivista americana Artnet, è tra i cento collezionisti più influenti del...

MOSTRE*

Allo Studio Museo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo Nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.

In esposizione ci saranno reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani e vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenida e sasanida. In particolare, sottolinea una nota del Mibact: "il visitatore rimarrà incantato dinanzi al ***Rhyton,*** costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale".

Il ministro **Franceschini** presentando la mostra, ha parlato di una "esposizione di grande significato perché costituisce la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano. Una esposizione molto importante, di grande qualità "che si inserisce nel cosiddetto filone della diplomazia culturale e che rinsalda i rapporti tra Iran e Italia". "Stiamo assisten do al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, di distruggere i simboli delle diverse identità culturali - ha continuato Franceschini - La cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza".

L'ambasciatore iraniano a Roma, **Jahanbakhsh Mozaffari**, ha sottolineato l'importanza delle relazioni culturali che "costituiscono le fondamenta dei rapporti tra Iran e Italia e sono il collante dei rapporti tra i nostri Paesi, specialmente nei momenti di difficoltà. Infatti è stata proprio questa base culturale a permettere di superare queste difficoltà, anche in un passato non troppo lontano".

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto rimarcare l'importanza di questa esposizione che "intende far capire che la civilizzazione iraniana e persiana è qualcosa di molto importante che ha segnato anche la cultura occidentale".

Deborah Serracchiani, ha invece sottolineato come la mostra si inserisca nel filone della cosiddetta ''Archeologia Ferita'', iniziato lo scorso anno con l'arrivo ad Aquileia di importanti reperti del Museo del Bardo di Tunisi. Serracchiani ha anche auspicato che la mostra "apra le porte a un dialogo sempre più forte, sempre più costante, con l'Iran".

La mostra resterà aperta fino al 30 settembre 2016.

Ultima modifica il Mercoledì, 22 Giugno 2016 16:35

Like Sign Up to see what your friends like. G+1

Pubblicato in Istituzioni

Etichettato sotto mostra aquileia persia

Redazione

Sito web: www.artemagazine.it

Francesco Messina di Milano la mostra "Il mio nome è cavallo"

In esposizione una straordinaria selezione di 20 preziose opere in cui maestri d'Oriente incontrano maestri d'Occidente, dalla Roma antica all'Impero Ottomano, dal Rinascimento al Seicento

Shahzia Sikander, da Times Square al Maxxi

Con le sue spettacolari video-animazioni su giganteschi schermi led di Times Square, ha incantato New York lo scorso ottobre. Dal 22 giugno, sarà protagonista al MAXXI con la prima personale a lei ded...

Bologna. La passione di Arnaldo Pomodoro per Cleopatra

Le scenografie e i costumi realizzati da Pomodoro per 'La passione di Cleopatra' del poeta egiziano Ahmad Shawqi sono al centro della mostra allestita dal 24 giugno al 18 settembre al Museo della Musi...

A Palazzo Ducale, Venezia, gli Ebrei e l'Europa

Dal 19 giugno al 13 novembre 2016, in occasione del cinquecentenario della nascita del Ghetto di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C. oro,

STAMPA

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.
Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". E del resto, come in un sottile fil-rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor¬tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e¬redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

Redattore: RENZO DE SIMONE

Informazioni Evento:

Data Inizio: 25 giugno 2016
Data Fine: 30 settembre 2016
Prenotazione: Nessuna
Luogo: Aquileia, Museo archeologico nazionale di Aquileia
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30; chiuso lunedì
Telefono: 043191016 - 043191035
E-mail: museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Sito web: http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/

Documentazione:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.
ACCETTA I COOKIE Informativa sui cookie

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - ITALIA/IRAN - APRE LA MOSTRA SU " LEONI E TORI DELL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA" - SERRACCHIANI(PRES. FVG):"RELAZIONI CULTURALI IMPORTANTE TASSELLO FRA I DUE PAESI

(2016-06-22)

"Una mostra di rilevanza mondiale che dimostra come Aquileia, culla di incontro delle genti e delle culture più di duemila anni fa, torni ad essere oggi più centrale che mai, suggellando più intensi rapporti con l'Iran".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha descritto ai giornalisti l'importanza della mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia" che sarà inaugurata venerdì 25 al Museo archeologico aquileiese e che presenta reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani, in parte inediti per l'Europa, oltre a vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenide e sasanide.

Assieme alla presidente Serracchiani hanno illustrato le caratteristiche e il rilievo dell'evento il ministro Dario Franceschini, l'ambasciatore della Repubblica islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, presente il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero.

L'esposizione, realizzata in soli cinque mesi, "ha l'ambizione - ha osservato Serracchiani - di diventare il secondo tassello del progetto 'archeologia ferita' nata con la mostra zero sui reperti del museo tunisino del Bardo, che nel periodo invernale ha portato ad Aquileia, in soli due mesi e 20 giorni, oltre 16mila persone".

La mostra aquileiese sull'Antica Persia, che attinge a 25 reperti provenienti dal Museo archeologico di Teheran e da quello di Persopoli, fa seguito alla visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Iran nello scorso mese di gennaio, che ha segnato "un rafforzamento e un intensificarsi delle relazioni" con la Repubblica islamica" ha fatto presente Serracchiani.

Secondo l'ambasciatore Mozaffari, proprio "le relazioni culturali costituiscono le fondamenta del rapporto tra Italia e Iran" e in quest'ottica "i musei sono ponti", così il direttore Nokandeh. In quest'ottica il ministro Franceschini ha evidenziato l'importanza di attivare una "diplomazia culturale", perché "la cultura unisce e spinge al dialogo e all'accoglienza e Aquileia sta via via costruendo una vocazione su questo tema". L'obiettivo indicato da Zanardi Landi di "moltiplicare il numero dei visitatori al Museo archeologico di Aquileia" fa dunque il paio con "lo scopo di favorire la comprensione con chi rappresenta un'antichissima civilizzazione come l'Iran e di costituire ragioni d'incontro".

I visitatori dell'esposizione in programma dal 25 giugno al 30 settembre ad Aquileia potranno scoprire oggetti di enorme valore, alcuni tratti da decorazioni architettoniche, che riportano in vari materiali le forme di leoni e di tori, rispettivamente simboli del sole, del giorno e della luce e della natura, della notte e del buio.

"Dalle dinastie degli achemenidi e dei sasanidi, nella scelta degli oggetti - ha spiegato il direttore del Museo nazionale iraniano - si è cercato di optare per quelli che raccontano la storia e i rapporti estensivi tra la Persia e l'Antica Roma, quando i due imperi erano quasi vicini". Due mondi che alla fine cedettero alle invasioni - Persopoli ad Alessandro Magno, Aquileia ad Attila - ma il cui patrimonio di cultura e di civiltà non fu cancellato e che oggi si incontra di nuovo, nel progetto di valorizzare l'archeologia, "'ferita' - ha detto Serracchiani - di volta in volta dagli eventi, dalla storia, dal terrorismo o dall'ignoranza come incapacità di conoscere quale patrimonio culturale si ha". (22/06/2016-ITL/ITNET)

Ultimi video

2016-04-15
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - ITALIA 2016 - 15 APRILE 1452 NASCEVA LEONARDO DA VINCI: UN FILM AL CINEMA DAL 2 AL 4 MAGGIO 2016

2016-03-15
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - ITALIA/MONDO - ARRIVA AL CINEMA IN ITALIA "LEONARDO DA VINCI. IL GENIO A MILANO" PRESTO ANCHE ALL'ESTERO

2016-01-18
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - FRANCESCO VEZZOLI PRESENTA MUSEO MUSEION : "OCCASIONE PER USCIRE DAI CONSUETI CANONI DELL'INTERNAZIONALISMO FORZATO "

2015-03-25
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - DAL CONSIGLIO GENERALE ITALIANI ALL'ESTERO: PROPOSTA DI RIFORMA PROMOZIONE. QUALCUNO NICCHIA. PARLAMENTO SI FACCIA PARTE DIRIGENTE"

2014-10-03
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - LA BIBBIA FRANCESCANA a cura di FABIO SCARSATO : "IL POTERE DELLA PAROLA"

2014-05-28
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SOTTOSEGR. ESTERI GIRO: "STATI GENERALI LINGUA E CULTURA ITALIANA A FIRENZE PER FAR CONOSCERE A ITALIANI SUO RUOLO ALL'ESTERO: VERA COSTITUENCY. POI PARLEREMO DI RIFORME"

| Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti

© copyright 1996-2007 Italian Network
Edizioni Gesim SRL – Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 – ItaliaLavoroTv iscrizione Tribunale di Roma n.147/07
Disclaimer | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Friuli Venezia Giulia]

CULTURA: SERRACCHIANI, MOSTRA AQUILEIA SU PERSIA HA RILIEVO MONDIALE

mercoledì 22 giugno 2016

"Una mostra di rilevanza mondiale che dimostra come Aquileia, culla di incontro delle genti e delle culture più di duemila anni fa, torna a essere oggi più centrale che mai e che suggella più intensamente i rapporti che ci legano all'Iran".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha descritto la portata della mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia" che sarà inaugurata venerdì 25 al Museo archeologico aquileiese e che presenta reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani, in parte inediti per l'Europa, e vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenida e sasanida.

L'esposizione è stata presentata oggi alla stampa a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle Attività culturali. Con la presidente Serracchiani hanno illustrato le caratteristiche e il rilievo dell'evento il ministro Dario Franceschini, l'ambasciatore della Repubblica islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, presente il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero.

L'esposizione, realizzata in soli cinque mesi, "ha l'ambizione - ha osservato Serracchiani - di diventare il secondo tassello del progetto 'archeologia ferita' nata con la mostra zero sui reperti del museo tunisino del Bardo, che nel periodo invernale aveva portato ad Aquileia, in soli due mesi e 20 giorni, oltre 16mila persone".

La mostra aquileiese sull'Antica Persia, che attinge a 25 reperti provenienti dal Museo archeologico di Teheran e da quello di Persopoli, fa seguito alla visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Iran nello scorso mese di gennaio che ha segnato, ha osservato Serracchiani, "un rafforzamento e un intensificarsi delle relazioni" con la Repubblica islamica.

Secondo l'ambasciatore Mozaffari, proprio "le relazioni culturali costituiscono le fondamenta del rapporto tra Italia e Iran" e in quest'ottica "i musei sono ponti", così il direttore Nokandeh. In quest'ottica il ministro Franceschini ha evidenziato l'importanza di attivare una "diplomazia culturale", perché "la cultura unisce e spinge al dialogo e all'accoglienza e Aquileia sta via via costruendo una vocazione su questo tema".

L'obiettivo indicato da Zanardi Landi di "moltiplicare il numero dei visitatori al Museo archeologico di Aquileia" fa dunque il paio con "lo scopo di favorire la comprensione con chi rappresenta un'antichissima civilizzazione come l'Iran e di costituire ragioni d'incontro".

I visitatori dell'esposizione in programma dal 25 giugno al 30 settembre ad Aquileia potranno scoprire oggetti di enorme valore, alcuni tratti da decorazioni architettoniche, che riportano in vari materiali le forme di leoni e di tori, rispettivamente simboli del sole, del giorno e della luce e della natura, della notte e del buio. "Dalle dinastie degli achemenidi e dei sasanidi, nella scelta degli oggetti - ha spiegato il direttore del Museo nazionale iraniano - si è cercato di optare per quelli che raccontano la storia e i rapporti estensivi tra la Persia e l'Antica Roma, quando i due imperi erano quasi vicini". Due mondi che alla fine cedettero alle invasioni - Persopoli ad Alessandro Magno, Aquileia ad Attila - ma il cui patrimonio di cultura e di civiltà non fu cancellato e che oggi si incontra di nuovo, nel progetto di valorizzare l'archeologia, "'ferita' - ha detto Serracchiani - di volta in volta dagli eventi, dalla storia, dal terrorismo o dall'ignoranza come incapacità di conoscere quale patrimonio culturale si ha".

Mi piace | Condividi 0 | Tweet | G+1 0 | Share | Stampa | Email

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS
widget
Scarica APP

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies Accetto Maggiori Informazioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mercoledì 22 giugno 2016 (0)

Facebook Twitter Google plus Email

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

#Roma

OGGI IN CULTURA

Campanile Giotto, migranti leggono Dante

Christo, a Brescia 3mila bloccati coda

Sculture Moderne alla Reggia di Venaria

A Cortina 'Una montagna di libri'

22.06.2016

Tags: ROMA , Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

1 di 2 | Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Commenta

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per

IL METEO

Brescia

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
M 31°	M 32°	M 33°
m 18°	m 20°	m 21°

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0
Mi piace
Condividi
G+1 0

l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

LB

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

OGGI DOMANI SETTIMANA CERCA

CONCERTI
Parco Callas Arena
Parco Callas si riveste di rosso e ospita Parco ...

CULTURA
La corsa nel tempo
Mostra fotografica dedicata alle 1000 Miglia ...

TUTTI GLI EVENTI IN AGENDA

TWITTER

Tweet Vip
Una lista di Twitter di @BresciaOggiIT

Regione Lombardia
@LombardiaOnLine
#LNews @antoniorossiITA:aperto bando per sostenere #sport,opportunità per #Associazioni e #Federazioni,#promessamantenuta,@Roberto Maroni_

Incorpora Visualizza su Twitter

FACEBOOK

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

%OF KICKSTARTER
Portiamo l'opera nel 21° secolo!
#OPERAPERTUTTI - #OPERAFOREVERYBODY

SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA! SUSTENIUM PLUS

DAL 25 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE

Aquileia, ruggiscono gli ori dell'Iran

Al Museo archeologico della città, in provincia di Udine, una mostra dei capolavori dell'antica arte persiana celebra i simboli del leone e del toro Le immagini

di CECILIA BRESSANELLI

Lamina d'oro raffigurante un leone incidente a sinistra

Calici, bracciali, terrecotte, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Oggetti che riportano in vari materiali le forme del leone e del toro: il primo simbolo del sole, del giorno e della luce; della natura, della notte e del buio il secondo. Capolavori dell'arte persiana provenienti dal Museo archeologico di Teheran e da Persepoli che saranno ospitati al Museo archeologico nazionale di Aquileia (Udine), da sabato 25 giugno al 30 settembre, dalla mostra *Leoni e tori. Dall'antica Persia ad Aquileia.*

L'esposizione, dedicata all'arte achemenide e sasanide e che

Firenze, il mondo dell'infanzia tra memoria e arte

di *Museo degli Innocenti*

CORRIERE DELLA SERA

EURO 2016

Italia-Irlanda 0-1: azzurri sorpresi, Irlanda agli ottavi
Il racconto dei nostri inviati

Un'Italia imprecisa viene superata nel finale. Nell'altra gara il Belgio vince e passa il turno con Irlanda e azzurri - Passano Ungheria, Islanda e Portogallo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mostrerà ai visitatori anche opere di oreficeria dal VIII al VI secolo a.C., è organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli-Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

In mostra ad Aquileia i leoni e i tori dell'antica Persia

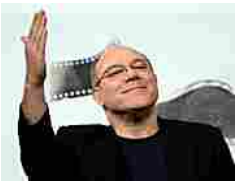
La presentazione della mostra, che si propone quale nuovo tassello di incontro culturale del nostro Paese con l'Iran, si è tenuta ieri a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali alla presenza del ministro Dario Franceschini, del presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, dell'ambasciatore iraniano Jahanbakhsh Mozaffari, del direttore del Museo nazionale dell'Iran, Jebrael Nokandeh, del sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

Si tratta del seconda tappa del progetto «Archeologia ferita»lanciato con successo lo scorso anno dall'esposizione, sempre ad Aquileia, dei reperti del museo tunisino del Bardo e destinato ad arricchirsi di nuovi eventi.

22 giugno 2016 (modifica il 22 giugno 2016 | 21:08)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Raccomandato da Outbrain



L'INTERVENTO

La Brexit e l'eclisse della ragione | Nella scuole, i poveri per il Leave | Speciale

di Jonathan Coe e Federico Fubini, inviato a Londra

Oggi i britannici sono chiamati a una scelta che ha bisogno di logica e sentimento

CHRISTO

Floating Piers chiuso al pubblico da mezzanotte alle sei del mattino | Webcam

di Redazione Online

La decisione del prefetto di Brescia Valerio Valenti «per la pulizia del paese e la manutenzione»

DOPING

Caso Schwazer: così l'esame negativo diventa positivo

di Marco Bonarrigo

L'ipotesi di complotto durante la procedura di esame sarebbe smentita dal rigoroso protocollo operativo

L'ASSASSINIO DI CASTELLAMONTE

Delitto Rosboch, Gabriele crolla: «Voglio l'ergastolo»
La ricostruzione | I mille volti

di Elisa Sola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA.it

Data 22-06-2016
Pagina
Foglio 1

CULTURA E SPETTACOLO

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

16:04 (ANSA) - ROMA - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Indietro indice
Avanti

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

1 Maturità 2016: Eco, e le donne al voto nel '46. L'esame al via con il tema Le tracce della prima prova
2 Doping, Alex Schwazer ci ricasca «Trovato ancora positivo»
3 Maria, la bambina violentata e uccisa In auto con il ragazzo e la maglietta sulla sedia: le ultime ore della piccola
4 Maturità 2016, l'indizio del ministro sulle tracce del tema: «Verde» Da Eco a Montale: il toto-esame|Vota
5 Euro 2016, Croazia-Spagna 2-1 La Roja avversaria dell'Italia
6 Candida, scoperti i meccanismi che la rendono più «cattiva»
7 L'eroe dimenticato che salvò il mondo dall'apocalisse nucleare
8 Milano, la morte dell'imprenditore Cappelletti: s'indaga per omicidio
9 Il quizzone della Regina Sei anglofilo o anglofobo? Misura il tuo grado di «britannicità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Network

Polase sport Prodotto energetico salino per gli sportivi Polase sport

L'edizione digitale è su tablet e smartphone.
Provala gratis

Corriere dello Sport.it SEMPLICEMENTE PASSIONE

Notizie Ultim'ora

→ Vedi Tutte

NOTIZIE ULTIM'ORA
Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

NOTIZIE ULTIM'ORA
Coni e Coca-Cola accoppiata olimpica

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis

Twitta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 2016 16:04

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Articoli correlati

NOTIZIE ULTIM'ORA
Coni e Coca-Cola accoppiata olimpica

NOTIZIE ULTIM'ORA
Euro 2016: una pizza formato Nazionale

NOTIZIE ULTIM'ORA
L. Stabilità: Camera approva riforma

NOTIZIE ULTIM'ORA
Salvini, Bossi? Non rimpiango Lega al 3%

NOTIZIE ULTIM'ORA
"Spagna distrutta": in Croazia è festa

NOTIZIE ULTIM'ORA
Rossi "meno punti, ma più forte del '15"

Potrebbero interessarti

Calciomercato Juventus: «Il ritorno di Cuadrado al Chelsea...
(TuttoSport.com)

Italia-Irlanda: ecco quello da sapere se...
(unibet.it)

Sponsor

Calciomercato Juventus, Pogba via? 120 milioni per tre...

Conte vuole Candreva al Chelsea

Galliani vede Berlusconi: "E' in grande forma"

Gara 4 Eternedile Bologna-Centrale del Latte Amica Natura Brescia

Powered by

In Edicola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
Accetto

CULTURA E SPETTACOLO

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

16:04 (ANSA) - ROMA - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Indietro indice Avanti

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2016 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communication Solutions
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto
Hamburg Declaration

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EVENTI & TURISMO in Friuli Venezia Giulia

Cerca in Giro... VAI

ECCO LA CARTINA OSMIZE DEL CARSO 2016

HOME | EVENTI | NEWS | RIVISTE | CARTINE | METEO | CHI SIAMO | PUBBLICITÀ | CONTATTI | STORE | NEWSLETTER | SCEGLI IL TUO GIRO

GORIZIA | PORDENONE | TRIESTE | UDINE

Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia – Aquileia (UD)

quando: da sabato 25 giugno a venerdì 30 settembre 2016
dove: Aquileia (UD)

Stampa questa pagina - Invia ad un amico Tweet

Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia – Aquileia (UD)

Da sabato 25 giugno a venerdì 30 settembre 2016 al Museo Archeologico Nazionale di **Aquileia (UD)** arriva la mostra **Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia**, che unirà idealmente la memoria di due grandi città, **Persepoli** e **Aquileia**, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di

I PIU' LETTI OGGI SU GIRO

Esodo estivo 2016: bollini e previsioni traffico autostradale giugno, luglio, agosto e settembre

Sacile è... Estate 2016. Gli eventi in programma a Sacile (PN)

Festa della Musica - sabato 21 giugno - Friuli Venezia Giulia

No Border Music Festival - da domenica 20 luglio a giovedì 7 agosto - Tarvisio/Villa Manin

Nuova linea ferroviaria Trieste-Villa Opicina-Lubiana

GLI EVENTI GIORNO PER GIORNO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

distanza.

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.

Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

La memoria di queste due grani città, entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza in questa mostra proseguendo il filo dell'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il **ciclo** denominato ***Archeologia Ferita***.

ISCRIZIONE A NEWSLETTER GIRO FVG

"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come dice il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi "La **mostra** è **dedicata all'arte achemenide e sasanide**, **con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli,** e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di *Archeologia Ferita* si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad **Alessandro Magno**.
Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere.
Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro.
Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso."

E del resto, come in un sottile fil rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a **Cartagine** che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

Come rimarca il ministro Franceschini "l'esposizione proposta dalla Fondazione Aquileia è di grande significato perché costituisce **la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Tehran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano**, che ci consente di sperare e di credere in un marcato rafforzamento delle relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Europa, il nostro Paese e la Repubblica Islamica d'Iran".

CARTINE TURISTICHE

Cartina Osmize & Enogastronomia del Carso 2016

RIVISTA

Giro Estate 2016 (ANTEPRIMA WEB)

NEWS

Domenica 26 giugno inaugura la Ciclabile Grado-Monfalcone

L'industria crocieristica spinge la ripresa economica europea

Nasce la Rete delle marine del FVG

Al via l'ampliamento del Catasto dei Geositi FVG

Il FVG sempre più verde con i nuovi progetti su vetture elettriche

Ferrovie: stanziati 368mila euro per collegare Udine e Villaco

Anche Miramare tra le bellissime Riserve delle Biosfere Unseco italiane

Cartina Osmize & Enogastronomia del Carso 2016

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le città possono essere distrutte, addirittura rase al suolo, ma il sapere artistico e architettonico, la cultura, i simboli religiosi e non, non solo rimangono, ma possono "viaggiare" e fondersi con quelli di altri popoli, anche molto distanti tra loro per territori, radici e origini.

Per noi oggi è impensabile immaginare che cosa abbia provato Alessandro davanti alla grande Porta delle Nazioni fatta erigere da Serse, davanti alle 72 colonne che reggevano l'Apadana realizzata da Dario il Grande e l'infinita sequenza di finissimi bassorilievi che la adornavano. In Grecia non esistevano costruzioni che potessero essere paragonate allo splendore di quei palazzi reali, alla imponente scalinata del Tripylon che aveva al suo culmine tre porte.

Lo sfarzo della corte persiana è attestato dallo stupore degli autori greci. Ma anche dai rinvenimenti archeologici della Tesoreria di Persepoli, che pure costituiscono solo le briciole rimaste dopo il saccheggio macedone, e da **un alto numero di manufatti di arte suntuaria – vasellame, armi, gioielli e ornamenti – rinvenuti in diversi luoghi dell'altopiano e del resto dell'Asia**.

Di tale **ricchezza** e delle caratteristiche **dell'arte di corte persiana**, forniscono un esempio alcuni dei manufatti preziosi presenti nella mostra di Aquileia, che ne illustrano in un certo senso le origini, la nascita e la maturità: qui **i tori e i leoni** richiamati nel titolo non sono solo **legati alla tradizione mesopotamica ed elamita,** ma anche a quella del **mondo iranico dell'Età del Ferro**, in cui forte è la presenza di elementi animalistici connessi a un'origine nomadica.

I preziosi reperti in mostra **coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi.** Ma sono anche, al di là del loro enorme valore storico artistico, e quindi prestiti davvero eccezionali, oggetti di una bellezza rara.

Da Bruxelles luce verde per Uber e Airbnb. Gli Stati dovranno adeguarsi

Entro fine luglio pronto Piano strategico turismo, poi andrà in CDM

Il piano dell'Italia per salvare i musei da terremoti, vulcani e Isis

In volo con cani e gatti, l'idea di Vueling

Maggiore deducibilità fiscale dei viaggi per congressi e convegni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al ***Rhyton***, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

E se non possiamo sapere che cosa abbia provato Alessandro Magno dinanzi alle 72 colonne dell'Apadana (la grande sala delle udienze di Persepoli), possiamo farcene tuttavia un'idea solo osservando i due **frammenti di un colossale capitello di colonna** che saranno esposti ad Aquileia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Così come possiamo immaginare la **caccia al leone** osservando i finissimi **rilievi di un piatto in argento** che ancora reca tracce di oro o stupirci dinanzi ai fregi leonini di un peso cilindrico che forse ha pesato parte degli innumerevoli doni che pervenivano da tutto il mondo allora conosciuto.
Come possiamo rimanere incantati dal **moto rotatorio di tre leoni incedenti e da un sobrio quanto perfetto naturalismo nella loro descrizione anatomica,** in un oggetto che ricopriva un cilindro forse parte di mobilio o come sostegno.

Quanto di questa arte sia pervenuta sino a noi è facile così da comprendere. Basterebbe osservare le **linee e il disegno del bracciale a cerchio aperto con corpo a sezione cilindrica, con terminazioni rappresentanti teste leonine** per capire quanto ancora, a volte senza neppure saperlo, replichiamo nella vita di tutti i giorni un'arte, coi suoi simboli e valori, che viene da molto lontano.
Arriva da ciò che si voleva distruggere e annientare in nome di una presunta superiorità o, come nel caso di Alessandro Magno, per vendicare l'incendio di Efeso, la distruzione dei santuari di Atene da parte di Serse, e che invece ancora oggi ci parla e racconta ma soprattutto ci fa sperare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La mostra aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

Del resto l'Iran è un Paese nei cui confronti l'interesse dell'Italia è rimasto vivo anche negli anni più difficili e bui; nel secondo dopoguerra le relazioni tra i due Paesi si rafforzarono, permettendo così ad alcuni tra i più importanti archeologi italiani di effettuare scavi di notevole importanza.
Tutti gli addetti ai lavori hanno ben presente infatti il lavoro svolto e le scoperte effettuate dai restauratori italiani dell'IsMEO, che dal 1964 al 1979 operarono a Persepoli sotto la guida di Giuseppe e Ann Britt Tilia, come racconta nel suo saggio in catalogo (edito da Allemandi) Pierfrancesco Callieri. Una presenza quella degli archeologi italiani in Iran ancora oggi molto forte e operativa.

Senza contare che fu Giosaphat Barbaro, ambasciatore della Serenissima, il primo europeo a visitare le rovine di Persepoli. Barbaro dunque, come ricorda il ministro Franceschini, "è l'emblema di quello speciale e solido rapporto che legò la Repubblica Veneta all'Impero Persiano nel corso del tardo medioevo e dell'età moderna. Il legame antico tra la Serenissima, e quindi l'Italia, e la Persia fu la base su cui costruire poi i rapporti tra lo Stato unitario e l'Iran".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Inoltre, come aggiunge Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia: "L'altissimo tenore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, dopo la mostra sui tesori del Museo del Bardo, nuovamente si misura con la grande storia dell'antichità e con le vestigia più preziose che questa ha trasmesso a noi, provenienti in questa seconda occasione da un'area, quella persiana, che ancora una volta ha gravitato per molta parte in direzione del mondo mediterraneo. **L'esposizione mette dunque a confronto civiltà diverse mediante il dialogo "diretto" in museo**, strumento di arricchimento e di stimolo e insieme occasione per verificare la reciproca "tenuta" dei capolavori esposti permanentemente con quelli presentati temporaneamente".

INFORMAZIONI
Sede: **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 – Aquileia (UD)**
Orario**: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30**
Ingresso al Museo: € 7 intero € 4 ridotto

La prestigiosa esposizione è stata presentata il 22 giugno nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, dal Ministro Dario Franceschini, dalla Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, dal Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, dall'ambasciatore della Repubblica Islamica d'Iran a Roma Mozaffari e dal direttore del Museo Nazionale dell'Iran Nokandeh.

La mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia è realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.
L'esposizione è inoltre organizzata in collaborazione con Fondazione Bracco, grazie al contributo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A., G.S.A. S.p.A. e di Allianz, Faber Industrie S.p.A., Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine, Pasta Zara S.p.A., Saf Autoservizi Fvg S.p.A., Despar, Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, Confindustria Udine, Fondazione Fincantieri, Salp S.p.A., Fantoni S.p.A., I.Co.P. S.p.A

Info: Fondazione Aquileia – Musei Archeologico Aquileia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DOPO IL BARDO, AQUILEIA GUARDA ALLA PERSIA

Il ciclo 'Archeologia ferita' prosegue da sabato 25 con una selezione di opere dal Museo di Teheran 22/06/2016 Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran. Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine. Oggi, idealmente, la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra 'Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia ', dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l' Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. Prosegue così, dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo, e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come spiega il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi : "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente". Sempre di archeologia ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. "Molto lontano dunque – prosegue - dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro". La mostra che si apre al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico". Come aggiunge Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, "l'altissimo tenore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, dopo la mostra sui tesori del Bardo, si misura nuovamente con la grande storia dell'antichità e con le vestigia più preziose che ha trasmesso a noi, provenienti da un'area, quella persiana, che ha gravitato per molta parte in direzione del mondo mediterraneo". Le città possono essere distrutte, addirittura rase al suolo, ma il sapere artistico e architettonico, la cultura, i simboli, religiosi e non, rimangono, possono 'viaggiare' e fondersi con quelli di altri popoli, anche molto distanti tra loro per territori, radici e origini. Per noi oggi è impensabile immaginare che cosa abbia provato Alessandro davanti alla grande Porta delle Nazioni fatta erigere da Serse. Della ricchezza e delle caratteristiche dell'arte di corte persiana forniscono un esempio alcuni dei manufatti preziosi presenti nella mostra di Aquileia, che ne illustrano in un certo senso le origini, la nascita e la maturità. I preziosi reperti in mostra coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi. Ma sono anche, al di là del loro enorme valore storico artistico oggetti di una bellezza rara. Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sconti fino al 50% FINO AL 29 GIUGNO famila supermercati & superstore

OGGI IN SPETTACOLI

Piano tra i ghiacci Einaudi suona per Greenpeace

The Kolors Sputi e litigi Poi la "pace"

«Sono malato Faccio fatica a suonare»

Music for Mercy, al Foro con i rifugiati

22.06.2016

Tags: ROMA , Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA

OGGI | DOMANI | SETTIMANA | CERCA

CULTURA
Giuseppe Chiari - 'affiches'
La mostra prevede anche un vernissage collaterale ...

CULTURA
Di design. Saper fare per fare
Con la mostra « Di_design. Saper fare per fare ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 di 2 | Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Commenta

0
Mi piace
Condividi
G+1 0

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

LB

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

9.10.11 settembre 2016

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

TUTTI GLI EVENTI IN AGENDA

IL METEO

Vicenza
OGGI M 31° m 17°
DOMANI M 32° m 19°
DOPODOMANI M 33° m 20°

FACEBOOK

Il Giornale di Vicenza.it
105.631 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Il Giornale di Vicenza.it
7 minuti fa
#Belluno Bambina dell'asilo costretta a mangiare il cibo vomitato, maestra a processo http://bit.ly/28PMD1t

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX .it

Data 22-06-2016
Pagina
Foglio 1

SPE | 22-06-2016 - 16:04

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

LE ALTRE NEWS

22-06-2016 - 16:04
Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

22-06-2016 - 15:47
L. Stabilità: Camera approva riforma

22-06-2016 - 15:46
Salvini, Bossi? Non rimpiango Lega al 3%

22-06-2016 - 15:06
Donna uccisa a Roma: arrestato il figlio

22-06-2016 - 15:02
Fascicolo Procura consulenza Asl Raggi

22-06-2016 - 14:24
Mediaset, 4 film tv su eroi positivi

22-06-2016 - 13:31
Euro 2016: rifinitura per gli azzurri

22-06-2016 - 13:00
Maturità verde, tema e vestito Giannini

22-06-2016 - 12:50
Papa: non escludiamo nessun rifugiato

22-06-2016 - 12:32
Cassazione: sì a stepchild adoption

22-06-2016 - 12:18
Christo, a Brescia 3mila bloccati coda

22-06-2016 - 12:09
Incendiati a Rosarno 9 mezzi per rifiuti

NEWSLETTER

ULTIM'ORA

16:04 Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

15:47 L. Stabilità: Camera approva riforma

15:46 Salvini, Bossi? Non rimpiango Lega al 3%

15:06 Donna uccisa a Roma:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie Ok

ROMA

Mostre: Leoni e Tori, ad Aquileia gli ori di Persepoli

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis

Ascolta

22 Giugno 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro Arrabbia Stupito Triste
0 0 0 0

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno

Edicola digitale
SFOGLIA EDIZIONE
ACQUISTA EDIZIONE

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI

Cantante morsa da un serpente durante uno show: muore dopo 40 minuti

Le 50 copertine 'proibite' di Playboy (Foto)

Raccomandato da eDintorni

Annunci PPN

Gamma Ypsilon
tua da 9.750€, anticipo 0, TAN 0, TAEG 4,33%
Richiedi Preventivo!

Volkswagen
Solo a giugno fino a 6.000€ di vantaggi sui veicoli in stock
Scopri di più!

Ricco con soli 1000 Euro
Come sono diventato milionario con 25000€ di entrate l'anno!
Leggi l'articolo >>>

Più Letti | Più Commentati

NEWS FOTO VIDEO

21.06.2016
Bari, niente soldi da Paparesta ok all'operazione di Giancaspro
Documenti: cosa dice la delibera

18.06.2016
Il «genio» 18enne della Fisica che non ha la tv

16.06.2016
«Se non paghi, tuo marito vedrà le tue foto nuda»

19.06.2016
Bus di migranti fuori strada: 22 i feriti - Foto - Video

15.06.2016
Mafia, blitz a Taranto 38 arresti della Gdf Video
Indagato un avvocato

Lascia il tuo commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Sondrio.it

Data 22-06-2016
Pagina
Foglio 1

Mercoledì 22 giugno 2016 (0)

Facebook Twitter Google plus Email

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags

#Roma

Articoli più letti

Zona extra doganale per tutta la provincia

Passerella Christo sul lago di Iseo Turisti bloccati a Brescia, stop notturno

«Frana del Ruinon, una beffa quella strada chiusa a singhiozzo»

Valfurva frana del Ruinon, strada chiusa solo di notte e monitoraggio costante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da sei secoli accogliamo tesori: storie, arte, architettura

OGGI IN SPETTACOLI

Music for Mercy, al Foro con i rifugiati

The Grinder, torna Rob Lowe

Torinodanza, 10 le prime nazionali

Cinque Tequila, vita riparte a 80 anni

22.06.2016 Tags: ROMA , Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

IL METEO

Verona

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
M 30°	M 32°	M 33°
m 17°	m 19°	m 21°

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 di 2 | Tutto Schermo

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Commenta
0
Mi piace
Condividi
G+1 0

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

LB

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

TWITTER

Tweet di @larenait

L'Arena
@larenait
#Maturità2016 #Verona Archiviato italiano: l'ansia dei ragazzi e i commenti a caldo. I video bit.ly/28MK41I

11m

Incorpora Visualizza su Twitter

FACEBOOK

L'Arena.it
121.041 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LASICILIA.it

Data 22-06-2016
Pagina
Foglio 1

ROMA

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis

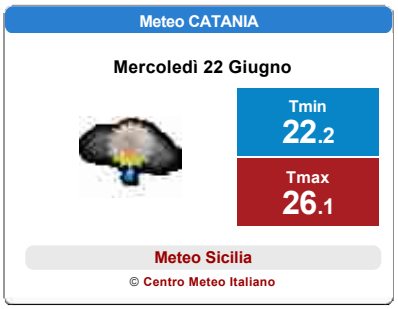
Giu 22, 2016 COMMENTI

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags: Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

0 Commenti LA SICILIA 1 Accedi
Consiglia Condividi Ordina dal migliore
Inizia la discussione...
Commenta per primo



ARTICOLI D'ARCHIVIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Thursday, June 23, 2016 | Stay Connected

Search in site...

EURO2016
Il Calendario aggiornato e tutte le Partite del Campionato Live

LaVoce Alpino del NordEst.it

SFOGLIA E PRENOTA
Spazi sul nostro 'free press':
Contatti Tel. 0439/1903059

HOME VALSUGANA TRENTINO ALTO ADIGE PRIMO PIANO PRIMIERO VANOI NORDEST BELLUNESE ANNUNCI

REDAZIONE METEO TRIVENETO 5' MONDO 5' ALBO TRENTINO ALBO VENETO ALBO FRIULI LA PIAZZA DEL NORDEST
ARCHIVIO LA VOCE DEL NORDEST 2008/2016 #VIVINORDEST

I tesori di Persia ad Aquileia, da venerdì la mostra 'Leoni e Tori'

Condividi

La mostra propone pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli

Aquileia (Udine) – Una mostra "importante, di grande qualità" che si inserisce nel cosiddetto filone della "diplomazia culturale" e che rinsalda i rapporti tra Iran e Italia. Così il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ha presentato la mostra 'Leoni e Tori – Dall'antica Persia ad Aquileia', in programma dal 25 giugno al 30 settembre al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia e sostenuta, tra gli altri, dalla Fondazione Bracco e dalla Confindustria di Udine.

Hai Scritto Un Libro?
networkeditoriale.it
Invialo in Lettura ad un Grande Gruppo Editoriale Italiano

Hai Scritto Un Libro?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La mostra, dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli, ha un'"importanza ulteriore", ha sottolineato Franceschini, prendendo la parola in conferenza stampa nel Salone del Ministro al Mibact.

"Stiamo assistendo al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, di distruggere i simboli delle diverse identità culturali – ha dichiarato il ministro – La cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza".

Anche secondo l'ambasciatore iraniano a Roma, Jahanbakhsh Mozaffari, il valore della mostra va al di là del suo straordinario significato strettamente culturale ed assume contorni anche politici. "Le relazioni culturali costituiscono le fondamenta dei rapporti tra Iran e Italia e sono il collante dei rapporti tra i nostri Paesi, specialmente nei momenti di difficoltà – ha affermato Mozaffari – Infatti è stata proprio questa base culturale a permettere di superare queste difficoltà, anche in un passato non troppo lontano".

Per l'ambasciatore della Repubblica islamica, 'Leoni e Tori' è anche "un passo nella lotta contro l'integralismo che oggi affligge la nostra regione. Qualsiasi iniziativa culturale – ha aggiunto il diplomatico – è da considerarsi un passo nel contrasto al terrorismo e all'integralismo".

Debora Serracchiani, vicesegretario Pd e presidente della regione Friuli Venezia Giulia, ha sottolineato come la mostra si inserisca nel filone della cosiddetta 'Archeologia Ferita', iniziato lo scorso anno con l'arrivo ad Aquileia di importanti reperti del Museo del Bardo di Tunisi. "Ferita dal terrorismo, dalle guerre e talvolta dall'ignoranza", ha sostenuto la Serracchiani, la quale ha auspicato che la mostra "apra le porte a un dialogo sempre più forte, sempre più costante, con l'Iran".

Durante l'incontro con la stampa ha preso la parola anche Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, che ha realizzato la mostra in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Museo Nazionale dell'Iran e l'Organizzazione iraniana per il Patrimonio culturale e il Turismo.

Secondo Zanardi Landi, la mostra segue lo storico accordo dello scorso anno sul programma nucleare iraniano e il rilancio del "dialogo politico ed economico" tra la Repubblica islamica e l'Occidente, che "non può prescindere da quello culturale". "La mostra fa un piccolo passo in questa direzione e intende far capire che la civilizzazione iraniana e persiana è qualcosa di molto importante che ha segnato anche la cultura occidentale", ha sottolineato.

Rispondendo a una domanda dei giornalisti, il presidente della Fondazione Aquileia ha quindi rivelato che la mostra è costata più di 300mila euro. "Sono costi molto alti, fuori dalle nostre previsioni" e dovuti anche all'"imponente sistema di vigilanza messo in piedi" per proteggere i reperti, ha spiegato. "Ma grazie ai nostri sponsor – ha concluso – siamo riusciti a recuperare buona parte del totale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"I motivi che ci hanno spinto a sostenere questa importante iniziativa sono numerosi", afferma Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco, sottolineando "anzitutto lo straordinario valore del progetto culturale", "la valenza internazionale di questa iniziativa che non a caso è sostenuta, oltre che dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani, e dal ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, anche dal ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni" e "il forte legame di Bracco con il Friuli Venezia Giulia. La nostra Famiglia infatti ha origini istriane, ed è anche per questo che il Gruppo Bracco decise di localizzare un suo nuovo stabilimento produttivo proprio a Torviscosa".

Tra l'agosto 1999 e il marzo 2002 Bracco realizzò un coraggioso intervento di recupero architettonico e produttivo nella storica area SNIA che ha fatto tornare Torviscosa una delle eccellenze del Friuli e della chimica italiana. Un'operazione diventata uno dei casi di archeologia industriale tra i meglio riusciti in Italia, al punto che la Biennale di Architettura di Venezia del 2012 lo scelse come un esempio emblematico di "osmosi" positiva tra industria, territorio e ambiente.

"Comunque, più di ogni altra cosa – conclude Diana Bracco – ci ha convinto il fatto che la mostra Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia riporta davvero Aquileia al centro dell'attenzione nazionale e internazionale quale luogo vivo di incontro interculturale". La Fondazione Bracco, peraltro, non è la prima volta che sostiene progetti a tema archeologico. Due i precedenti più importanti: il primo fu la mostra '313 Editto di Milano', del 2013, dedicata all'imperatore Costantino e arricchita dalla pubblicazione con Electa del volume 'Elena, all'ombra del potere' e la seconda la mostra 'Mito e Natura. Dalla Grecia a Pompei' ospitata presso il Palazzo Reale di Milano nel 2016.

Condividi

SFOGLIA LAVOCEDELNORDEST E PRENOTA IL TUO SPAZIO ALLO 0439/190 30 59

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lettera 43
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE

Data 22-06-2016
Pagina
Foglio 1

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. ACCETTA

A SOLI 0.50€* IN EDICOLA CON IL SOLE 24 ORE

Mercoledì , 22 Giugno 2016 - 16.32
Lettera 43
QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE
Direttore responsabile: Paolo Madron

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis

22 Giugno 2016

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Mi piace 0 G+1 0 Share

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG: leoni e tori ad aquileia ori persepoli

Articoli correlati

SPONSOR

Scopri la Gamma Leon con 6000€ di incentivi
seat-italia.it

SPONSOR

Queste 5 auto sono state un flop allucinante
topfive.it

Contenuto sponsorizzato da Outbrain

Commenti

Ultima ora | Le TOP 5 di oggi

16:04 Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli
15:47 L. Stabilità: Camera approva riforma
15:46 Salvini, Bossi? Non rimpiango Lega al 3%
15:06 Donna uccisa a Roma: arrestato il figlio
15:02 Fascicolo Procura consulenza Asl Raggi
» Tutte le Ultime ore

Dalla nostra HomePage

Brexit, il referendum mette i figli contro i ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Leoni e tori ad Aquileia ori Persepoli

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis twitta

mercoledì 22 giugno 2016

(ANSA)- ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.

Tutte le notizie di Notizie Ultim'ora

Approfondimenti

NOTIZIE ULTIM'ORA
Coni e Coca-Cola accoppiata olimpica

NOTIZIE ULTIM'ORA
Euro 2016: una pizza formato Nazionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VENICE ON AIR .Com

PEGGY GUGGENHEIM COLLECTION

AD AQUILEIA UNA MOSTRA DI RILIEVO MONDIALE SULL'ANTICA PERSIA

La mostra Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia, in Friuli, sarà inaugurata il 25 giugno (durerà fino al 30 settembre) al Museo Archeologico. Essa presenta reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani, in parte inediti per l'Europa, e vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenida e sasanida."Una mostra di rilevanza mondiale che dimostra come Aquileia, culla di incontro delle genti e delle culture più di duemila anni fa, torna a essere oggi più centrale che mai e che suggella più intensamente i rapporti che ci legano all'Iran" ha detto la presidente del Friuli V.Giulia Debora Serrachiani. L'esposizione è stata presentata alla stampa a Roma nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT). Con la presidente Serracchiani hanno illustrato le caratteristiche e il rilievo dell'evento il ministro Dario Franceschini, l'ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo Nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, presente il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero. L'evento cuturale, realizzato in soli cinque mesi, "ha l'ambizione – ha osservato Serracchiani – di diventare il secondo tassello del progetto Archeologia ferita, nato con la mostra zero sui reperti del Museo Tunisino del Bardo, che nel periodo invernale aveva portato ad Aquileia, in soli due mesi e 20 giorni, oltre 16.000 persone". La mostra aquileiese sull'Antica Persia, che attinge a 25 reperti provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persopoli, fa seguito alla visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Iran nello scorso mese di gennaio che ha segnato, ha osservato Serracchiani, "un rafforzamento e un intensificarsi delle relazioni" con la Repubblica Islamica. Secondo l'ambasciatore Mozaffari, proprio "le relazioni culturali costituiscono le fondamenta del rapporto tra Italia e Iran" e in quest'ottica "i musei sono ponti", così il direttore Nokandeh. In quest'ottica il ministro Franceschini ha evidenziato l'importanza di attivare una "diplomazia culturale", perché "la cultura unisce e spinge al dialogo e all'accoglienza e Aquileia sta via via costruendo una vocazione su questo tema". L'obiettivo indicato da Zanardi Landi di "moltiplicare il numero dei visitatori al Museo Archeologico di Aquileia" fa il paio con "lo scopo di favorire la comprensione con chi rappresenta un'antichissima civilizzazione come l'Iran e di costituire ragioni d'incontro". I visitatori dell'esposizione ad Aquileia potranno scoprire oggetti di enorme valore, alcuni tratti da decorazioni architettoniche, che riportano in vari materiali le forme di leoni e di tori, rispettivamente simboli del sole, del giorno e della luce e della natura, della notte e del buio. "Dalle dinastie degli achemenidi e dei sasanidi, nella scelta degli oggetti – ha spiegato il direttore del Museo Nazionale iraniano – si è cercato di optare per quelli che raccontano la storia e i rapporti estensivi tra la Persia e l'Antica Roma, quando i due

FIND US ON FACEBOOK

Venice On Air
175 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

CANALE YouTube

LIVESTREAM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

imperi erano quasi vicini". Due mondi che alla fine cedettero alle invasioni – Persopoli ad Alessandro Magno, Aquileia ad Attila – ma il cui patrimonio di cultura e di civiltà non fu cancellato e che oggi si incontra di nuovo, nel progetto di valorizzare l'archeologia, "ferita – ha detto Serracchiani – di volta in volta dagli eventi, dalla storia, dal terrorismo o dall'ignoranza come incapacità di conoscere quale patrimonio culturale si ha".

LASCIA UNA RISPOSTA

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

Unioncamere Veneto

eurosportello del veneto

ACCEDI / REGISTRATI

- Registrati
- Accedi
- RSS degli Articoli
- RSS dei commenti
- WordPress.org

ARTICOLI RECENTI

- NEL NORD EST IMPRESE FEMMINILI BEN POSIZIONATE NEL WELFARE, MADE IN ITALY E TURISMO
- A CORTINA CON I TRE "SENTIERI PARLANTI" (L'APP GRATUITA PER SMART PHONE)
- OCCHIALERIA ITALIANA. MOSTRA A LUBIANA, DOPO QUELLA DI ZAGABRIA
- AUTISMO. FATTO TAPPA A VICENZA AMBASCIATORE DEL SALUTO DI SAVIGLIANO (CUNEO)
- AD AQUILEIA UNA MOSTRA DI RILIEVO MONDIALE SULL'ANTICA PERSIA

METEO

Veneto
> Italia

giovedì 23 giugno
Venezia

Sereno
T min.20°C - T max.29°C
Venti 5 nodi E
Probabilità di pioggia 1%

stampa PDF 3BMeteo.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicita' e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di piu' o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, **leggi qui**. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. OK X

Mostre: Leoni e Tori, ad Aquileia gli ori di Persepoli

Condividi con gli amici
Invia agli amici

L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran. (ANSA).

ANSA | 22-06-2016 16:43

ARTICOLI CORRELATI

Roma, da Barra a Preziosi, al via le 'Sere d arte' a Castel Sant Angelo
Roma Repubblica | 21-06-2016 19:41

Ballottaggio municipio 1: Alfonsi (Pd) e Campanini (M5S) a confronto
Roma Today | 16-06-2016 00:00

Parioli, camion trancia la linea elettrica dei tram. Strade chiuse
Roma Repubblica | 15-06-2016 13:39

Altre notizie

CRONACA *Arrestato dagli agenti della Polizia di Stato romano di 24 anni*
E' stato arrestato con l'accusa di aver ucciso la madre, B.L. romano di 24 anni, al termine di un...
Questure Polizia di Stato | 22-06-2016 16:45

CRONACA *Il tedesco Spiegel: "In Europa difficile trovare qualcosa di peggiore di Atac"*
Società di trasporto peggiori dell'Atac "possono esser trovate in qualche angolo remoto...
Il Corriere della Sera - Roma | 22-06-2016 16:45

Mostre: Leoni e Tori, ad Aquileia gli ori di Persepoli
L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam,...
ANSA | 22-06-2016 16:43

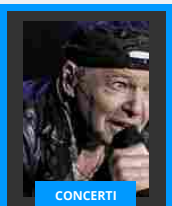
Notizie più lette

1. Comunali a Roma, Orfini 'Riconosciamo gli errori'. Ipotesi dimissioni
Roma Repubblica | 20-06-2016 15:09
2. Chi sono i nuovi 48 consiglieri comunali eletti a Roma
Abitare a Roma.net | 20-06-2016 11:13
3. Elezioni Roma, Pd ai minimi termini: Matteo Orfini paga per tutti?
Roma Today | 20-06-2016 11:15
4. Meteo, nubifragio sulla Capitale Ma da martedì arriva l'estate
Il Corriere della Sera - Roma | 20-06-2016 15:05
5. Scontrini, Marino davanti al gup tenta la carta dell'abbreviato
Il Corriere della Sera - Roma | 20-06-2016 14:25

Temi caldi del momento

corriere dello sport | sindaco di roma | notizie as roma | profilo twitter | stadio della roma | cessione di pjanic | roma capitale | club giallorosso | mafia capitale | arbitri addizionali | carabinieri della compagnia | quarto ufficiale

Gli appuntamenti
In città e dintorni

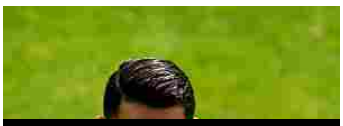


CONCERTI
Vasco Rossi: annunciate le date del tour estivo
fino al 23 GIUGNO

Cosa ti serve?
Info e numeri utili in città

Roma
COMMISSARIATI DI PS | MUSEI | MERCATI RIONALI | GUARDIA MEDICA | POLIZIA MUNICIPALE | PRONTO SOCCORSO | PEDIATRI | PARAFARMACIE | UFFICI INPS | CENTRI COMMERCIALI

FARMACIE DI TURNO
oggi 22 Giugno
Inserisci indirizzo
TROVA



ADESSO SU VIRGILIO
La reazione di Cristiano Ronaldo sorprende il...

La tua lavatrice non funziona più? Corri ai ripari

Tempo di ristrutturazioni: cerca l'impresa edile migliore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Leoni e Tori. Dall'antica Persia ad Aquileia

La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia dal 25 giugno al 30 settembre 2016.

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.
Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.
Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.
Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". E del resto, come in un sottile fil-rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.
La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor¬tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e¬redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".
Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informazioni	Gli Speciali	Le Guide di Viaggio	Categorie in evidenza
Chi siamo	Ricette da provare	Guida al Distretto dei Laghi	Outlet e spacci aziendali
F.A.Q.	Il meglio della gastronomia italiana	Como e provincia	Musei
Contatti	Gli alberghi del nord Italia	Napoli	Pinacoteche
Privacy	I musei d'Italia	Bergamo e provincia	Monumenti, luoghi e palazze
Segnala un errore	Agriturismo in Lombardia	Le isole Eolie	Parchi di divertimento
Segnala una nuova struttura	Outlet, spacci e factory store in Italia	Roma	Fattorie didattiche
	Le Terme in Italia	Venezia	Parchi naturali
	Festeggiamo l'estate nei parchi	Torino	Terme
	Il dizionario del turista	Parma	

Copyright © 2004-2016 MEMOKA P.IVA 08522530966 Tutti i diritti riservati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE 23.6.16 GLI ORI DELLIRAN RUGGISCONO AD AQUILEIA DI CECILIA BRESSANELLI

Associazione Culturale Amore e Psiche supplemento di "segnalazioni" - spogli di articoli apparsi sulla stampa e sul web Calici, bracciali, terrecotte, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Oggetti che riportano in vari materiali le forme del leone e del toro: il primo simbolo del sole, del giorno e della luce; della natura, della notte e del buio il secondo. Capolavori dell'arte persiana provenienti dal Museo archeologico di Teheran e da Persepoli che saranno ospitati al Museo archeologico nazionale di Aquileia (Udine), da sabato 25 giugno al 30 settembre, dalla mostra Leoni e tori. Dall'antica Persia ad Aquileia.

L'esposizione, dedicata all'arte achemenide e sasanide e che mostrerà ai visitatori anche opere di oreficeria dal VIII al VI secolo a.C., è organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli-Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. La presentazione della mostra, che si propone quale nuovo tassello di incontro culturale del nostro Paese con l'Iran, si è tenuta ieri a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali alla presenza del ministro Dario Franceschini, del presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, dell'ambasciatore iraniano Jahanbakhsh Mozaffari, del direttore del Museo nazionale dell'Iran, Jebrael Nokandeh, del sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, e del presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi. Si tratta del seconda tappa del progetto Archeologia ferita lanciato con successo lo scorso anno dall'esposizione, sempre ad Aquileia, dei reperti del museo tunisino del Bardo e destinato ad arricchirsi di nuovi eventi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

SCOPRI IL NUOVO SITO Casa di vita

Humana 1 confezione a scelta tra Bagno Schiuma 1,00€ STAMPA

I TESORI DI PERSIA

Aquileia abbraccia Teheran: ecco 25 capolavori dell'antichità

Serracchiani dal ministro Franceschini per presentare la rassegna che sarà aperta da venerdì. Il vicepresidente iraniano Soltanifar ringrazia: «Ripresa d'interesse per il nostro Paese»
*di **Elisa Michellut***

ARCHEOLOGIA

22 giugno 2016

AQUILEIA. Venticinque preziosi reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli. Una mostra che ha l'obiettivo di accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran.

Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre, ospiterà la mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia", presentata, ieri mattina, nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività culturali, a Roma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oltre al Ministro Dario Franceschini, erano presenti la Presidente della Regione Debora Serracchiani, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, l'ambasciatore della Repubblica Islamica d'Iran a Roma Jahanbakhsh Mozaffari, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il direttore del Museo Nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh, la direttrice del museo di Aquileia Marta Novello e il direttore del Polo museale Fvg Luca Caburlotto.

L'esposizione è stata realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Fvg, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization in collaborazione con Fondazione Bracco e con l'importante contributo di Danieli Officine Meccaniche, GSA, Allianz, Faber Industrie, Camera di Commercio di Udine, Confindustria, Pasta Zara, Saf Autoservizi Fvg, Despar, Bcc di Fiumicello e Aiello, Fondazione Fincantieri, Salp, Fantoni e I.Co.P.

Persepoli, l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C., e Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, oggi, a quasi 800 anni di distanza, sono idealmente unite grazie a una mostra.

«Questa esposizione - il commento di Zanardi Landi - è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Sempre di archeologia ferita si tratta ma per conoscere l'autore delle ferite e della distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire fino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano, dunque, dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere».

Masoud Soltanifar, vicepresidente della Repubblica Islamica dell'Iran, ha ribadito l'importanza di favorire il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti dell'Iran.

Un'esposizione di rilevanza mondiale, secondo la presidente Serracchiani, «che dimostra come Aquileia torna a essere oggi più centrale che mai e che suggella più intensamente i rapporti che ci legano all'Iran».

La mostra aquileiese sull'antica Persia fa seguito alla visita istituzionale della Regione in Iran, lo scorso mese di gennaio, che ha segnato un rafforzamento delle relazioni con la Repubblica islamica. Il ministro Franceschini ha evidenziato l'importanza di attivare una diplomazia culturale «perché la cultura unisce e spinge al dialogo e all'accoglienza e Aquileia sta via via costruendo una vocazione su questo tema».

I visitatori potranno scoprire
oggetti di enorme valore, alcuni tratti da decorazioni architettoniche che riportano le forme di leoni e di tori, rispettivamente simboli del sole, del giorno, della natura e del buio. La mostra resterà aperta dal 24 giugno al 30 settembre da martedì a domenica, dalle 8.30 alle 19.30.

ARCHEOLOGIA

22 giugno 2016

I COMMENTI DEI LETTORI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I TESORI DELLANTICA PERSIA IN MOSTRA AD AQUILEIA CON REPERTI INEDITI PER LEUROPA

Dettagli Categoria: Arte Pubblicato Giovedì, 23 Giugno 2016 15:02 Scritto da Redazione Ilfriuliveneziagiulia Visite: 0 Roma - “Una mostra di rilevanza mondiale che dimostra come Aquileia, culla di incontro delle genti e delle culture più di duemila anni fa, torna a essere oggi più centrale che mai e che suggella più intensamente i rapporti che ci legano all'Iran". Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha descritto la portata della mostra Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia che viene inaugurata venerdì 25 al Museo Archeologico aquileiese e che presenta reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani, in parte inediti per l'Europa, e vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenida e sasanida. L'esposizione è stata presentata mercoledì 22 giugno alla stampa nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT). Con la presidente Serracchiani hanno illustrato le caratteristiche e il rilievo dell'evento il ministro Dario Franceschini, l'ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo Nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, presente il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero. L'esposizione, realizzata in soli cinque mesi, "ha l'ambizione - ha osservato Serracchiani - di diventare il secondo tassello del progetto Archeologia ferita, nato con la mostra zero sui reperti del Museo Tunisino del Bardo, che nel periodo invernale aveva portato ad Aquileia, in soli due mesi e 20 giorni, oltre 16.000 persone". La mostra aquileiese sull'Antica Persia, che attinge a 25 reperti provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persopoli, fa seguito alla visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Iran nello scorso mese di gennaio che ha segnato, ha osservato Serracchiani, "un rafforzamento e un intensificarsi delle relazioni" con la Repubblica Islamica. Secondo l'ambasciatore Mozaffari, proprio "le relazioni culturali costituiscono le fondamenta del rapporto tra Italia e Iran" e in quest'ottica "i musei sono ponti", così il direttore Nokandeh. In quest'ottica il ministro Franceschini ha evidenziato l'importanza di attivare una "diplomazia culturale", perché "la cultura unisce e spinge al dialogo e all'accoglienza e Aquileia sta via via costruendo una vocazione su questo tema". L'obiettivo indicato da Zanardi Landi di "moltiplicare il numero dei visitatori al Museo Archeologico di Aquileia" fa dunque il paio con "lo scopo di favorire la comprensione con chi rappresenta un'antichissima civilizzazione come l'Iran e di costituire ragioni d'incontro". I visitatori dell'esposizione in programma dal 25 giugno al 30 settembre ad Aquileia potranno scoprire oggetti di enorme valore, alcuni tratti da decorazioni architettoniche, che riportano in vari materiali le forme di leoni e di tori, rispettivamente simboli del sole, del giorno e della luce e della natura, della notte e del buio. "Dalle dinastie degli achemenidi e dei sasanidi, nella scelta degli oggetti - ha spiegato il direttore del Museo Nazionale iraniano - si è cercato di optare per quelli che raccontano la storia e i rapporti estensivi tra la Persia e l'Antica Roma, quando i due imperi erano quasi vicini". Due mondi che alla fine, pur in epoche diverse, cedettero alle invasioni - Persepoli ad Alessandro Magno, Aquileia ad Attila - ma il cui patrimonio di cultura e di civiltà non fu cancellato e che oggi si incontra di nuovo, nel progetto di valorizzare l'archeologia, "ferita - ha detto Serracchiani - di volta in volta dagli eventi, dalla storia, dal terrorismo o dall'ignoranza come incapacità di conoscere quale patrimonio culturale si ha".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO.it

Data 24-06-2016
Pagina
Foglio 1 / 2

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

SCOPRI IL NUOVO SITO Casa di vita

LA MOSTRA

La grandeur dell'antica Persepoli si rispecchia da sabato nella romana Aquileia

L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture,...

23 giugno 2016

L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che da sabato racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani.

Costata oltre 300 mila euro - fondi necessari per far fronte alle spese assicurative, al trasporto e appunto alla vigilanza armata - la rassegna, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization, è frutto di un importante prestito del Museo Nazionale iraniano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Abbiamo scelto Aquileia perché la città è da sempre considerata la Porta di Roma verso l'Oriente. E l'Oriente, nell'immaginario collettivo italiano è rappresentato da sempre dalla Persia e poi dall'Iran» spiega l'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia.

Persepoli è stata la città romana avamposto verso l'oriente dell'Impero romano accomunate anche dalla fine. Perché se la splendida capitale persiana, la più maestosa che all'epoca l'uomo avesse costruito, fu incendiata e ridotta in rovina nel 330 a.C., una sorte analoga colpì Aquileia, che resistette alle incursioni del barbaro Alarico, ma non ad Attila che nel 452 dopo Cristo la devastò e sparse il sale sulle sue rovine.

Intitolata “Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia”, la mostra racconta con una trentina di oggetti un lungo
periodo dell'arte persiana dagli Achemenidi ai Sassanidi. La maggior parte dei reperti, spiega il direttore del museo archeologico di Teheran J. Nokandeh, «proviene da siti archeologici di Persepoli». Oggetti scelti con cura per raccontare «la storia dei rapporti tra l'antica Persia e Roma».

23 giugno 2016

TrovaCinema Tutti i cinema »

BOX OFFICE
"Angry Birds" vince facile

Scegli la città o la provincia
Solo città Solo provincia
Scegli

Scegli per film o per cinema
oppure trova un film
oppure inserisci un cinema

CERCA

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Techetechetè 2016...Vorrei rivedere

Rai 2 21:15 - 22:50
Body of Proof - Stagione 3 - Ep. 12 - 13

21:10 - 23:30
Caduta libera

21:10 - 22:50
Blindspot - Stagione 1 - Ep. 15 - 16

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor
80/100 Mi piace

ilmiolibro ebook

TOP EBOOK
Il Cinema racconta la Storia
di Francesco Gallo

LIBRI E EBOOK
Il mistero della signora di Fano
di antonio miranda

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori
ilmiolibro.it

TrovaRistorante a **Trieste**

PROPOSTA DI OGGI
Hosteria Belvedere
Via Alma Vivoda 2, 34015 Muggia (TS)

Scegli una città
Trieste

Scegli un tipo di locale
TUTTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fvgNews.net
arte e cultura in friuli venezia giulia

Oggi Notizie Cultura Cinema Mostre Spettacoli Appuntamenti

Cerca in Calendario
Cerca in Notizie

> Segnala il tuo avvenimento

MOSTRE > FRIULI VENEZIA GIULIA > UD > AQUILEIA

Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia

SHARE

Al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è allestita la mostra "Leoni e tori dallPersepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.

Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La

oggi in friuli venezia giulia

- **Ipplis di Premariacco (UD):** ConvivioZorzettig 2016 - Incontri di vini e di sensi
- **Trieste (TS):** Infiorata di Opicina 2016 - X edizione
- **Trieste (TS):** "WATERLINE" - XII edizione del Concorso Internazionale di Design Trieste Contemporea
- **Codroipo (UD):** Mercanti in Giardino
- **Trieste (TS):** Insecta. Studio e metamorfosi artistica degli insetti
- **Codroipo (UD):** Memorie. Arte, immagini e parole del terremoto in Friuli
- **Tutti gli avvenimenti di oggi in fvg**

in evidenza

Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia
Museo Archeologico Nazionale
Aquileia
Dal 25/06/16
al 30/09/16

Esterno/Giorno. Passeggiate cinematografiche - II edizione
varie sedi
Trieste
Dal 25/06/16
al 31/05/17

De Andrè canta De Andrè
Palmanova Outlet Village
Aiello del Friuli
Il 25/06/16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

enogastronomia

Le tipiche Osmize triestine
varie sedi
provincia di Trieste (TS)
Dal 01/01/15
al 31/12/16

Sabato on Wine
varie sedi
Gorizia - Pordenone - Udine (--)
Dal 01/01/15
al 31/12/16

Purcit in Staiare
centro cittadino
Artegna (UD)
Dal 01/01/15
al 31/12/16

mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". E del resto, come in un sottile fil-rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor¬tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e¬redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

Data Inizio: 25 giugno 2016
Data Fine: 30 settembre 2016
Prenotazione:Nessuna
Luogo: Aquileia, Museo archeologico nazionale di Aquileia
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30; chiuso lunedì
Telefono: 043191016 - 043191035
E-mail: museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Sito web: http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it

INFO/FONTE: Ufficio Stampa www.beniculturali.it

Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia
Museo Archeologico Nazionale

Aquileia
UD
Dal 25/06/16 al 30/09/16

Per maggiori informazioni
Telefono: +39-0431-91016
Email: museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Sito web: http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ideamagazine.com
nuovo periodico on line degli italiani negli USA

Leoni E Tori Dall'antica Persia Ad Aquileia

Written By: Editorial Staff USA | 24 June 2016 | Posted In: Art/Arte

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.

Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra **Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia**, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al

Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato *Archeologia Ferita*. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso".

E del resto, come in un sottile fil rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'importanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'eredità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

E quindi come rimarca la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani: "L'iniziativa dimostra come, tanto da parte iraniana che da parte italiana, si considerino l'arte e la cultura una base solida e imprescindibile per lo sviluppo di ogni altro tipo di rapporto. Ogni avventura costruita solo su iniziative politiche contingenti o su convenienze economiche può presto rivelarsi effimera. Un'operazione culturale come quella avviata ad Aquileia ha, nella sua stessa natura, potenzialità per lasciare un piccolo segno non solo nelle carte e nei fascicoli delle Amministrazioni, ma anche nel cuore e nell'immaginario della gente".

Del resto l'Iran è un Paese nei cui confronti l'interesse dell'Italia è rimasto vivo anche negli anni più difficili e bui, come rammenta il ministro Dario Franceschini: "Nel secondo dopoguerra le relazioni tra i due Paesi si rafforzarono, permettendo così ad alcuni tra i più importanti archeologi italiani di effettuare scavi di notevole importanza".

Tutti gli addetti ai lavori hanno ben presente infatti il lavoro svolto e le scoperte effettuate dai restauratori italiani dell'IsMEO, che dal 1964 al 1979 operarono a Persepoli sotto la guida di Giuseppe e Ann Britt Tilia, come racconta nel suo saggio in catalogo (edito da Allemandi) Pierfrancesco Callieri. Una presenza quella degli archeologi italiani in Iran ancora oggi molto forte e operativa.

Senza contare che fu Giosaphat Barbaro, ambasciatore della Serenissima, il primo europeo a visitare le rovine di Persepoli. Barbaro dunque, come ricorda il ministro Franceschini, "è l'emblema di quello speciale e solido

rapporto che legò la Repubblica Veneta all'Impero Persiano nel corso del tardo medioevo e dell'età moderna. Il legame antico tra la Serenissima, e quindi l'Italia, e la Persia fu la base su cui costruire poi i rapporti tra lo Stato unitario e l'Iran".

Inoltre, come aggiunge Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia: "L'altissimo tenore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, dopo la mostra sui tesori del Museo del Bardo, nuovamente si misura con la grande storia dell'antichità e con le vestigia più preziose che questa ha trasmesso a noi, provenienti in questa seconda occasione da un'area, quella persiana, che ancora una volta ha gravitato per molta parte in direzione del mondo mediterraneo. L'esposizione mette dunque a confronto civiltà diverse mediante il dialogo "diretto" in museo, strumento di arricchimento e di stimolo e insieme occasione per verificare la reciproca "tenuta" dei capolavori esposti permanentemente con quelli presentati temporaneamente".

Le città possono essere distrutte, addirittura rase al suolo, ma il sapere artistico e architettonico, la cultura, i simboli religiosi e non, non solo rimangono, ma possono "viaggiare" e fondersi con quelli di altri popoli, anche molto distanti tra loro per territori, radici e origini.

Per noi oggi è impensabile immaginare che cosa abbia provato Alessandro davanti alla grande Porta delle Nazioni fatta erigere da Serse, davanti alle 72 colonne che reggevano l'Apadana realizzata da Dario il Grande e l'infinita sequenza di finissimi bassorilievi che la adornavano. In Grecia non esistevano costruzioni che potessero essere paragonate allo splendore di quei palazzi reali, alla imponente scalinata del Tripylon che aveva al suo culmine tre porte.

Lo sfarzo della corte persiana è attestato dallo stupore degli autori greci. Ma anche dai rinvenimenti archeologici della Tesoreria di Persepoli, che pure costituiscono solo le briciole rimaste dopo il saccheggio macedone, e da un alto numero di manufatti di arte suntuaria – vasellame, armi, gioielli e ornamenti – rinvenuti in diversi luoghi dell'altopiano e del resto dell'Asia.

Di tale ricchezza e delle caratteristiche dell'arte di corte persiana, forniscono un esempio alcuni dei manufatti preziosi presenti nella mostra di Aquileia, che ne illustrano in un certo senso le origini, la nascita e la maturità: qui i tori e i leoni richiamati nel titolo non sono solo legati alla tradizione mesopotamica ed elamita, ma anche a quella del mondo iranico dell'Età del Ferro, in cui forte è la presenza di elementi animalistici connessi a un'origine nomadica.

I preziosi reperti in mostra coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi. Ma sono anche, al di là del loro enorme valore storico artistico, e quindi prestiti davvero eccezionali, oggetti di una bellezza rara.

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al *Rhyton*, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

E se non possiamo sapere che cosa abbia provato Alessandro Magno dinanzi alle 72 colonne dell'Apadana (la grande sala delle udienze di Persepoli), possiamo farcene tuttavia un'idea solo osservando i due frammenti di un colossale capitello di colonna che saranno esposti ad Aquileia.

Così come possiamo immaginare la caccia al leone osservando i finissimi rilievi di un piatto in argento che ancora reca tracce di oro o stupirci dinanzi ai fregi leonini di un peso cilindrico che forse ha pesato parte degli innumerevoli doni che pervenivano da tutto il mondo allora conosciuto. Come possiamo rimanere incantati dal moto rotatorio di tre leoni incedenti e da un sobrio quanto perfetto naturalismo nella loro descrizione anatomica, in un oggetto che ricopriva un cilindro forse parte di mobilio o come sostegno.

Quanto di questa arte sia pervenuta sino a noi è facile così da comprendere. Basterebbe osservare le linee e il disegno del bracciale a cerchio aperto con corpo a sezione cilindrica, con terminazioni rappresentanti teste leonine per capire quanto ancora, a volte senza neppure saperlo, replichiamo nella vita di tutti i giorni un'arte, coi suoi simboli e valori, che viene da molto lontano. Arriva da ciò che si voleva distruggere e annientare in nome di una presunta superiorità o, come nel caso di Alessandro Magno, per vendicare l'incendio di Efeso, la distruzione dei santuari di Atene da parte di Serse, e che invece ancora oggi ci parla e racconta ma soprattutto ci fa sperare. Dacché, come rimarca il ministro Franceschini,: "l'esposizione proposta dalla Fondazione Aquileia è di grande significato perché costituisce la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Tehran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano, che ci consente di sperare e di credere in un marcato rafforzamento delle relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Europa, il nostro Paese e la Repubblica Islamica d'Iran".

L'esposizione è inoltre organizzata in collaborazione con Fondazione Bracco, grazie al contributo di Danieli& C. Officine Meccaniche S.p.A., G.S.A. S.p.A. e di Allianz, Faber Industrie S.p.A., Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine, Pasta Zara S.p.A., Saf Autoservizi Fvg S.p.A., Despar, Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, Confindustria Udine, Fondazione Fincantieri, Salp S.p.A., Fantoni S.p.A., I.Co.P. S.p.A, SNAB Sicurezza e Sorveglianza Diurna e Notturna soc. coop.

INFORMAZIONI

Titolo mostra: **Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia**

Durata: **25 giugno 2016 > 30 settembre 2016**

Sede: **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 – Aquileia (UD)**

Orario**: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30**

Ingresso al Museo: € 7 intero € 4 ridotto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

COSI' RIPRENDIAMO IL DIALOGO CON L'IRAN

«La mostra “Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia”, realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage... 23 giugno 2016. «La mostra “Leoni e tori dall... Fonte: Messaggero Veneto Messaggero Veneto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTO
o panorama

LA FOTO
E l'ape dirige l'orchestra

MERCATO
Il feticcio di Bowie

GIRO DEL MONDO
Pettini ribelli

Aquileia (UD) - dal 25 giugno al 30 settembre 2016

LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C.
[Vedi la foto originale]

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA
vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Via Roma 1 (33051)
+39 043191035 , +39 0431919537 (fax)
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30; chiuso lunedì
(possono variare, verificare sempre via telefono)
vernissage: 25 giugno 2016.
genere: documentaria, archeologia, arte antica

segnala l'evento ad un amico

mittente:

e-mail mittente:

e-mail destinatario:

messaggio:

INVIA

individua sulla mappa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia", la mostra ad Aquileia

Lorenzo Maria Lucenti

Foto: Rhyton con terminazione a protome di leone alato,V secolo a.C. oro, 22,3 x 19,5 x 12,8 cmHamadan, Iran occidentale

Dopo il Bardo ad Aquileia con l'iniziativa "Archeologia ferita", si riprende l'esposizione di reperti colpiti e danneggiati, sempre nella città Friulana. Questa volta non parliamo di attacchi terroristici e quindi di attualità; bensì si viaggia indietro nel tempo fino all'anno 330 a.C., per continuare nell'anno 452 d.C. Rispettivamente le date dove due grandi città, Persepoli e Aquileia, sono state distrutte. La prima da Alessandro Magno con un rovinoso incendio e la seconda da Attila, che la devastò passando tra un varco nelle mura. Si celebra, pertanto, la memoria di questi centri con la mostra "Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia". L'esposizione, costata più di trecentomila euro, è partita il 25 giugno e terminerà il 30 settembre del 2016; è stata allestita nel Museo Nazionale Archeologico di Aquileia e realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide," afferma Antonio Zanardi, Presidente della Fondazione Aquileia, "con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". Sono più di venti i pezzi che l'Iran ha prestato, senza esitazione, ad Aquileia, concendendo tutti quelli richiesti. L'opera più suggestiva è sicuramente il Rhyton (dal greco ?υτ?ν), un contenitore di fluidi caratterizzato dal protome (ovvero la parte superiore, busto) di Leone Alato accovacciato. La sommità del calice è ornata con fregi di boccioli e fiori di loto di derivazione egiziana ed è, probabilmente, un'opera di fattura reale. A seguire, per la maestosità e le raffinatezza, vi è il Pugnale decorato con Teste Leonine, che si distingue per la morfologia dell'impugnatura. E bisogna ricordare anche i Frammenti Colossali di Capitello con protomi Leonine e Taurine, che lasceranno a bocca aperta i visitatori. Questa mostra mette in risalto la splendida collaborazione tra Italia e Iran, grazie al dialogo politico ed economico, ed è "la prima opportunità" dice Dario Franceschini Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo "di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano"; inoltre, servirà a riportare Aquileia al centro dell'attenzione internazionale come luogo interculturale.

INDIETRO >>

digitale" la mostra a L`Aquila

Roma Pop City 60-67, al Macro

Pescare nel fango: il Museo e l'alluvione

Il mio nome è cavallo, Immagini tra Oriente e Occidente

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Il "Cavallo di Troia" era una nave?

"Leoni e Tori dell`antica Persia ad Aquileia", la mostra ad Aquileia

La cultura genera ricchezza, il rapporto di Symbola

Ad Aosta inaugurata l`area megalitica, in un ettaro 6.000 anni di storia

Generazione Piper Roma tra via Veneto e Carnaby Street

QuotidianoArte
Mi piace questa Pagina

QuotidianoArte
13 giugno alle ore 23:43
Parla italiano la rinascita della Basilica della Natività a Betlemme
Red
http://www.quotidianoarte.it/models/articolo.aspx…

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Thé Infré
Una confezione di Thé Infré a scelta
1,00€
STAMPA

I tesori di Persepoli ad Aquileia

In corso fino al 30 settembre una grande e inedita mostra di capolavori dell'arte persiana

27 giugno 2016

ROMA. L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, sono arrivati ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che fino al 30 settembre racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - fondi necessari per far fronte alle spese assicurative, al trasporto e appunto alla vigilanza armata - la rassegna, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization, è frutto di un importante prestito del Museo Nazionale iraniano. «Abbiamo scelto Aquileia perché la città è da sempre considerata la Porta di Roma verso l'Oriente. E l'Oriente, nell'immaginario collettivo italiano è rappresentato da sempre dalla Persia e poi dall'Iran» spiega l'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia. Persepoli e la città romana avamposto verso l'oriente dell'Impero romano accomunate anche dalla fine, viene fatto notare. Perché se la splendida capitale persiana, la più maestosa che all'epoca l'uomo avesse costruito, fu incendiata e ridotta in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rovina nel 330 a.C., una sorte analoga colpì Aquileia, che resistette alle incursioni del barbaro Alarico, ma non ad Attila che nel 452 dopo Cristo la devastò e sparse il sale sulle sue rovine.

Intitolata Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia, la mostra racconta con oltre 25 importanti oggetti un lungo periodo dell'arte persiana dagli Achemenidi ai Sassanidi. La maggior parte dei reperti, spiega il direttore del museo archeologico di Teheran J. Nokandeh, «proviene da siti archeologici di Persepoli». Oggetti scelti con cura, sottolinea, per raccontare «la storia dei rapporti tra l'antica Persia e l'antica Roma». Molti leoni e tori, come indica il titolo, perché questi due animali hanno un posto particolare nell'arte dell'antica Persia, la lotta tra il leone e il toro (il primo a indicare il sole, il giorno, la luce, l'altro simbolo della natura, la notte, il buio) è un topos che ricorre nei bassorilievi di Persepoli. Ospitata nelle sale del Museo Archeologico di Aquileia, la rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre. Lo scambio di cortesie con l'Iran intanto continua. Per ringraziare Teheran del prestito eccezionale la Fondazione Aquileia si impegna come polo coordinatore per una rassegna sui Mitra che si sta organizzando per il 2017.

27 giugno 2016

TrovaCinema Tutti i cinema »

BOX OFFICE
Si afferma "The Conjuring 2"

Scegli la città o la provincia
Solo città Solo provincia
Scegli

Scegli per film o per cinema
oppure trova un film
oppure inserisci un cinema

CERCA

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25
Techetechetè 2016...Vorrei rivedere

Rai 2 21:15 - 23:00
Coppie in attesa - Stagione 2 - Ep. 3

21:10 - 00:00
Temptation Island - Stagione 3 - Ep. 1
72/100

21:10 - 22:55
S.W.A.T.: Firefight

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor
80/100 Mi piace

ilmiolibro ebook

TOP EBOOK
Il Cinema racconta la Storia
di Francesco Gallo

LIBRI E EBOOK
• Stamane le parole sono emozioni ...
di Grazia Tasini

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

ilmiolibro.it

Thé Infré
Una confezione di Thé Infré a scelta

Buono sconto da 1,00€

STAMPA

TrovaRistorante a **Pescara**

PROPOSTA DI OGGI
Pizzeria Mexico
Via Alcide De Gasperi, 65015 Montesilvano (PE)

Scegli una città
Abbateggio

Scegli un tipo di locale
TUTTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"

Clicca e segnala i tuoi eventi

*La Mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad **Aquileia**" al Museo Archeologico Nazionale di **Aquileia** rimarrà aperta fino al 30 settembre.*

Lamina raffigurante leone incedente a sinistra, fine VI - inizi V secolo

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.
Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad **Aquileia**, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di **Aquileia**, realizzata dalla Fondazione **Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale del

Cerca nel sito... CERCA

Ricevi offerte di viaggio

Inserisci i tuoi dati e riceverai tutte le **proposte di viaggio** dell'ultima settimana. Ogni settimana selezioniamo le migliori **offerte di viaggio**.

⇒ ISCRIVITI ORA ⇐

Vedi anche:

Foro romano di Zuglio, Iulium Carnicum

Casa natale di Padre David Maria Turoldo, Sedegliano

Museo storico militare delle Alpi Giulie, Tarvisio

Cappella Manin, Udine

Castello di Gorizia – Museo del Medioevo goriziano, Gorizia

Guida del Friuli-Venezia Giulia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONGRATULAZIONI! ONLINE: 13/07/2016 11:51:09
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! SEI STATO SELEZIONATO ADESSO! CLICCA QUI
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE ESCLUSIVO di una 500!
©Adsalsa

Iran: tesori di Persia ad Aquileia, da venerdì la mostra "Leoni e Tori"

La loro bellezza e finta! 10 casi eclatanti di photoshopping
Le star di Hollywood prima e dopo la plastica. Ecco la nostra lista

La loro bellezza e finta! 10 casi eclatanti di photoshopping
Le star di Hollywood prima e dopo la plastica. Ecco la nostra lista

In Cultura, Ultime notizie | giugno 22, 2016 | 115 Views | 0 comments

Una mostra «importante, di grande qualità» che si inserisce nel cosiddetto filone della «diplomazia culturale» e che rinsalda i rapporti tra Iran e Italia. Così il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ha presentato la mostra "Leoni e Tori – Dall'antica Persia ad Aquileia", in programma dal 25 giugno al 30 settembre al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia e sostenuta, tra gli altri, dalla Fondazione Bracco e dalla Confindustria di Udine. La mostra, dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli, ha un'«importanza ulteriore», ha sottolineato Franceschini, prendendo la parola in conferenza stampa nel Salone del Ministro al Mibact. «Stiamo assistendo al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, di distruggere i simboli delle diverse identità culturali – ha dichiarato il ministro – La cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza». Durante l'incontro con la stampa ha preso la parola anche Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, che ha realizzato la mostra in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Museo Nazionale dell'Iran e l'Organizzazione iraniana per il Patrimonio culturale e il Turismo.

Log In
Nome Utente
Password
Log In
Ricordami
Recupero password
Registrati

I più letti | Commentate

0
Egitto video choc: fuori lo stadio un poliziotto massacra di botte un ragazzino
Diritti Umani, Primo piano "Egitto", Temi caldi, Ultime notizie
giugno 30, 2016

0
Video , Mustafa Bakri : «Regeni? La polizia lo avrebbe messo nel cemento» «La faida tra Servizi segreti lo ha stritolato»
Primo piano "Egitto", Temi caldi, Ultime notizie
luglio 5, 2016

0
Economia, dopo biscotti e cioccolata i militari in Egitto annunciano la produzione di "aria condizionata"

FEATURED

da sabato 25 Giugno a venerdì 30 settembre 2016 in mostra

Aquileia

Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia

ARTE E FOTOGRAFIA

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.

Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra **Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia**, dal **25 giugno al 30 settembre 2016** al **Museo Nazionale Archeologico di Aquileia**, realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il **Polo Museale del Friuli Venezia Giulia.**

Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi**: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal **Museo Archeologico Nazionale di Tehran** e da quello di **Persepoli**, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno.

La mostra che si apre il **25 giugno al Museo Archeologico Nazionale** aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della **Repubblica Islamica dell'Iran**, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea **Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo**: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'importanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'eredità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

Le città possono essere distrutte, addirittura rase al suolo, ma il sapere artistico e architettonico, la cultura, i simboli religiosi e non, non solo rimangono, ma possono "viaggiare" e fondersi con quelli di altri popoli, anche molto distanti tra loro per territori, radici e origini.

Per noi oggi è impensabile immaginare che cosa abbia provato Alessandro davanti alla grande Porta delle Nazioni fatta erigere da Serse, davanti alle 72 colonne che reggevano l'Apadana realizzata da Dario il Grande e l'infinita sequenza di finissimi bassorilievi che la adornavano.

Lo sfarzo della corte persiana è attestato dallo stupore degli autori greci; e di tale ricchezza alcuni manufatti fungono da esempio nella mostra di Aquileia, illustrando le origini, la nascita e la maturità di quella società iranica appartenente all'Età del Ferro.

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al **Rhyton**, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto.
Così anche per il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente.

Durata: 25 giugno 2016 > 30 settembre 2016
Sede: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

Web: www.fondazioneaquileia.it/

da sabato 25 Giugno a venerdì 30 settembre 2016
Aquileia (Udine)
Via Roma 1, 33051
Da martedì a domenica: dalle 8:30 alle 19:30
ingresso libero
Info. www.fondazioneaquileia.it (clicca per ingrandire)

CONDIVIDI

letto 238 volte

SCRIVI UN COMMENTO

"Renzi si è venduto l'anima agli Stati Uniti"

Antica Persia ad Aquileia, la cultura unisce l'Italia all'Iran (e alla Russia)

© Foto: Federica Mariani

OPINIONI 16:51 23.06.2016 (aggiornato 15:33 28.06.2016) URL abbreviato

Tatiana Santi

5 1036 20 0

La prima mostra d'arte al mondo dedicata all'Iran dopo la fine dell'embargo e delle sanzioni prende il via ad Aquileia il 25 giugno e presenterà al pubblico italiano opere persiane eccezionali fino al 30 settembre. Attraverso la diplomazia culturale si rilancia il dialogo con l'Iran.

La mostra "Leoni e tori dall'Antica Persia ad Aquileia" realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Museo Nazionale dell'Iran e l'Organizzazione iraniana per il Patrimonio culturale e il Turismo, rappresenta una tappa importante per i rapporti fra l'Italia e l'Iran.

> ***"Dobbiamo alla nostra cultura la continuità dei rapporti fra i nostri Paesi. Questa base culturale ci ha aiutato a superare momenti difficili in passato", ha sottolineato nel suo intervento l'Ambasciatore dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari.***

Al Mibact ad aprire la conferenza di presentazione è stato l'Ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, che nel suo discorso ha tracciato il legame indissolubile fra i rapporti culturali, ma anche politici ed economici fra l'Italia e l'Iran, sottolineando l'interesse dell'imprenditoria italiana nei confronti della Repubblica islamica.

> ***"Lo scopo della mostra è anche quello di far capire al pubblico l'importanza della civilizzazione persiana ed iraniana", ha notato l'Ambasciatore Zanardi Landi.***

NOTIZIE
LE ULTIME I PIÙ LETTI I PIÙ DISCUSSI

11:06 Russia, sondaggio: 77% russi non considera paese una minaccia per altri stati

10:39 Russia, al via ultimi colloqui con l'India in vista delle esercitazioni Indra 2016

10:21 Giornalista rivela il perchè gli USA hanno bisogno del mito della "minaccia russa"

10:03 Gb: chi è Theresa May, la seconda donna a Downing Street dopo la Thatcher

09:37 Cairo offrirà a Mosca di investire nel nuovo Canale di Suez

Tutte le notizie

MULTIMEDIA
FOTO CARICATURE

Il Ministro dei Beni culturali e del Turismo Dario Franceschini a sua volta ha parlato della cultura come di "un ponte che unisce, un vero strumento di dialogo". Il ministro ha fatto riferimento al tentativo del terrorismo di dividere strumentalizzando la cultura, che in realtà è "uno strumento che unisce e spinge verso la conoscenza". Lo stesso Ambasciatore dell'Iran Mozaffari ha descritto la mostra "Leoni e tori" come un passo verso il contrasto dell'integralismo e il terrorismo.

© FOTO: DI TATIANA SANTI

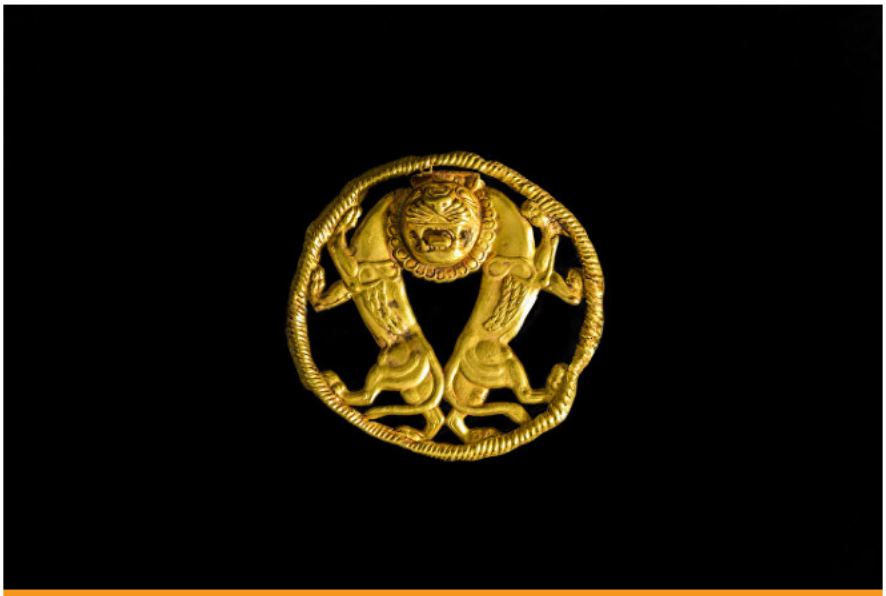
Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia ed Ambasciatore d'Italia in Russia dal 2010 al 2013 ed inviato speciale di Sputnik Tatiana Santi

Ad Aquileia il pubblico avrà la possibilità di ammirare opere importantissime provenienti dal Museo di Persepoli e dal Museo Nazionale dell'Iran: oggetti decorativi, bracciali, capitelli.

A margine della conferenza Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia ed Ambasciatore d'Italia in Russia dal 2010 al 2013, ha gentilmente rilasciato un'intervista a Sputnik Italia.

— La mostra presentata oggi è un evento simbolico soprattutto dopo la fine dell'embargo e delle sanzioni all'Iran. Ambasciatore, la cultura unisce e muove i popoli?

— Questo è il nostro scopo, sono molti anni che siamo convinti di questo e incoraggiati dall'eccezionale successo che abbiamo avuto in Russia, anche grazie ai media russi che ci hanno seguito con molta amicizia e partecipazione. Una volta rientrato a Roma, ho cercato di continuare il filone della politica estera culturale. Mi pare che il governo italiano lo appoggi in pieno e credo che siamo alle prime battute di un percorso che contiamo di sviluppare nei prossimi anni.



© FOTO: FEDERICA MARIANI

Un'opera dalla mostra "Leoni e tori dall'Antica Persia ad Aquileia"

— Rispetto alle sanzioni e alle guerre, la cultura va oltre ed è eterna. Lei l'ha percepito in Russia con il calore e l'amore che hanno i russi per l'Italia?

— A Mosca per me è stata la più bella esperienza professionale, proprio per la risposta entusiasta alle attività culturali che cercavamo di portare. La caratteristica della politica culturale incoraggiata dal governo e che stiamo cercando di mettere in piedi è quella di avere degli effetti di lungo periodo. Il tutto non si esaurisce nell'oggi o nel domani, ma

Le foto della settimana

SEGUICI

FACEBOOK TWITTER

Sputnik Italia
24.290 "Mi piace"
QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO
Mi piace questa Pagina
Condividi

Sputnik Italia
13 minuti fa
Theo Waigel è stato per dieci anni Ministro delle Finanze di Helmut Kohl.

serve a costruire delle basi su cui lavorare negli anni e nei decenni successivi. Io a Mosca ho visto quanto importante era stato il lavoro fatto negli anni precedenti da uomini di cultura italiani in Russia, uno su tutti Tonino Guerra. Da qui ho ricevuto in eredità una base solida su cui lavorare.

© FOTO: FEDERICA MARIANI

Un'opera dalla mostra "Leoni e tori dall'Antica Persia ad Aquileia"

— L'accordo sull'Iran è stato il frutto di una vera collaborazione fra più parti. Speriamo che anche con le sanzioni alla Russia si riesca a trovare una soluzione. Serve un dialogo vero composto da due parti, fra la Russia e l'Europa?

— Mi pare molto giusto. È inutile dialogare con chi ha delle idee identiche alle nostre. Bisogna dialogare con qualcuno con cui c'è possibilità di intesa, ma con chi c'è anche un pezzo di strada da fare.

L'opinione dell'autore può non coincidere con la posizione della redazione.

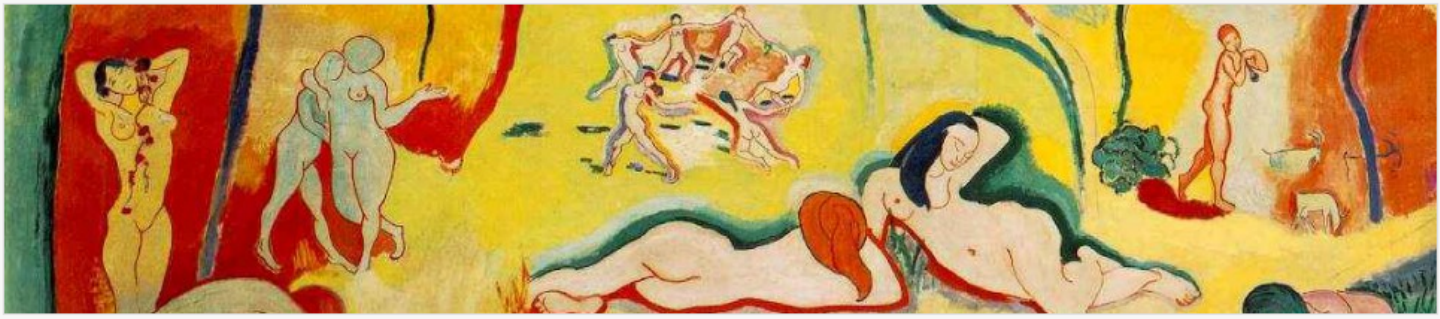
20 0

Tags: Storia, Arte, Mostra, sparatoria, Italia, Iran

DISCUSSIONE Regolamento

COMMENTA VIA FACEBOOK COMMENTA VIA SPUTNIK

Roma Cultura - *Mensile di Immagini, Suoni e Scritture*



Roma C...
2 mila "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

02 sabato LUG 2016

La Persia ad Aquileia

POSTED BY OTHERS OF US IN MOSTRE

LASCIA UN COMMENTO

di Roberto Filippi

Tag

Aquilei, LEONI E TORI DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA, Museo Archeologico, Roberto Filippi, Udine

Aquileia in epoca romana era la porta dei commerci con l'oriente ed era una città ricca e popolosa, base arretrata delle legioni roman Danubiano; ora esis resti archeologici, u cattedrale con uno spettacolare pavim musivo ed un muse ricchissimo di reper soprattutto del med impero. C'è anche la Fondazione Aquileia molto abile nel promuovere culturali che possano far convergere sul Friuli correnti turistiche.

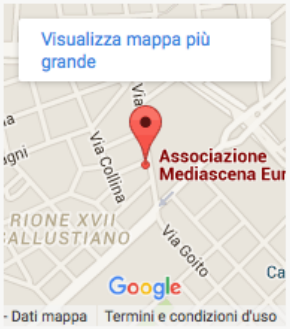
Segui "Ro Cultura"
Ricevi al tuo in tutti i nuovi po
Inserisci il tuo i
Regist
Crea un sito Web c

L'ultima iniziativa è stata quella di far confluire nel Museo Archeologico di Aquileia un certo numero di reperti provenienti dall'antica Persia, ora Iran, quasi creando un gemellaggio tra la città romana e l'antica capitale Persepoli, ambedue distrutte dalla violenza umana ma tutt'ora vive nel ricordo e nella grande abbondanza di resti archeologici. La Persia comincia ad apparire nella storia nel primo millennio a. C. abitata da popolazioni nomadi sottoposte ai vari imperi orientali: Elamiti, Assiri, Babilonesi. Un capo locale, Kuros, noto dalla storiografia greca come Ciro il Grande, si ribellò ai Babilonesi, li vinse ed iniziò a costituire un grande impero che fu ampliato dai successori Cambise, Dario, Serse, fino a giungere ad estendersi per tutto l'oriente fino alle steppe dell'Asia Centrale.

L'impero era ben amministrato con larghe autonomie per le varie popolazioni mentre la religione ufficiale era lo Zoorastrismo basato sull'eterna lotta fra il bene e il male. Poi intervennero le guerre con i Greci che durarono, con alterne vicende, per oltre due secoli finché Alessandro Magno riuscì a sconfiggere l'ultimo sovrano persiano occupandone l'impero. Alessandro morì giovane e i

Iscriviti

INFO E CONTATTI



Roma Cultura
Via Moricone 14 - 00199 Roma
+39 06 62290594
www.romacultura.it
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 del 19 settembre 2005 Edizioni Hochfeiler
Direttore responsabile: Stefania Severi - Responsabile di Redazione:Claudia Patruno

suoi generali si divisero le conquiste, a Seleuco toccò l'oriente ma molte popolazioni si ribellarono e quelle della Partia guidate dalla stirpe degli Arsacidi, intorno al 240 a.C., costituirono un loro stato.

Il contatto con Roma che era subentrata ai Seleucidi dette origine a quasi tre secoli di lotte con alterne vicende in quanto spesso la potente fanteria romana era sconfitta dai Parti dotati di mobilissimi arcieri a cavallo. Intorno al 220 d.C. Ardashir, vassallo dei re dei parti, si ribellò, vinse e costituì uno stato accentrato, fortemente nazionalista, dominato dalla dinastia dei Sasanidi.

Questi continuarono la loro lotta contro l'Impero Romano riuscendo a conquistare, temporaneamente, Antiochia di Siria terza città dell'Impero. Poi intorno al 650 d.C. tra Persiani e Bizantini, successori dei Romani, si inserirono gli Arabi che con una serie di travolgenti vittorie spazzarono via gli altri stati islamizzando l'intera regione del Medio Oriente.

Al Museo di Aquileia sono esposti non molti, ma pregevoli, reperti provenienti dalla Persia preislamica e coprenti un arco di un millennio. Sono in oro, altri metalli e pietra e rivelano influssi dell'arte dei popoli che per secoli si sono alternati nell'area.

I soggetti sono in gran parte animali, in genere leoni, simbolo di forza e potere: tra gli oggetti spiccano due Rhyton, uno in oro e l'altro in terracotta, con terminazione a protome leonina e taurina, un pugnale in oro del V secolo a. C., frammenti di capitelli forse provenienti dai grandi palazzi di Dario. Fra i reperti più tardi, del periodo partico-sasanide, un piatto in argento con scene di caccia equestre al leone ed una placca decorativa in stucco sempre con una testa di leone.

Sono reperti che ci risultano un po' estranei, così lontani dalla civiltà greco romana che ci permea ma è necessario avere la capacità di staccarsi dal nostro modo di sentire l'arte e di avvicinarsi ad altre esperienze ed apprezzarle.

Dialogo artistico che con questa mostra si trasforma anche in dialogo politico ed economico a seguito dei nuovi e più amichevoli rapporti con la Repubblica Islamica dell'Iran dopo le tensioni intercorse negli ultimi due decenni del XX secolo ed il primo del XXI.

La mostra è stata organizzata in collaborazione con la Fondazione Bracco.

****

LEONI E TORI DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA
Dal 25 giugno al 30 settembre 2016

Museo Archeologico
via Roma 1

Aquileia (Udine)

Orario:
da martedì a domenica
dalle 8.30 alle 19.30

Informazioni:
tel. 0431/91016 – 0431/91035

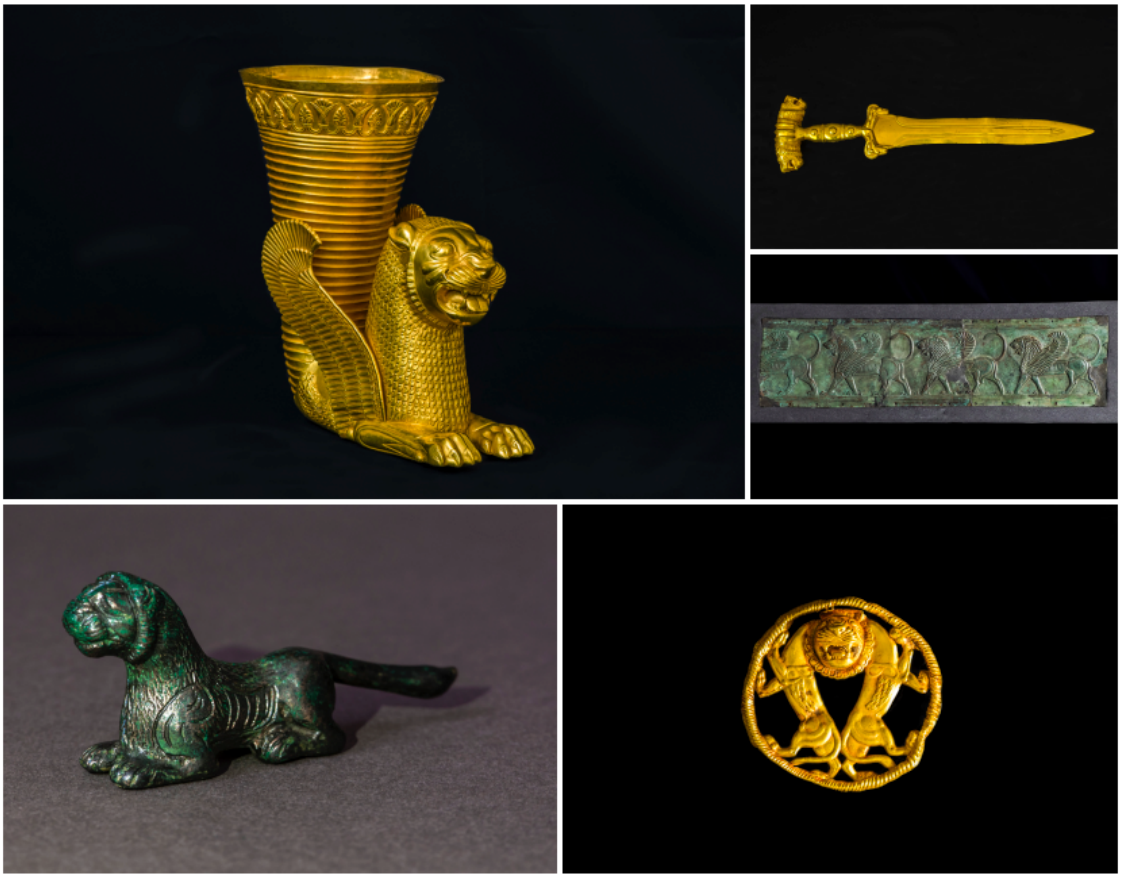
ARCHEOLOGIA

"Leoni e Tori", Aquileia celebra il legame tra la Persia e Roma

BY THE PARALLEL VISION ON 3 LUGLIO 2016 • (LASCIA UN COMMENTO)

"*Abbiamo scelto di organizzare questa mostra ad Aquileia perché è la porta d'Italia verso l'oriente*". **Antonio Zanardi Landi**, presidente della **Fondazione Aquileia**, spiega così l'idea di allestire "**Leoni e Tori. Dall'antica Persia ad Aquileia**" presso la leggendaria colonia romana fondata nel 181 a.C. e oggi protagonista di un'esposizione che simbolicamente riapre il dialogo tra Italia ed Iran.

L'evento è stato presentato lo scorso 22 giugno presso il **MiBACT** di Roma, alla presenza del Ministro **Dario Franceschini**, del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia **Debora Serracchiani** e di una nutrita delegazione iraniana proveniente da Teheran. Inaugurata il 25 giugno e aperta fino al 30 settembre, l'idea di "**Leoni e Tori**" prende forma proprio nella capitale iraniana lo scorso febbraio, quando la **Serracchiani** era in visita ufficiale.

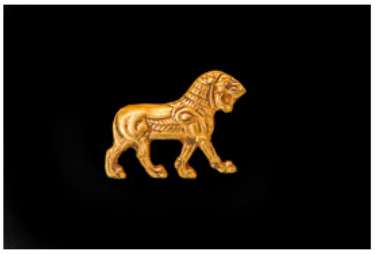


"*Provo un grande orgoglio nei confronti di questa mostra*", afferma il presidente. "*C'è tanta voglia di riaprire un dialogo con l'Iran e ho visto grande partecipazione soprattutto da parte degli iraniani, in questo senso*".

Un'apertura che ha permesso di portare al **Museo Nazionale Archeologico di Aquileia** 25 oggetti preziosissimi provenienti da siti archeologici, dal **Museo Nazionale iraniano**, dal **Museo di Persepoli**. Bracciali, statue, piatti, oggetti decorativi. Tutti pezzi eccezionali che raccontano la storia e il rapporto tra l'antica Persia e l'antica Roma, quando le relazioni tra le due civiltà erano amichevoli.

"*Provo un grande orgoglio nei confronti di questa mostra*", afferma il presidente. "*C'è tanta voglia di riaprire un dialogo con l'Iran e ho visto grande partecipazione soprattutto da parte degli iraniani, in questo senso*".

Un'apertura che ha permesso di portare al **Museo Nazionale Archeologico di Aquileia** 25 oggetti preziosissimi provenienti da siti archeologici, dal **Museo Nazionale iraniano**, dal **Museo di Persepoli**. Bracciali, statue, piatti, oggetti decorativi. Tutti pezzi eccezionali che raccontano la storia e il rapporto tra l'antica Persia e l'antica Roma, quando le relazioni tra le due civiltà erano amichevoli.



"*La cultura è una cosa che unisce*" dichiara **Franceschini**. "*Ringrazio quindi tutti quelli che hanno reso possibile questa mostra. Aquileia può diventare un luogo dove si può costruire un dialogo tra culture diverse*".

"**Leoni e Tori**" propone dunque al pubblico pugnali decorati, placche e sculture miniaturistiche, oggetti ornamentali, lamine, frammenti di capitelli, coppe e tripodi, Rhyton. Tutto sotto il segno del Leone, simbolo di luce e del Toro, rappresentazione invece della notte, del buio.

I tori e i leoni richiamati nel titolo della mostra non sono solo legati alla tradizione mesopotamica ed elamita, ma anche a quella del mondo iranico dell'Età del Ferro, in cui è forte la presenza di elementi animalistici connessi a un'origine nomadica.

"*I rapporti culturali sono le fondamenta delle relazioni tra Italia ed Iran*", chiude l'Ambasciatore iraniano a Roma, **H. E. Jahanbakhsh Mozaffari**. "*Questi rappresentano il collante specialmente nei momenti di difficoltà. Qualsiasi azione culturale è di contrasto al fondamentalismo*".

Ulteriori dettagli su "**Leoni e Tori**" sono disponibili collegandosi alla Pagina Facebook Ufficiale del Museo di Aquileia oppure cliccando su www.fondazioneaquileia.it.

ArcheoMedia 10 ANNI
RIVISTA DI ARCHEOLOGIA ON-LINE

BREAKING NEWS
PROMOZIONE VALORIZZAZIONE
ROMA. CHIAMATA ALLE ARTI! I
strategico.

INDICE

Antropologia
Archeologia del Linguaggio
Archeologia e Scuole
Archeologia Industriale
Archeologia Sperimentale
Archeologia Subacquea
Beni da salvare
Bibliografia
Campi archeologici
Convegni
Corsi
Emeroteca
Links
Mostre
Musei Archeologici
Musei Virtuali
News
Numismatica
Parchi Archeologici
Promozione Valorizzazione
Restauri e Recuperi
Scoperte e scavi
Siti archeologici
Studi e Ricerche
Tecnologie e risorse
Toponomastica
Tutela e Salvaguardia
Videoteca

ARCHEOSHOP

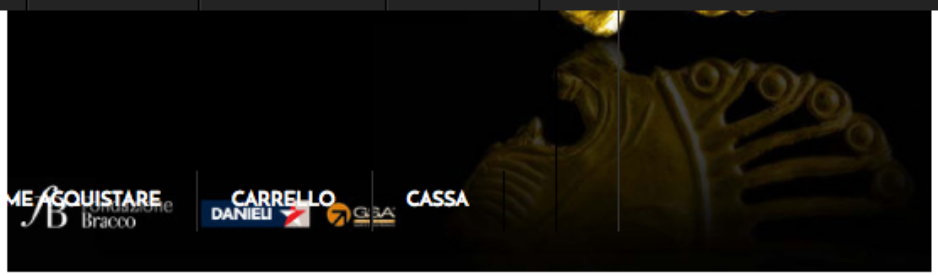
Didattica

MOSTRE

AQUILEIA (Ud). Leoni e tori dall'antica Persia.

Pubblicato il : 22 giugno 2016

HOMEPAGE COLLABORATORI PARTNERS REDAZIONE SCRIVICI



Dopo il Bardo ad Aquileia con l'iniziativa "Archeologia ferita", si riprende l'esposizione di reperti colpiti e danneggiati, sempre nella città Friulana. Questa volta non parliamo di attacchi terroristici e quindi di attualità; bensì si viaggia indietro nel tempo fino all'anno 330 a.C., per continuare nell'anno 452 d.C. Rispettivamente le date dove due grandi città, Persepoli e Aquileia, sono state distrutte. La prima da Alessandro Magno con un rovinoso incendio e la seconda da Attila, che la devastò passando tra un varco nelle mura. Si celebra, pertanto, la memoria di questi centri con la mostra "Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia".

L'esposizione, costata più di trecentomila euro, è partita il 25 giugno e terminerà il 30 settembre del 2016; è stata allestita nel Museo Nazionale Archeologico di Aquileia e realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

"La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide," afferma Antonio Zanardi, Presidente della Fondazione Aquileia, "con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". Sono più di venti i pezzi che l'Iran ha prestato, senza esitazione, ad Aquileia, concendendo tutti quelli richiesti. L'opera più suggestiva è sicuramente il *Rhyton*, un contenitore di fluidi caratterizzato dal protome (ovvero la parte superiore, busto) di Leone Alato accovacciato. La sommità del calice è ornata con fregi di boccioli e fiori di loto di derivazione egiziana ed è, probabilmente, un'opera di fattura reale. A seguire, per la maestosità e le raffinatezza, vi è il Pugnale decorato con Teste Leonine, che si distingue per la morfologia dell'impugnatura. E bisogna ricordare anche i Frammenti Colossali di Capitello con protomi Leonine e Taurine, che lasceranno a bocca aperta i visitatori. Questa mostra mette in risalto la splendida collaborazione tra Italia e Iran, grazie al dialogo politico ed economico, ed è "la prima opportunità" dice Dario Franceschini Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo "di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano"; inoltre, servirà a riportare Aquileia al centro dell'attenzione internazionale come luogo interculturale.

Autore: Lorenzo Maria Lucenti

Fonte: www.quotidianoarte.it, 26 giu 2016

Print PDF

LEONI E TORI DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Ecbatana di periodo achemenide, oro, h. cm 22,3, lugnh. cm 19,5, sp. cm 12,8, peso 892 g, V secolo a.C., da Hamadan (Iran occidentale)

Dal 24 Giugno 2016 al 30 Settembre 2016

AQUILEIA | UDINE

LUOGO: Aquileia - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

ENTI PROMOTORI:
Fondazione Aquileia
Polo Museale del Friuli Venezia Giulia
National Museum of Iran
Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization

COSTO DEL BIGLIETTO: € 7 intero, € 4 ridotto

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 0431 91016

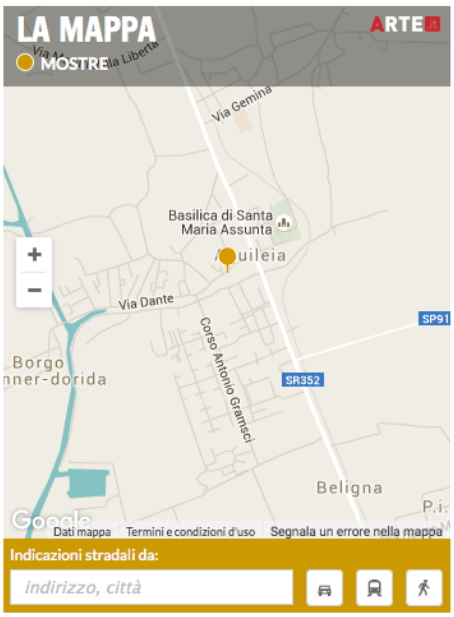
SITO UFFICIALE: http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it

COMUNICATO STAMPA: **Persepoli** era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando **Alessandro Magno** arrivò davanti alle sue mura nel **330 a.C**. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.
Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad **Attila** che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione **il 18 luglio del 452 d.C.** devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra *Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia*, **dal 25 giugno al 30 settembre 2016** al **Museo Nazionale Archeologico di Aquileia**, realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il **Polo Museale del Friuli Venezia Giulia**, il *National Museum of Iran* e l'*Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization*.

Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato **Archeologia Ferita**. Come scrive il **Presidente della Fondazione Aquileia**, **Antonio Zanardi Landi**: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici

Tweet | G+1 0 | Mi piace 3 | Pin it



Dal 19 maggio 2016 al 11 settembre 2016
FIRENZE | ANDITO DEGLI ANGIOLINI - PALAZZO PITTI
BUFFONI, VILLANI E GIOCATORI ALLA CORTE DEI MEDICI

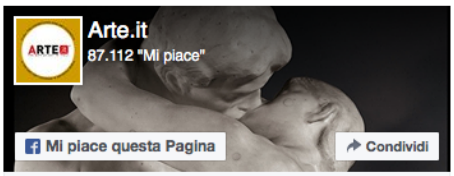
Dal 24 maggio 2016 al 25 settembre 2016
MILANO | CASTELLO SFORZESCO
MARIO CRESCI IN ALIAM FIGURAM MUTARE. INTERAZIONI CON LA PIETÀ RONDANINI DI MICHELANGELO

Dal 24 maggio 2016 al 04 settembre 2016
ROMA | FONDAZIONE ROMA MUSEO
BANKSY. WAR, CAPITALISM & LIBERTY

Dal 19 maggio 2016 al 28 agosto 2016
ROMA | PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
GIANNI BERENGO GARDIN. "VERA FOTOGRAFIA". REPORTAGE, IMMAGINI, INCONTRI

Dal 24 settembre 2015 al 24 gennaio 2016
FIRENZE | PALAZZO STROZZI
BELLEZZA DIVINA TRA VAN GOGH, CHAGALL E FONTANA

Dal 25 settembre 2015 al 10 aprile 2016
GENOVA | PALAZZO DUCALE
DAGLI IMPRESSIONISTI A PICASSO. I CAPOLAVORI DEL DETROIT INSTITUTE OF ARTS



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso".
E del resto, come in un sottile fil rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea **Masoud Soltanifar**, **vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo**: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'importanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'eredità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".
E quindi come rimarca la **Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia**, **Debora Serracchiani**: "L'iniziativa dimostra come, tanto da parte iraniana che da parte italiana, si considerino l'arte e la cultura una base solida e imprescindibile per lo sviluppo di ogni altro tipo di rapporto. Ogni avventura costruita solo su iniziative politiche contingenti o su convenienze economiche può presto rivelarsi effimera. Un'operazione culturale come quella avviata ad Aquileia ha, nella sua stessa natura, potenzialità per lasciare un piccolo segno non solo nelle carte e nei fascicoli delle Amministrazioni, ma anche nel cuore e nell'immaginario della gente".
Del resto l'Iran è un Paese nei cui confronti l'interesse dell'Italia è rimasto vivo anche negli anni più difficili e bui, come rammenta il ministro Dario Franceschini: "Nel secondo dopoguerra le relazioni tra i due Paesi si rafforzarono, permettendo così ad alcuni tra i più importanti archeologi italiani di effettuare scavi di notevole importanza".
Tutti gli addetti ai lavori hanno ben presente infatti il lavoro svolto e le scoperte effettuate dai restauratori italiani dell'IsMEO, che dal 1964 al 1979 operarono a Persepoli sotto la guida di Giuseppe e Ann Britt Tilia, come racconta nel suo saggio in catalogo (edito da Allemandi) Pierfrancesco Callieri. Una presenza quella degli archeologi italiani in Iran ancora oggi molto forte e operativa.

Senza contare che fu Giosaphat Barbaro, ambasciatore della Serenissima, il primo europeo a visitare le rovine di Persepoli. Barbaro dunque, come ricorda il **ministro Franceschini,** "è l'emblema di quello speciale e solido rapporto che legò la Repubblica Veneta all'Impero Persiano nel corso del tardo medioevo e dell'età moderna. Il legame antico tra la Serenissima, e quindi l'Italia, e la Persia fu la base su cui costruire poi i rapporti tra lo Stato unitario e l'Iran".
Inoltre, come aggiunge **Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia**: "L'altissimo tenore del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, dopo la mostra sui tesori del Museo del Bardo, nuovamente si misura con la grande storia dell'antichità e con le vestigia più preziose che questa ha trasmesso a noi, provenienti in questa seconda occasione da un'area, quella persiana, che ancora una volta ha gravitato per molta parte in direzione del mondo mediterraneo. L'esposizione mette dunque a confronto civiltà diverse mediante il dialogo "diretto" in museo, strumento di arricchimento e di stimolo e insieme occasione per verificare la reciproca "tenuta" dei capolavori esposti permanentemente con quelli presentati temporaneamente".

Le città possono essere distrutte, addirittura rase al suolo, ma il sapere artistico e architettonico, la cultura, i simboli religiosi e non, non solo rimangono, ma possono "viaggiare" e fondersi con quelli di altri popoli, anche molto distanti tra loro per territori, radici e origini.

Per noi oggi è impensabile immaginare che cosa abbia provato Alessandro davanti alla grande Porta delle Nazioni fatta erigere da Serse, davanti alle 72 colonne che reggevano l'Apadana realizzata da Dario il Grande e l'infinita sequenza di finissimi bassorilievi che la adornavano. In Grecia non esistevano costruzioni che potessero essere paragonate allo splendore di quei palazzi reali, alla imponente scalinata del Tripylon che aveva al suo culmine tre porte.
Lo sfarzo della corte persiana è attestato dallo stupore degli autori greci. Ma anche dai rinvenimenti archeologici della Tesoreria di Persepoli, che pure costituiscono solo le briciole rimaste dopo il saccheggio macedone, e da un alto numero di manufatti di arte suntuaria – vasellame, armi, gioielli e ornamenti – rinvenuti in diversi luoghi dell'altopiano e del resto dell'Asia.

Di tale ricchezza e delle caratteristiche dell'arte di corte persiana, forniscono un esempio alcuni dei manufatti preziosi presenti nella mostra di Aquileia, che ne illustrano in un certo senso le origini, la nascita e la maturità: qui i tori e i leoni richiamati nel titolo non sono solo legati alla tradizione mesopotamica ed elamita, ma anche a quella del mondo iranico dell'Età del Ferro, in cui forte è la presenza di elementi animalistici connessi a un'origine nomadica.
I preziosi reperti in mostra coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi. Ma sono anche, al di là del loro enorme valore storico artistico, e quindi prestiti davvero eccezionali, oggetti di una bellezza rara.

Tweets by @ARTEit

arteit @ARTEit
ABCD - Archeologia, Beni Culturali e Digitale. Quale ruolo, sinergie e prospettive nel rapporto tra i beni... fb.me/6mqKCFoaF
18m

arteit @ARTEit

Embed View on Twitter

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.
E se non possiamo sapere che cosa abbia provato Alessandro Magno dinanzi alle 72 colonne dell'Apadana (la grande sala delle udienze di Persepoli), possiamo farcene tuttavia un'idea solo osservando i due frammenti di un colossale capitello di colonna che saranno esposti ad Aquileia.
Così come possiamo immaginare la caccia al leone osservando i finissimi rilievi di un piatto in argento che ancora reca tracce di oro o stupirci dinanzi ai fregi leonini di un peso cilindrico che forse ha pesato parte degli innumerevoli doni che pervenivano da tutto il mondo allora conosciuto. Come possiamo rimanere incantati dal moto rotatorio di tre leoni incedenti e da un sobrio quanto perfetto naturalismo nella loro descrizione anatomica, in un oggetto che ricopriva un cilindro forse parte di mobilio o come sostegno.

Quanto di questa arte sia pervenuta sino a noi è facile così da comprendere. Basterebbe osservare le linee e il disegno del bracciale a cerchio aperto con corpo a sezione cilindrica, con terminazioni rappresentanti teste leonine per capire quanto ancora, a volte senza neppure saperlo, replichiamo nella vita di tutti i giorni un'arte, coi suoi simboli e valori, che viene da molto lontano. Arriva da ciò che si voleva distruggere e annientare in nome di una presunta superiorità o, come nel caso di Alessandro Magno, per vendicare l'incendio di Efeso, la distruzione dei santuari di Atene da parte di Serse, e che invece ancora oggi ci parla e racconta ma soprattutto ci fa sperare. Dacché, come rimarca il ministro Franceschini,: "l'esposizione proposta dalla Fondazione Aquileia è di grande significato perché costituisce la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Tehran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano, che ci consente di sperare e di credere in un marcato rafforzamento delle relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Europa, il nostro Paese e la Repubblica Islamica d'Iran".

L'esposizione è inoltre organizzata in collaborazione con Fondazione Bracco, grazie al contributo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A., G.S.A. S.p.A. e di Allianz, Faber Industrie S.p.A., Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine, Pasta Zara S.p.A., Saf Autoservizi Fvg S.p.A., Despar, Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, Confindustria Udine, Fondazione Fincantieri, Salp S.p.A., Fantoni S.p.A., I.Co.P. S.p.A.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI AQUILEIA

ARTE PERSIANA · IRAN · AQUILEIA · MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA · PERSIA · AQUILEIA MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA

Tweet G+1 0 Mi piace 3 Pin it

COMMENTI

0 commenti Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

ARTE.it THE MAP OF ART IN ITALY

Cerca

ARTISTI

OPERE

LUOGHI

Mercoledì, 22 Giugno 2016 16:09

Presentata al Mibact la mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia" che inaugurerà il 25 giugno ad Aquileia

Scritto da Redazione

Franceschini: "Stiamo assistendo al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, la cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza".

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C. oro

UDINE - Aprirà al pubblico il 25 giugno, al Museo Archeologico di Aquileia, la straordinaria mostra dal titolo ***Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia***. La memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, Persepoli da Alessandro Magno e Aquileia da Attila, a quasi ottocento anni di distanza, si concretizza in questa grandiosa esposizione, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. La mostra è stata presentata il 22 giugno nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), alla presenza del ministro dei beni culturali **Dario Franceschni, dell'ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo Nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh, il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani.**

In esposizione ci saranno reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani e vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenida e sasanida. In particolare, sottolinea una nota del Mibact: "il visitatore rimarrà incantato dinanzi al ***Rhyton,*** costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale".

Il ministro **Franceschini** presentando la mostra, ha parlato di una "esposizione di grande significato perché costituisce la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano. Una esposizione molto importante, di grande qualità "che si inserisce nel cosiddetto filone della diplomazia culturale e che rinsalda i rapporti tra Iran e Italia". "Stiamo assistendo al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, di distruggere i simboli delle diverse identità culturali - ha continuato Franceschini - La cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza".

L'ambasciatore iraniano a Roma, **Jahanbakhsh Mozaffari**, ha sottolineato l'importanza delle relazioni culturali che "costituiscono le fondamenta dei rapporti tra Iran e Italia e sono il collante dei rapporti tra i nostri Paesi, specialmente nei momenti di difficoltà. Infatti è stata proprio questa base culturale a permettere di superare queste difficoltà, anche in un passato non troppo lontano".

Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia ha voluto rimarcare l'importanza di questa esposizione che "intende far capire che la civilizzazione iraniana e persiana è qualcosa di molto importante che ha segnato anche la cultura occidentale".

Deborah Serracchiani, ha invece sottolineato come la mostra si inserisca nel filone della cosiddetta "Archeologia Ferita", iniziato lo scorso anno con l'arrivo ad Aquileia di importanti reperti del Museo del Bardo di Tunisi. Serracchiani ha anche auspicato che la mostra "apra le porte a un dialogo sempre più forte, sempre più costante, con l'Iran".

La mostra resterà aperta fino al 30 settembre 2016.

Ultima modifica il Mercoledì, 22 Giugno 2016 16:35

Tweet Like 34 people like this. Sign Up to see what your friends like. G+1

Pubblicato in Istituzioni

Etichettato sotto mostra aquileia persia

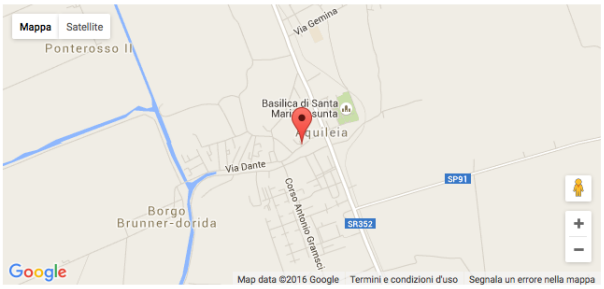
Redazione

Sito web: www.artemagazine.it

Mostra Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia - Aquileia

I preziosi reperti in mostra coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi. Ma sono anche, al di là del loro enorme valore storico artistico, prestiti davvero eccezionali, oggetti di una bellezza rara. Si rimane iincantati dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto, così come da un pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari.

Tweet | G+1 | Pin it | Condividi | Post



Dal 25 giugno 2016 al 30 settembre 2016

Aquileia (UD)

Regione: Friuli Venezia Giulia

Luogo: Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, via Roma 1

Telefono: Sito: www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it

Orari di apertura: 8,30-19,30. Lunedì chiuso

Costo: 4 euro; ridotto 2 euro

« Vedi tutti gli eventi in programma in Friuli Venezia Giulia

AVVERTENZA: la Redazione non assume alcuna responsabilità, e pertanto non potrà essere ritenuta responsabile, per eventuali errori di indicazione delle date dei vari eventi che sono da considerare puramente indicative. Invitiamo i lettori a verificare l'esattezza delle date e degli orari di svolgimento delle varie manifestazioni, contattando preventivamente gli organizzatori ai numeri di telefono corrispondenti o visitando il sito web corrispondente.

Case

90 mq: ambienti moltiplicati nell'attico con vista mare

100+50 mq: seconda vita per l'ex riseria

Vedi tutti gli articoli di case

In primo piano

OKNOPLAST — **Le finestre di Design** ad alto risparmio energetico

UniCredit SubitoCasa — **Con UniCredit Subito Casa puoi vendere o acquistare casa scegliendo tra tantissime soluzioni:** loft, sottotetti, tradizionali appartamenti... Scopri tutta l'offerta su unicreditsubitoccasa.it (Messaggio a contenuto promozionale)

BERTOLOTTO PORTE — **Le Originali Bertolotto.** Porte in stile classico, moderno o di design.

deceuninck — **Qualità europea - 100% made in Italy:** serramenti in PVC Deceuninck: dove il design sposa la tecnologia.

fima CARLO FRATTINI — **FIMA Carlo Frattini da oltre 50 anni rubinetteria:** 100% Made in Italy per il bagno, la doccia e la cucina.

Ditre Italia SOFA SO GOOD — **Come scegliere il colore del divano e del salotto:** scoprilo con il nuovo configuratore Ditre Italia!

Exclusion Mediterraneo — **UN PASTO DA GRANDE CHEF!** Una linea monoproteica per il tuo cane basata sulla migliore tradizione mediterranea.

In edicola

Cuore Sannita
associazione culturale

Musei e Mostre.

Notizie / News
Inviato da giuseppe 05 Feb 2013 - 17:04

ELENCO DI MOSTRE SULLA STORIA ANTICA IN ITALIA.

MOSTRE

La sezione presenta un elenco delle mostre di maggior interesse.

Torino - Museo Egizio

"Il NILO A POMPEI, Visioni d'Egitto nel mondo romano

Dal 5 Mar. al 9 Sett. 2016

VARESE - Musei Civici di Villa Mirabello

Dalle perle delle palafitte ai vetri post classici

fino al 3 Dicembre - Orari 9.30/12.30 - 14.00/18.00 lun chiuso

Adria - Museo Archeologico Nazionale

Meraviglie dello stato di CHU: l'arte della guerra

dal 15 Mar. al 25 Set. ore 8.30 - 19.30 (via G. Badini 59)

ESTE - Museo Nazionale Atestino

VENEZIA - Museo Arte Orientale

Meraviglie dello stato di CHU: I suoni del fiume azzurro

dal 15 Mar. al 25 Set. ore 08.30 - 19.30 (Via Negri 9/c)

Feltre - Oratorio dell'Annunziata

"L'Esculapio di Feltre. Dal rinvenimento al restauro".

Dal 25 Ott. 2015 al 16 Ott. 2016

Vicenza - Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari

"Dioniso. Mito, rito e teatro"

Dal 22 Ott. 2015 - autunno 2016

Bologna - Museo Civico Archeologico

Egitto splendore millenario da Leiden a Bologna

dal 16 Ottobre 2015 al 17 Luglio 2016. 051/0301043

Orari: Mart./Giov. 9.00/18.30; Ven. 9.00/22.00 Sab.,Dom. e Fest. 10.00/18.30

Aquileia - Museo Archeologico Nazionale

LEONI e TORI. Dall'antica Persia ad Aquileia.

Dal 25 Giugno al 30 Settembre 2016 - Tel. 043/191016

Orari Mart. / Dom. 8.30-19.30 ***www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it/*** **[1]**

LEONI E TORI DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Tori, leoni, oggetti d'arte di straordinaria fattura provenienti dagli scavi di Persepoli, la piu' bella e maestosa citta' dell'antichita' distrutta da Alessandro Magno nel 330 a.C., saranno eccezionalmente esposti in una grande mostra allestita dal 25 giugno al 30 settembre negli spazi del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia.

Sharing is caring!
12

Trento
Galleria Civica
02.07 – 02.10.2016

CIVICA

Mart
Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Aquileia (UD) - dal 25 giugno al 30 settembre 2016

LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C.
[Vedi la foto originale]

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA
vai alla scheda di questa sede
Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede
Via Roma 1 (33051)
+39 043191035 , +39 0431919537 (fax)
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it
individua sulla mappa Exisat
individua sullo stradario MapQuest
Stampa questa scheda
Eventi in corso nei dintorni

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30; chiuso lunedì (possono variare, verificare sempre via telefono)
vernissage: 25 giugno 2016.
genere: documentaria, archeologia, arte antica

segnala l'evento ad un amico

mittente:

e-mail mittente:

e-mail destinatario:

messaggio:

Foglio Goriziano

mercoledì 13 luglio 2016

STORIA E TRADIZIONI

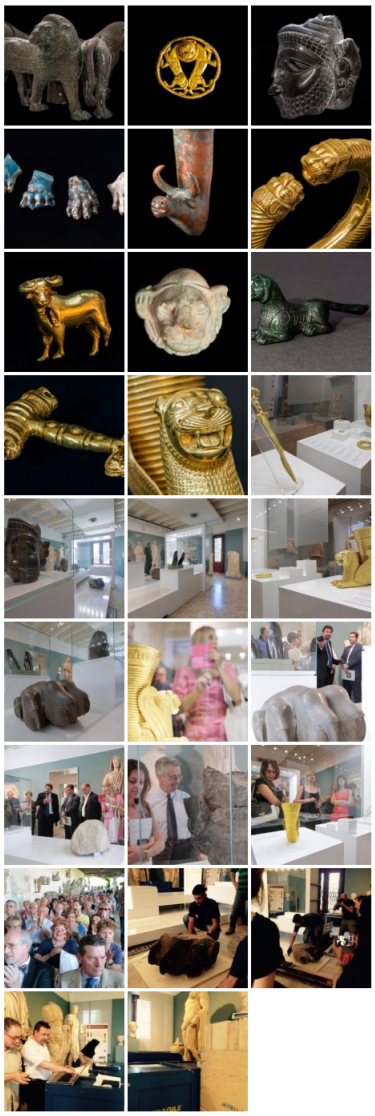
Tesori persiani ad Aquileia

28 GIUGNO 2016 |

Foto Fondazione Aquileia

2

Un inestimabile tesoro d'archeologia proveniente dal lontano Iran esposto ad Aquileia. Si potrà visitare fino al 30 settembre l'esposizione "Leoni e tori dall'Antica Persia ad Aquileia", allestita presso il Museo Archeologico Nazionale dell'antica città romana, che accoglie 29 reperti provenienti da Teheran e Persepoli. La mostra accompagna il visitatore in un vero e proprio tuffo nella storia dell'antica Persia, culla di una delle civiltà più affascinanti della storia dell'uomo. Particolarmente importanti e di rilevanza mondiale alcune decorazioni architettoniche che riportano le forme di leoni e tori, simboli della natura, del giorno e della notte, da cui la stessa mostra prende il nome. Il fine di questo importante allestimento, frutto della collaborazione dei ministeri ai beni culturali del nostro Paese e dell'Iran, è quello di unire idealmente Persepoli, che fu uno dei centri urbani più importanti al mondo all'epoca di Alessandro Magno, e Aquileia, nevralgico nodo commerciale dell'Impero romano. Due luoghi lontanissimi tra loro ma uniti dall'arte e dalla scoperta di un'epoca remota, ma di grande splendore. La mostra è visitabile da martedì a domenica, dalle 8.30 alle 19.30.



Like 29 Tweet Pin it Share 2

Ricerca...

LEGGI ANCH
Il villaggio ar
Aquileia tra s
Aquileia, cuc

Mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"

Arti | Arti e spettacolo

Dal 25.06 al 30.09

Mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"

Inaugura il **24 giugno** la grande **mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"**, aperta al pubblico fino al **30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia**, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran, l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization e sostenuta da **Fondazione Bracco**.

L'esposizione unisce idealmente la memoria di due grandi città, **Persepoli e Aquileia**, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrate a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità.

I preziosi reperti in mostra coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: **gli Achemenidi e i Sasanidi**. Sono anche, al di là del loro enorme valore storico artistico, e quindi prestiti davvero eccezionali arrivati anche dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli, oggetti di una bellezza rara. Di tale ricchezza parlano i **tori** e i **leoni** richiamati nel titolo dell'esposizione: non solo legati alla tradizione mesopotamica ed elamita, ma anche a quella del mondo iranico dell'Età del Ferro, in cui forte è la presenza di elementi del mondo animale.

"Fondazione Bracco ha scelto di sostenere l'importante esposizione per numerosi motivi - spiega Diana Bracco - Presidente di Fondazione Bracco: *"anzitutto lo straordinario valore del progetto promosso dagli amici della Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, che porta in Italia preziose oreficerie e sculture achemenidi e sasanidi dal Museo di Teheran e da Persepoli. Poi la valenza internazionale di questa iniziativa, che non a caso è sostenuta, oltre che dalla Presidente della Regione Debora Serracchiani e dal Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, anche dal Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni. Infine, il terzo motivo è il forte legame di Bracco con il Friuli Venezia Giulia. La nostra Famiglia infatti ha origini istriane, ed è anche per questo che il Gruppo Bracco decise di localizzare un suo nuovo stabilimento produttivo proprio a Torviscosa".*

La mostra aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della **Repubblica Islamica dell'Iran**, un grande partner culturale e in potenza politico ed economico.

L'esposizione, presentata alla stampa il 22 giugno a Roma **dal Ministro Franceschini e dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Deborah Serracchian**i presso il Salone del Ministro del Mibact, inaugura ad **Aquileia** il **24 giugno 2016 alle 18.30** in presenza della Presidente Serracchiani.

Informazioni utili

Dal 25 giugno al 30 settembre 2016
Museo Archeologico Nazionale
Via Roma 1 - Aquileia (UD)
Orario: da martedì a domenica, dalle 8.30 alle 19.30
Ulteriori info e dettagli su:
www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it;
www.fondazioneaquileia.it

Lo splendore dei Leoni e dei Tori dell'antica Persia ad Aquileia

PER APPROFONDIRE: aquileia, archeologia, eventi, mostre, storia, turismo

di Paola Treppo

AQUILEIA (Udine) - **Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo** quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 avanti Cristo. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la città più maestosa che l'uomo avesse costruito: crollarono muri, statue, colonne. Si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli **restarono solo le rovine** che ancora resistono a 50 km dalla città di Shiraz, in Iran. Aquileia, uno dei più

Facebook Twitter

dell'impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 dopo Cristo devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente, la memoria di **due grandi città**, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi 800 anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella **mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"**, da oggi, 25 giugno, al 30 settembre, al **Museo Archeologico Nazionale** di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli.

CONDIVIDI LA NOTIZIA
Tweet 1
G+1

APPROFONDIMENTI
/Foto

ALTRE DI NORDEST

Infortunio alla Sangalli: operaio si taglia un braccio con il vetro

Rubano gli incassi e la cassaforte

I pezzi in mostra

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al **Rhyton**, costituito dalla protome di un **leone alato** accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto - il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume - lo rendono un **capolavoro** più che di artigianato dell'arte in generale; così come il **pugnale** sempre in **oro**, che presenta decorazioni a soggetto animalistico - ancora leoni - riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. E se non possiamo sapere che cosa abbia provato Alessandro Magno dinanzi alle 72 colonne dell'Apadana, la grande sala delle udienze di Persepoli, possiamo farcene tuttavia un'idea solo osservando i due **frammenti di un colossale capitello di colonna** che saranno esposti ad Aquileia. Così come possiamo immaginare la caccia al leone osservando i finissimi rilievi di un **piatto in argento** che ancora reca tracce di oro o stupirci dinanzi ai fregi leonini di un peso cilindrico che forse ha pesato parte degli innumerevoli doni che pervenivano da tutto il mondo allora conosciuto. Come possiamo rimanere incantati dal moto rotatorio di tre leoni incedenti e da un sobrio quanto perfetto naturalismo nella loro descrizione anatomica, in un oggetto che ricopriva un cilindro forse parte di mobilio o come sostegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 25 Giugno 2016, 10:26

Rubano gli incassi e la cassaforte dalla piccola e storica cooperativa

Salgo sulla torretta e guardo le giraffe dritte dritte negli occhi

Abbattuta la storica ciminiera le molte proteste non hanno vinto

Si rompe la conduttura dell'acqua: voragine lungo la regionale 356

DIVENTA FAN

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

13 luglio 2016

Tesori persiani ad Aquileia

Condividi

La Persia preislamica, dagli Achemenidi alla dinastia sasanide, è in mostra in una città romana che subì lo stesso destino di Persepoli

Aquileia (Udine). Sono poco più di una ventina di manufatti e tutti preziosi. Alcuni di questi possono essere racchiusi nel palmo di una mano. Sono piccole placche lavorate a sbalzo, raffinati gioielli e lamine sottilissime, ma anche uno straordinario rhyton (recipiente per liquidi a forma di corno) con protome di leone alato accovacciato, un pugnale con decorazioni animalistiche e frammenti architettonici provenienti da capitelli monumentali.

Capolavori realizzati in oro, faïence, bronzo, pietra calcarea e terracotta, che sprigionano lo sfarzo e la ricchezza dell'arte di corte persiana già celebre nell'antichità come racconta Erodoto nelle *Storie*.

Un assaggio di questa produzione artistica è ora esposto **fino al 30 settembre** nel **Museo Archeologico Nazionale** di Aquileia in **«Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia»** (catalogo Umberto Allemandi), seconda mostra del ciclo **«Archeologia ferita»** inaugurato lo scorso anno con l'esposizione di reperti del Museo del Bardo a pochi mesi dal terribile attentato al museo tunisino. E se allora la mostra offriva l'occasione per confrontare due realtà museali nate entrambe a fine Ottocento e con un comune passato «romano», oggi la rassegna dedicata all'arte achemenide e sasanide con reperti in prestito dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, oltre a consolidare le relazioni politiche e culturali tra Italia e Repubblica Islamica d'Iran, apre al dialogo due civiltà diverse ma unite dalle stesse radici linguistiche indoeuropee.

Non solo. «*Gran parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro*», spiega **Antonio Zanardi Landi** presidente della Fondazione Aquileia che insieme con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia diretto da Luca Caburlotto cura la mostra.

Ecco allora il confronto tra le due città, **Persepoli e Aquileia**, sorte in epoche differenti ma accomunate dalla stessa sorte, la distruzione col ferro e col fuoco. Capitale dell'impero achemenide, Persepoli veniva espugnata nel 330 a.C. dall'esercito macedone di Alessandro Magno e dalla sua volontà di unire l'Asia all'Europa. Aquileia invece, uno dei centri politici più importanti dell'impero romano, veniva messa a dura prova dalle incursioni di Alarico e devastata definitivamente da Attila nel 452 d.C.

In mostra il periodo cronologico preso in esame è caratterizzato da due dinastie che hanno segnato la storia dell'Iran preislamico: gli Achemenidi (559-330 a.C.) e i Sasanidi (224-651 d.C.). Tra i primi ricorrono i nomi di Ciro, Dario e Serse associati alla creazione di un potentissimo e vastissimo impero tollerante nei confronti dei popoli assoggettati e capace di accoglierne usi e costumi, dotato di un'efficiente amministrazione e di un grande esercito. Successiva al dominio partico, invece, la storia della dinastia sasanide che, rifacendosi in parte alla tradizione achemenide, ha inizio nel 224 con Ardashir, poi con suo figlio Shabuhr I, e tra gli altri sovrani da ricordare con Cosroe, la cui corte rimarrà un modello di raffinatezza e cultura per i secoli a venire.

Articoli correlati:

Archeologia ferita: il Bardo ad Aquileia

di Laura Giuliani, da Il Giornale dell'Arte numero 366, luglio 2016

MOSTRA

Ad Aquileia i tesori dell'antica Persia

–di **Alberto Negri** | 24 giugno 2016

Ornamento circolare con due leoni, fine V secolo a.C., oro, diam. max 5,5 x 1,5 cm. Kurdistan, Iran occidentale

Una mostra dentro al mistero: "Leoni e Tori, dall'antica Persia ad Aquileia" non è soltanto una collezione di magnifici e preziosi oggetti provenienti da Persepoli e dal Museo archeologico di Teheran, è un viaggio negli interrogativi che ci pone l'antica civiltà persiana. L'esposizione dedicata all'arte achemenide e sassanide con opere di oreficeria dal VIII al VI secolo a.c mette davanti al visitatore simboli e segni che ancora oggi non sappiamo interpretare con certezza. Calici, bracciali, terrecotte, pugnali, sculture, capitelli: sono oggetti che riportano in vari materiali le forme del leone e del toro, il primo simbolo del sole, del giorno e della luce, il secondo della notte e del buio, un riferimento alla lotta tra il bene e il male che evoca, o potrebbe evocare, Zarathustra.

Persepoli esercita un'attrazione travolgente su chiunque nomini l'Iran. Riporta agli Achemenidi, ai grandi imperi di Ciro e Dario, ai racconti di Erodoto, all'epica dei 10mila opliti greci di Senofonte, alla cavalcata di Alessandro Magno che la mise a ferro e fuoco nel 330. a.c. Per raggiungerla si percorre un altopiano di sassi e di rocce, poi una depressione che costeggia a occidente i Monti Zagros, in un paesaggio dai colori mutevoli, rosa, grigio, ocra, coperto dalla polvere dei millenni oggi sollevata da un traffico indiavolato di auto e camion. Si attraversano città e villaggi dove alle periferie sono accampati nelle bidonville i nomadi Qashqai, in gran parte ormai sedentari: lo Shah, in un impeto di malintesa modernità, aveva proibito di allevare cammelli, definiti animali antiquati e retrogradi. Alla tomba di Ciro il Grande, fondatore della dinastia degli Achemenidi, conquistatore di Babilonia nel 539 ac., liberatore degli ebrei prigionieri, non è rimasto quasi nulla della magnificenza delle rovine di Persepoli, che a ogni passo comunica i fasti imperiali con il palazzo delle cento colonne, le porte di pietra, le mura ciclopiche, i capitelli a forma di toro, leone, aquila, i cavalli dai piedi leonini, un bestiario fantastico di artigli adunchi, fauci spalancate, ali spiegate e, infine, la parata di basalto dei bassorilievi che rappresentano gli "immortali".

#FEELAUSTRIA
Austria
Dentro la cultura
Austria, l'architettura si fa viva.
Scopri di più

I PIÙ LETTI DI DOMENICA

1. LETTERATURA | 10 luglio 2016 La rivoluzione di Koyré
2. SCIENZA E FILOSOFIA | 07 luglio 2016 Egoisti o vaccinati?
3. ECONOMIA E SOCIETA | 10 luglio 2016 «Ciutad» ideale del nuovo mondo
4. LETTERATURA | 07 luglio 2016 I diari dell'inquietudine
5. LETTERATURA | 07 luglio 2016 Umanisti scann(erizz)ati

ULTIME NOVITÀ
Dal catalogo del Sole 24 Ore

I MAESTRI DELL'ARTE: PAUL GAUGUIN
Libri
Il nuovo imperdibile capitolo della collana "I Maestri dell'Arte"

La divina marchesa. Arte e vita di Luisa Casati dalla Belle ...
Libri
Catalogo della mostra di Venezia, Palazzo Fortuny (4 ottobre 2014 - ...

Diritto e Fiscalità nel Mercato dell'arte
Formazione

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

Rhyton con terminazione a protome di leone alato, V secolo a.C., oro, 22,3 x 19,5 x 12,8 cm. Hamadan, Iran occidentale 1/10

Un impero di pietra, dei sensi e dell'immaginazione, dove la luce del sole è il riflesso visibile agli uomini di Ahura Mazda, il dio più antico di questa parte del mondo, rivelato da Zarathustra, il suo profeta. A Pasargade la tomba di Ciro, alta una dozzina di metri, è sopravvissuta invece solitaria ai saccheggi secolari: un grande sarcofago, completamente bianco in origine, che si raggiunge in mezzo ai campi arati salendo sei gradoni di pietra, intorno ci sono ancora i bassorilievi con figure misteriose e stupefacenti come l'uomo-pesce dalla coda squamata e un angelo con le ali spiegate. La tomba forse non è stata violata grazie alla famosa epigrafe che, dicono, fermò pure la furia conquistatrice di Alessandro Magno: "Io sono Ciro e conquistai un impero ai persiani, non invidiarmi questa pietra che ricopre il mio corpo".
Ma anche il Grande Ciro, che insegnò a governare prima sui cuori e poi sulla terra, negli anni Settanta non si salvò dalla sceneggiata della famiglia Palhevi. A mezzogiorno del 12 ottobre 1971 Mohammed Reza, in uniforme imperiale, accompagnato dalla regina Farah e dal principe ereditario Reza, davanti alla tomba del sovrano della dinastia Achemenide, pronunciò la sua piccola frase con la quale voleva entrare da immortale nella storia: "Grande Re dei Re, io, lo Shah-in Shah dell'Iran, ti offro il mio saluto: riposa in pace, noi veglieremo su di te, veglieremo sempre". Si inaugurarono così i festeggiamenti dei 2.500 anni dell'Impero persiano, una data arbitraria, un anniversario immaginario che doveva segnare l'apogeo del Rei dei Re, il Sole degli Ariani.
Ma il momento magico durò poco: una folata di vento e sabbia travolse le sue parole, lo Shah Mohammed Reza e un seguito folto di teste coronate, principi, presidenti, dovettero chiudere gli occhi e chinare il capo per proteggersi dal turbinio del deserto. Otto anni dopo il suo regno fu spazzato via dalla rivoluzione islamica dell'Imam Khomeini.

Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo archeologico nazionale di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia i collaborazione con il Polo museale del Friuli-Venezia Giulia e il National Museum of Iran.

© Riproduzione riservata

ARGOMENTI: Persepoli | In Shah | Alessandro Magno | Iran | Fondazione Aquileia | Ahura Mazda | Ciro il Grande | Palhevi | Friuli Venezia Giulia | Mohammed Reza | Persia | Arte

0 COMMENTI
Partecipa alla discussione

I PIÙ LETTI DE IL SOLE 24ORE

1. INCHIESTA | 13 luglio 2016
Paese per Paese, ecco come la crisi bancaria colpisce l'Europa

2. L'INCHIESTA | 12 luglio 2016
Da Berlino a Lisbona: ecco la mappa delle banche a rischio in Europa

3. EFFETTO MULTINAZIONALI | 12 luglio 2016
Torna a ruggire la tigre celtica, il Pil irlandese «cresce del 26,3%»

4. GRAVE INCIDENTE NEL BARESE | 12 luglio 2016
Scontro tra treni a nord di Bari, almeno 27 morti e decine di feriti

5. BANCHE | 12 luglio 2016
Dopo Fineco, UniCredit vende anche il 10% di Pekao

Leoni e Tori

Mostra

DETTAGLI APPUNTAMENTO

quando (da) **sabato 25 giugno 2016**
(a) **venerdì 30 settembre 2016**
(ora) **da martedì a domenica 8.30-19.30 (fino al 30 settembre)**

costo **7€**

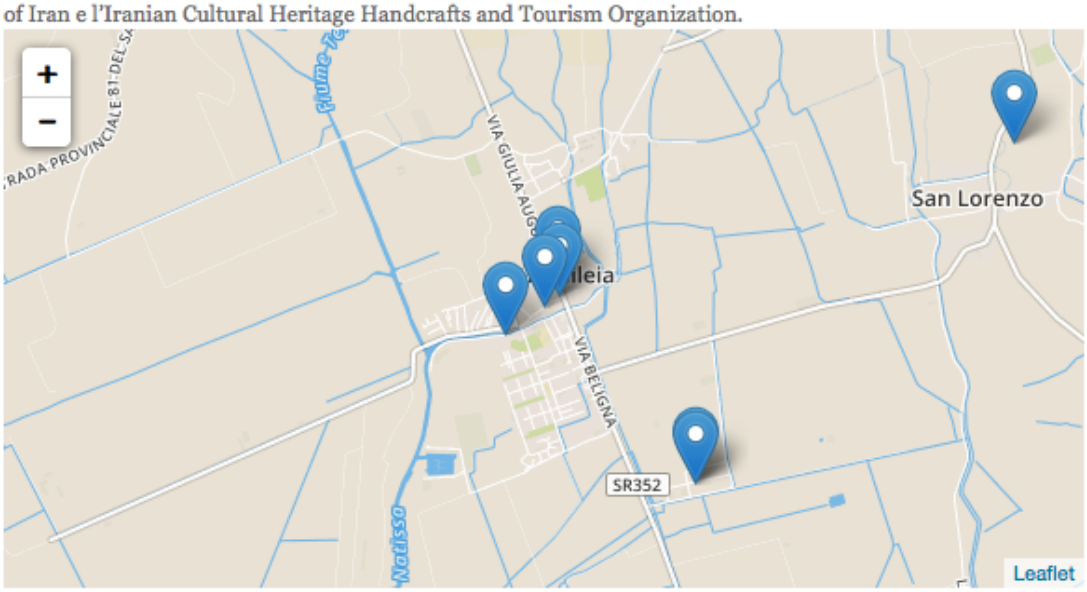
dove **Museo archeologico nazionale, via Roma 1, Aquileia (UD)**

contatti **http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it**

Dall'antica Persia ad Aquileia

info

La memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra *Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia*, al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.



iMagazine è un marchio di proprietà di Goliardica Editrice © 2006 - 2016 Goliardica Editrice
Sede legale: 34127 Trieste (TS), via del Prato 2/c - tel +39 040 566186
Sede redazionale: 33050 Bagnaria Arsa (UD), via Aquileia 64a - tel: +39 0432 996122, fax +39 040 566186 **Mail**: info@imagazine.it
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00559050315

LA GEOPOLITICA DELL'ARTE: L'ITALIA STRINGE CON L'IRAN PORTANDO PERSEPOLI AD AQUILEIA

La geopolitica dell'arte: l'Italia stringe con l'Iran portando Persepoli ad Aquileia

22 giugno 2016 ore 23:59, Adriano Scianca

Persepoli arriva ad Aquileia. I capolavori dell'arte persiana saranno esposti nella mostra **"Leoni e Tori - Dall'antica Persia ad Aquileia"**, in programma dal 25 giugno al 30 settembre al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia e sostenuta, tra gli altri, dalla Fondazione Bracco e dalla Confindustria di Udine. per il pubblico italiano. Il ministro della cultura italiano **Dario Franceschini** e l'ambasciatore iraniano a Roma **Iahanbakhsh Mozaffari** hanno presentato la mostra con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani.

Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran. Per Franceschini, si tratta di una mostra "importante, di grande qualità" che si inserisce nel cosiddetto filone della "diplomazia culturale" e che rinsalda i rapporti tra Iran e Italia. Così il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, ha presentato la mostra.

"Stiamo assistendo al tentativo, in particolare del terrorismo, di trasformare la cultura in un fattore di divisione, di distruggere i simboli delle diverse identità culturali - ha dichiarato il ministro - La cultura è invece una cosa che unisce, che spinge al dialogo e alla conoscenza". Anche secondo l'ambasciatore iraniano a Roma, Jahanbakhsh Mozaffari, il valore della mostra va al di là del suo straordinario significato strettamente culturale ed assume contorni anche politici. "Le relazioni culturali costituiscono le fondamenta dei rapporti tra **Iran e Italia** e sono il collante dei rapporti tra i nostri Paesi, specialmente nei momenti di difficoltà - ha affermato Mozaffari - Infatti è stata proprio questa base culturale a permettere di superare queste difficoltà, anche in un passato non troppo lontano".

SOCIAL NETWORKS:

TAGS: PERSIA, PERSEPOLI, MOZAFFARI, MOSTRA, LEONI E TORI, ITALIA, IRAN, FRANCESCHINI, AQUILEIA

AUTORE / ADRIANO SCIANCA

LEONI E TORI AD AQUILEIA ORI PERSEPOLI

Dal 25 giugno grandi capolavori iraniani contro traffico e Isis

.0 n.d. n.d.

21 07 Firenze Piazza Santissima Annunziata

mercoledì 22 giugno 2016 - Ultima ora

ROMA, 22 GIU - L'oro abbagliante del calice con il leone alato, arrivato dall'antica città di Hamadam, accanto agli ori e alle terrecotte con la testa del toro. E poi bracciali, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli. Scortati da un'imponente guardia armata, arrivano ad Aquileia i capolavori dell'arte persiana, per l'eccezionale mostra che dal 25 giugno racconterà la grandeur dell'antica Persepoli distrutta poi da Alessandro Magno. Un tesoro d'arte e di storia - inedito per il pubblico italiano - che segna un'altra tappa dei rapporti tra Italia ed Iran, notano presentandola il ministro della cultura italiano Dario Franceschini e l'ambasciatore iraniano a Roma Iahanbakhsh Mozaffari con la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani. E nello stesso tempo una risposta al traffico d'arte e al terrorismo. Costata oltre 300 mila euro - per spese assicurative, trasporto e vigilanza - la rassegna è realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del FVG e il National Museum of Iran.
(ANSA

MARCO POLO adesso su NETFLIX
Guarda programmi TV, film e serie originali dove vuoi, quando vuoi.

L'Isola del Cinema
Scopri il programma completo.

GALLERY

Ad Aquileia tori e leoni dell'antica Persia: prima mostra da Iran dopo accordo nucleare

prima mostra al mondo dopo accordo su nucleare iraniano

er offrirti il miglior servizio possibile OnuItalia.com utilizza i cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Acc

Like 1 Tweet G+1 0

AQUILEIA, 5 LUGLIO – Si e' aperta ad Aquileia la prima mostra al mondo di arte persiana dopo l'accordo sul nucleare. Dopo quella sul Bardo, la mostra dedicata lo scorso anno al museo tunisino colpito dal terrorismo fondamentalista, e' arrivata nella citta' friulana un'esposizione proveniente dall'Iran: inaugurata il 25 giugno, 'Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia' raccoglie calici, bracciali, terrecotte, pugnali, lamine decorative, sculture, capitelli raffigurano in vari materiali le forme del leone e del toro: il primo simbolo del sole, del giorno e della luce; della natura, della notte e del buio il secondo.

Aperta fino al 30 settembre e organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e dall'Iranian Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization in collaborazione con la Fondazione Bracco e molti altri sponsor, la mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, ed espone ventinove pezzi – di cui molti non hanno mai lasciato l'Iran – in oro, argento, bronzo, terracotta e pietra provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli.

TUTTE LE NOTIZIE

Siria: allarme C
martire. Miglia
tutto il paese
0 Comments

Libano, comar
Portolano: "L'It
rapporto con l
0 Comments

Italia con Tanz
per profughi d
0 Comments

Serbia: Amenc
conclusi lavori
aiuti Italia
0 Comments

0 Comments

Sud Sudan: la
Amref dall'infe
0 Comments

Nutrizione al c
della presiden
prima che sia t
0 Comments

Libia: Gentilon
riunione Serraj
0 Comments

Libia: nuova sp
e kit sanitari da
0 Comments

Sud Sudan: Fo
"La situazione

Il catalogo, in italiano, inglese e farsi, si apre con le prefazioni del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali Dario Franceschini, della Presidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, del Presidente della Fondazione Aquileia Ambasciatore Antonio Zanardi Landi e, da parte iraniana, del Vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, S.E. Masoud Soltanifar.

La mostra, che fa parte della serie "Archeologia Ferita", si prefigge di stabilire un collegamento tra due citta' distrutte con ferro e col fuoco. Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran. Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

La mostra, di rilevanza internazionale, aspira ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico con cui l'Italia, anche negli anni più difficili, non ha mai interrotto le relazioni. Con la serie di mostre iniziata lo scorso anno e destinata a proseguire con iniziative di pari ed attuale interesse – hanno sottolineato il Ministro Franceschini e la Presidente Serracchiani – Aquileia e l'omonima Fondazione stanno sviluppando una vocazione a condurre operazioni di "politica culturale" rivolte a Paesi che rivestono un particolare interesse per l'Italia. (@alebal)

precipitata"
0 Comments

Sud Sudan, an
testimonianza
0 Comments

Sud Sudan, an
un casco blu c
Mali due vittim
0 Comments

Sud Sudan, an
Cuamm resta
0 Comments

Siria: de Mistur
negoziato ripa
servono le cor
0 Comments

Save the Child
#raiseyourhan
salvare i bamb
0 Comments

Salute e insicu
ong chiamano
per l'Etiopia
0 Comments

Pubblicità 4w
Lavorare da casa
un reddito extra mensile scopri come fare!
scopri ora!
La scoperta innovativa!
Parla senza errori 7 lingue straniere grazie a...
www.notizie-di-oggi.com
Auto occasioni!
tutte le offerte auto in un clic.
clicca qui

23 Jun

Aquileia: mostra sull'antica Persia - 25 giugno/30 settembre 2016

0 Comments - Leave comment

Posted in: CRONACA aquileia, leoni e tori

Like 15 Tweet

"Una mostra di rilevanza mondiale che dimostra come Aquileia, culla di incontro delle genti e delle culture più di duemila anni fa, torna a essere oggi più centrale che mai e che suggella più intensamente i rapporti che ci legano all'Iran".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha descritto la portata della mostra **Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia** che sarà inaugurata venerdì 25 al Museo Archeologico aquileiese e che presenta reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani, in parte inediti per l'Europa, e vestigia dello splendore della civiltà persiana ai tempi delle dinastie achemenida e sasanida.

L'esposizione è stata presentata oggi alla stampa a Roma nella sede del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT). Con la presidente Serracchiani hanno illustrato le caratteristiche e il rilievo dell'evento il ministro Dario Franceschini, l'ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia Jahanbakhsh Mozaffari, il direttore del Museo Nazionale dell'Iran Jebrael Nokandeh e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, presente il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero.

L'esposizione, realizzata in soli cinque mesi, "ha l'ambizione – ha osservato Serracchiani – di diventare il secondo tassello del progetto **Archeologia ferita**, nato con la mostra zero sui reperti del Museo Tunisino del Bardo, che nel periodo invernale aveva portato ad Aquileia, in soli due mesi e 20 giorni, oltre 16.000 persone".

La mostra aquileiese sull'Antica Persia, che attinge a 25 reperti provenienti dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persopoli, fa seguito alla visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia in Iran nello scorso mese di gennaio che ha segnato, ha osservato Serracchiani, "un rafforzamento e un intensificarsi delle relazioni" con la Repubblica Islamica.

Secondo l'ambasciatore Mozaffari, proprio "le relazioni culturali costituiscono le fondamenta del rapporto tra Italia e Iran" e in quest'ottica "i musei sono ponti", così il direttore Nokandeh. In quest'ottica il ministro Franceschini ha evidenziato l'importanza di attivare una "diplomazia culturale", perché "la cultura unisce e spinge al dialogo e all'accoglienza e Aquileia sta via via costruendo una vocazione su questo tema".

L'obiettivo indicato da Zanardi Landi di "moltiplicare il numero dei visitatori al Museo Archeologico di Aquileia" fa dunque il paio con "lo scopo di favorire la comprensione con chi rappresenta un'antichissima civilizzazione come l'Iran e di costituire ragioni d'incontro".

I visitatori dell'esposizione in programma dal 25 giugno al 30 settembre ad Aquileia potranno scoprire oggetti di enorme valore, alcuni tratti da decorazioni architettoniche, che riportano in vari materiali le forme di leoni e di tori, rispettivamente simboli del sole, del giorno e della luce e della natura, della notte e del buio.

"Dalle dinastie degli achemenidi e dei sasanidi, nella scelta degli oggetti – ha spiegato il direttore del Museo Nazionale iraniano – si è cercato di optare per quelli che raccontano la storia e i rapporti estensivi tra la Persia e l'Antica Roma, quando i due imperi erano quasi vicini".

Due mondi che alla fine cedettero alle invasioni – Persopoli ad Alessandro Magno, Aquileia ad Attila – ma il cui patrimonio di cultura e di civiltà non fu cancellato e che oggi si incontra di nuovo, nel progetto di valorizzare l'archeologia, "ferita – ha detto Serracchiani – di volta in volta dagli eventi, dalla storia, dal terrorismo o dall'ignoranza come incapacità di conoscere quale patrimonio culturale si ha".

Share and Enjoy

15

Like

Share

Aquileia. la gloria di Persepoli, una città-teatro sopravvissuta alle conquiste e all'oblio

Viviana Mazza

Corriere della Sera 25/6/2016

«Questa mostra è una novità assoluta per l'Italia», commenta Giovanni Curatola, professore di Archeologia e Storia dell'arte musulmana all'Università di Udine. Venticinque opere provenienti dal Museo archeologico di Teheran e da Persepoli saranno ospitate al Museo archeologico nazionale di Aquileia. La mostra Leoni e tori. Dall'antica Persia ad Aquileia è dedicata alle dinastie achemenide e sasanide che regnarono dal VI secolo a.C. al VII secolo d.C.

Solo una volta dopo la rivoluzione khomeinista del 1979 c'è stata in Italia una mostra sull'antica Persia, con 177 pezzi esposti a Roma. Era il 2001, venne Mohammad Khatami: prima visita in un Paese occidentale di un presidente della Repubblica Islamica. Quest'anno Hassan Rouhani ha ripetuto il viaggio, dopo l'accordo nucleare con l'Occidente e la fine delle sanzioni. E così torna l'arte persiana «anche se, da un punto di vista culturale e archeologico — nota Curatola — una chiusura netta non c'è mai stata».

Almeno un pezzo è comune alle due mostre: una base composta da tre leoni in bronzo proveniente da Persepoli, forse destinata a sostenere un braciere. Curatola si augura che la prossima volta arrivino pure opere d'arte islamica, «perché anch'essa ha avuto un apporto storico decisivo».

Il tema che lega bracciali, pugnali, lamine, capitelli in mostra sono le forme del leone e del toro. Ci sono a Persepoli 27 scene di lotta tra questi animali, scrive nel catalogo l'iranista Carlo Cereti, attaché culturale dell'ambasciata italiana. «Non c'è concordia sull'interpretazione: raffigurazione astrale del Nouruz, il capodanno iranico, che cade il giorno dell'equinozio di primavera? Simbolo dell'eterna lotta tra il bene e il male, tra la luce diurna e le tenebre notturne? O semplice rappresentazione del potere del sovrano, identificato con il leone?».

È interessante comunque — osserva Curatola — che «nel discorso del mondo zoroastriano, questa è una lotta sanguinaria che si rinnova sempre. Il leone abbatte il toro, le cui corna ricordano il crescente lunare, ma non si tratta di una sconfitta assoluta, è un ciclo. Il Bene prevale, ma il Male non viene del tutto annientato».

Persepoli è dedicata alla celebrazione dell'impero, «è una parata del 2 giugno permanente», spiega Curatola. E fu distrutta da Alessandro Magno nel 330 a.C. «Nella sala delle cento colonne, fu trovato un metro di cenere. Noi conserviamo l'ossatura di Persepoli ma le rifiniture in legno, gli arazzi, i tappeti, tutto è scomparso. Ci fu un saccheggio spaventoso in questo luogo, che, secondo gli specialisti, non è una città ma un teatro. Le città erano Susa, Ecbatana, Pasargade. Persepoli invece era una vetrina rispetto agli altri popoli. Sull'Apadana si svolgevano la cerimonia del Nouruz e altre feste. Arrivavano le delegazioni a deporre omaggi. Il momento della celebrazione del potere coincideva con il patto con la divinità solare, della primavera e del rinnovamento, nell'ideologia zoroastriana». La costruzione iniziò nel 520 a.C.

sotto Dario I: nelle tavolette ritrovate, sottolinea di averla edificata con i materiali migliori d'ogni parte dell'impero, dalle coste del Mediterraneo al subcontinente indiano. Sembra che tutta la manodopera fosse altamente specializzata: anche i capitelli, benché collocati a 30 metri d'altezza, sono lavorati con precisione assoluta.

Un frammento di capitello achemenide mostra un volto umano con tratti taurini. La barba è resa con un motivo a piccole spirali e sulla testa porta una corona con una fascia a tre, entrambi tratti assiro-babilonesi. «L'arte persiana pescava da elementi artistici limitrofi, assiri ma anche egiziani — spiega Curatola —. D'altronde questa civiltà si trovava in una zona di cerniera e nasce policentrica. Si rifà a ciò che c'era prima e sarà importante per ciò che venne dopo. Il dittatore iracheno Saddam Hussein riprenderà il motivo della corona assiro-babilonese, facendo passare in maniera subliminale l'idea di continuità. L'ultimo Scià di Persia, Reza Pahlavi, 2.500 anni dopo Ciro, scelse Persepoli per riallacciarsi alla gloria del passato».

In mostra ci sono pezzi d'epoca sasanide (l'ultimo impero iranico prima della conquista islamica) come un piatto d'argento che raffigura una scena di caccia al leone. «I Sasanidi — nota Curatola — si rifanno al mondo achemenide, mentre distrussero ogni segno dei 4 secoli di dominazione dei Parti. Una damnatio memoriae . Anche durante la rivoluzione di Khomeini, si sparse la voce che un gruppo di Pasdaran era a Persepoli ritenendolo un luogo pagano da distruggere, ma gli operai iraniani difesero il sito. Passato quel momento di fanatismo, non è successo niente».

AQUILEIA, PONTE VERSO L'IRAN

Il ciclo 'Archeologia ferita' prosegue ospitando rari reperti da Persepoli, la città più grande nel mondo del quarto secolo a.C., distrutta da Alessandro Magno 01/07/2016 Dopo Tunisi, l'Iran. Dopo Cartagine, Persepoli. Dal museo del Bardo colpito dal terrorismo contemporenao all'agglomerato urbano più grande del mondo prima della distruzione causata da Alessandro Magno, Aquileia prosegue il ciclo 'Archeologia ferita', forte del successo della prima esposizione. La memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e il fuoco a quasi 800 anni di distanza (Aquileia nel 452 d.C., Persepoli nel 330 a.C.) ed entrate a far parte del patrimonio di cultura, arte, e suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra 'Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia', da sabato 25 e fino al 30 settembre al Museo nazionale archeologico di Aquileia. DUE GRANDI CITTà DISTRUTTE COL FERRO E COI FUOCO Per la realizzazione della mostra, la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Fvg hanno raccolto il sostegno del National Museum of Iran e dell'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization. Obiettivo: accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti di un partner culturale e, potenzialmente, politico ed economico come l'Iran. Non mancando di sottolineare, come fa il vice presidente della Repubblica Islamica, Masoud Soltanifar, "l'eredità comune dell'umanità intera, che evidenzia rapporti millenari alla base delle comuni radici della civiltà odierna". La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo archeologico nazionale di Teheran e da quello di Persepoli. Secondo il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, "grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico. Le città possono essere distrutte, rase al suolo, ma il sapere artistico e architettonico, la cultura, i simboli, religiosi e non, rimangono, possono viaggiare e fondersi con quelli di altri popoli".

La ricchezza dell'arte persiana è testimoniata dai tori e dai leoni esposti, di tradizione mesopotamica ma anche dell'Età del Ferro. Oggetti di una bellezza rara, che in alcuni casi - i due frammenti di un colossale capitello di colonna - restituiscono nel visitatore lo stupore provato dallo stesso Alessandro Magno davanti alle bellezza distrutta, ma non cancellata.

Guarda il video

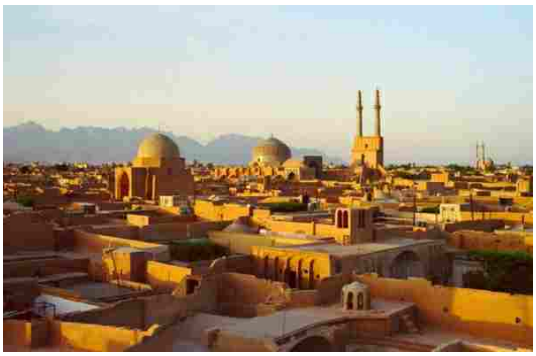
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il CORRIERE NAZIONALE

This is Persia!

04 luglio 2016

Print



Un leone attraversa la storia. Viene da lontano, dicono, ma sarà vero? Guardatelo: ruggisce alato alla base di un vaso per libagioni rituali (rhyton); si curva su se stesso, sul suo secondo volto, in un bracciale a cerchio aperto; incede verso destra o verso sinistra su due lamine sottili come foglie; si sdoppia e anzi si triplica nel suo bronzeo corpo possente in modo da traguardare i tre mondi, le teste volte ad angolo retto, il muso digrignante e la criniera a scaglie romboidali, le code leggermente abbassate; oppure – più semplicemente – il leone troneggia bicipite sull'impugnatura di un pugnale d'oro. E' il leone di Persia, è il pegno immortale d'una metafisica solare che scandisce il tempo degli Arii (gli Uomini Nobili) e della loro civiltà regale stabilita in "un immenso spazio pervaso di luce… talmente penetrante da sembrare tangibile, prodotta dall'estrema siccità della regione geografica e dall'elevatezza dell'altopiano che la occupa quasi completamente.
L'immensità dello spazio iranico, che comprende l'attuale spazio dell'Iran per antonomasia (Persia), l'Afghanistan, il Balucistan e le plaghe del cosiddetto Iran esterno, attualmente quasi del tutto turchizzate e russificate, cioè il Tagikistan, l'Uzbekistan e il Turkmenistan, è data dal fatto che esso si presenta come una gigantesca piattaforma con picchi elevatissimi (Demavand, alt. 5671 m.), che congiunge l'Anatolia, il Caucaso e la Mesopotamia, in occidente, con l'Asia Centrale del settentrione, con i primi contrafforti dello Himalaya e l'India, in oriente, attraverso la catena dell'Indukush e l'acrocoro del Pamir.
L'Iran è contemporaneamente un ponte fra il Mediterraneo e l'Asia ulteriore e una barriera fra questi due mondi" (Pio Filippani Ronconi, "Zarathustra e il Mazdeismo", Irradiazioni, 2007).Il leone iranico è giunto in Italia, ad Aquileia (Udine), accompagnato dal suo calco negativo, il toro: provengono entrambi dal Museo Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli, stanno già animando una mostra senza precedenti – "Leoni e tori. Dall'antica Persia ad Aquileia", a cura di Cristiano Tiussi, Marta Novello, Margherita Belgiojoso; chiuderà il 30 settembre – organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo museale del Friuli-Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcraft and Tourism Organization.
L'iniziativa fa parte del progetto "Archeologia ferita", avviato un anno fa ad Aquileia con l'esposizione dei reperti stanziati al Bardo di Tunisi, il museo sfregiato dal terrorismo islamista. Il nostro ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, la benedice come "la prima opportunità di apprezzare in Europa reperti provenienti da Persepoli e dal Museo Nazionale di Teheran dopo la firma dell'Accordo sul Nucleare iraniano, che ci consente di sperare e di credere in un marcato rafforzamento delle relazioni politiche, economiche e culturali tra l'Europa, il nostro Paese e la Repubblica Islamica d'Iran".
Il suo collega iraniano, Masoud Soltanifar, si mostra più dolcemente aggressivo nel celebrare "un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente", perché proclama senza paura che il suo governo teocratico intende "valorizzare le conquiste dei nostri antenati, esporli al pubblico è un atto necessario a trasmettere il loro messaggio alle presenti e future generazioni". La parola conquista fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rumore eppure non sorprende, in bocca a un governante di Teheran, anche quando vuole significare una notizia, una provocazione, un'offerta di riconciliazione, un exemplum.Guerra per la democrazia in Siria Il falco dei falchi iraniani La cattiva strada Ma qui stiamo parlando dell'Iran preislamico degli Achemenidi e dei Sasanidi (VI secolo a.e.v.-VII secolo e.v.), e cioè quel sostrato spirituale e materiale che dal mondo mazdeo non ancora zoroastriano si dilatò, fra conquiste e guerre civili, fino alla (nostra) tarda antichità e al (nostro) medioevo maomettano. E' la Persia indoeuropea di Ciro I, Dario il Grande e finalmente Ciro II, che, vinti i consanguinei Medi, unificarono in un solo impero e in un solo destino politico e spirituale popoli e stirpi fino allora in vorticosa e sanguinaria competizione.

Quando si parla di Persia, in effetti, bisogna contemplare la luce quintessenziata dei primordi (leone) e il sofisticato crepuscolo lunare mesopotamico (il toro) rappresentato dagli Elamiti, degli Assiri, dei Babilonesi. Ovvero quel residuo morenico pre-ario che mai ha smesso di serpeggiare nelle contrade persiane, e che nel IV secolo a.e.v. avrebbe sfibrato la natura ammonia del conquistatore Alessandro Magno. Scrive ancora Filippani: "Quando Assurbanipal distruggerà politicamente l'Elam, attorno al 626 a.C., sarà il re dei Medi Ciassare, a capo di una confederazione che comprendeva Medi, Mannai, Cimmeri e Sciti, a raccogliere l'eredità del già potente Stato elamico, sicché potrà assestare il colpo fatale all'Assiria, la cui capitale, Ninive, distruggerà nel 612; 74 anni più tardi il persiano Ciro II completerà l'opera sottomettendo Babilonia. Il destino di Elam e delle genti delle montagne si compirà sotto le insegne dei virili Re dei Re arii, unificatori delle genti degli altopiani".

Questa intima polarità, questa dialettica carsica tra regalità uranica e dispotismo lunare mesopotamico, non soltanto non è mai venuta meno, ma ha attraversato la storia nelle forme plastiche del simbolo: la lotta tra il leone solare e il toro dalle corna di luna, quasi a significare il necessario eppur mai compiuto trapasso tra il saeculum della Mezzaluna fertile e quello della sovranità indoeuropea. Qui sta la risposta (provvisoria) ai quesiti espressi da Carlo G. Cereti nel suo bel saggio che correda il catalogo della mostra: "Il combattimento tra leone e toro è rappresentato 27 volte a Persepoli, segno sicuro della sua centralità nel programma iconografico della capitale. Tuttavia non c'è concordia sulla sua interpretazione: raffigurazione astrale del Nouruz, il capodanno iranico, che cade il giorno dell'equinozio di primavera? Simbolo dell'eterna lotta tra il bene e il male, tra la luce diurna e le tenebre notturne? Oppure semplice rappresentazione del potere del sovrano, identificato con il leone come avviene sino in epoca contemporanea?".

Basti pensare alla perdurante influenza di certe latenze sumero-accadiche, che i romani compresero nella problematica definizione di "caldee", all'interno della divinazione lidio-etrusca, dello sciamanesimo dei magi persiani ellenizzati, del corpus hermeticum; o basti pensare che "il programma di studi delle scuole mesopotamiche sopravvisse alla conversione all'Islam", come dimostra il "Liber mensurationum scritto da un non meglio identificato Abu Bakr e pervenutoci soltanto nella traduzione in latino", e che "contiene un nucleo di materiali provenienti dalla tradizione mesopotamica di formazione di periti agrimensori, inclusi i metodi per le dimostrazioni geometriche e complicati problemi algebrici puramente teorici, usati come esercizi di calcolo" (Stephanie Dalley, "Il retaggio della Mesopotamia", Adelphi, 2016).

Guai, tuttavia, a figurarsi i Persiani di Serse I (486-465) come gli orgiastici, svirilizzati carnefici dipinti nel famigerato film "300" del 2007, diretto da Zack Snyder e Frank Miller, adattamento cinematografico da un'omonima e fin troppo politica graphic novel nella quale i lacedemoni di Leonida simboleggiano la libertà (democratica?!) opposta alla tirannide orientale. Quando si pensa agli invasori (tali furono) di Serse, ai suoi lucenti Immortali e alle sue turbe informi, è meglio figurarseli nelle più verosimili, apolitiche fattezze riprodotte da Steven Pressfield ("Le porte di Fuoco", 1998). E se pure, qui, una consegna gentilizia impone oggi ancora d'immaginarsi al fianco di Leonida e dei suoi 300 nella difesa oracolare delle Termopili – muoia un re per salvare Lacedemone –, gli eroi immolati contro l'orda innumera di Serse, non bisogna trascurare la verità delle cose, come insegna il nume delio e Lungisaettante che ha casa in Delfi e che nella cirocostanza si mostrò assai antidemocratico e filopersiano.

Come scrisse la studiosa Carolina Lanzani ("Religione dionisiaca", 1923): "Ciò che a noi qui importa è il riconoscere Delfo come il centro di una religione solare, che si presenta per molti aspetti comune agli Elleni e agli Iranici. E' noto come i monarchi persiani avessero per il Dio solare una devozione speciale. Mitra era da essi riguardato come il loro particolare protettore, tanto che era tenuto come testimonio nei giuramenti e invocato prima di attaccar battaglia. Allorché i monarchi persiani vennero a contatto col mondo ellenico trovarono, per dir così, preparati dei legami con Delfo, il centro della religione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

apollinea-dionisiaca". E' bene rispettare l'onorabilità del nemico d'allora e di altre stagioni: la regalità imperiale persiana antagonista degli Elleni dorici e degli Ausoni romani titolari dell'imperium fulgurale di Giove.

Fatale fu l'incontro e lo scontro tra l'Iran e Roma Aeterna, depositaria dell'idea universa di imperium. Ma questo avvenne in epoca tarda, quando della solarità leonina achemenide restava il modello, l'involucro lontano, l'eco frastagliato dalla cesura di Alessandro Magno, il "maledetto" dal tardo zoroastrismo ormai oscurato da profetismi equivoci. L'antagonista di Roma fu la Partia degli Arsacidi (da Arsace, il primo sovrano del nascente Impero Partico: 247/238 a.e.v..-224 e.v.), prima, e quindi dei Sasanidi. Come sostiene Cereti, "Conosciamo relativamente poco della dinastia arsacide e quel poco spesso da fonti avversarie, ellenistiche e poi romane, che tutte avevano in comune l'interesse a dipingere l'impero rivale in termini negativi.

Oggi numismatica e archeologia aiutano a ristabilire un'immagine più veritiera di questi sovrani e del loro regno. In termini generali, si può certamente dire che l'Impero Arsacide segnò un progressivo riaffermarsi dei valori iranici, con una rinascita della fede zoroastriana, seppure in forme molto più eclettiche di quelle proprie, almeno a livello ufficiale, del successivo periodo sasanide… Roma e l'Impero Arsacide diedero inizio a un duello destinato a protrarsi, con altri protagonisti, sino all'Alto Medioevo. La frontiera riconosciuta, sull'Eufrate, venne violata spesso, parimenti i due imperi si fronteggiarono con alterne fortune in Armenia e Alta Mesopotamia.

Tra i molti episodi di questa lunga guerra, ricorderemo qui la sola disastrosa sconfitta del triumviro Marco Licinio Crasso a Carre (43 a.C.), in cui l'esercito partico, guidato dal principe sistanico Surena, annientò le truppe romane creando una ferita che fu sanata solo da Ottaviano Augusto, che nel 17 a.C. riebbe per vie diplomatiche le insegne perdute da Crasso". Quanto ai Sasanidi, le vittorie su Gordiano, Valeriano e Filippo l'Arabo, nonché la resistenza opposta a Giuliano – imperatori di una Roma storica già esangue e prossima all'asiatizzazione –, dimostrarono la sopravvivenza di un circoscritto ma indiscusso carisma regale (Xvaranah) destinato però al prosciugamento, alla contrazione sistolica che non darà più forma all'irraggiamento. "L'ultimo sovrano sasanide morì nel 651 nei pressi di Merv, secondo la tradizione ucciso da un mugnaio, che non avendolo riconosciuto volle rubargli il prezioso abito. Si conclude così la storia preislamica della Persia" (Cereti). Anche in questo caso è il simbolo loquente a guidare la lettura. Fra gli Achemenidi il Re dei Re è il leone chiamato a dispiegare la sua aurea sovranità mentre "appare in mezzo al popolo quale simbolo attuale di uno stato primordiale e memoria vivente del compito a esso collegato": ardere la materia imperfetta del divenire e sostanziarla nel "rinnovamento del mondo, per far sì che esso, nella sua riacquistata perfezione, si congiunga al suo principio celeste (Filippani Ronconi); nell'arte figurativa ora esposta ad Aquileia appare invece una scena di "caccia regale" al leone in cui il principe ereditario, in sella a un cavallo, tende l'arco contro un leone rampante, mentre un altro già colpito giace a terra ("la composita corona sasanide è qui assente, sostituita dal copricapo a sommità lunata", osserva Paola Piacentini nel catalogo della mostra).

Ecco il segno della cesura: scomparsa la corona solare, il principe non ha più, non è più la forza leonina, deve cercarla in un altrove al di fuori di sé, nel mondo fenomenico, e trapassarla in posa mesopotamica per attingervi. Torna la mezzaluna, si riaccendono latenze monoteistiche, irrompono gli Arabi. Così nell'XI secolo il poeta Ferdosi nel suo Shahnameh sigilla "la Novella Fede" che "in cattedra" ha mutato "Sacerdotal l'antico iranio trono".

Fonte: Il Foglio

Cookie Policy Redazione

Translate »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Riforme
Economia
UE-Esteri
Territorio
Ambiente-Energia
Cultura
Sanità
Sociale
Scuola-Lavoro
Agricoltura
Attività produttive
Protezione civile
Agenda digitale
Migrazioni
Turismo

AGI

Pei News: dall'antica Persia ad Aquileia, arte iraniana in mostra

martedì 5 luglio 2016

ZCZC
AGI0258 3 SPE 0 R01 /

(AGI) - Aquileia, 5 lug. - Aquileia ospita la prima esibizione di arte iraniana al mondo dopo la firma dell'accordo sul nucleare: e' infatti in corso al Museo Archeologico Nazionale nella citta' friuliana la mostra "Leone e Tori dall'antica Persia ad Aquileia". Prosegue cosi' la serie 'Archeologia Ferita' che aveva gia' visto la citta' palcoscenico per "Il Bardo ad Aquileia", esposizione dedicata al museo tunisino colpito dal terrorismo nel marzo 2015.
Questa volta, l'interesse si concentra sull'arte achemenide e sasanide: 29 i pezzi esposti - di cui molti non hanno mai lasciato l'Iran - in oro, argento, bronzo, terracotta e pietra provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli. La mostra, di rilevanza internazionale, aspira ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico con cui l'Italia, anche negli anni piu' difficili, non ha mai interrotto le relazioni.
A organizzarla, la Fondazione Aquileia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e l'Iranian Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization, in collaborazione con la Fondazione Bracco e molti altri sponsor. Presente anche un catalogo, in italiano, inglese e farsi, che si apre con le prefazioni del ministro dei Beni e delle Attivita' Culturali, Dario Franceschini, della presidente della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, del presidente della Fondazione Aquileia, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi e, da parte iraniana, del vice presidente iraniano, Masoud Soltanifar.
Come hanno sottolineato Franceschini e Serracchiani, con la serie di mostre iniziata lo scorso anno e destinata a proseguire con iniziative di pari ed attuale interesse Aquileia e l'omonima Fondazione stanno sviluppando una vocazione a condurre operazioni di "politica culturale" rivolte a Paesi che rivestono un particolare interesse per l'Italia. Caloroso il messaggio inviato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricordato come "e' la cultura il terreno su cui siamo in questi anni chiamati a combattere la battaglia piu' impegnativa ed ardua: la battaglia per fugare equivoci che sembrano essere riusciti a divenire sostanza, per ritrovare le ragioni del dialogo, della tolleranza e dello stare insieme, in Europa e con Paesi con cui abbiamo avuto, e vogliamo avere ancora, rapporti ricchi, articolati e positivi". (AGI)
Rmo/Tig
051323 LUG 16

NNNN

Mi piace | Condividi 0 | Tweet | G+1 0 | Share | Stampa | Email

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la **newsletter Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
Per iscriverti **clicca qui**
Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it
Oppure segui @regioni_it su Twitter
feed RSS
widget
Scarica APP

IL GIORNALE DELL' ARTE.COM

Data 06-07-2016
Pagina
Foglio 1

7 luglio 2016

ARCHEOLOGIA

Tesori persiani ad Aquileia

Condividi

La Persia preislamica, dagli Achemenidi alla dinastia sasanide, è in mostra in una città romana che subì lo stesso destino di Persepoli

Aquileia (Udine). Sono poco più di una ventina di manufatti e tutti preziosi. Alcuni di questi possono essere racchiusi nel palmo di una mano. Sono piccole placche lavorate a sbalzo, raffinati gioielli e lamine sottilissime, ma anche uno straordinario rhyton (recipiente per liquidi a forma di corno) con protome di leone alato accovacciato, un pugnale con decorazioni animalistiche e frammenti architettonici provenienti da capitelli monumentali.

Capolavori realizzati in oro, faïence, bronzo, pietra calcarea e terracotta, che sprigionano lo sfarzo e la ricchezza dell'arte di corte persiana già celebre nell'antichità come racconta Erodoto nelle *Storie*.

Un assaggio di questa produzione artistica è ora esposto **fino al 30 settembre** nel **Museo Archeologico Nazionale** di Aquileia in **«Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia»** (catalogo Umberto Allemandi), seconda mostra del ciclo **«Archeologia ferita»** inaugurato lo scorso anno con l'esposizione di reperti del Museo del Bardo a pochi mesi dal terribile attentato al museo tunisino. E se allora la mostra offriva l'occasione per confrontare due realtà museali nate entrambe a fine Ottocento e con un comune passato «romano», oggi la rassegna dedicata all'arte achemenide e sasanide con reperti in prestito dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, oltre a consolidare le relazioni politiche e culturali tra Italia e Repubblica Islamica d'Iran, apre al dialogo due civiltà diverse ma unite dalle stesse radici linguistiche indoeuropee.

Non solo. «*Gran parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro*», spiega **Antonio Zanardi Landi** presidente della Fondazione Aquileia che insieme con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia diretto da Luca Caburlotto cura la mostra.

Ecco allora il confronto tra le due città, **Persepoli e Aquileia**, sorte in epoche differenti ma accomunate dalla stessa sorte, la distruzione col ferro e col fuoco. Capitale dell'impero achemenide, Persepoli veniva espugnata nel 330 a.C. dall'esercito macedone di Alessandro Magno e dalla sua volontà di unire l'Asia all'Europa. Aquileia invece, uno dei centri politici più importanti dell'impero romano, veniva messa a dura prova dalle incursioni di Alarico e devastata definitivamente da Attila nel 452 d.C.

In mostra il periodo cronologico preso in esame è caratterizzato da due dinastie che hanno segnato la storia dell'Iran preislamico: gli Achemenidi (559-330 a.C.) e i Sasanidi (224-651 d.C.). Tra i primi ricorrono i nomi di Ciro, Dario e Serse associati alla creazione di un potentissimo e vastissimo impero tollerante nei confronti dei popoli assoggettati e capace di accoglierne usi e costumi, dotato di un'efficiente amministrazione e di un grande esercito. Successiva al dominio partico, invece, la storia della dinastia sasanide che, rifacendosi in parte alla tradizione achemenide, ha inizio nel 224 con Ardashir, poi con suo figlio Shabuhr I, e tra gli altri sovrani da ricordare con Cosroe, la cui corte rimarrà un modello di raffinatezza e cultura per i secoli a venire.

Articoli correlati:
Archeologia ferita: il Bardo ad Aquileia

di Laura Giuliani, da Il Giornale dell'Arte numero 366, luglio 2016

IN QUESTO NUMERO...

ALTRI ARTICOLI DI LAURA GIULIANI

La conversione di Prada

La nuova vita del Museo Egizio

Torino, conto alla rovescia per il Museo Egizio: ecco il nuovo logo

Il passato di Ischia in scatola

Le membra ricomposte di Roma antica

Non si ricostruiranno i Buddha distrutti dai talebani

...a Torino si mette in luce l'architetto Kha

A Montepulciano nel segno del sole

La necropoli dei Lucumoni

La necropoli dei Lucumoni

GLI ALTRI ARTICOLI DI ARCHEOLOGIA

Necropoli di Monterozzi, al via il restauro della Tomba etrusca degli Scudi

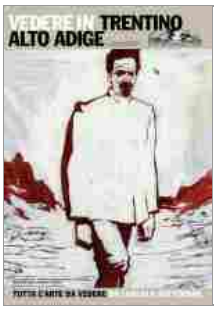
Il Colosseo ritrova la luce

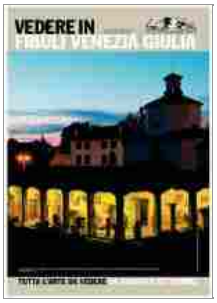
Sardegna, sub pentito restituisce 140 reperti archeologici

Aosta, apre dopo 47 anni il Museo e Parco archeologico di Saint-Martin-de-Corléans

RICERCA

Vedere a ...





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Un solo biglietto per ammirare tutti i tesori della città romana

Aquileia: un pacchetto di agevolazioni per i visitatori di museo, basilica e siti archeologici. Zanardi Landi: segnale importante di collaborazione con l'imprenditoria locale

di Elisa Michellut

MUSEI BIGLIETTI

07 luglio 2016

AQUILEIA. Si chiama "UnicAquileia" ed è una delle novità piú attese della stagione turistica 2016. Scatta infatti il piano di rilancio del "biglietto unico", che consentirà di entrare nei musei e nelle aree a pagamento aquileiesi usufruendo di un risparmio di 4 euro sul costo dei singoli ticket.

Sarà possibile beneficiare anche di particolari sconti in tutti i locali convenzionati di Aquileia e dintorni, una sessantina quelli che hanno aderito.

Un'opportunità unica per le attività commerciali della città romana, che plaudono all'iniziativa.

In occasione della recente inaugurazione della mostra "Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia", ospitata nel museo archeologico nazionale, che offre al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pubblico 29 preziosi reperti provenienti dal museo di Teheran e da quello di Persepoli, è stato attivato "UnicAquileia", un biglietto integrato che consentirà l'accesso a un prezzo ridotto (euro 12) a tutti i musei e siti archeologici della cittadina friulana.

Il biglietto integrato offrirà ai turisti sconti e agevolazioni in tutte le attività che hanno aderito all'iniziativa, promossa dalla Fondazione Aquileia e sostenuta dal presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, dal presidente del mandamento lagunare di Confcommercio, Pierluigi Mattiussi, e condivisa dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia e dalla Società per la conservazione della Basilica.

Per il momento, fa sapere la Fondazione, hanno aderito oltre sessanta imprenditori aquileiesi: 19 bar e ristoranti, 10 hotel e bed&breakfast, 18 negozi, 6 aziende vinicole e agricole e anche 10 agenzie di servizi turistici e servizi per auto e biciclette.

I visitatori possono già trovare negli uffici turistici e nei locali convenzionati la mappa di Aquileia e l'elenco degli aderenti (la lista completa è disponibile anche sul sito internet www.fondazioneaquileia.it).

«È un segnale importante – sottolinea l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – di una nuova e positiva collaborazione con il mondo dell'imprenditoria aquileiese.

Questa iniziativa rende ancora piú forte quella già da tempo in atto con la Camera di Commercio di Udine e che vorremmo estendere anche agli altri enti camerali della Regione.

Se, come siamo certi, il biglietto integrato produrrà effetti positivi per il volume d'affari degli operatori di Aquileia, cercheremo di estendere la cooperazione, se i nostri partner saranno d'accordo, anche a Palmanova, Grado e Cividale.

Inoltre, abbineremo la promozione delle iniziative che saranno avviate ad Aquileia con quelle in altre località e istituzioni culturali della regione».

Ad Aquileia le aree archeologiche e la Basilica resteranno visitabili gratuitamente mentre attualmente sono previsti biglietti singoli d'ingresso per il museo archeologico nazionale (7 euro), il museo paleocristiano (attualmente visitabile solo il giovedí dalle 8.30 alle 13.45 e incluso nel biglietto d'ingresso al museo archeologico nazionale), la Cripta degli Scavi e la Cripta degli affreschi nella Basilica (4 euro), il Battistero e i mosaici dell'Aula meridionale (3 euro), il Campanile (2 euro).

Dal 2014 è stato
istituito anche un biglietto che comprende le due cripte, il Battistero, l'Aula meridionale e il campanile al costo di 7 euro. Il nuovo biglietto "UnicAquileia" consentirà ai visitatori un risparmio di 4 euro a fronte dell'acquisto dei singoli biglietti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEI BIGLIETTI

07 luglio 2016

I COMMENTI DEI LETTORI

LASCIA UN COMMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ad Aquileia, i tesori dell'antica Persia

di Arianna Garavaglia

Tweet Consiglia 6 G+1 2

Appuntamento con l'arte achemenide e sasanide per scoprire il fascino dell'antica Persia. Fino al 30 settembre al Museo Archeologico Nazionale della città friuliana

#FEELAUSTRIA

Austria

Dentro la cultura

Austria, l'architettura si fa viva.

Scopri di più

PUBBLICITÀ

Ad Aquileia, i tesori dell'antica Persia

Tutte le gallery per **Europa** »

Approfondimenti

- Viaggio in Iran: itinerari persiani

Destinazione **Italia**

Pugnali con elementi decorativi leonini e **statuette** di tori entrambi **in oro** e datati V secolo a.C. E poi **fregi** in bronzo decorati con leoni ruggenti e **frammenti dei colossali capitelli delle colonne dell'Apadana, la grande sala delle udienze di Persepoli**.
Ad **Aquileia** arrivano i tesori dell'antica Persia. Fino a al 30 settembre al Museo Archeologico Nazionale si potrà visitare la mostra **"Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"** realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

GUARDA LA GALLERY

La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con reperti preziosi che sono una testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico.
I manufatti in mostra mettono in evidenza la ricchezza dell'arte di corte persiana e ne illustrano in un certo senso le origini, la nascita e la maturità. Qui i tori e i leoni richiamati nel titolo non sono solo legati alla tradizione mesopotamica ed elamita, ma anche a quella del mondo iranico dell'Età del Ferro, in cui forte è la presenza di elementi animalistici connessi a un'origine nomadica.

Ad Aquileia si possono ammirare pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di **Persepoli**, **la città di Dario**.
Oggi possiamo solo immaginare lo sfarzo di **Persepoli che fu una delle cinque capitali dell'Impero achemenide – le altre erano Babilonia, Ecbatana, Pasargade e Susa** – e che oggi è uno dei siti archeologici più importanti del mondo antico.

PIU LETTI PIU VISTI PIU CONDIVISI

1. Nel Mediterraneo a vele spiegate
2. Europa, i parchi di divertimento...
3. Top 10 Grecia, le isole più...
4. Finlandia, l'arcipelago più...
5. Nel Mediterraneo a vele spiegate...
6. Speciale Porti / Mar Adriatico
7. Vacanze studio: 30 nuove idee per...
8. Caraibi, le 10 isole più belle
9. Ad Aquileia, i tesori dell'antica...
10. Europa, i parchi di divertimento...

Oggi rimane ancora l'amplissima scalinata che dava accesso all'unica porta della città, i resti del palazzo dell'Apadana di Dario il Grande le cui pareti sono decorate con scene della vita quotidiana dei regnanti, la Sala del Trono costruita da Serse e terminata da Artaserse e le rovine di alcuni palazzi.
La mostra è così anche un modo per conoscere questa importante città, tappa fondamentale per ogni viaggiatore nell'**Iran odierno**.

Rapporti archeologici tra Italia e Iran
Il rapporto culturale e archeologico tra italia e Iran è molto antico. **Il primo europeo a descrivere il sito di Persepoli fu l'ambasciatore veneziano Giosaphat Barbaro nel 1473.**
Tra il 1964 al 1979 molti restauratori italiani dell'IsMEO operarono a Persepoli sotto la guida di Giuseppe e Ann Britt Tilia e negli ultimi anni è ritornata una presenza italiana in diversi siti archeologici iraniani.

INFORMAZIONI
Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia
Quando: fino al 30 settembre 2016
Dove: Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, Via Roma 1, 33051 - Aquileia (UD)
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30

8 luglio 2016

Rating:
Voti 8

TAG: Aquileia, Persia, Iran

Clicca per Condividere

Ultimi di "Eventi"

- Weekend medievale ad Abbadia San Salvatore
- Ad Aquileia, i tesori dell'antica Persia
- Bologna, genio e arte di David Bowie
- Milano celebra Emilio Isgrò

Ultimi di "Viaggi in Italia"

- Nel Mediterraneo a vele spiegate
- Nel Mediterraneo a vele spiegate (parte II)
- Merano, gli appuntamenti dell'estate
- Weekend medievale ad Abbadia San Salvatore

P.I. 00777910159 - Dati societari - © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati - Per la tua pubblicità sul sito: Websystem

uare l'operazione richiesta.
): 504

Persepoli ed Aquileia

Elena Versari

Se ami l'arte e la storia non farti sfuggire la mostra " Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia" dedicata alle due grandi città del passato Persepoli ed Aquileia, entrambe distrutte a distanza di ottocento anni, col ferro e fuoco. L'arte achemeide e sasanide, con importanti pezzi provenienti dal Museo nazionale di Teheran, si possono ammirare fino al 30 settembre. www.beniculturali.it

Elena Versari

RELATED ARTICLES

I Maya. Il linguaggio della bellezza

LUG 11, 2016 0 0

Real bodies Milano: biglietti in vendita

LUG 11, 2016 0 0

Estinzioni

LUG 11, 2016 0 0

Pescare nel fango

LUG 11, 2016 0 0

Print PDF

FIUMICINO In funzione nuovo sistema di smistamento, controllo e gestione dei bagagli in partenza, infrastruttura tra le più avanzate in Europa

GUSTO Convenzione tra Città del Vino ed Enolò, la start up che mette per la prima volta in contatto diretto produttori e rivenditori

CINEMA RomAfrica Film Festival, 4 giorni di cooperazione cinematografica alla Casa del Cinema di Villa Borghese

SEGUICI SU FACEBOOK

Turismo It...
9,3 mila "Mi piace"
Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I LUOGHI

Home
I più affascinanti
I più noti
I più insoliti
I più divertenti

DA NON PERDERE

Le ultimissime
La proposta
Gli eventi
Visti per voi

Benvenuti in TurismoItaliaNews.it

MOSTRE Per la rassegna "Archeologia Ferita" inaugurata l'esposizione "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"

Dettagli
Pubblicato: 07 Luglio 2016

(TurismoItaliaNews) Dopo "Il Bardo ad Aquileia", la mostra dedicata al museo tunisino colpito dal terrorismo fondamentalista, prosegue ad Aquileia la serie "Archeologia Ferita" con un'esposizione sull'Iran: inaugurata il 25 giugno, "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia" è la prima esibizione di arte iraniana al mondo dopo la firma dello storico Accordo sul Nucleare Iraniano. Aperta fino al 30 settembre 2016 e organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e dall'Iranian Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization in collaborazione con la Fondazione Bracco e molti altri sponsor, la mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, ed espone ventinove pezzi - di cui molti non hanno mai lasciato l'Iran - in oro, argento, bronzo, terracotta e pietra provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli.

IN PRIMO PIANO

Archeologia, torna in Italia il prezioso carro sabino a decorazioni dorate: storico accordo con il museo Ny Calsberg Glyptotek di Copenhagen

Tornano in Italia una serie di reperti archeologici che hanno fatto parte della collezione di antichità del museo danese Ny Carlsberg Glyptotek sin dagli anni Settanta del Novecento. La restituzione...

LA NOVITÀ

Dalle Terme dell'Emilia Romagna la nuova Guida 2016/2017 con proposte di turismo, salute e benessere valide per un anno

Il catalogo, in italiano, inglese e farsi, si apre con le prefazioni del ministro dei Beni e delle attività culturali Dario Franceschini, della Presidente della Regione autonoma del Friuli - Venezia Giulia Debora Serracchiani, del presidente della Fondazione Aquileia Ambasciatore Antonio Zanardi Landi e, da parte iraniana, del vice presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, Masoud Soltanifar.

Il Foro Romano di Aquileia

La mostra, di rilevanza internazionale, aspira ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico con cui l'Italia, anche negli anni più difficili, non ha mai interrotto le relazioni. Con la serie di mostre iniziata lo scorso anno e destinata a proseguire con iniziative di pari ed attuale interesse - hanno sottolineato il ministro Franceschini e la presidente Serracchiani - Aquileia e l'omonima Fondazione stanno sviluppando una vocazione a condurre operazioni di "politica culturale" rivolte a Paesi che rivestono un particolare interesse per l'Italia. L'apertura della mostra è stata salutata dal Presidente della Repubblica che ha inviato un caloroso messaggio che condensa il significato dell'iniziativa.

Il catalogo della mostra di Aquileia

Fs Italiane a Teheran: cooperazione con le Ferrovie iraniane per realizzare le linee Alta Velocità del Paese

LE ALTRE NOTIZIE

Storia moderna del vino italiano, un affascinante viaggio alla scoperta dei diversi aspetti di questo poliedrico mondo

Arriva dall'editore Skira "La storia moderna del vino italiano" curata da Walter Filiputti, che propone un affascinante viaggio alla scoperta dei diversi aspetti del poliedrico mondo del vino

BENESSERE Un utile e dettagliato vademecum grazie al quale sarà estremamente semplice individuare il proprio itinerario di benessere, scegliendo fra le tante proposte di turismo, salute e benessere,...

POST.IT

Da Duchessa a viaggiatrice: il bicentenario dell'arrivo di Maria Luigia d'Asburgo Lorena a Parma occasione per scoprire storia, arte e territorio

Il mito di Maria Luigia è ancora vivissimo e innegabile l'impatto storico, artistico e culturale della Duchessa sull'attuale realtà cittadina. In occasione dei 200 anni dall'arrivo della "Duchessa più amata dai...

Notizie a Confronto | Comunicati Stampa | Social News | Offerte di Lavoro

Comunicati Stampa

Cerca fra i comunicati

Monday, July 18, 2016 - 11:45 San Materno Oggi è l'anniversario della nascita di **Giacomo Balla**

Prima pagina Elenco Nuovo account Inserimento Pannello di controllo Modifica password

Utente: Anonimo

Questo sito usa i cookie per garantire una migliore qualità del servizio agli utenti. Continuando la navigazione, si considera implicitamente accettato il loro utilizzo. Privacy

LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA, Museo Archeologico Nazionale. Dal 25 giugno al 30 settembre 2016

La mostra che si è aperta il 25 giugno 2016 al Museo Archeologico Nazionale vuole accompagnare il rilancio del dialogo nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, obiettivo, oggi, di grande rilievo culturale, storico e politico

Bologna, 18/07/2016 - 11:25 (informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura) LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA, Museo Archeologico Nazionale,
Dal 25 giugno 2016 al 30 settembre 2016

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne; si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran.
Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine.

Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". E del resto, come in un sottile fil-rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo.

Segui i comunicati stampa su

In evidenza

THOMSON REUTERS

- Pöyry ottiene l'incarico per i servizi di supervisione per la Centrale Elettrica a Ciclo Combinato di Punta del Tigre, Uruguay
- RECORDATI ACQUISISCE L'AZIENDA FARMACEUTICA SVIZZERA PRO FARMA
- Banca IFIS ancora buyer di NPL: acquistati 176 milioni di euro di crediti distressed
- Banca IFIS cede 226 milioni di NPL
- BB Biotech AG archivia il primo semestre 2016 con una perdita al netto delle imposte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La mostra che si è aperta il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor¬tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e¬redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna; un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente".

Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale; così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

INFO:

Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30; chiuso lunedì
Telefono: 043191016 - 043191035
E-mail: museoarcheoaquileia@beniculturali.it
Sito web

I comunicati stampa sul tuo sito

comunicati widget

Se lo desideri puoi pubblicare i comunicati stampa presenti su **informazione.it** sul tuo sito. **Scopri come...**

Ufficio Stampa
Giancarlo Garoia
RETERICERCA (Leggi tutti i comunicati)
47122 Italia
rete.ricerca@libero.it
3338333284

Allegati
Non disponibili

Comunicati correlati

PALIO DELL'AMICO - ARSOLI 25 e 26 GIUGNO 2016 - Programma speciale per la Ventesima edizione del "Palio dell'Amico" che anche quest'anno ricorderà il personaggio arsolano più famoso del secolo XVI, Amico Passamonti. Signore di Arsoli in tempo di pestilenze, incendi, assedi, distruzioni e di altrettante rinascite Amico ebbe il merito di far…

Il Civico Museo Archeologico della Città di Savona e le ricerche archeologiche realizzate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eventi - Mostre - Fiere

LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Aquileia **(UD)** - *25 Jun 2016 / 30 Sep 2016*

Museo archeologico nazionale di Aquileia

Persepoli era l'agglomerato urbano più grande e più bello del mondo quando Alessandro Magno arrivò davanti alle sue mura nel 330 a.C. Tre mesi dopo un incendio, ordinato o causato dallo stesso Alessandro, distrusse la più maestosa città che l'uomo avesse costruito: crollarono i muri, le statue, le colonne, si fusero le lamine d'oro che ancora ricoprivano le statue e il trono, e di Persepoli restarono solo le rovine che ancora resistono a 50 chilometri dalla città di Shiraz, in Iran. Aquileia, uno dei più grandi e floridi centri politici, amministrativi e commerciali dell'Impero romano, resistette alle incursioni di Alarico, ma non ad Attila che, riuscì a penetrarvi grazie al crollo di un muro della fortificazione il 18 luglio del 452 d.C. devastandola e, tradizione o leggenda vuole, spargendo il sale sulle sue rovine. Oggi, idealmente la memoria di due grandi città, entrambe distrutte col ferro e col fuoco, a quasi ottocento anni di distanza, ed entrata a far parte del patrimonio di cultura, di arte, di suggestioni dell'intera umanità, si concretizza nella mostra Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia, dal 25 giugno al 30 settembre 2016 al Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.Prosegue così dopo l'esposizione dello scorso anno che ha portato ad Aquileia importanti reperti del museo tunisino del Bardo e che ha avuto un importante riconoscimento di pubblico e di critica, il ciclo denominato Archeologia Ferita. Come scrive il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi: "La mostra è dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi importantissimi provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Teheran e da quello di Persepoli, e non si collega direttamente alle tragiche vicende del passato recente e dell'attualità nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Sempre di Archeologia Ferita si tratta, ma per conoscere l'autore delle ferite e alla distruzione della capitale dell'impero di Dario è necessario risalire sino al IV secolo a.C. e ad Alessandro Magno. Molto lontano dunque dal terrorismo dei nostri giorni e da una violenza le cui radici abbiamo tanta difficoltà a comprendere. Eppure, a ben guardare, grande parte del patrimonio archeologico del mondo è originato da una ferita, da devastazioni, dalla volontà di cancellare l'identità del nemico o, semplicemente, dell'altro. Anche Aquileia è un simbolo non solo di convivenza nei primi secoli d.C., ma anche della devastazione ad opera di Attila e di popolazioni che venivano da quell'Oriente verso cui, per un periodo così lungo, Aquileia era stata la porta e la via d'accesso". E del resto, come in un sottile fil-rouge, la medesima sorte di distruzione era toccata a Cartagine che dista pochi chilometri da Tunisi, dove si trova il Museo del Bardo. La mostra che si apre il 25 giugno al Museo Archeologico Nazionale aspira inoltre ad accompagnare il rilancio del dialogo e la ripresa d'interesse nei confronti della Repubblica Islamica dell'Iran, un grande partner culturale e, in potenza, politico ed economico come sottolinea Masoud Soltanifar, vice Presidente della Repubblica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Islamica dell'Iran e Presidente dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo: "Allestire mostre, come quella presente, nelle condizioni attuali testimonia l'impor¬tanza che ha per noi salvaguardare e mettere a disposizione di tutti i visitatori l'e¬redità comune dell'umanità intera. Un'eredità che evidenzia i rapporti millenari tra le varie società umane, che sono alla base delle comuni radici delle culture e della civiltà odierna, un'eredità comune che segna la pace e l'amicizia tra i popoli, sia nel passato che nel presente". Il visitatore rimarrà incantato dinanzi al Rhyton, costituito dalla protome di un leone alato accovacciato con il corpo che termina in un calice semiconico, decorato da scanalature concentriche e ornato alla sommità da un fregio di boccioli e fiori di loto. I particolari di questo oggetto (il muso leonino ritratto con fauci aperte a mostrare i denti e la lingua sporgente, gli occhi prominenti segnati alla base da due rigonfiamenti, gli artigli realisticamente resi e muscolatura lineare nonché le grandi ali a terminazione ricurva, decorate con tre registri di piume) lo rendono un capolavoro più che di artigianato dell'arte in generale, così come il pugnale sempre in oro, che presenta decorazioni a soggetto animalistico (ancora leoni) riprese e ripetute nelle terminazioni di uno spettacolare bracciale, costituite appunto da protomi leonine con il muso digrignante e la lingua sporgente: i muscoli facciali sono evidenziati da rigonfiamenti, così come gli occhi sporgenti e la fronte da due solchi segnati da elementi circolari. La criniera dalla decorazione a scaglie, composta da elementi triangolari con vertice cerchiato, realizza il raccordo con un bracciale, pur esso presente in mostra.

Fonte: Beni Culturali

Buttrio

Agriturismi Buttrio

Agriturismo Il Vagabondo LAST

Lignano Sabbiadoro

Hotels Lignano Sabbiadoro

Hotel La Pigna LAST

Venzone

Hotels Venzone

Locanda Al Municipio LAST

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

unionturismo.it

Associazione Nazionale delle Aziende e degli Enti Publici e Privati di promozione e accoglienza turistica

EVENTI

Data	Luogo	Evento	Dettagli
07/04/2016 - 29/10/2016	Roma	"La luna sul Colosseo"	info
01/09/2015 - 31/12/2016	Foligno	Mostra "Sotto torchio. Da Dante a Manzoni"	info
07/04/2016 - 18/09/2016	Brescia	"Christo and Jeanne-Claude Water Projects"	info
17/03/2016 - 11/09/2016	Roma	"Santa Maria Antiqua tra Roma e Bisanzio"	info
23/04/2016 - 19/09/2016	Venezia	Mostra "Imagine. Nuove immagini nell'arte italiana 1960 - 1969"	info
fino al 06/11/2016	Bolzano	"Francesco Vezzoli"	info
15/04/16 - 02/10/2016	Firenze	Jan Fabre. Spiritual Guards"	info
16/03/2016 - 30/09/2016	Napoli	Mito e Natura. Dalla Grecia a Pompei	info
25/06/2016 - 30/09/2016	Aquileia	"LEONI E TORI. DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA"	info
03/04/2016 - 30/10/2016	Ravenna	"La forma del dialogo. Bruno Ceccobelli e le icone della collezione classense"	info
16/03/2016 - 04/09/2016	Roma	"I MACCHIAIOLI. Le collezioni svelate."	info
28/05/2016 - 20/11/2016	Venezia	Ippolito Caffi 1809 - 1866. Tra Venezia e l'Oriente	info
06/02/2016 - 09/10/2016	La Spezia	Giulio Turcato - Dalla forma poetica alla pittura di superficie"	info

Copyright © 2016 Unionturismo.it - Associazione Nazionale delle Aziende e degli Enti Pubblici e Privati di promozione e accogl

Bracciale in oro a cerchio aperto proveniente dal Kurdistan (VI sec. a.C.). (Gianluca Baronchelli)

Storie infinite di leoni e di tori

Mostre Ad Aquileia si celebrano i tesori e la storia dell'antica Persia

Marco Horat

Visitando la mostra di Aquileia, colpiscono alcuni oggetti di grande bellezza, primo fra tutti il famoso *rhyton* che rappresenta un leone alato con il corpo a forma di calice, una testa dalle fauci spalancate e la lingua sporgente, finemente scolpita fin nei minimi dettagli; oppure un pugnale anch'esso in oro massiccio con decorazioni a soggetto animale e uno spettacolare bracciale ritorto che termina con teste leonine. Oltre alle suppellettili in oro sono esposti anche resti architettonici di quella che doveva essere la porta di ingresso del palazzo reale di Dario, come suggeriscono i frammenti di un capitello in guisa di testa equina, vasi e piatti in argento con scene di caccia, oltre a sigilli reali e altri oggetti d'arte che facevano parte dell'arredo della corte. Testimonianze che vogliono illustrare una storia secolare svoltasi in una delle regioni del mondo in cui si è sviluppata la civiltà, come attestano anche le riforme civili e sociali emanate da Dario I detto il Grande, Re di Persia dal 550 al 486 a.C. Ma facciamo un passo indietro.

L'epopea di Gilgamesh, mitico re di Uruk in Mesopotamia, per tre quarti divino e per un quarto umano, è molto più antica. Pare che una prima forma scritta, seppure frammentaria, che tramanda le sue gesta avventurose alla ricerca del senso ultimo della vita, sia databile al II millennio a.C. e, dunque mille anni prima dei componimenti omerici. Nel testo l'eroe vagabondo Gilgamesh uccide alcuni leoni sorpresi a giocare al chiarore della luna indossandone poi la pelliccia; sui sigilli reali l'episodio verrà riprodotto frequentemente e noi pensiamo subito alla figura di Eracle/Ercole rivestito con la pelle del Leone di Nemea prima stordito con la clava e poi strangolato a mani nude. In un altro episodio Gilgamesh in compagnia dell'amato Enkidu, con il quale si era precedentemente battuto con «furia taurina» dice un testo, uccide e smembra il feroce «Toro del Cielo», creatura mostruosa inviata sulla terra dal Regno dei morti per vendicare un torto dell'eroe ai danni di una divinità femminile.

Questi aneddoti di origine sumerica (a proposito suggeriamo *L'epopea di Gilgamesh* a cura di N.K. Sandars, Adelphi) vogliono sottolineare come nella tradizione di molti popoli il leone e il toro rappresentino da una parte la forza e il coraggio, dall'altra il conflitto tra natura e cultura con il quale l'uomo è confrontato da sempre. Ed è appunto di leoni e di tori che racconta la mostra al Museo nazionale archeologico di Aquileia sui tesori archeologici dei musei iraniani di Teheran e di Persepoli. La mostra illustra due periodi importanti della storia del Paese, quello dominato dalla dinastia degli Achemenidi (VI-IV sec. a.C.) che con Ciro il Grande, Cambise, Dario e Serse conquistò mezzo mondo dalle sponde del Mediterraneo al Mar Nero e al Mar Caspio, dal Golfo Persico all'India; e quello della Dinastia Sasanide (III-VII secolo d.C.) che consolidò l'impero multietnico realizzando ovunque grandi opere urbanistiche quali città, palazzi, ponti, canali, dighe, strade e templi, e producendo opere d'arte come sculture in pietra, vasellame in argento e in vetro, ceramica e tessuti. Tra questi due periodi floridi c'è l'ingombrante presenza di Alessandro Magno – che anticipa l'arrivo di Romani e Parti – il quale sarà fortemente influenzato dalla cultura persiana. Ma fu proprio Alessandro che nel 330 a.C. distrusse Persepoli, andandosene con un bottino, racconta Plutarco, caricato su 20.000 muli e 5.000 cammelli! Il dato fa comprendere quale doveva essere la ricchezza e lo splendore di quella che era considerata la città più grande mai costruita dall'uomo, una delle cinque capitali dell'Impero achemenide, città di rappresentanza la cui costruzione durò settant'anni e mai fu terminata. Lo spettacolo doveva essere di maestosità tale che Alessandro pensò bene, per ragioni politiche, di cancellarlo.

Alla stessa stregua alcuni secoli più tardi Aquileia, importante centro commerciale dell'Impero romano e porta d'occidente, fu saccheggiata da Attila. Il 18 luglio 452 il condottiero degli Unni calò sull'Italia in cerca di gloria e, si racconta, sparse sale sulle rovine della città veneta affinché ne fosse cancellata perfino la memoria. Due città con un comune destino, che ci fa riflettere sulla fragilità delle imprese umane: *sic transit gloria mundi*, si affermava una volta, che fa dire agli organizzatori della mostra che di «archeologia ferita» si tratta, anche pensando alle drammatiche vicende che si svolgono attualmente nella regione. Come se la storia si ripetesse.

La mostra vuole essere figlia della nuova politica di apertura dell'Occidente all'Iran dopo la cessazione delle sanzioni antinucleari. Ma bisogna ricordare che vi è un precedente che fa onore al nostro Paese: pensiamo alla grande mostra di Basilea del 2003 dopo lunghe trattative con le autorità iraniane, nella sede dell'Antikenmuseum diretto da Andrea Bignasca, intitolata *7000 anni di arte persiana*.

Dove e quando

Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia, Aquileia (prov. Udine), Museo nazionale archeologico. Fino al 30 settembre 2016. www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it o www.fondazioneaquileia.it

17 AGOSTO 2016

Via della Seta: Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia

di Luca Colliva

Chiunque visiti la terrazza di Persepoli, la cittadella imperiale voluta da Dario I, il grande rifondatore della dinastia achemenide, non potrà che rimanere a bocca aperta dinnanzi ai meravigliosi bassorilievi che decorano i numerosi edifici ancora oggi visibili. La scena del leone che assale il toro vi è ripetuta ventisette volte, a riprova della sua simbolicità e della sua importanza nei programmi iconografici dell'Imperatore. Gli studiosi sono divisi sull'interpretazione di questa scena: alcuni vorrebbero individuare un significato astrale, forse collegato con l'equinozio di primavera, altri la interpretano come simbolo dell'eterna lotta tra il bene e il male, tra la luce e l'oscurità, altri ancora vi vedono i tratti di un'ideologia propria alla casa regnante, forse simboleggiata dal leone. Di certo il grande felino rimane sino ai tempi moderni centrale nell'immaginario iraniano, accompagnandosi spesso con il sole, femminile in persiano così come in tedesco. Proprio partendo da questa doppia simbologia animale, il leone solare accompagnato al toro le cui corna ricordano la falce lunare, gli esperti della Fondazione Aquileia, insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agli specialisti del Museo Nazionale di Teheran, hanno ideato la mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia" che ha aperto i battenti il 24 giugno nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Quest'importante esposizione, la prima dopo l'elezione di Hassan Rohani, propone una significativa selezione di reperti, in alcuni casi inediti, provenienti dal Museo Archeologico Nazionale d'Iran e dal Museo di Persepoli ed è realizzata dalla Fondazione Aquileia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Italiano, l'Iranian Cultural Heritage, Handicrafts and Tourism Organization (National Museum of Iran and Persepolis Museum) e non ultima l'Ambasciata d'Italia a Tehran, in collaborazione con la Fondazione Bracco.

Come giustamente ricordano, nell'introduzione al catalogo che accompagna la mostra, Antonio Zanardi Landi e Cristiano Tiussi, rispettivamente Presidente e Direttore della Fondazione Aquileia, questo evento costituisce un'importante occasione per rilanciare il dialogo con quella Repubblica Islamica dell'Iran che ha tutti i requisiti per diventare un grande partner culturale e anche, almeno in potenza, politico ed economico. La disponibilità della controparte iraniana, che ha reso possibile quest'iniziativa autorizzando l'esposizione di preziosi reperti, alcuni dei quali mai usciti prima dal paese, conferma il rapporto privilegiato che esiste tra l'archeologia italiana e l'Iran; un rapporto testimoniato anche dai recenti riconoscimenti delle autorità iraniane al lavoro svolto dalle missioni archeologiche e di restauro italiane, nonché dal grande successo dell'esposizione della Penelope di Persepoli e delle sue copie romane, curata da Salvatore Settis per la Fondazione Prada e allestita a Milano e a Teheran.

L'evento voluto dalla Fondazione Aquileia, già protagonista, nel dicembre scorso, di un'emblematica mostra sul Museo del Bardo, che ha dato il via a una serie di iniziative incentrate sul purtroppo attualissimo tema dell'Archeologia Ferita, ci propone una panoramica delle più significative rappresentazioni di quei tori e leoni che, come mostrano anche i ventinove reperti in esposizione, oltre a dominare molti dei rilievi di Persepoli, troneggiavano sui monumentali capitelli dei principali palazzi achemenidi (**Figg. 1-4**) e allo stesso tempo accompagnavano i banchetti adornando preziosi suppellettili in oro e argento o in ceramica finemente lavorata (**Figg. 5-7**).

I materiali di periodo achemenide (VI-IV sec. a.C.) costituiscono gran parte del percorso espositivo e mostrano l'impressionate capacità dell'impero fondato da Ciro il Grande di assimilare, sintetizzare e riproporre in maniera unitaria elementi acquisiti da tutte quelle culture che i sovrani achemenidi seppero incorporare nella nuova compagine statale. Non a caso, infatti, Dario I ricordava che tutte le popolazioni dell'impero contribuirono alla costruzione degli edifici da lui voluti a Susa e a Persepoli e sia lui che i suoi successori rappresentarono, con potente simbologia, quelle stesse popolazioni nell'atto di sostenere il sovrano in trono, come a Persepoli e nei rilievi delle tombe reali di Naqš-e Rostam, o di offrire al sovrano i loro doni più caratteristici, com'è ancora oggi visibile a Persepoli nel grande rilievo che decora le scalinate dell'Apadana, la sala delle udienze del Re dei Re .

Alcuni significativi stucchi e un meraviglioso esempio di toreutica di epoca sasanide (III-VII sec. d.C.) ci mostrano, infine, come quelle stesse iconografie abbiano saputo conservare, per più di un millennio, il loro immutato valore simbolico.

I capitelli di periodo achemenide, tipici dell'architettura di corte, sono caratterizzati da due protomi di animali attergati (tori, leoni o creature fantastiche, solitamente grifoni o tori androcefali), a volte posti al di sopra di elementi vegetali e volute verticali. Sono proprio alcuni di questi monumentali capitelli, provenienti Persepoli, che accolgono il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

visitatore all'ingresso della mostra (**Figg. 1-4 e 8-10**). La loro magnificenza, nonostante la condizione frammentaria, dona un chiaro esempio della maestosità di un complesso che, seppur non identificabile come una capitale nel senso amministrativo del termine, costituiva sicuramente il cuore pulsante del più grande impero dell'epoca (**Fig. 10**).
Come per l'arte classica, la nostra visione di questi capolavori è falsata dalla scomparsa dei vivaci colori che in origine completavano queste opere, ma l a lavorazione della pietra, caratterizzata da un'accurata politura delle superfici, testimonia l'altissimo livello tecnico raggiunto dalle maestranze impiegate a Persepoli, anch'esso quasi certamente dovuto alla straordinaria capacità di sintetizzare le molte competenze acquisite dalle diverse popolazioni dell'impero.
Due dei capitelli esposti presentano protomi taurine androcefale (**Figg. 3-4**), in uno è visibile parte del volto umano mentre nell'altro sono conservati la zampa sinistra, parte del busto animale e parte della barba che caratterizzava il volto umano della protome. I tori androcefali, di tradizione mesopotamica, hanno solitamente funzione apotropaica e sono presenti a Persepoli non solo come elementi dei capitelli: colossali tori alati androcefali vegliano, infatti, anche sulla "Porta di tutte le nazioni", la grande porta monumentale realizzata da Serse I (486-465 a.C.), figlio e successore di Dario (**Fig. 11**).
L'alto livello raggiunto nella lavorazione della pietra, durante il periodo achemenide, è testimoniato anche dalla raffinatezza che caratterizza gli altri manufatti lapidei esposti. Di particolare pregio il probabile peso con protome leonina (**Fig. 12**) rinvenuto nei pressi del cosiddetto Tempio dei Frataraka. Questo edificio, situato a nord-ovest della Terrazza di Persepoli, è datato al periodo post-achemenide, ma lo stile e la tecnica di lavorazione del peso lasciano pochi dubbi in merito a una sua datazione al periodo achemenide.
Come già ricordato e ben esposto nelle schede dettagliate che arricchiscono il catalogo, molti degli oggetti presentati testimoniano come l'arte achemenide riprenda, con grande capacità di sintesi, temi, iconografie e tecniche già presenti nelle produzioni artistiche delle popolazioni ora governate dal Re dei Re.
Tra questi, la statuina in bronzo rappresentante un leone accovacciato (**Fig. 13**), che si riallaccia a una tradizione già attestata n ell'Iran nord-occidentale (Hasanlu) e occidentale (Luristan) tra il II ed il I millennio a.C., ma innovata da contributi stilistici e formali delle culture assira-scito-urartea-achemenide, come giustamente rileva Paola Piacentini, curatrice del Museo Nazionale di Arte Orientale e autrice di molte delle schede pubblicate nel catalogo; i supporti zoomorfi della coppa-tripode in serpentino (**Fig. 14**), appartenenti a una tradizione iconografica che arriva al mondo iranico dall'Egitto passando per il tramite mesopotamico; o ancora la statuina in oro raffigurante un toro stante, i cui elementi sono riconducibili sia alla produzione dell'Elam (Iran sud-occidentale) che ad alcuni rinvenimenti delle necropoli dell'Iran settentrionale datate al I millennio a.C.
La base in bronzo con tre leoni in circolo (**Fig. 15**), rinvenuta nella tesoreria di Persepoli e la cui funzione originale resta, purtroppo, ignota, mostra, invece, caratteristiche alternativamente ricondotte a influssi dell'arte assira, a tradizioni elamiche dell'Iran sud-occidentale, alla produzione delle province nord-occidentali di tradizione urartea o all' artigianato ionico legato al culto della dea Cibele.
Tra gli oggetti in oro esposti nella mostra (**Fig. 16**), una menzione particolare meritano sicuramente il *rhyton* con protome leonina alata (**Fig. 5**) e il pugnale con pomolo decorato da due teste leonine (**Fig. 17**). Questi due meravigliosi esempi dell'oreficeria achemenide, probabilmente realizzati in una bottega reale, pur condividendo il non trascurabile difetto di non provenire da uno scavo archeologico, ben rispecchiano il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

gusto raffinatissimo e l'unità della concezione artistica achemenide.
Ricordiamo anche l'ornamento in oro con due leoni attergati e congiunti in un'unica testa dalle fauci spalancate (**Fig. 18**), la testa di leone con criniera fiammata (**Fig. 19**) e il bracciale in oro a cerchio aperto con terminazioni a teste leonine (**Fig. 20**), ricollegabile a produzioni datate al periodo denominato Ferro III (VIII-VI sec. a.C.) o ai bronzi del Luristan, ma che presenta anche evidenti richiami a un linguaggio decorativo che non dimentica la tradizione nomadica dei Medi e degli Sciti.
Tra gli oggetti di periodo post achemenide, il piatto in argento in cui viene rappresentato il sovrano sasanide impegnato in una caccia al leone (**Fig. 7**), datato al IV sec. d.C., mostra come il simbolo del leone e il suo legame con la sovranità regale restino immutati, in ambito iranico, per non meno di un millennio.
La testa di leone proveniente da Susa e la placca in stucco con testa leonina, parte di una serie di dodici esemplari rinvenuti durante lo scavo del palazzetto di Hajiabad, datato tra il IV e il V secolo d.C., pur confermando l'invariato valore simbolico di questa iconografia, mostrano come, almeno per quel che riguarda la decorazione architettonica, l'unità stilistica achemenide sia stata abbandonata in favore di una produzione meno standardizzata e non più caratterizzata da quei motivi geometrici regolari così cari all'arte achemenide.

La mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia" resterà aperta fino al 30 settembre 2016.

© Istituto della Enciclopedia Italiana - Riproduzione riservata

Pubblicità

Reading List

VIA DELLA SETA: LEONI E TORI DALL'ANTICA PERSIA AD AQUILEIA
di Luca Colliva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia"

Località: Aquileia;

Tipologia: Mostra;

Data: Da Sabato 25 Giugno 2016 a Domenica 30 Ottobre2016

Consigliato per: Tutti

http://www.fondazioneaquileia.it

Descrizione

Vista l'eccezionale affluenza di pubblico – superati i 20.000 visitatori in poco più di due mesi – la mostra **"Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia"**, ideata dalla Fondazione Aquileia e organizzata in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization, **viene prorogata fino a domenica 30 ottobre.**

In mostra ci sono pezzi eccezionali - 25 reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli – che coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi. Al di là del loro enorme valore storico artistico, e quindi prestiti davvero eccezionali, si tratta di oggetti di una bellezza rara.

Dal rhyton d'oro, capolavoro di arte e di artigianato al pugnale sempre in oro a uno spettacolare bracciale con protomi leonine. E ancora i capitelli colossali della grande sala delle udienze di Persepoli, a un piatto in argento con finissimi rilievi di una caccia al leone e molti altri oggetti che arrivano da ciò che si voleva distruggere e annientare in nome di una presunta superiorità o, come nel caso di Alessandro Magno, per vendicare l'incendio di Efeso, la distruzione dei santuari di Atene da parte di Serse, e che invece ancora oggi ci parla e racconta ma soprattutto ci fa sperare.

Il calendario delle visite guidate tematiche verrà aggiornato e ampliato fino al 30 ottobre.

Tori, leoni, oggetti d'arte di straordinaria importanza provenienti dagli scavi di Persepoli, saranno eccezionalmente esposti in una grande mostra presso il Museo Nazionale Archeologico di Aquileia.

Intitolata '**Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia**', la mostra e' stata realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e rientra nell'ambito del ciclo 'Archeologia Ferita', avviato lo scorso anno dalla mostra incentrata sui reperti provenienti dal museo tunisino del Bardo. La mostra, dice il presidente della Fondazione Antonio Zanardi, e' dedicata all'arte achemenide e sasanide, con pezzi di eccezionale rilievo provenienti dall'Archeologico di Teheran e da quello di Persepoli.

PROROGATA LA MOSTRA LEONI E TORI DALLANTICA PERSIA AD AQUILEIA

Prosegue, fino a domenica 30 ottobre, l'esposizione ospitta ad Aquileia 13/09/2016
Vista l'eccezionale affluenza di pubblico – superati i 20.000 visitatori in poco più di due mesi – la mostra "Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia", ideata dalla Fondazione Aquileia e organizzata in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il National Museum of Iran e l'Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization, viene prorogata fino a domenica 30 ottobre. «Un risultato molto positivo – commenta Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia - siamo stati i primi ad accendere i riflettori sull'Iran – Berlino ospiterà una mostra di arte contemporanea a fine anno e Londra probabilmente nel 2017- e la risposta del pubblico ci gratifica di tutti gli sforzi che sono stati profusi. Riportare Aquileia al centro del dialogo tra culture e farne il luogo dove parlare e fare concretamente diplomazia culturale è uno degli obiettivi che ci poniamo come Fondazione Aquileia e per perseguirlo è fondamentale, come in questo caso, il gioco di squadra». In mostra ci sono pezzi eccezionali - 25 reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Tehran e da quello di Persepoli – che coprono un arco temporale assai lungo e sono testimonianza di due dinastie fondamentali dell'Iran preislamico: gli Achemenidi e i Sasanidi. Al di là del loro enorme valore storico artistico, e quindi prestiti davvero eccezionali, si tratta di oggetti di una bellezza rara. Dal rhyton d'oro, capolavoro di arte e di artigianato al pugnale sempre in oro a uno spettacolare bracciale con protomi leonine. E ancora i capitelli colossali della grande sala delle udienze di Persepoli, a un piatto in argento con finissimi rilievi di una caccia al leone e molti altri oggetti che arrivano da ciò che si voleva distruggere e annientare in nome di una presunta superiorità o, come nel caso di Alessandro Magno, per vendicare l'incendio di Efeso, la distruzione dei santuari di Atene da parte di Serse, e che invece ancora oggi ci parla e racconta ma soprattutto ci fa sperare. Il Museo Archeologico Nazionale, aperto dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30, ha in programma una visita guidata per adulti (compresa nel prezzo del biglietto) domenica 11 alle 16.00 e 17.30 e visita con laboratorio per bambini sabato 10 settembre e domenica 18 settembre alle 10.30. Le prenotazioni si effettuano scrivendo a museoaquileiadidattica@beniculturali.it. Il calendario verrà aggiornato e ampliato fino al 30 ottobre. Il costo del biglietto d'ingresso intero al Museo Archeologico Nazionale è di € 7,00 e la visita è compresa anche nel biglietto unico (€12,00) con cui è possibile accedere a tutte le aree a pagamento di Aquileia (Cripte della basilica, battistero e sudhalle, campanile) e usufruire di una serie di agevolazioni e sconti negli esercizi di Aquileia convenzionati (l'elenco è disponibile su www.fondazioneaquileia.it). L'esposizione è stata organizzata in collaborazione con Fondazione Bracco, grazie al contributo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A., G.S.A. S.p.A. e di Allianz, Faber Industrie S.p.A., Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Udine, Pasta Zara S.p.A., Saf Autoservizi Fvg S.p.A., Despar, Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello e Aiello, Confindustria Udine, Fondazione Fincantieri, Salp S.p.A., Fantoni S.p.A., I.Co.P. S.p.A Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AQUILEIA IN MOSTRA A PADOVA

Il sito Unesco fino a domenica 25 si promuove al World Tourismo Expo nel Palazzo della Ragione 22/09/2016 Aquileia promuove il suo straordinario patrimonio al World Tourismo Expo di Padova : inaugura domani al Palazzo della Ragione la settima edizione del Salone Mondiale dei siti e delle città patrimonio Unesco e la Fondazione Aquileia sarà presente con uno stand fino a domenica 25 settembre all'interno del magnifico salone affrescato nel cuore della città. L'ingresso è gratuito e aperto al pubblico dalle 10 alle 18.

Scopo della manifestazione è la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale e la Fondazione Aquileia, oltre a distribuire la pubblicazione di Archeologia Viva che raccoglie articoli e fotografie sull'Aquileia romana, cristiana, medievale e sui nuovi progetti di valorizzazione del sito, metterà a disposizione del pubblico alcuni tablet per navigare all'interno delle ricostruzioni virtuali del sito archeologico. Sarà così possibile regalare al pubblico e agli operatori l'occasione di viaggiare nel tempo e rivedere l'antico Foro, il porto fluviale, le domus, i mercati, il sepolcreto e la basilica offrendo loro, grazie alle nuove tecnologie, un'esperienza immersiva nell'antica Aquileia e nuovi stimoli per una visita alla città, patrimonio Unesco dal 1998. Il Salone sarà anche una splendida vetrina per promuovere la mostra "Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia" che è stata prorogata fino al 30 ottobre e per offrire al pubblico nuovi spunti di viaggio in Friuli Venezia Giulia grazie alle mappe del territorio distribuite in collaborazione con PromoturismoFvg. Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AQUILEIA GUARDA A ORIENTE

Zanardi Landi invitato in Cina per un forum sulla 'Via della seta' a Dunhuang 25/09/2016

Su invito del Ministro della Cultura della Repubblica Popolare Cinese, la Fondazione Aquileia, nella persona del suo Presidente, ha preso parte alla prima edizione del Forum Culturale dedicato alla Via della Seta e alle iniziative culturali che da parte cinese si intendono avviare con i paesi attraversati, o comunque coinvolti dal grande progetto OBOR (One Belt One Road), che prevede ingentissimi investimenti in infrastrutture per migliorare i collegamenti terrestri e portuali tra la Cina, il Medio Oriente, il Golfo, parte del Continente Africano e molti paesi europei. I lavori sono stati aperti dal Vice Premier e dal Ministro della Cultura della Repubblica Popolare Cinese, e si sono svolti con la partecipazione di una cinquantina di delegazioni, di cui 15 a livello ministeriale. Ospite d'Onore per la prima edizione: la Francia, rappresentata dall'ex Primo Ministro Jean Pierre Raffarin, attualmente Presidente della Commissione Esteri e Difesa della Camera dei Deputati. Nel corso del suo intervento in uno dei quattro Seminari principali in cui si sono distribuiti i circa mille e cinquecento partecipanti alla Plenaria, l'Ambasciatore Zanardi Landi ha illustrato l'evoluzione compiuta da Aquileia nel corso dei secoli, con la trasformazione da avanposto logistico e militare, concepito per facilitare l'espansione romana nei Balcani e nell'Europa Orientale e Danubiana, a punto d'ingresso e di smistamento di genti e popolazioni diverse, di derrate e manufatti nord-africani, di idee, di influssi religiosi e di cultura. Da Porta dell'Impero proiettato verso Oriente a porta d'ingresso per influenze che fecero di Aquileia un unicum e posero le basi per quella "vocazione all'Oriente" che venne poi fatta propria da Venezia. Non a caso i nomi che hanno segnato la storia del rapporto dell'intera Europa con la Cina, oltre a quello del maceratese Matteo Ricci, sono quelli del veneziano Marco Polo, di Odorico da Pordenone, del friulano Cardinale Celso Costantini (cui venne affidata la Basilica Aquileiese dopo la Prima Guerra Mondiale e che fu il secondo Presidente dell'Associazione Nazionale per Aquileia) che, come primo Delegato Apostolico in Cina (1922-1933) svolse un'opera determinante per la comprensione e l'amicizia con quel grande paese. La proposta formulata a Dunhuang da parte della Fondazione Aquileia, "oltre che di ospitare mostre di carattere archeologico, è stata quella di considerare la città friulana – ha spiegato Zanardi Landi - come luogo d'elezione per valorizzare il rapporto sviluppatosi sin dai primi secoli dopo Cristo con l'Oriente (i reperti di seta ritrovati ad Aquileia da scavi recenti in sepoltura romana ne sono chiara testimonianza), di valorizzare il concetto di"Aquileia madre di Venezia"e di favorire i flussi di visitatori cinesi, che già negli ultimi anni hanno conosciuto tassi di aumento che si collocano tra il 10 e il 20%". Il Forum (20-21 settembre) e le esposizioni si sono svolti a Dunhuang, nella regione nord occidentale del Gansu, in un enorme complesso edificato come centro permanente per ospitare il Forum Culturale, che avrà cadenza annuale, e le manifestazioni ad esso collegate. Guarda il video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per i turisti culturali arriva l'anno incrociato Italia-Russia

OPINIONI 14:36 26.10.2016 (aggiornato 16:53 26.10.2016) URL abbreviato

Marina Tantushyan

1 317 8 0

Il responsabile dei Musei Musicali della Russia Mikhail Bryzgalov ha annunciato che il 2017 sarà dedicato l'anno incrociato del turismo culturale Italia-Russia. Secondo le parole di Bryzgalov, l'accordo tra le istituzioni dei due paesi è stato già raggiunto. Attualmente si lavora sull'elaborazione degli itinerari turistici.

Sputnik Italia si è rivolto all'ex Ambasciatore italiano in Russia e presidente della Fondazione culturale Aquileia, Antonio Zanardi Landi, per un approfondimento.

— Ambasciatore, come valuta l'iniziativa di dedicare un intero anno incrociato Italia-Russia al turismo culturale?

— Mi pare una cosa non buona ma ottima! Per noi in Italia si colloca in un momento molto opportuno perché nel 2011 abbiamo avuto l'anno incrociato della cultura, abbiamo avuto il semestre (che in realtà è durato quasi un anno) delle eccellenze italiane in Russia e poi abbiamo anche avuto l'anno incrociato del turismo. Dunque, mi sembra che l'anno del turismo culturale dopo un'interruzione di due anni potrà aiutare ad approfondire e a rendere concreti i benefici dei nostri sforzi precedenti. Inutile dire che si tratta di un'iniziativa anche molto utile e che cade in un periodo molto complicato delle relazioni tra l'Europa e la Federazione Russia. Io ritengo che questo sia un momento veramente giusto per cercare di resettare il rapporto culturale tra l'Italia e la Russia che è sempre stato così vivo, così positivo.

© SPUTNIK. SEGEY PYATAKOV

Mosca nella Top-10 delle città più interessanti al mondo

— Cosa vuol dire l'anno incrociato del turismo culturale?

— Io penso che voglia dire trasformare il turista in vero visitatore. Cioè in qualcuno che non viene in Italia solo per prendere il sole o per avere delle esperienze turistiche in qualche modo superficiali, ma chi vuole capire quello che è l'Italia, quello che è la storia italiana e vuole capire quello che può essere il futuro di questo paese e dunque le relazioni tra la Russia e l'Italia. E credo che lo steso si possa ribadire per il turismo in Russia dove gli italiani tendono a non andare per fare vacanza pura, questo è già un fenomeno presente.

> ***Penso che l'anno incrociato possa rafforzare questo desiderio di capire lo spirito e la storia di un paese come la Russia.***

— Lei che ha vissuto in Russia per tre anni potrebbe consigliare un percorso particolare non solo paesaggistico ma soprattutto culturale che potrebbe suscitare l'interesse degli italiani?

— Ho girato la Russia purtroppo molto poco rispetto a quello che avrei voluto. Ho avuto comunque delle emozioni molto forti e ho trovato gli spunti di riflessione estremamente suggestivi.

> ***Se dovessi consigliare ad un italiano che va in Russia di andare a vedere una cosa (a parte quelle ovvie come il Cremlino o San Pietroburgo, dove hanno lavorato gli architetti italiani), suggerirei di andare a vedere quella fantastica Chiesa dell'Intercessione a Bogolyubovo sul fiume Nerl', vicino a Vladimir dove la chiesa si trova in mezzo a questo territorio molto solitario circondato dai laghi che porta il segno fortissimo del romanico italiano.***

Per me andare d'inverno, a 20 gradi sotto zero camminando su questa neve ghiacciata e trovare un simbolo così forte delle relazioni tra i due paesi 700-800 anni fa, è stato veramente molto emozionante, molto di spinta ad approfondire e a studiare, a cercare di dare un piccolo contributo alla comprensione tra i nostri paesi. E da quella visita è nata l'iniziativa di pubblicare il libro che si chiama "Mille anni di architettura italiana in Russia", che racconta il lavoro di tanti architetti e anche semplici scalpellini e maestranze italiane che sono venuti in Russia nel corso degli ultimi 850 anni.

— Il Suo incarico da Ambasciatore italiano in Russia ha coinciso con l'anno del turismo Italia-Russia che ha battuto il record per le iniziative congiunte. La Fondazione Aquileia pensa in qualche modo di aderire all'anno del turismo culturale?

— Certamente. Aquileia è un esempio tipico del turismo culturale perché Aquileia ha i resti di una delle più grandi città romane d'Italia. Sono dei resti che sono rimasti dopo l'invasione di Attila, dopo secoli di abbandono. Per visitare Aquileia bisogna capire questa città, è una visita che in qualche modo non è ovvia. Per girare Aquileia e comprendere la sua storia c'è bisogno di una guida, bisogna rimanerci un giorno o due. Credo però che da una permanenza così breve, leggendo un po' prima e andando a visitare in maniera più intelligente i musei e gli scavi, si possa riportare un'esperienza culturale fortissima.

© FOTO: FEDERICA MARIANI

Antica Persia ad Aquileia, la cultura unisce l'Italia all'Iran (e alla Russia)

Aquileia ha in se una storia di estremo interesse perché è nata come base logistica per l'espansione dell'Impero romano nei Balcani, è stata una porta dell'Impero aperta verso l'Oriente ma rapidissimamente in due-tre secoli è diventata una porta d'ingresso — una porta che ha ricevuto dall'Oriente influssi, spunti culturali e artistici, oltre che grano, olio, vino che arrivavano dall'Egitto, dalla Tunisia o dall'Algeria. Trovo estremamente interessante questo concetto della porta aperta per la conquista che diventa porta aperta per l'accoglienza di idee e di culture diverse. Io ritengo che il turista russo, che è un visitatore molo colto, se comparato a quello di tanti altri paesi, possa apprezzare in pieno il messaggio di rapporto tra l'Occidente e l'Oriente, di creazione di una cultura che tenga conto delle influenze di entrambi mondi: italiano e quello russo.

— La Fondazione Aquileia sta considerando di realizzare progetto di collaborazione con i musei russi nell'ambito dell'anno incrociato?

© FOTO: ANDREY

La Galleria Tretyakov a Mosca

— Questo è il mio sogno a cui sto lavorando da un anno e non sono ancora riuscito a concretizzare ma è un progetto a cui tengo di più. Io vorrei riuscire a portare a Mosca, in uno dei grandi musei come il Puschkin, la Tretyakov, il Cremlino, con cui abbiamo avuto di esperienze di lavoro cosi positive, una mostra sia fortemente evocativa di quello che è stata la realtà delle grande città romane, vorrei cercare di avere questa mostra a Mosca come occasione, spunto di parlare di questi temi che ci interessano, del turismo culturale, della visita ai luoghi italiani che consentano di aumentare la capacità di comprensione reciproca.

> ***Dunque è un progetto a cui io tengo moltissimo e spero di metterlo in atto nel corso del 2017.***

— Oggi viviamo in un contesto storico estremamente complicato, pieno di guerre, tensioni, sanzioni e controazioni. A Suo avviso, la cultura può fare qualcosa per salvare questo mondo?

— Certo, la cultura e la comprensione sono gli elementi fondamentali. Negli ultimi anni abbiamo cercato di portare in Russia le opere più importanti dell'arte italiana e usarle come "chiavi" per aprire certi discorsi. Siamo rimasti assolutamente entusiasti dall'effetto e dalle ricadute più che positive.

> ***Vorrei ricordare che noi come ambasciata italiana in Russia in tre anni siamo passati da 300 mila visti a 900 mila. Dunque, un aumento dell'interesse reciproco veramente altissimo.***

Gli anni attuali sono contrassegnati dal segno apposto, sembra che i nostri paesi non vogliono capirsi, rifiutino la comprensione. Questa è una tendenza pessima che va in qualche modo contrastata con tutte le nostre forze. Abbiamo visto l'atteggiamento del nostro Presidente del consiglio che pochi giorni fa a Bruxelles ha fatto una mossa che ci fatto molto piacere e che mi sembra sia un inizio molto promettente. Io credo che sia molto importante aumentare il numero dei visitatori russi in Italia e il numero dei visitatori italiani in Russia, aiutare entrambi a capire qual è stata la storia dei nostri paesi, attrarne delle indicazioni per il futuro.

> ***Mi sembra che l'idea dell'anno incrociato del turismo culturale sia la più bella cosa che possa essere promossa in questo periodo.***

RADIO E TV

20/06/2016 RADIO TRE GR 3 - 13.45 - Durata: 00.01.26 Conduttore: COSENTINO FRANCESCA Cultura. Mostra con reperti provenienti dall'antica Persepoli al Museo Nazionale di Aquileia.

22/06/2016 RAI NEWS 24 RAI NEWS 24 - 16.50 - Durata: 00.02.32 Conduttore: ROMBOLA' GIORGIAPresentazione della mostra su oggetti dell'antica Persia. Presente il min. Beni Culturali Dario Franceschini. Dich. min. Beni Culturali Dario Franceschini; Jahanbakhsh Mozaffari (ambasciatore Iran) Clicca qui per vedere il video Qui per salvare il video in locale

22/06/2016 TGRFVG – ore 14.00 Servizio sulla conferenza stampa di Roma della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

22/06/2016 TGRFVG – ore 19.30 Servizio sulla conferenza stampa di Roma della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

22/06/2016 Telefriuli/Udinese Channel – ore 19.30 Servizio sulla conferenza stampa di Roma della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

24/06/2016 TGRFVG – ore 14.00 Servizio sulla conferenza stampa di Aquileia della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

24/06/2016 Telefriuli/Udinese Channel – ore 19.30 Servizio sulla mostra della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

24/06/2016 Telefriuli/Udinese Channel – ore 19.30 Servizio sulla conferenza stampa di Roma della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

25/06/2016 TGRFVG – ore 14.00 Servizio sull’inaugurazione della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

25/06/2016 TGRFVG – ore 19.30 Servizio sulla mostra di Aquileia della mostra “Leoni e tori dall’antica Persia ad Aquileia”

21/08/2016 RAI 3 FVG - ore 10.10 "Leoni e tori - Aquileia incontra la Persia" documentario di Tiziana Toglia

22/08/2016 RAI Radio 1 - ore 14.30 Intervista del Presidente Antonio Zanardi Landisulla mostra

24/08/2016 RAI 3 FVG - ore 21.10 "Leoni e tori - Aquileia incontra la Persia" documentario di Tiziana Toglia

EUROREGIONE NEWS

FESTIVAL DI MAJANO dal 16 Luglio al 15 Agosto 2016

24/06/2016 Cultura, Eventi, Right 103

L'ANTICA PERSIA IN UNA MOSTRA MONDIALE AD AQUILEIA

E' stata inaugurata la mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia" al Museo Archeologico di Aquileia e che presenta reperti esclusivamente provenienti dai musei iraniani, in parte inediti per l'Europa, e vestigia dello splendore della civiltà persiana. Per la presidente della Regione, Debora Serracchiani si tratta di una mostra di importanza mondiale..

L'ANTICA PERSIA IN UNA MOSTRA MONDIALE AD AQUILEIA
EUROREGIONENEWS @EUROREGIONENEWS
twine

Condividi

CERCA:

ISCRIZIONE NEWSLETTER

email

Ho letto la Privacy Policy (obbligatorio)

Iscriviti

SEGUICI SU FACEBOOK

Euroregionenews Age...
10.488 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

YouTube IT

Cerca

Aquileia: Presentazione della mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia"

RegioneFVG

Iscriviti 387

44 visualizzazioni

Aggiungi a Condividi Altro 0 0

YouTube IT

Cerca

Inaugurata mostra "Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia"

RegioneFVG

Iscriviti 387

19 visualizzazioni

Aggiungi a Condividi Altro 0 0

100% 5px

YouTube IT

Cerca

Mostre - Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia

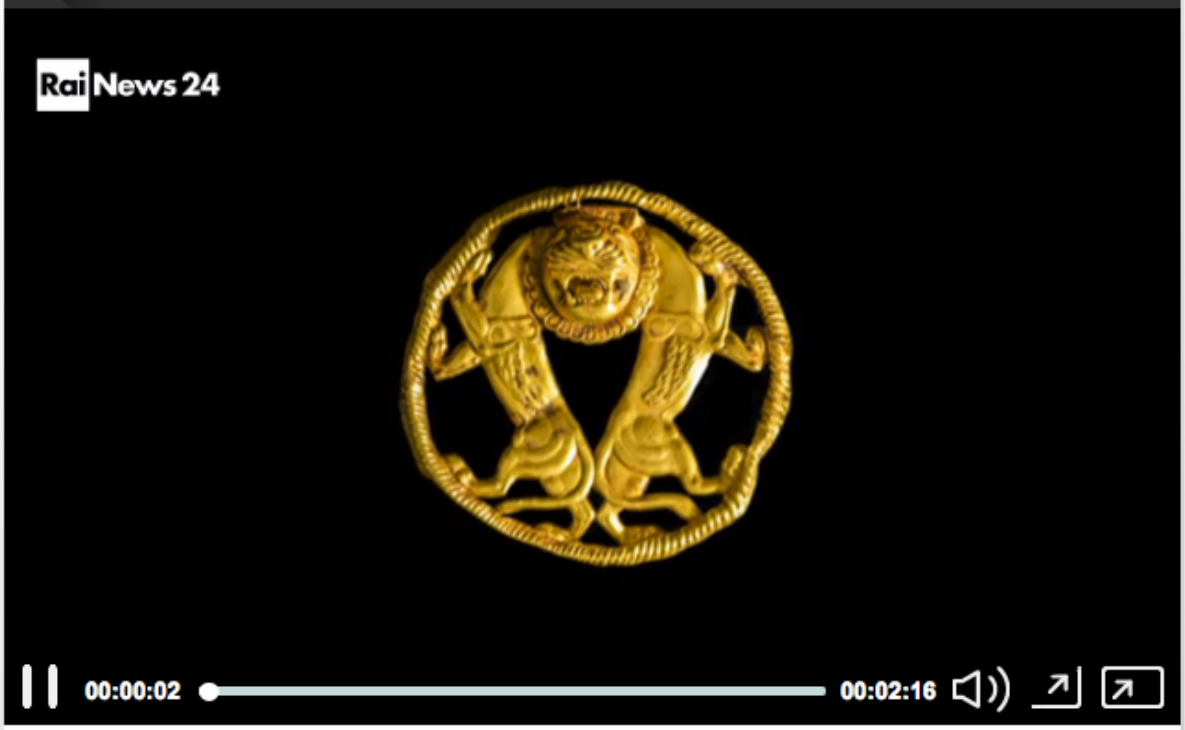
RegioneFVG

Iscriviti 387

58 visualizzazioni

Aggiungi a Condividi Altro 0 0

CULTURA



Tori e leoni dell'antica Persia in mostra ad Aquileia

Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia è una magnifica mostra che si inaugura venerdì nella città friulana, illustrata oggi a Roma alla presenza del Ministro dei beni culturali Dario Franceschini. Il servizio di Enzo Cappucci

Condividi 10 Tweet

23 GIUGNO 2016

SENZA CATEGORIA

Presentazione della mostra Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia

Posted by BAOLA *on* 23 JUNE 2016

Share this:

PREVIOUS POST
Lombardia contro sanzioni Siria appello acs-italia genocidio cristiani

NEXT POST
Italia – Qatar: firmato accordo di cooperazione militare per 5 miliardi di euro

Hai Scritto Un Libro?
Hai un Libro inedito e lo Vorresti Pubblicare? Scopri Ora Come Fare!

Leave a Reply

Enter your comment here...

ARCHIVES

July 2016
June 2016
May 2016
April 2016
March 2016
February 2016
January 2016
August 2013

CALENDAR

June 2016

M	T	W	T	F	S	S
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« May Jul »

CATEGORIES

English
French
Italy
Senza categoria
اللغة العربية

OUR FACEBOOK

Proudly powered by WordPress | Theme: Dyad by WordPress.com.

Rai Friuli Venezia Giulia

TV - PROGRAMMI REGIONALI

Mi piace Condividi 87 G+1 0 Tweet

Nello spazio della programmazione regionale di Rai 3 bis (canale 103 del digitale terrestre)

MERCOLEDI' 24 AGOSTO ALLE ORE 21.10 ca.

va in onda il documentario di Tiziana Toglia

"Leoni e Tori - Aquileia incontra la Persia"

realizzato dalla Sede Regionale per il Friuli Venezia Giulia in occasione della mostra presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, che rappresenta la seconda di una serie di iniziative dedicate all'Archeologia Ferita.

La prima proposta esponeva nell'inverno scorso, testimonianze provenienti dal Museo del Bardo di Tunisi. L'attuale mostra "Leoni e Tori dall'antica Persia ad Aquileia" - che espone inestimabili reperti provenienti da Teheran e da Persepoli come le rappresentazioni simboliche del leone e del toro - non è legata al concetto di archeologia ferita da attacchi terroristici e negazioni culturali del nostro tempo, ma "ferita" dalla storia stessa con il passaggio devastatore di Alessandro Magno.

Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia non solo ospita i reperti, ma nell'allestimento, esprime l'intento di un dialogo tra due culture diverse, eppure non del tutto lontane. Il programma in onda si avvale del racconto di un grande esperto quale il professor Carlo Giovanni Cereti, Consigliere Culturale dell'Ambasciata d'Italia a Teheran.

RASSEGNA STAMPA ESTERA

Austria

Germania

Olanda

Russia

Spagna

Iran

AUSTRIA

APA0139 5 KA 0543 Do, 23.Jun 2016

Bildende Kunst/Archäologie/Italien

"Löwe und Stiere": Meisterwerke Persiens in Aquileia

Utl.: Friaulische Stadt mit habsburgischer Vergangenheit unterstützt durch Terrorismus "verletzte" Archäologie =

Udine (APA) - Schätze der Kunst und Archäologie aus dem antiken Persien sind ab Samstag im nationalen Archäologie-Museum Aquileia, der friaulischen Stadt mit römischer und habsburgischer Vergangenheit, zu bewundern. "Löwen und Stiere - Vom antiken Persien bis Aquileia" heißt die Ausstellung, die bis zum 30. September geöffnet hat.

Juwelen aus dem achten bis sechsten Jahrhundert vor Christus, Skulpturen und Terrakotta-Gegenstände mit Löwen- und Stierformen stehen im Vordergrund der Ausstellung, die von der Stiftung Aquileia zusammen mit Irans Nationalmuseum organisiert wurde. Löwen gelten als Symbol der Sonne, des Lichts und des Tages, der Stier steht für die Kräfte der Natur und der Nacht. 300.000 Euro kostete die Schau wegen der Versicherungs-, Transport- und Aufsichtskosten für die ausgestellten Werke. Viele davon stammen aus dem archäologischen Museum von Teheran.

Das Museum der Stadt Aquileia fördert eine Kampagne zur Unterstützung der "vom Terrorismus verletzten Archäologie". Man will die Zusammenarbeit mit Städten fördern, deren Kulturerbe Opfer von Kriegen oder Terrorattacken geworden ist, berichtet Margherita Belgiojoso im Gespräch mit der APA, Sprecherin der Stiftung Aquileia, die die Schau organisiert. Im Dezember war gemeinsam mit dem Bardo-Museum in Tunis im Museum von Aquileia eine Ausstellung organisiert worden, die großen Erfolg geerntet hat. Im März 2015 waren bei einem Angriff auf das Nationalmuseum Bardo in Tunis mehr als 20 Touristen getötet worden.

"Der Terrorismus versucht, Symbole verschiedener kultureller Identitäten zu zerstören. Dabei ist Kultur ein verbindendes Element, das Dialog und Kenntnis fördert", betonte Italiens Kulturminister Dario Franceschini bei der Präsentation der Ausstellung in Rom. Abgesehen von seinem kulturellen Wert habe die Ausstellung auch eine politische Relevanz, hob Irans Botschafter in Rom, Jahanbakhsh Mozaffari, hervor. "Kulturbeziehungen stärken die Bande zwischen Ländern vor allem in schwierigen Zeiten, und tragen zur Überwindung von Problemen bei", kommentierte der Botschafter.

Aquileia, UNESCO- Weltkulturerbe der Menschheit, war im Zeitalter der Römer wegen des friedlichen Zusammenlebens mehrerer Gemeinschaften - darunter Griechen, Römer und Juden - bekannt. Schon in der Antike war die Stadt ein Tor zwischen Orient und Okzident, ein Zentrum des wirtschaftlichen und kulturellen Austauschs. Aquileia war eine der größten und wohlhabendsten Städte des gesamten römischen Reichs. Aus dieser Zeit stammt der Beiname: Das "zweite Rom".

Auch nach dem römischen Zeitalter erlebte Aquileia eine Blütezeit. Die nahe Udine gelegene Stadt war vom 4. bis ins 8. Jahrhundert eines der ersten großen Zentren der Evangelisation Europas. Dem Patriarchen von Aquileia unterstanden 25 Diözesen im

Gebiet von Bayern, Österreich, Ungarn, Slowenien, Kroatien und Norditalien. Von Aquileia aus wurde im Alpenraum das Evangelium verkündigt. Kärnten wurde seit der Karolingerzeit bis zur Aufhebung des Patriarchats vom Oberhirten Aquileias seelsorgerisch betreut und kirchenrechtlich verwaltet. Der Ortsname Hermagor in Kärnten geht auf den ersten Bischof Aquileias zurück. Obwohl es im Mittelalter schon viel von seiner Macht verloren hatte, wurde das Patriarchat Aquileia kirchlich erst im Jahr 1751 aufgelöst.

Österreich verbindet mit der Region eine lange gemeinsame Geschichte. Unter Maria Theresia erfolgten umfangreiche Bonifikationen der sumpfigen Landschaft um Aquileia, ab 1898 wurden vom Österreichischen Archäologischen Institut (ÖAI) archäologische Forschungen durchgeführt. Die Untersuchung, Konservierung und Präsentation des 750 Quadratmeter großen Mosaikbodens im Dom zu Aquileia gilt als eine wissenschaftliche Pionierleistung der Habsburgermonarchie.

(Schluss) mit/har

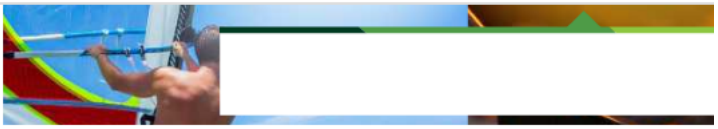
APA0139 2016-06-23/10:44

231044 Jun 16

Traduzione lancio agenzia APA

Si inaugura una mostra di arte iraniana in una città friulana dal passato asburgico

Organizzata dalla Fondazione Aquileia insieme al Museo Nazionale dell'Iran, si è inaugurata ad Aquileia una mostra dei gioielli dell'arte iraniana, con sculture e oggetti in terracotta dalle forme di leone e toro. I leoni sono il simbolo del sole, della luce e del giorno, il toro rappresenta le forze della natura e della notte. 300.000 euro il costo dello spettacolo, salito a causa dei costi di assicurazione, di trasporto e di direzione dei lavori. Il Museo di Aquileia promuove una campagna a sostegno dell'archeologia ferita dal terrorismo. "Il terrorismo sta cercando di distruggere i simboli delle diverse identità culturali ma in questo caso, la cultura è un elemento unificante, che promuove il dialogo e la conoscenza " ha detto il ministro dei beni culturali Dario Franceschini e gli ha fatto eco l'ambasciatore iraniano a Roma, Jahanbakhsh Mozaffari, dicendo che le "relazioni culturali rafforzano i legami tra i paesi, soprattutto nei momenti difficili, e contribuiscono a superare le sfide". (…) L'Austria è collegata alla regione da una lunga storia comune. Maria Teresa aveva compiuto lavori di bonifica del paesaggio palustre attorno ad Aquileia e l'Istituto Archeologico Austriaco effettuò ricerche considerate pionieristiche dal punto di vista scientifico.



Aquileia - Europas vergessene Drehscheibe der Sprachen und Völker

7
Empfehlen
Twittern
0
G+1

Anmelden Neu Registrieren

Drucken
Versenden
Vorlesen
A A A
Schriftgröße
Kommentieren

Was vom Forum Romanum in Aquileia übrig ist. Mussolini ließ die Säulen unkorrekt aufrichten. / Bild: (c) Rainer Hackenberg / Picture Alli (Rainer Hackenberg)

Im alten Rom war Aquileia im Norden der Adria ein Europa im Kleinen. Alle denkbaren Völker kamen dort zusammen. Eine offene Kreuzung war Reichsgrenze! Dann kam Attila.

09.06.2016 | 12:24 | Von Paul Kreiner (Die Presse)

Es waren böse Zeiten, Barbaren überall. Die Goten hatten Rom geplündert, die Vandalen Nordafrika überrannt. Das Römische Reich, das Reich, die Zivilisation schlechthin, ging in Ausländerstürmen unter, und Europa war in Angst, damals schon.

Dann kam auch noch Attila, der Hunne, mit seinem Reiterheer. An der oberen Adria machte er Aquileia platt. Wortwörtlich. Ein politischer Symbolakt. Denn Aquileia, heute fast vergessenes Provinznest, war ein Welthandelszentrum. Davon hat Attila nur Fundamentreste und Bodenmosaike übrig gelassen, eine Metropole mit mindestens 50.000 Einwohnern reduziert auf Länge mal Breite, auf zwei Dimensionen. Die Jahreszahl dieses Weltuntergangs – 452 – steht im Kollektivgedächtnis dort eingebrannt bis heute. Jetzt müsste nur auf das Gedächtnis Verlass sein. Und auf die Erzählungen, die es formen.

Aquileias Ende jedenfalls war die Ironie einer voran- und vorübergehenden Geschichte. Denn die Stadt versagte ausgerechnet in der Rolle, für die Rom sie sechseinhalb Jahrhunderte zuvor in die Sümpfe hinter der Lagune gesetzt hatte: als Bollwerk, als Grenzwächterin. Nur, dass die Grenze damals anders definiert, anders markiert, anders gehalten wurde: nicht mit Zäunen, mit Hadrians- und sonstigen Wällen, sondern mit einer offenen Kreuzung von Land- und Wasserwegen, mit Handel, Industrie und Kunst. So wurde die Grenzstadt Aquileia zum Mittelpunkt in einem selbst geschaffenen, früheuropäischen Kosmos, und in immer neuen Wellen der Selbsterfindung.

Dorf über Ruinen. In dem gesichtslosen Großdorf, das heute über den Ruinen steht und das mit gut 3000 Einwohnern exakt auf die Dimension von Aquileias Erstbesiedelung im Jahr 181 vor Christus geschrumpft ist, hat der Geist von einst keine Heimat mehr. Eine Bauern- und Schlafsiedlung ist das, die vor der Wirtschaftskrise den Tourismus nicht zu brauchen glaubte, heute aber schon froh wäre, wenn die jährlich bis zu 600.000 Besucher der Mosaiken wenigstens einen halben Tag blieben; länger nicht, denn dafür gibt es keine Strukturen. Wenigstens arbeitet jetzt, nach Vernachlässigung und Kompetenzwirrwarr, eine Stiftung aus Staat, Stadt und Kirche daran, Aquileias Geschichte greifbar zu machen, Erschließungswege – wortwörtlich – zu bahnen, ein Leben neu zu erzählen. Wenigstens aus den verbliebenen zwei Dimensionen. Ein „Pompeji des Nordens" kann Aquileia nie werden. Der Mensch richtete schlimmere Verwüstungen an als die rohe Gewalt der Natur.

Bernstein. Damals. Damals gab's kein Venedig, kein Triest. An der oberen Adria, leicht erreichbar über den Fluss Natissa, war Aquileia der einzige natürliche Hafen. Er wurde schnell zu einem kontinentalen Güterverteilzentrum ersten Ranges. Das römische Mittelmeer war ein zusammenhängender, einheitlicher Raum, Aquileias Bezugshafen am anderen Ufer war Ägyptens Alexandria, und die gut 2000 Amphoren im Museum zeigen, wie eng für Öl, Getreide, Wein, Keramik und die Fischsoße Garum die Handelsbeziehungen zur Provinz Africa waren, dem heutigen Tunesien. Von Norden, aus „barbarischem" Gebiet, kamen auf dem Landweg Bernstein, Pelze, Sklaven, Salz. In West-Ost-Richtung lief der Austausch zwischen Italien und dem Balkan.

Doch Aquileia verteilte nicht nur. Sein Museum, in das sich heute weniger als ein Zehntel der Touristen verirrt, beherbergt die größte bekannte Sammlung von Gemmen und Kameen. Das heißt: In Aquileia existierte eine gewaltige Industrie der Edelsteinbearbeitung, die zusammen mit der Schmuckfabrikation rund um Bernstein und dem Hafen als solchem eine immense Kaufkraft in die Stadt brachte.

Das, was von den Römervillen übrig geblieben ist, spiegelt die jeweiligen modischen Trends der Hauptstadt wider. Und man weiß, dass in der Welthandelsstadt Aquileia alle nur denkbaren Sprachen und Völkerschaften zusammenlebten. Friedlich, zu wechselseitigem Nutzen. Denn von Konflikten hätten die Geschichtsschreiber schon berichtet. Unter Augustus (31 vor Christus bis 14. n. Chr.) hatte Aquileia sogar seine Stadtmauern verfallen lassen; man dachte, im kaiserlich garantierten ewigen Frieden würde sie keiner mehr brauchen. Doch dann kam Attila.

Zum Glück hatte Aquileia da längst eine Basis gelegt, die der Stadt auf lange Sicht den Charakter und ihre Wiederauferstehung garantierte. Denn ein Weltuntergang ist ja nicht das Ende, sondern der Beginn einer Verwandlung. Und wie das Römische Reich ins Heilige Römische Reich Deutscher Nation überging – das immerhin bis 1806 hielt –, so sprang in Aquileia die Kirche als Kulturträger ein. Die christliche Gemeinde muss stark gewesen sein, denn praktisch im selben Augenblick, in dem Kaiser Konstantin 313 die dreihundertjährige Verfolgungszeit beendete, errichtete sie unter dem Kaufmannssohn und Bischof Theodor gleich zwei nebeneinanderliegende Basiliken plus Taufkapelle – mit dem touristischen Hauptziel von heute: den größten Bodenmosaiken der westlichen Welt.

Auch in ihnen – typisch Aquileia – zeigen sich Grenze und Austausch in innigster Vermischung. Die Kirche hatte in den konstantinischen, ihren ersten „staatsoffiziellen" Jahren noch kein Bildprogramm. Sie hatte allenfalls Katakomben mit kleinen, künstlerisch eher unbeholfenen Malereien geschmückt. Mit welchen Darstellungen sollte sie nun ganze Hallen bespielen?

Die Basilika von Aquileia stellt das Ende der antiken Kunst dar, und aus ihr heraus kann man der christlichen hier beim Werden zusehen. Ganz unbekümmert griffen die Kirchenkünstler auf das beliebte weltliche Programm der römischen Villen zurück. So durchdringen einander in der Geschichte des Propheten Jonas die biblische Erzählung und heidnische Puttenszenen, und alles spielt sich auf einem fröhlichen Meer voller Fische, Kalmare und Quallen ab – so wie es reiche Römer, nach afrikanischer Mode, in ihren Wohnzimmern auch hatten. Die Führer in der Basilika von Aquileia, voll Fantasie und einander fröhlich widersprechend, dichten heute in das alles irgendwelche geheimnisvollen, vergessenen Symboliken hinein.

Je stärker mit dem Ende der Antike auch das kirchliche Rom verfiel, umso kräftiger wuchs Aquileia. Gestützt auf die historisch weder beweis- noch widerlegbare Legende, der heilige Evangelist Markus höchstpersönlich habe die Christengemeinde dort begründet, legten sich die Bischöfe von Aquileia Mitte des sechsten Jahrhunderts genauso den Patriarchentitel zu. Schließlich sammelte Aquileia so viele Bistümer um sich, dass der Patriarch über die größte Kirchenprovinz der damaligen Welt herrschte: vom Bodensee über Österreich und Oberitalien bis nach Ungarn. Das war die frühmittelalterliche Neuerfindung Aquileias; am deutlichsten sichtbar ist sie an zwei Punkten. Der eine heißt Venedig. Nach Attila und aus Angst vor weiteren Verwüstungen zogen sich die Bewohner in die unangreifbare Lagune zurück und entwickelten aus altem Aquileia-Geist eine neue, über Jahrhunderte blühende Handelsmetropole, die weder geografische noch politisch-moralische Grenzen akzeptierte. Der zweite Punkt ist der 70 Meter hohe Campanile von Aquileia; er ist für viele seiner Art Modell geworden. Gebaut hat ihn Bischof Poppo, der zu Beginn des 11. Jahrhunderts auch die Basilika neu errichtete und so die Hochzeit des Patriarchats einleitete.

Der Kärntner. Poppo hieß mit bürgerlichem Namen Wolfgang von Treffen. Einheimischer also war Poppo nicht, wenn das Kriterium in Aquileia überhaupt jemals eine Rolle gespielt haben sollte. Er stammte aus Kärnten und verkörperte als Glied einer Kette von bayerischen, schwäbischen und Südtiroler Patriarchen eine neue Wandlung Aquileias: die „germanische". Die hatte mit dem Einfall der Langobarden 568 begonnen (noch so ein Weltuntergang) und setzte sich mit der politischen, religiösen, ethnischen und künstlerischen Integration dieser Nordlichter fort. Über ein Bündnis mit ihnen erlangten die deutschen Kaiser Zugriff auf die Regionund schickten ihr eigenes Personal.

Um der Sache vorzugreifen: Aquileia verfiel dennoch; die wachsende Stieftochter Venedig riss sich 1420 nicht nur das Territorium unter den Nagel, sondern – wieder einmal unter Berufung auf den Evangelisten Markus – auch den Patriarchentitel. Drei Generationen danach wurde Aquileia habsburgisch, blieb aber zusammen mit dem neuen Hafen Triest das, was es immer war: eine Drehscheibe der Völker.

Bis das Habsburgerreich 1918 zerfiel,lebten in der Region nicht nur Menschen und Kulturen, Sprachen und Religionen aus dem ganzen Mittelmeerraum zusammen, sondern auch aus dem Norden, vom Balkan, von überall. Ganz selbstverständlich, als ein Europa im Kleinen, bis im 19. Jahrhundert der Nationalismus das als „Völkerkerker" denunzierte Reich untergrub. Es folgten Weltkriege und Mauern.

Attila-Mythos. Zurück zum Kärntner Poppo, dem Erbauer des unübersehbaren und unübersehbar schiefen Campanileim 11. Jahrhundert: Die Steine, schon erstklassig behauen, nahm er aus dem antiken Amphitheater. Aus den Thermen und anderem antiken Fertigmaterial bediente sich indes reichlich das aufstrebende Venedig. Bis vor 200 Jahren nützten alle, die hier vorbeikamen, die Vergangenheit als Steinbruch. Als vom alten Aquileia nichts mehr zu sehen war, kam der Attila-Mythos auf: Der Barbar habe alles platt gemacht. Aber wie sollte ein für wenige Wochen vorbeieilendes Reiter- und Räuberheer – bei aller Eroberung und symbolischer Zerstörung einiger Zentralgebäude – eine massive Großstadt komplett dem Erdboden gleichgemacht haben?

Mauerstümpfe, Mosaiken sonder Zahl, komplett gepflasterte Straßen: Die Reste des alten Aquileias liegen Archäologen zufolge nur wenige Handbreit unter der Oberfläche. Wenn man wollte und das Geld hätte, könnte man alles ausgraben – und die Monumentalität eines frühen Europas bestaunen, das von „Barbaren" zerlegt worden ist, von solchen und solchen.

Aquileia wird **181 vor Christus** als römische Kolonie gegründet. Bald ist es eine Handelsmetropole.

452 n. Christus: Attila der Hunnenkönig zieht eine Spur der Verwüstung auch durch diese Stadt.

Mitte des 6. Jh.s: Aquileia wird Sitz eines Patriarchen.

568: Die Langobarden fallen ein.

1420: Aquileia fällt Venedig zu, 1451 auch der Patriarchentitel.

1751: Der Papst löst das Patriarchat auf. Es entstehen die Erzbistümer Udine für das venezianische sowie Görz für das österreichische Friaul.

Aquileia zählt heute gut 3000 Einwohner. Es liegt in der italienischen Provinz Udine im Isonzodelta.

Quelle: Brockhaus Enzyklopädie.

Die Presse/PW

("Die Presse", Print-Ausgabe, 05.06.2016)

GERMANIA

Aquileia als Vorbild für ein offenes Europa

Zwischen Abgrenzung und Austausch

Von Paul Kreiner 21. August 2016 - 18:31 Uhr

Die römische Welthandelsstadt Aquileia war ein Europa im Kleinen. Als Reichsgrenze galt eine offene Kreuzung. Dann kamen Barbaren.

Blick in die Basilika von Aquileia *Foto: Gianluca Baronchelli*

ns bei der Bereitstellung unserer Dienste. Durch die Nutzung unserer Dienste erklären Sie sich damit einverstanden, dass wir C

Stuttgart – Es waren böse Zeiten, Barbaren überall. Die Goten hatten Rom geplündert, die Vandalen – nomen est omen – Nordafrika überrannt. Das Römische Reich, die Zivilisation schlechthin, ging in Ausländerstürmen unter, und Europa in Angst, damals schon. Dann kam auch noch Attila, der Hunne, mit seinem Reiterheer. An der oberen Adria machte er Aquileia platt. Wortwörtlich. Als politische Symbolhandlung. Denn Aquileia, heute beinahe vergessenes Provinznest, war ein Welthandelszentrum. Von diesem hat Attila nur Fundamentreste und Bodenmosaike übrig gelassen, eine Metropole von mindestens fünfzigtausend Einwohnern reduziert auf Länge mal Breite, auf zwei Dimensionen. Die Jahreszahl dieses Weltuntergangs – 452 – steht im Kollektivgedächtnis dort eingebrannt bis heute.

Jetzt müsste nur auf das Gedächtnis Verlass sein. Und auf die Erzählungen, die es überformen.

Aquileias Ende jedenfalls war die Ironie einer voran- und vorübergehenden Geschichte. Denn die Stadt versagte ausgerechnet in der Rolle, für die Rom sie sechseinhalb Jahrhunderte zuvor in die Sümpfe hinter der Lagune gesetzt hatte: als Bollwerk, als Grenzwächterin. Nur dass die Grenze damals anders definiert, anders markiert, anders gehalten wurde: nicht mit Zäunen, mit Hadrians- und sonstigen Wällen, sondern mit einer offenen Kreuzung von Land- und Wasserwegen, mit Handel, Industrie und Kunst. So wurde die Grenzstadt Aquileia zum Mittelpunkt – in einem selbstgeschaffenen, früheuropäischen Kosmos, und in immer neuen Wellen der Selbsterfindung.

Die Straße der Römer ist Fluch und Segen zugleich

In dem gesichtslosen Großdorf, das heute über den Ruinen steht und das mit gut 3000 Einwohnern exakt auf die Dimension von Aquileias Erstbesiedelung im Jahr 181 vor Christus geschrumpft ist, hat der Geist von einst keine Heimat mehr. Eine Bauern- und Schlafsiedlung ist das, die vor der Wirtschaftskrise den Tourismus nicht zu brauchen glaubte, heute aber schon froh wäre, wenn die jährlich fünf- bis sechshunderttausend Besucher der grandiosen Mosaiken wenigstens einen halben Tag blieben, länger auch wieder nicht, denn dafür gibt es keine Strukturen.

Die Straße der Römer, die Iulia Augusta, ist hier Segen und Fluch zugleich: Schnurgerade gezogen und solide fundiert haben sie schon die Alten, aber so rauschen heute die Autos auf ihr durch. Nur sechs Kilometer sind's zur Lagune, nach Grado, zu den Stränden der Adria. Und erst ganz langsam, nach Gleichgültigkeit, Vernachlässigung und Kompetenzwirrwarr, arbeitet eine Stiftung aus Staat und Stadt und Kirche daran, Aquileias Geschichte greifbar zu machen, Erschließungswege – wortwörtlich – zu bahnen, ein Leben neu zu erzählen. Wenigstens aus den verbliebenen zwei Dimensionen. Denn ein „Pompeji des Nordens" kann Aquileia nie werden. Der Mensch hat schlimmere Verwüstungen angerichtet als die rohe Gewalt der Natur.

Eine gewaltige Industrie der Edelsteinbearbeitung

Damals. Damals gab's kein Venedig, kein Triest; an der oberen Adria, mühelos erreichbar über den Fluss Natissa, war Aquileia der einzige natürliche Hafen. Er wurde schnell zu einem kontinentalen Güterverteilzentrum ersten Ranges. Das römische Mittelmeer war ein zusammenhängender, einheitlicher Raum, Aquileias Bezugshafen am anderen Ufer war das ägyptische Alexandria, und die gut zweitausend Amphoren im Museum zeigen, wie stark für Öl, Getreide, Wein, Keramik und für die Fischsoße „Garum" die Handelsbeziehungen zur Provinz Africa waren, dem heutigen Tunesien.

Von Norden, aus „barbarischem" Gebiet, strömten auf dem Landweg Bernstein, Pelze, Sklaven, Salz. In West-Ost-Richtung lief der Austausch zwischen Italien und dem Balkan. Doch Aquileia verteilte nicht nur. Sein Museum, in das sich heute weniger als ein Zehntel der Touristen verirrt, beherbergt die größte bekannte Sammlung von Gemmen und Kameen. Das heißt: In Aquileia existierte eine gewaltige Industrie der Edelsteinbearbeitung, die zusammen mit der Schmuckfabrikation rund um den Bernstein und dem Hafen als solchem eine immense Kaufkraft in die Stadt brachte.

Das, was aus den Villen der Römer übrig geblieben ist, spiegelt die jeweils modischsten Trends wider, die aus der Hauptstadt ebenso wie jene aus der Gegend des besiegten Karthago, wo in der Kaiserzeit die nobelsten Ferienhäuser standen. Und man weiß, dass in der Welthandelsstadt Aquileia alle nur denkbaren Sprachen und Völkerschaften zusammenlebten. Friedlich, zu wechselseitigem Nutzen. Denn von Konflikten hätten die Geschichtsschreiber schon berichtet. Unter Augustus hatte Aquileia sogar seine Stadtmauern verfallen lassen; man dachte, im kaiserlich garantierten, ewigen Frieden würde sie keiner mehr brauchen. Dann kam Attila.

In Aquileia liegen die größten Bodenmosaiken der Welt

Zum Glück hatte Aquileia da längst, in den zunehmenden Wechselfällen des Imperium Romanum, eine Basis gelegt, welche der Stadt auf lange Sicht den Charakter und die Wiederauferstehung garantierte. Denn ein Weltuntergang ist ja nicht das Ende, sondern der Beginn einer Verwandlung. Und wie das Römische Reich ins „Heilige Römische Reich Deutscher Nation" überging – das dann immerhin bis 1806 hielt –, so sprang in Aquileia die Kirche als Kulturträger ein.

Die christliche Gemeinde muss stark gewesen sein, denn praktisch im selben Augenblick, in dem Kaiser Konstantin 313 die dreihundertjährige Verfolgungszeit beendete, errichtete sie unter dem Kaufmannssohn und Bischof Theodor gleich zwei nebeneinander liegende Basiliken plus Taufkapelle – mit dem touristischen Hauptziel von heute: den größten Bodenmosaiken der westlichen Welt.

Auch in ihnen – typisch Aquileia – zeigen sich Grenze und Austausch in innigster Vermischung. Die Kirche hatte in den konstantinischen, ihren ersten „staatsoffiziellen" Jahren noch kein Bildprogramm. Sie hatte bis dahin allenfalls Katakomben mit kleinen, künstlerisch eher unbeholfenen Malereien geschmückt – aber mit welchen Darstellungen sollte sie nun ganze Hallen bespielen?

Die Stadt wuchs mit dem Verfall des kirchlichen Roms

Die Basilika von Aquileia stellt das Ende der antiken Kunst dar, und aus ihr heraus kann man der christlichen hier beim Werden zusehen. Ganz unbekümmert griffen die Kirchenkünstler auf das beliebte weltliche Programm der römischen Villen zurück. So durchdringen sich in der Geschichte des Propheten Jonas die biblische Erzählung und heidnische Puttenszenen, und alles spielt sich auf einem fröhlichen Meer voller Fische, Kalmare und Quallen ab – so wie es reiche Römer, nach afrikanischer Mode, in ihren Wohnzimmern auch hatten.

Die Führer in der Basilika von Aquileia, voller Fantasie und einander fröhlich widersprechend, dichten heute in das alles irgendwelche geheimnisvolle, vergessene Symbolik hinein. Wirklich zu enträtseln aber ist sie selten. Womöglich ging den Christen damals, frei von jeder amtskirchlichen Normierung, auch einfach die schiere Lust an bildlicher Darstellung über kompliziert verschlüsselte „mystische" Überlegungen.

Je stärker mit dem Ende der Antike auch das kirchliche Rom verfiel, umso kräftiger wuchs Aquileia. Gestützt auf die historisch weder beweis- noch widerlegbare Legende, der heilige Evangelist Markus höchstpersönlich habe die Christengemeinde dort begründet, legten sich die Bischöfe von Aquileia in der Mitte des sechsten Jahrhunderts genauso den Patriarchentitel bei, wie ihn die „Hafenstadt gegenüber", das ägyptische Alexandria, als die erste „Gründung durch Markus" ebenfalls genoss.

Frühmittelalterliche Neuerfindung Aquileias als Welthandelszentrum ohne geografische, politische oder moralische Grenzen

Im „Drei-Kapitel-Streit", einer kirchenpolitischen Intrige aus Konstantinopel, bei der sich der Papst zur Marionette des byzantinischen Kaisers machen ließ, trug Aquileia gar zu einer antirömischen Kirchenspaltung bei – und sammelte, wieder einmal seine geistliche Autorität ebenso wie seine grenzüberschreitende Zentralstellung nutzend –, so viele Bischöfe um sich, dass der Patriarch schließlich über die größte Kirchenprovinz der damaligen Welt herrschte: vom Bodensee über Österreich und Oberitalien bis nach Ungarn.

Das war die frühmittelalterliche Neuerfindung Aquileias; am deutlichsten sichtbar ist sie an zwei Punkten. Der eine heißt: Venedig. Nach Attila und aus Angst vor weiteren Verwüstungen zogen sich die Bewohner in die unangreifbare Lagune zurück und entwickelten aus altem Aquileia-Geist eine neue, über Jahrhunderte blühende Welthandels-Metropole, die weder geografische noch politisch-moralische Grenzen akzeptierte.

Der zweite Punkt ist der siebzig Meter hohe Campanile von Aquileia selbst; er ist für viele Nadeln seiner Art zum Modell geworden. Gebaut hat ihn Bischof Poppo, der zu Beginn des elften Jahrhunderts auch die Basilika neu errichtete und damit die Hoch-Zeit des Patriarchats überhaupt einleitete.

Poppo hieß mit bürgerlichem Namen Wolfgang von Treffen. „Einheimischer" also war Poppo nicht, wenn das Kriterium in Aquileia überhaupt jemals eine Rolle spielte. Er stammte aus Kärnten und verkörperte als Glied einer Kette von bayerischen, schwäbischen, Südtiroler Patriarchen eine neue Wandlung Aquileias: die germanische. Diese hatte mit dem kriegerischen Einfall der Langobarden im Jahr 568 begonnen – noch so ein „Weltuntergang" aus der Völkerwanderungszeit – und setzte sich mit der politischen, religiösen, ethnischen und künstlerischen Integration dieser Nordlichter fort. Über ein Bündnis mit ihnen erlangten die deutschen Kaiser Zugriff auf die Region – und schickten ihr eigenes Personal.

Attilas Heer kann allein nicht für die Verwüstung der Stadt gesorgt haben

Um der Sache vorzugreifen: Aquileia verfiel dennoch; die wachsende Stieftochter Venedig riss sich 1420 nicht nur das Territorium unter den Nagel, sondern – wieder einmal unter Berufung auf den Evangelisten Markus – auch den Patriarchentitel. Drei Generationen danach wurde Aquileia habsburgisch, blieb aber zusammen mit dem neuen Hafen Triest und der ganzen Region das, was es immer war: eine Drehscheibe der Völker. Bis das Habsburgerreich

1918 zerfiel, lebten in dieser Gegend nicht nur Menschen und Kulturen, Sprachen und Religionen aus dem gesamten Mittelmeerraum zusammen, sondern auch aus dem Norden, vom Balkan, von überallher. Ganz selbstverständlich, als ein Europa im Kleinen – bis im 19. Jahrhundert der Nationalismus das dann als „Völkerkerker“ denunzierte Reich untergrub. Was folgte, waren Weltkriege und Mauern. Zuletzt, wie man in jener Region dachte, jene zwischen Italien und Jugoslawien/Slowenien. Doch heute zieht Österreich Zäune, an der Alpengrenze oberhalb von Aquileia nicht zuletzt. Aber das ist eine andere Geschichte.

Auf Poppo allerdings müssen wir noch einmal zurückkommen, den Kärntner Patriarchen der Aquileia-Renaissance aus dem 11. Jahrhundert, den Erbauer des unübersehbaren und unübersehbar schiefen Campanile. Die Steine, schon erstklassig behauen, nahm Poppo aus dem antiken römischen Amphitheater der Stadt. Aus den Thermen wiederum und anderem antiken Fertigmaterial bediente sich in reichem Umfang auch das aufstrebende Venedig. Bis vor knapp zweihundert Jahren nützten alle, die irgendwie vorbeikamen, die Vergangenheit als Steinbruch. Als dann vom alten Aquileia nichts mehr zu sehen war, kam der Mythos von Attila auf: Der Ausländer, der Barbar habe alles platt gemacht.

Aber bei näherem Betrachten: Wie sollte ein für wenige Wochen vorbeieilendes Reiter- und Räuberheer – bei aller Eroberung und der symbolischen Zerstörung einiger weniger Zentralgebäude – eine massive Großstadt komplett dem Erdboden gleichgemacht haben?

Mauerstümpfe, Mosaiken sonder Zahl, komplett gepflasterte Straßen: die Reste des alten Aquileia liegen nach Auskunft der Archäologen nur wenige Handbreit unter der Oberfläche. Wenn man wollte und das Geld hätte (auch für die Erhaltung) könnte man alles einfach ausgraben – und die Monumentalität eines frühen Europas bestaunen, das von „Barbaren“ zerlegt worden ist, von solchen und solchen.

OLANDA

Iraanse kunst in ”Pompeï van het noorden”

tekst en beeld Ewout Kieckens

Voor het eerst sinds de ondertekening van het nucleaire verdrag met het Westen toont Iran zijn mooiste objecten uit het Archeologisch Museum van Teheran –van vóór de opkomst van de islam– in het buitenland. Niet in een Europees topmuseum, maar in een kunstinstelling in een Italiaans stadje met 3000 zielen.

Een enorme leeuwenklauw van zwart, gepolijst kalksteen. Dat is wat de bezoeker van het Archeologisch Museum van Aquileia direct opvalt. De leeuwenklauw maakte zo'n 2500 jaar geleden deel uit van een kapiteel van een van de mogelijk honderd zuilen van de audiëntiehal in het Perzische Persepolis. De stad was het centrum van de Achaemeniden, een Perzische dynastie die in de vijfde eeuw voor Christus heerste over een enorm landgebied, dat liep van Griekenland tot Iran en ook het Midden-Oosten en Egypte omvatte. Een rijk dat ook uit de Bijbel bekend is en dat uiteindelijk, zoals voorspeld door Daniël, door toedoen van Alexander de Grote in 330 aan zijn einde kwam.

Het is bijzonder dat belangrijke Perzische voorwerpen in een onbekend museum in een vrijwel onbekend stadje worden tentoongesteld. Daar zijn uiteraard redenen voor. Het hoofd van de Stichting Aquileia, het overkoepelende orgaan dat de cultuurschatten van Aquileia beheert, is de voormalige Italiaanse consul in Iran. Het helpt natuurlijk ook dat Italië in Iraanse ogen een streepje voor heeft. Ondanks embargo's van westerse landen onderhielden beide landen traditioneel gezien een goede band. De Iraanse president Ruhani bezocht Italië als eerste Europese land na de ondertekening van het nucleaire akkoord een jaar geleden. Ook is het mogelijk dat andere musea zaten te slapen. „Misschien hebben andere musea niet bij de Iraanse autoriteiten gevraagd naar de mogelijkheden”, zegt Marta Novello. Zij is de directeur van het museum, dat tot 30 september onderdak biedt aan voorwerpen die de grootsheid van de Perzische cultuur laten zien.

Met de tentoonstelling willen beide landen naar eigen zeggen „culturele diplomatie” bedrijven. „Een gedeelde culturele erfenis is een van de beste middelen voor

Persepolis en Aquileia hebben beide ‘archeologische verwondingen’ opgelopen

een constructieve dialoog tussen verschillende volkeren”, zei Masud Soltanifar, de vicepresident van Iran, een maand geleden bij de opening van de tentoonstelling in Aquileia, een stadje dat op ruim 100 kilometer afstand van Venetië ligt. „Dat is extra belangrijk in een tijd waarin de erfenis van de menselijke beschaving wordt vernietigd.”

Hoofdrol

Op de tentoonstelling zijn het vooral leeuwen en stieren die de hoofdrol spelen. „Deze dieren worden het meest afgebeeld in de Perzische kunst. Het past bij de klassieke strijd tussen kwaad en goed, waarbij de leeuw als vertegenwoordiger van het goede wordt afgebeeld”, zegt Novello. Tegelijkertijd wordt (toch) ook de leeuwenjacht afgebeeld als summum van menselijke moed. De Achaemeniden hadden een hoogontwikkelde cultuur. De voorwerpen zijn van goud, brons, terracotta, faience en het prachtige lokale zwarte kalksteen. De Achaemeniden hadden vooral iets met goud. Neem de tentoongestelde rhyton, een drinkhoorn, die niet van bot was, maar van puur goud en die zo verfijnd is afgewerkt dat je je bijna afvraagt of ze in de vijfde eeuw voor Christus al de beschikking hadden over geavanceerde lenzen of computergestuurde mechanieken.

Andere geweldenaar

De rhyton heeft tal van oorlogen overleefd. De drinkhoorn maakte het einde van de Achaemenidische cultuur mee. Die eindigde toen Alexander de Grote in het jaar 330 voor Christus Persepolis innam. De stad werd later verwoest. Aquileia bestond destijds nog niet. Die stad werd gesticht in 192 voor Christus en groeide onder keizer Constantijn uit tot een plaats van naar schatting 200.000 inwoners. Ook Aquileia werd verwoest. Het was het jaar 452, toen een andere bekende geweldenaar uit de geschiedenis erop los sloeg: Atilla de Hun.

Aquileia is een interessant stadje, eigenlijk meer een archeologische vindplaats. Een ”Pompeï van het noorden”, naar de teruggevonden antieke stad bij Napels. Het Archeologisch Museum heeft in zijn vaste collectie prachtige vondsten te tonen, zoals een haarnetje van gouddraad, attributen voor het weven van stof en glas in alle vormen, maten én kleuren.

De Achaemeniden hadden een hoogontwikkelde cultuur. De rhyton, een drinkhoorn, die te zien is op de tentoonstelling ”Leeuwen en stieren” in het Archeologisch Museum in Aquileia, is van puur goud. Het is nauwelijks te bevatten hoe de goudsmeden met beperkte gereedschappen tot zo'n verfijnde afwerking in staat waren.

Het museum weerspiegelt het belang van de stad. Aquileia was de op drie na grootste en belangrijkste stad van het Romeinse Rijk. Hij lag op 10 kilometer van zee, en vormde daarmee een belangrijk knooppunt aan de Adriatische kust. Hier liepen de handelslijnen van Rome over de Balkan naar het oosten en over de Alpen naar het noorden. Handelaren brachten hun eigen gebruiken en religies mee. Er waren Egyptenaren die

De christelijke basiliek van Aquileia, op 300 meter van het museum, is een pareltje vanwege de 700 vierkante meter grote mozaïekvloer, met onder andere afbeeldingen van Jona en de walvis.

Topstuk van de tentoonstelling "Leeuwen en stieren" is een zilveren schotel, deels verguld, met daarop een jachtscène die weergeeft hoe een vorst een opspringende leeuw doodt.

Een leeuwenklauw van zwart, gepolijst leisteen maakte zo'n 2500 jaar geleden deel uit van een kapiteel van een van de mogelijk honderd zuilen van de audiëntiehal in het Perzische Persepolis.

de godin Isis vereerden. Ook het christendom werd er al vroeg gebracht, naar het schijnt door de evangelist Markus. Vanwege de link met de apostel werd Aquileia verheven tot patriarchiaat, waarvan er in de Rooms-Katholieke Kerk maar zes bestaan (later zou het patriarchaat van Aquileia verplaatst worden naar Venetië). „Er was een grote mate van tolerantie in deze stad", aldus de museumdirecteur. „Verschillende religies konden goed met elkaar samenleven", zo sluit Novello aan bij het concept van "culturele diplomatie". De paleo-christelijke basiliek van Aquileia, op 300 meter van het museum, is een pareltje vanwege de 700 vierkante meter grote mozaïekvloer met onder andere afbeeldingen van Jona en de walvis.

Verwondingen

Persepolis en Aquileia hebben nog een andere overeenkomst. Ze liepen beide 'archeologische verwondingen' op. Het is mooi om de weinige schatten die van de Achaemenidische cultuur over zijn gebleven schouder aan schouder te zien met de culturele resten van het Romeinse Rijk. Maar tegelijk klopt er iets niet. In de vierde eeuw voor Christus, als Persepolis op instorten staat, is Rome nog een stadje, weliswaar in opkomst, maar nog niet toonaangevend in Europa en het Middellandse Zeegebied. Dat zal nog duren tot na de geboorte van Christus.

In Perzië heerst dan het koningshuis van de Sassaniden. Perzië beleefde –na de Achaemenidische dynastie– de tweede en laatste bloeiperiode voordat het land islamitisch zou worden. Op de tentoonstelling zijn ook enkele objecten uit de Sassanidische cultuur te zien. De tijd heeft niet stilgestaan, maar de motieven en thema's zijn hetzelfde en leeuwen vormen een hoofdbestanddeel van de kunst uit die periode. Het topstuk is een zilveren schotel, die deels is verguld, met daarop een jachtscène die weergeeft hoe een vorst een opspringende leeuw doodt. De man zit, met pijl-en-boog, achterstevoren op het paard en mikt zelfverzekerd op de leeuwenborst. Het mooi opgetuigde paard gaat in galop, maar de ruiter, mogelijk een Sassanidische vorst, blijft onverstoorbaar.

De tentoonstelling "Leeuwen en stieren" is tot en met 30 september te zien in het Archeologisch Museum van het Italiaanse Aquileia (in de basiliek), Piazza Capitolo 1.

Marta Novello is directeur van het Archeologisch Museum in het Italiaanse Aquileia, dat onderdak biedt aan voorwerpen die de grootsheid van de Perzische cultuur laten zien.

RUSSIA

ITAR- TASS

ТРД БФ 5К КУЛЬТУРА: ИТАЛИЯ-ИРАН-ВЫСТАВКА
Экспонаты из иранского музея выставлены на серере Италии

РИМ, 24 июня. /Корр.ТАСС Алексей Букалов/. В цмкле "Раненая археология" в музейном комплексе "Аквилейя" (область Фриули-Венеция-Джулия, на севере Италии) сегодня открывается выставка под названием "Львы и быки древней Персии". al 30 settembre.
Речь идет об уникальных экспонатах, поступивших из Национального музея Тагерана. Это первая выставка иранского искусства, организованная за рубежом после недавно подписанного соглашения об иранской ядерной проблеме. Каталог (на языках итальянском, английском и фарси) содержит предисловия министра культуры, культурного наследия и туризма Италии Дарио Францческини, который назвал эту акцией "новым проявлением культурной дипломатии", и вице-премьера Исламской республики Иран (ИРИ) Масседа Солтанифара (Massed Soltanifar). Экспозицию представили журналистам в Риме министр Франческини, президент Фонда Аквилейя экс-посол в России Антонио Занарди Ланди и посол ИРИ в Италии Яханбаш Моццаффари (Jahanbakhsh Mozaffari). и губернатор области Фриули-Венеция-Джкулия Дебора Серракьяни
Выставка начитывает 25 редчайших артефактов, принадлежащих древним династиям на стыке веков и великих империй - от Рима до Александра Македонмкого.
Аквилейя, римская колония, основанная в 181 г. до н.э., считается, наряду с Равенной и Брешией, одним из важнейших археологических заповедников на севере Апеннин и составляет часть всемирного достояния по списку ЮНЕСКО. Сейчас там проживают 2500 жителей, а в годы расцвета, в римский период, в Аквилейе жили 100.000 человек. Это были "ворота Рима на Восток".
Первая выставка из цикла "Раненая археология" была открыта в декабре 2016 - январе 2016 г. На ней были представлены шедевры из тунисского Национального музея Бардо - одного из важнейших хранилищ древних ценностей. На выставке побывало 16 тыс посетителей. В переводе слово "бардо" означает "сад", музей был основан в 1888 году, он обладает богатейшим собранием римских мозаик. 18 марта 2015 года в этом музее произошел теракт, ответственность за который взяла на себя группировка "Исламское государство".
Новая выставка в Аквилейе будет принимать гостей до 30 сентября. --0--бф

Roma, 24 giugno. /Korr.TASS Alex Bukalov /.

La serie "Archeologia ferita" continua nel complesso museale di "Aquileia" (Friuli-Venezia Giulia, Nord Italia) con una mostra dal titolo "Leoni e tori dall'antica Persia ad Aquileia"

Ha inaugurato la prima mostra d'arte iraniana organizzata all'estero dopo l'accordo recentemente firmato sulla questione nucleare iraniana. Nel catalogo (in italiano, inglese e farsi) il ministro Dario Franceschini definisce l'azione "una nuova manifestazione di diplomazia culturale". (…) Aquileia, colonia romana fondata nel 181 a.c., è considerata, insieme a Ravenna e Brescia, una dei più importanti parchi archeologici a nord degli Appennini, ed è sulla lista dei beni dell'UNESCO. (…) La prima mostra della serie "Archeologia ferita" è stata aperta dal dicembre 2015 fino al febbraio 2016 mostrando capolavori dal museo tunisino del Bardo.

Россияне начали вытеснять мигрантов из доходных профессий

Почему в России резко подешевела ипотека

Новости

16:36 В Саратовской области в ДТП попал микроавтобус, есть жертвы

16:33 В России создадут космический бомбардировщик

16:32 Празднование Дня города Москвы в 2016 году перенесут на неделю

16:31 Гитарист-виртуоз Стив

ВЛАСТЬ
ЭКОНОМИКА
В РЕГИОНАХ
В МИРЕ
ПРОИСШЕСТВИЯ
ОБЩЕСТВО
СПОРТ
КУЛЬТУРА
Все рубрики
ДОКУМЕНТЫ
СПЕЦПРОЕКТЫ

25.06.2016 17:22 Рубрика: В мире

В Италии открылась уникальная выставка, посвященная Ирану

Текст: Нива Миракян ("Российская газета", Рим)

В итальянском городе Аквилея (область Фриули-Венеция-Джулия) состоялось официальное открытие выставки "Львы и Быки: из Античной Персии до Аквилеи".

В первую экспозицию, открывшуюся с момента подписания с Ираном соглашения по ядерной программе, вошли 25 экспонатов, среди которых уникальные произведения искусства золота, никогда раньше не покидавшие территорию Ирана.

Главный инициатором выставки выступил бывший Посол Италии в России, а ныне президент "Фонда Аквилея" Антонио Дзанарди Ланди, отметивший во время открытия экспозиции, что в свете восстановления диалога и выхода на качественно новый этап взаимоотношений с Исламской Республикой возникла необходимость в донесении на территории Италии "максимально обширной информации о столь древнейшей цивилизации как Иран".

Читайте также

В Средиземном море береговая охрана спасла 2 тысячи беженцев

Напомним, что в недавний визит иранского президента Хасана Рухани в Рим закончился настоящим медийным скандалом. Власти приняли решение поместить "голые статуи", украшающие Капитолийские музеи столицы в огромные коробки, чтобы не смущать иранскую делегацию.

По словам организаторов выставки в Аквилеи, во избежание подобного резонанса, статуя обнаженной Венеры, обитающая в местном археологическом музее, предстала перед почетными гостями из Ирана в своем первозданном виде, без излишней маскировки.

Выставка, посвященная Ирану - вторая экспозиция, представленная в рамках проекта "Раненная археология", нацеленного на защиту культурно-религиозные символов, подвергающихся безжалостной атаке со стороны террористов.

Выставка "Львы и Быки: от Античной Персии до Аквилеи" будет открыта для посетителей до 30 сентября 2016-го года.

Поделиться:

Главное сегодня

Песков: Удары по террористам в Сирии проводились в рамках операции ВКС

Суд арестовал криминального лидера Захария Калашова на месяц

Император Японии может при жизни отречься от престола

В Кремле назвали главные темы встречи Путина и Керри

Буша раскритиковали за танец на поминальной церемонии в Далласе

Land Rover на уникальных условиях

Выгода до 1 360 000 руб. при обмене Вашего автомобиля на новый Land Rover! Только в июле! Независимость Land Rover.

Проекты

коротко

Turkish Airlines первой после крушения A321 возобновит полеты в Шарм-эш-Шейх

Умер бывший президент Германии Вальтер Шеель

Адвокат Юлии Ефимовой будет представлять интересы нескольких паралимпийцев в МПК

ФАС возбудила дело о картеле на торгах Минобороны в отношении девяти компаний

Недельная инфляция составила 0,1%

Владимир Путин распорядился обеспечить жильем крымских контрактников

Петр Порошенко ожидает предложений по созданию механизма возвращения Крыма

Суд признал законным включение «Пермской гражданской палаты» в реестр иностранных агентов

Петр Порошенко: «нормандский формат» будет реанимирован в ближайшее время

Дирижабль Airlander 10 врезался в телеграфный столб во время тестового полета

ещё | все новости

опрос

Первое сентября — это...

радостно

дорого

неизбежно

Ответить | Архив опросов

Акция месяца!
Только в августе

Любой из печатных журналов ИД «Коммерсантъ» – в подарок!

"ДОНСТРОЙ"
22 августа 2016 год

Компания «ДОНСТРОЙ» рассматривает Black Friday* как один из инструментов бизнеса и не считает участие в акции показателем низкого покупательского спроса.
*Черная пятница

Lexus NX, GX, ES
на особых условиях!

подробно

«Это сокровища, о которых можно мечтать»

Иран доверил Италии персидские древности. Об уникальной выставке рассказал Елене Пушкарской президент археологического фонда Аквилеи Дзанарди Ланди

Фото: Геннадий Гуляев / Коммерсантъ

25.07.2016

0 | 26 | 0

Первая после снятия санкций с Ирана выставка из Исламской Республики представит Европе уникальные сокровища Древней Персии. Чем она уникальна и почему проходит в рамках проекта "Раненая археология", "Огоньку" объяснил президент археологического фонда Аквилеи и экс-посол Италии в РФ Антонио Дзанарди Ланди

Археологическому музею Аквилеи — пятитысячному городку в десятке километров от границы с Австрией и Словенией — не впервой принимать громкие выставки. В том, что сокровища мирового значения раз за разом везут буквально на край страны, ничего странного нет: 2 тысячи лет назад здесь, на перекрестке торговых путей и культур Запада и Востока, был важный форпост римской цивилизации, не раз останавливавший вражеские вторжения. Аквилея процветала, пока в 452 году ее не разрушил вождь гуннов Аттила. В ее трагической гибели организаторы выставки и усмотрели аналогию с судьбой древней персидской столицы Персеполя, который, в свою очередь, был разрушен Александром Македонским в 330 году до н.э. Национальный музей Ирана привез в Аквилею 25 ценнейших экспонатов эпохи персидских царей VI-IV веков до н.э. (для перевозки потребовалась вооруженная охрана!).

Задумать и осуществить столь сложную художественно-дипломатическую комбинацию мог только один человек — бывший посол Италии в России, а теперь президент археологического фонда Аквилеи Антонио Дзанарди Ланди. Как ему это удалось, Антонио Дзанарди Ланди рассказал "Огоньку".

— Как родилась идея выставки и почему она проходит именно в Аквилее?

— Аквилея находится вдалеке от туристических потоков, и, чтобы привлечь внимание, мы просто обязаны проводить у себя выставки высочайшего уровня и притом в нужный момент. В этом году мы решили организовать экспозицию из Ирана, потому что на новом уровне возобновился политический диалог с Исламской Республикой и взаимный интерес очень большой.

Все предметы экспозиции прибыли к нам из Ирана. Последняя экспозиция такого рода прошла в 2006-м в лондонском Британском музее, но там лишь часть экспонатов была из Ирана, остальные — из музейных и частных коллекций. Ну и, конечно, знаменательно, что это первая в мире выставка из Ирана после снятия с него санкций.

— Что представляет собой экспозиция и как она отбиралась?

— В экспозиции 25 предметов, предоставленных Национальным музеем Ирана (Тегеран) и музеем Персеполя. Наши партнеры посоветовали нам сосредоточиться на теме "Львы и быки" — это чрезвычайно важные в иранской мифологии фигуры, символизирующие борьбу добра и зла, света и тьмы. Идея нам очень понравилась, тем более что иранская сторона предоставила нам

Роскошные недели Lexus! Особые преимущества покупки и привилегии владения! Торопитесь!

выбор редакции

Итоги Олимпиады для сборной России

«Спасибо, что не убили»

Зарубежные СМИ — о прошедших Играх в Рио

Дебаты вышли из формата

Медведев вновь прокомментировал зарплаты учителей

«Место секса занимал шпионаж»

сокровища, о которых можно было только мечтать. Не побоюсь сказать, что на нашей выставке представлены самые важные экспонаты Иранского национального музея. Взять хотя бы золотые фигуры — кубок с крылатым львом, круговой орнамент с двумя львами или золотую саблю. Или изящнейшие предметы из керамики и бронзы. Из скульптур мы выбрали фрагменты больших статуй, чтобы дать представление, каким грандиозным был Персеполь до разрушения. Большая часть этих красивейших вещей никогда не покидала Ирана.

— Было трудно уговорить иранскую сторону расстаться с ними хотя бы на время?

— Составляя заявку, мы предполагали, что она будет на треть сокращена. Но иранская сторона предоставила все, что мы попросили!

— Выставка проводится в рамках проекта "Раненая археология". Что это за проект?

— Первой экспозицией в рамках проекта "Раненая археология" была выставка из тунисского музея Бардо, который подвергся террористической атаке. (18 марта 2015 года во время теракта погибли 24 человека.— **"О"**). Экспонаты той выставки — в основном, мозаики и статуи — были ровесники золотого периода Аквилеи. Тем самым мы хотели продемонстрировать, что 1800 лет назад Средиземноморье было общей территорией, по которой циркулировали не только товары, но и идеи и художники.

Выставка из Бардо предложила тему раненой археологии, показав экспонаты из подвернувшегося теракту музея. Эта же тема звучит в иранской экспозиции.

— Неизбежно возникают параллели с Пальмирой. Как лечить эти раны?

— Важно, чтобы общество отдавало себе отчет в том колоссальном ущербе, который понесло человечество. Откуда эта страсть к разрушению, в том числе и себя — я имею в виду взрывающихся камикадзе? Необходимо разбираться в этом, необходимо, чтобы больше молодежи изучало арабский язык, чтобы люди старалась понять, что происходит в мире, который так близок к нашему и с которым мы веками сотрудничали, но в отношениях с которым сейчас что-то оборвалось. Эти выставки — приглашение к такому размышлению.

> **Аквилеи Антонио Дзанарди Ланди**, президент архфонда
>
> Я думаю о выставке в ГМИИ им. Пушкина. Мы привезем в Москву скульптурные портреты из нашего фонда. Хотим показать россиянам, какие разные люди населяли Аквилею 2 тысячи лет назад

К тому же подобные экспозиции дают возможность молодым мусульманам, живущим в Европе, понять, что их мир внес большой вклад в построение европейского общества, что наша западная цивилизация не отдельный мир, что мы используем арабские цифры, что произведения Платона и Аристотеля переводились на латынь с арабского, тогда как греческие оригиналы были утрачены, что нас объединяет множество вещей.

— Аквилею, археологический фонд которой вы возглавляете, тоже ведь постигло разрушение варваров... А почему ее называют матерью Венеции?

— Потому что когда в 452 году к ней подошел Аттила, бежавшие жители нашли пристанище в лагуне, где их было труднее преследовать. Они расселились на островах, так началось строительство Венеции. Более того, материалы для строительства часто привозили из Аквилеи. Так что Венеция построена из камней античной Аквилеи, во многих венецианских дворцах можно обнаружить аквилейские фрагменты.

— Когда вы возглавляли итальянскую дипмиссию в Москве, в московских музеях прошли выставки Караваджо, Джотто, Тициана. Может, вы и сейчас что-то готовите для нас?

— Я думаю о выставке в ГМИИ им. Пушкина. Мы привезем в Москву скульптурные портреты из нашего фонда. Хотим показать россиянам, какие разные люди населяли Аквилею 2 тысячи лет назад. Там, будут, например, скульптурные портреты рыбаков, крестьян с грубыми чертами и изящнейшая, выполненная из белого мрамора голова племянника императора Августа.

Беседовала Елена Пушкарская

Иранское искусство в Аквилее на севере Италии

До 30 сентября 2016 года в Национальном археологическом музее в городе Аквилея будут выставлены произведения иранского искусства из музеев Тегерана и Персеполя

В итальянском городе Аквилея открылась выставка иранского искусства «Львы и быки из древней Персии». Инициатором выступил экс-посол Италии в России и президент Фонда Аквилея Антонио Дзанарди Ланди (Antonio Zanardi Landi). В экспозицию вошли 25 редких артефактов — произведения искусства и изделия из золота, которые раньше не покидали пределы Ирана. Экспонаты предоставили национальные музеи Тегерана и Персеполя.

Уникальная экспозиция предметов иранского искусства входит в цикл «Раненая археология» — проект Национального археологического музея Аквилеи, направленный на восстановление и поддержание межкультурного и межрелигиозного диалога. Первая выставка из этого цикла прошла в начале 2016 года, на ней были представлены предметы из Национального музея Бардо в Тунисе.

Выставка «Львы и быки из древней Персии» будет работать в Национальном археологическом музее Аквилеи до 30 сентября. Входной билет — €7.

Глава "Фонда Аквилея": культурные связи Италии и России будут развиваться

16:12 02.09.2016 0 2 0

© РИА Новости. Сергей Кузнецов | Перейти в фотобанк

РИМ, 2 сен — РИА Новости, Сергей Старцев. Развитие российско-итальянских культурных связей должно продолжаться, несмотря на сложности и проблемы, имеющиеся в настоящее время в двусторонних отношениях и в отношениях между Россией и Западом, заявил в интервью РИА Новости президент авторитетной культурной организации "Фонд Аквилея", бывший посол Италии в Москве Антонио Дзанарди Ланди.

> *"Мы убеждены в том, что отношения в области культуры должны продолжаться, какой бы ни была ситуация, чтобы заложить основы для дальнейшего развития и в конечном счете повернуть ситуацию в позитивном направлении. Я лично убежден в этом, и именно такой мне представляется позиция правительства Италии и политических элит страны. Полагаю, что нынешнее правительство серьезно заинтересовано в развитии отношений с РФ, и премьер-министр Маттео Ренци не упускает возможности, чтобы подтвердить: трудности в наших отношениях должны быть преодолены, а диалог с Россией следует укреплять и активизировать", — подчеркнул собеседник агентства.*

"Накопленные за многие годы традиции культурного сотрудничества между Италией и РФ делают его сегодня необходимым и обязательным. Наши страны обязаны друг другу огромным культурным наследием. В Москве, Санкт-Петербурге, во многих других городах России я всегда находил важные свидетельства присутствия Италии в архитектуре и культуре в целом. А наша современная культура во многом сформировалась под влиянием чтения великих произведений классиков русской литературы. И как бы стремительно не менялась наша жизнь вследствие внедрения передовых информационных технологий, это взаимодействие культур должно продолжаться", — заявил он.

Дзанарди Ланди отметил, что в течение трех лет работы в Москве он неизменно стремился делать акцент на продвижении итальянской культуры и искусства.

> *"В то время, когда мне посчастливилось быть послом в Москве, мы использовали итальянское искусство, прежде всего, XVI, XVII, XVIII веков, чтобы направлять ясные послания, причем отнюдь не только российским властям, но самому широкому кругу людей. И надо сказать, ответ на это в смысле интереса, симпатии, открытости всегда был блестящим. В частности, мы всегда прекрасно сотрудничали с Музеями Московского Кремля, Третьяковской галереей, Музеем изобразительных искусств имени А.С.Пушкина. У нас установились не только плодотворные официальные контакты, но и сложились прекрасные личные отношения. И нынешний посол в Москве Чезаре Рагальини отдает много сил как раз для того, чтобы продолжать это направление работы", — сказал глава "Фонда Аквилея" РИА Новости.*

Антонио Дзанарди Ланди был послом Италии в России в 2010-2013 годах. В ноябре 2013 года президент РФ Владимир Путин вручил ему в Риме Орден Дружбы за вклад в развитие российско-итальянских отношений. С января 2015 года он возглавляет культурный "Фонд Аквилея", созданный в северо-итальянской области Фриули-Венеция-Джулия.

НОВОСТИ АВТОРЫ СПЕЦПРОЕКТЫ ИНОВЕЩАНИЕ ПРЕСС-ЦЕНТР КЛИЕНТАМ ОБ АГЕНТСТВЕ

Главное
Политика
Экономика
В мире
Происшествия
Культура

Общество
Культура
Спорт
В эфире
Наука и технологии
Религия и мировоззрение

Справки
Анонсы
Опросы
Тесты
Турниры
Игры

Мультимедиа
Фото
Инфографика
Видео

ROMA, 2 SET - RIA Novosti, Sergey Startsev.

Lo sviluppo delle relazioni culturali russo-italiane dovrebbe continuare, nonostante le difficoltà ed i problemi attualmente esistenti nelle relazioni bilaterali e nelle relazioni tra la Russia e l'Occidente, ha detto in un'intervista con RIA Novosti il presidente della prestigiosa organizzazione culturale "Fondazione Aquileia", l'ex ambasciatore d'Italia a Mosca Antonio Zanardi Landi.

"Siamo convinti che le relazioni culturali debbano continuare. Vogliamo gettare le basi per un ulteriore sviluppo e vogliamo portare lo stallo di oggi verso una direzione positiva. Sono personalmente convinto di questo e, come il Primo Ministro Matteo Renzi non perde l'occasione di confermare, le difficoltà nei nostri rapporti devono essere superate e il dialogo con la Russia rafforzarsi ed intensificarsi".

Zanardi Landi ha detto che nei tre anni di lavoro a Mosca ha sempre cercato di concentrarsi sulla promozione della cultura e dell'arte italiana.

"Quando ho avuto la fortuna di essere ambasciatore a Mosca abbiamo usato l'arte italiana dei XVI, XVII, XVIII secoli per inviare un messaggio chiaro. Non solo le autorità russe, ma una vasta gamma di persone, ha risposto in maniera positiva. L'interesse e la simpatia della Russia verso di le nostre iniziative sono sempre stati brillanti, e in particolare abbiamo sempre collaborato bene con i musei di Mosca, tra cui particolarmente il Cremlino, la galleria Tretyakov e il Museo di belle Arti Pushkin. Abbiamo stabilito non solo proficui contatti ufficiali, ma anche ottimi rapporti personali e l'ambasciatore a Mosca Cesare Ragalini si sforza di continuare su questa linea di lavoro".

Antonio Zanardi Landi è stato l'ambasciatore d'Italia in Russia nel 2010-2013. Nel novembre 2013 il presidente russo Vladimir Putin gli ha conferito l'Ordine di amicizia a Roma per il suo contributo allo sviluppo delle relazioni russo-italiane. Dal gennaio 2015 dirige la fondazione Aquileia con sede nel nord Italia nella regione del Friuli-Venezia Giulia.

Экс-посол Италии мечтает устроить в Москве выставку артефактов из Аквилеи

16:47 02.09.2016

0 6 0

© РИА Новости. Алексей Куденко | Перейти в фотобанк

РИМ, 2 сен — РИА Новости, Сергей Старцев. Президент авторитетной культурной организации "Фонд Аквилея", бывший посол Италии в РФ Антонио Дзанарди Ланди заявил РИА Новости, что его мечтой является проведение в Москве выставки из богатейшего собрания артефактов древнего города Аквилея, археологическая зона которого является объектом Всемирного наследия ЮНЕСКО.

© РИА Новости. Сергей Кузнецов Перейти в фотобанк

Глава "Фонда Аквилея": культурные связи Италии и России будут развиваться

"Моя мечта — организовать выставку в Москве и показать на ней широкой российской публике древнеримские мозаики и статуи из Аквилеи. Мы уже обнаружили интерес к этой инициативе и в течение 2016 года будем работать над тем, чтобы привезти в столицу России экспозицию, культурное значение которой смог бы почувствовать любой ее посетитель", — сказал глава "Фонда Аквилея" в интервью РИА Новости.

"Эта выставка должна ясно продемонстрировать историческое значение Аквилеи. Город, построенный как аванпост для экспансии Древнего Рима на Балканы, впоследствии превратился в ворота для культурного влияния не только на Балканах, но и на Ближнем Востоке и в Северной Африке. Впоследствии же именно через Аквилею начало происходить и культурное проникновение на Апеннины с Востока. Таким образом, концепцию будущей выставки можно было бы сформулировать так: "Аквилея — восточные врата Римской империи", — отметил он.

© Flickr/ Moto Itinerari

ROMA, 2 SET - RIA Novosti, Sergey Startsev.

Il presidente della prestigiosa organizzazione culturale "Fondazione Aquileia", l'ex ambasciatore d'Italia in Russia, Antonio Zanardi Landi, ha detto a RIA Novosti che il suo sogno è quello di mostrare a Mosca la ricca collezione di reperti dell'antica città di Aquileia, zona archeologica patrimonio mondiale dell'UNESCO.

"Abbiamo trovato interesse per questa iniziativa e durante il 2016 abbiamo lavorato per portare la mostra nella capitale russa" ha detto il capo della Fondazione,"questa esposizione dovrebbe mostrare chiaramente il significato storico di Aquileia. La città fu costruita come avamposto per l'espansione di Roma antica nei Balcani, e poi fu trasformata in "gateway" per la sua influenza culturale, non solo nei Balcani, ma anche in Africa, Medio Oriente e Nord Europa.

Parlando della prossima mostra, il capo della Fondazione culturale ha sottolineato che lo sviluppo delle relazioni culturali russe-italiane dovrebbe continuare nonostante le difficoltà ed i problemi attualmente esistenti nelle relazioni bilaterali e nelle relazioni tra la Russia e l'Occidente.

Zanardi Landi vuole utilizzare l'esperienza di comunicazione politica per mezzo della cultura accumulata nel corso degli anni della sua carriera diplomatica e di servizio come Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica.

"Nel mio lavoro, mi sforzo di utilizzare l'arte come strumento di comunicazione. Stiamo cercando di fare la cosa più ovvia: usiamo l'arte e la cultura per sottolineare quegli aspetti che uniscono le persone. Cerchiamo gli elementi comuni dell'identità culturale di diversi popoli".

Zanardi Landi ha portato quale esempio di tale attività il progetto culturale "Archeologia ferita" – lanciato lo scorso anno – quando a Aquileia furono esposti i reperti del Museo Nazionale del Bardo di Tunisi attaccato dai terroristi nel marzo 2015. Attualmente, nel quadro di questo progetto, nel museo archeologico di Aquileia è aperta la mostra "Leoni e tori dell'antica Persia ad Aquileia", il primo evento culturale in Europa dopo la rimozione delle sanzioni internazionali contro l'Iran.

"Negli ultimi cento anni le mostre di arte iraniana in Europa si contano letteralmente sulle dita di una mano. Questa è la prima mostra che il paese guidato da Rouhani porta all'estero dopo aver raggiunto un accordo sul programma nucleare iraniano. La mostra non è molto grande, solo 28 pezzi, ma è degno di nota che la parte iraniana ci abbia fornito tutto ciò che avevamo chiesto. Da un punto di vista politico, l'importanza di questa mostra non può essere sopravvalutata" ha detto Zanardi Landi.

SPAGNA

BURBERRY

Wall Street International
CULTURA

BURBERRY

De Irán a Italia

Leones y toros de la antigua Persia en Aquileia

Lamina representando un león mirando hacia la izquierda. Final s. VI - inicio s. V a.C. Oro, 1,8 x 2 cm. Noroeste de Irán

26 JUN 2016 por PATRICIA MAYORGA

Leones y Toros de la Antigua Persia es el nombre de la muestra que desde fines de junio hasta el 30 de septiembre se expondrá en el Museo arqueológico de Aquileia, una pequeña ciudad del noreste de Italia, desde 1998 Patrimonio de la Humanidad.

Como se deduce del nombre, el hilo conductor de la exposición es la representación del león y del toro en el período que va desde la dinastía aqueménide al imperio sasánida en un arco de tiempo que abarca desde el siglo IV a.C. hasta el año 651 d.C. Se trata de un tema iconográfico que se remonta a más de cinco mil años como lo demuestran numerosos objetos, sellos y bajorrelieves en alabastro o bronce descubiertos en diversas ciudades del actual Irán.

En la muestra de Aquileia se expone un conjunto de piezas en oro, plata, bronce, terracota, lapislázuli y diversos tipos de piedra calcárea. Todos estos objetos fueron creados entre los siglos VI y IV a.C. en diversas zonas del actual Irán, entre ellas Persépolis, que era el conglomerado urbano más importante, poblado y rico del mundo conocido, hasta que llegó Alejandro Magno el año 330 a.C., cercó la ciudad y después de tres meses de asedio la incendió para obligar a sus habitantes a rendirse.

Se fundieron las murallas, las estatuas, las columnas, las láminas de oro que recubrían las estatuas y el trono, sus habitantes se calcinaron: de Persépolis quedaron solamente las ruinas que todavía hoy resisten, y se encuentran a 50 kilómetros de la ciudad de Shiraz.

También Aquileia fue uno de los más importantes centros políticos, administrativos y comerciales del Imperio Romano. Fundada el año 181 a.C. con el objetivo de establecer una colonia al noreste de la península, que serviría como bastión contra las excursiones bárbaras, gracias a su posición estratégica, la ciudad se convirtió rápidamente en un importante centro comercial, una confluencia de pueblos y culturas, puerta de Oriente, capital de la X región Augusta y sede episcopal de la iglesia cristiana: la puerta de unión entre el mar Mediterráneo y la Europa centro-oriental.

Aquileia, mientras fue capaz de resistir a las incursiones de Alarico, no soportó la avanzada de Atila que logró entrar a la ciudad, tras derrumbar sus murallas. Era el 18 de julio del año 452 d.C. y la leyenda cuenta que, tras devastarla, el "flagelo de Dios", como era denominado el rey de los hunos, esparció sal sobre las ruinas.

Habían pasado ocho siglos entre la destrucción de Perépolis y Aquileia y hoy idealmente ambas ciudades se unen en la segunda etapa de este itinerario que se llama Arqueología Herida, un proyecto cuyo fin es exponer obras de arte provenientes de museos o sitios heridos por el terrorismo, que empezara a fines del año pasado con una exposición de un conjunto de obras del museo tunecino del Bardo.

"La muestra, dedicada al arte durante la dinastía aqueménide y el imperio sasánida, en realidad no tiene nada que ver con los trágicos eventos de nuestros días en el Mediterráneo y en el Oriente Medio, pero siempre de Arqueología Herida se trata, aunque para conocer al autor de estas heridas haya que remontarse a más de 2.400 años atrás, es decir a Alejandro Magno", escribió en el catálogo de la muestra el Presidente de la Fundación Aquileia, Antonio Zanardi Landi.

Es interesante notar que gran parte del patrimonio arqueológico del mundo nace de una herida, de una destrucción, de devastaciones, de la obsesión por eliminar la identidad del enemigo, que a veces ni siquiera es tal, sino es solamente otro ser "diferente" del dominador.

On the street
Síguenos en Facebook
Síguenos en Twitter
Síguenos en Instagram
Únete a nosotros en Google+
Síguenos en Pinterest
Únete a nosotros en LinkedIn

Gracias a los libros de historia, se ha conocido la riqueza y esplendor persa en un arco de tiempo de más de un milenio: un ejemplo de tal fastuosidad son los objetos de esta exposición que ilustran el origen, el desarrollo y la madurez del arte en este enorme imperio.

Los toros y leones del titulo de la exposición no se refieren solamente a la tradición mesopotámica o elamita, sino que se remontan a la Edad de Hierro donde era frecuente la presencia de animales, hecho que se relacionaba con la estructura nómada de estas sociedades.

El visitante se quedará encantado, por ejemplo, ante al ritón de oro, del siglo V a.C.: un cáliz semi-cónico, decorado con estrías concéntricas, y adornado en el ápice por un friso con botones y flores de loto. El ritón, que descansa en la parte posterior de un león alado, es uno de esos vasos que se usaban en la Antigüedad no solamente para beber, sino también para verter el líquido en algunas ceremonias especiales, como era la "libación", que consistía en derramar parte del líquido sobre el altar o en el suelo, mientras se pronunciaba una oración.

Los detalles del ritón de la muestra revelan la maestría de los orfebres de la época: el hocico del león con las fauces abiertas que dejan ver los dientes y la lengua, los ojos prominentes, las garras muy realistas, los músculos lineares, las grandes alas curvas, decoradas con tres hileras de plumas.

También llama especialmente la atención un puñal, también de oro de la misma época (siglo V a.C,) decorado con leones amenazantes provistos de una melena espectacular, con decoraciones a escamas, el mismo tema que se repite en la cerradura de otro objeto, un estupendo brazalete que había sido realizado un siglo antes.

Ciertamente no podemos imaginar lo que sintió Alejandro Magno en Persépolis ante las 72 columnas de la gran sala para las audiencias del palacio real, pero sí podemos tener una idea de su magnificencia observando los dos fragmentos de un colosal capitel; como también podemos adentrarnos en una caza al león mirando con atención los finísimos relieves de un plato de plata del siglo IV d.C., que todavía conserva trazas del oro que lo decoraba.

Y más todavía: quedarnos estupefactos ante el friso decorado con leones de una pesa cilíndrica que probablemente ha pesado gran parte de los innumerables dones que llegaban de los cuatro puntos cardinales del imperio, que en ese momento era el centro del mundo conocido, cono también son notables los tres leones de bronce, que giran a la derecha en una base cilíndrica, también de bronce.

Del mismo modo, las figuras taurinas son de gran realismo, como el ritón de terracota cuya base es una cabeza de toro, o las orejas taurinas del fragmento de un capitel en piedra calcárea negra, ambos realizados entre los siglos IV y VI a.C.

No es casual el hecho de que justamente de Aquileia parta la iniciativa "Arqueología Herida", que quiere ser un puente de unión y paz entre diversas culturas. Porque esta ciudad es fiel memoria de una feliz convivencia entre romanos, judíos, griegos y alejandrinos, por lo tanto el lugar idóneo para demostrar la validez universal de la idea de convivencia y de diálogo, que refleje la necesidad de ideas concretas para la defensa del patrimonio cultural como baluarte contra el obscurantismo y la barbarie.

Patricia Mayorga

Periodista, escritora y traductora chilena, desde 1992 corresponsal en Italia y el Vaticano del diario *El Mercurio*, el más importante de su país. Reside en Roma desde 1975. Perfil completo »

Compartir 2 Twittear Compartir Pin it G+1 3

Leyendas

1. Ritón con terminación de león alado. Siglo V a.C. Oro. 22,3 x 19,5 x 12,8 cm. Hamadan, Irán occidental
2. Copa-trípode con terminaciones de patas de león. Siglo V a.C. Serpentino negro, gris y verde. 12 x 12 cm. Persépolis, Fars, Irán meridional
3. Brazalete abierto con terminaciones de cabeza de león. Siglo VI secolo a.C. Oro. Diámetro 8,5 x 2,3 cm. Kurdistán, Irán occidental
4. Fragmento de capitel aqueménide con cabeza de león. Periodo aqueménide. Siglo VI-IV a.C. Piedra calcárea negra. 30 x 49 x 30 cm. Persépolis, Fars, Irán meridional
5. Puñal decorado con cabezas de león. Siglo V a.C. Oro. 41 x 10,47 x 4 cm. Hamadan, Irán occidental
6. Fragmento de capitel aqueménide con cabeza de toro. Periodo aqueménide. Siglo VI-IV a.C. Piedra calcárea gris claro. 47 x 31 cm. Persépolis, Fars, Irán meridional

EXPOSICIÓN / ITALIA

Leones y toros de la antigua Persia en Aquilea

ookies: Utilizamos "cookies" propias y de terceros para elaborar información estadística y mostrarle publicidad personalizada a través del análisis de su navegación. Si continúa navegando acepta su uso. Más información y cambio de co

El Mundo con hasta un 20% dto + Gratis una Tablet con 500 libros SUSCRÍBETE

CARMEN DEL VANDO | ROMA

15/07/2016 11:01

Prosiguiendo con el ciclo denominado 'Arqueología herida' y tras la cita con El Bardo, la inauguración de esta exposición dedicada a la antigua Persia, con señaladas piezas, exhibidas entre los hallazgos romanos de Aquilea, se confirma un memorable encuentro entre culturas.

Las valiosas obras se remontan a un vasto período -del siglo IV a.C. hasta el VII d.C.-, para documentar dos dinastías transcendentales iraníes de época preislámica, que así presenta el Presidente de la Fundación Aquilea, Antonio Zanardi Landi: "La reseña está dedicada al arte aqueménida y sasánida con importantísimas piezas procedentes del Museo Arqueológico Nacional de Teherán y de Persépolis, y no se relaciona directamente con las trágicas vicisitudes del pasado reciente y de la actualidad en el Mediterráneo y en Medio Oriente. Se trata también de 'Arqueología Herida', si bien para reconducirnos al autor de las heridas y a la destrucción de la capital del **imperio de Darío** es necesario retroceder en la historia y a **Alejandro Magno** (...) Asimismo Aquilea es un símbolo no sólo de convivencia en los primeros siglos d.C. sino también de la devastación por parte de Atila y de poblaciones que venían de aquel Oriente hacia el cual, por un largo período, Aquilea había sido la puerta de entrada y salida".

La invitada Persepólis

Por una parte encontramos la invitada, Persépolis, el mayor y más bello aglomerado urbano del mundo cuando Alejandro Magno se presentó ante sus murallas en 330 a.C. Una maravilla devastada tres meses después por un incendio ordenado por el enemigo Alejandro, que dejaba sólo las ruinas aún conservadas a 50 km de la ciudad de Shiraz; y por otra, la anfitriona, Aquilea, la ciudad norteña de Italia, uno de los mayores y floridos centros políticos, administrativos y comerciales del Imperio Romano, que **tras resisitir a las incursiones de Alarico** no pudo defenderse de las de Atila, que logró penetrar a través de la fortificación el 18 de julio de 452 d.C. destruyéndola y, según la leyenda, echando sal sobre sus restos.

Ahora, las dos grandes referencias del pasado bajo este común denominador, se reúnen en la **ciudad-joya de Friuli**, patrimonio de la Humanidad, con la llegada de algunos destacados ejemplos de la corte persa, enlazados por el hilo conductor de leones y toros, sìmbolos que marcan su cultura.

A través de éstos, es posible imaginar el asombro de Alejandro ante las 72 columnas de la Apadana (la gran sala de audiencias de Persépolis) observando los dos fragmentos de un monumental capitel expuestos en Aquilea.

Se puede obtener una idea de la cacería del león apreciando los delicadísimos relieves de un plato de plata con trazas de oro o pasmarse ante los frisos leoninos de un peso cilíndrico para calcular los innumerables regalos recibidos de todo el mundo, o encantarse con el **movimiento rotatorio de una escultura de tres leones** que proceden con excelente naturalismo anatómico. Asimismo, captan admiración la línea y el diseño del brazalete, acabado con cabezas leoninas, transmitidos hasta la orfebrería más actual, o la esmerada lámina que representa a un león o aún el puñal de oro decorado con cabezas del mismo animal.

El puente entre Irán e Italia

Se trata de una exposición fruto de un acuerdo que refuerza las relaciones entre ambos países y reaviva el interés de Italia, que ya en la segunda posguerra facilitó a algunos de sus más importantes arqueólogos para excavaciones de notable importancia en Irán. Sin olvidar los descubrimientos realizados por los restauradores italianos, que de 1964 a 1979, trabajaron en Persépolis bajo la dirección de Giuseppe y Ann Britt Tilia.

Mucho antes, el sólido vínculo establecido entre la **República Véneta y el Imperio Persa** en la Edad Media y Moderna, la base para reanudar las conexiones entre el Estado Unitario e Irán. Y ahora, el reciente Acuerdo Nuclear Iraní queda sellado con una ocasión inolvidable. Anteriormente, sólo una vez, en 2001, llegó a montarse una exposición en Roma centrada en la antigua Persia pues la posterior abierta en 2005 en el **Museo Británico**, contenía muchas piezas de las colecciones del museo británico, mientras en la selección para Aquilea, de las 25 obras expuestas, algunas jamás traspasaron sus propias fronteras.

Cabe preguntarse cuál será, artísticamente hablando, la contrapartida por el generoso préstamo de Irán a Italia. A este respecto, Zanardi Landi declara: "Por ahora se nos ha pedido una ayuda para la exposición que Irán prevé organizar el año próximo en Teherán, dedicada al dios Mitra".

IRAN

Sintesi Rassegna Stampa Iran

Sono usciti diversi articoli su quotidiani ma soprattutto sulle Agenzie di stampa locali sia in lingua farsi che in inglese, le fonti di ispirazione degli articoli sono stati principalmente: la tv nazionale iraniana, l'IRNA, l'IRIB e l'Ansa in lingua inglese

Le dichiarazioni che seguono sono state riportate numerose volte da tutti i media iraniani.

"La comprensione reciproca e la condivisione del patrimonio culturale, come ha detto Masoud Soltanifar, Vice Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran e Presidente dell'Organizzazione dei Beni Culturali, Artigianato e Turismo, sono "uno dei mezzi più efficaci per stabilire un dialogo costruttivo e per creare relazioni amichevoli tra i popoli. E 'ancora più importante parlare di dialogo, in questo periodo in cui il patrimonio comune dell'umanità viene saccheggiato e distrutto".

"Il patrimonio comune è probabilmente la ragione per cui la cultura e la civiltà umana sono diventati obiettivi per la furia di fanatici in diverse parti del mondo. Il loro intento è quello di cancellare la cultura. Con l'annientamento di identità, costringono la gente ad arrendersi. Per avere un futuro migliore, ogni popolo ha bisogno di riconoscere, comprendere e rispettare i valori di ciascuno ", ha detto Soltanifar.

Il ministro della Cultura Dario Franceschini, che ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della mostra, ha espresso preoccupazioni simili: "In un momento in cui vi è un tentativo nel mondo di trasformare la cultura in un fattore di divisione, stiamo dimostrando che la cultura unisce, e Aquileia sta potenziando la sua vocazione su questo tema. "

Aquileia è stata scelta perché "la città è sempre stata considerata il gateway tra Roma e l'Oriente", ha detto l'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia.

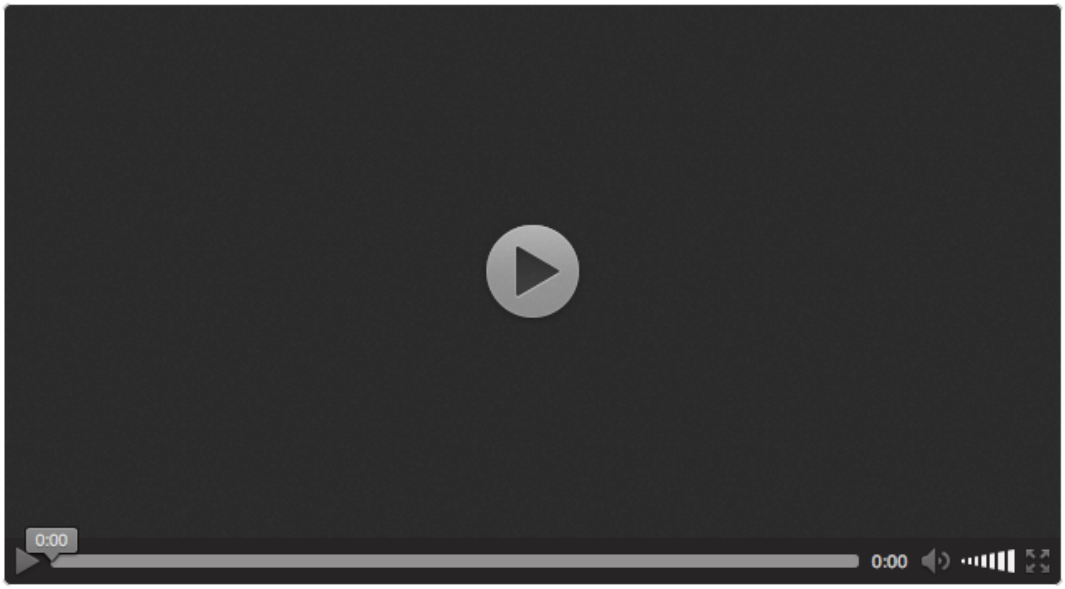
La Mostra "Leoni e tori dall'Antica Persia ad Aquileia" resterà aperta fino al 30 settembre.

Sui media locali sono state pubblicate anche dichiarazioni del Direttore del Museo Nokandeh, che ha ribadito che la collaborazione tra l'Iran e l'Italia è sempre stata proficua ed ha condotto anche in passato a successi come la Mostra delle Penelopi della Pace.

Le agenzie hanno ricordato la provenienza dei pezzi in mostra , come tesori di straordinario valore ed importanza , manufatti provenienti dal Museo di Persepolis e dal Museo Nazionale di Tehran.

ایتالیا میزبان گنجینه پارسی

6 تیر 1395



www.iribnews.ir

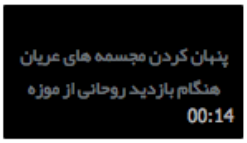
دانلود (حجم : 6.46 مگابایت)

منبع

گزارش تخلف

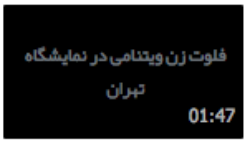
اشتراک گذاری این ویدیو در شبکه های اجتماعی :

ویدیوهای مرتبط



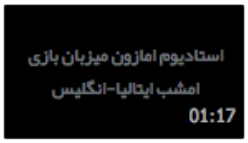
پنهان کردن مجسمه های عریان هنگام ب...

ارسال شده 7 بهمن 1394



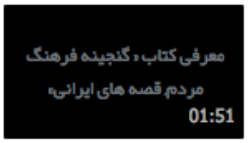
فلوت زن ویتنامی در نمایشگاه تهران

ارسال شده 1 اسفند 1394



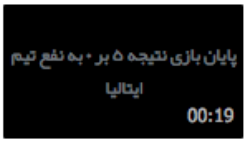
استادیوم امازون میزبان بازی امشب ...

ارسال شده 24 خرداد 1393



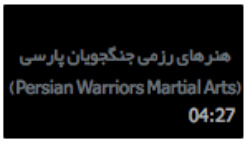
معرفی کتاب « گنجینه فرهنگ مردم قص...

ارسال شده 4 اردیبهشت 1395



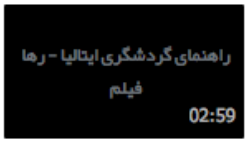
پایان بازی نتیجه ۵ بر ۰ به نفع تیم ...

ارسال شده 24 خرداد 1395



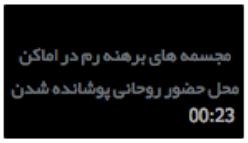
هنرهای رزمی جنگجویان پارسی (Persian War...

ارسال شده 26 اسفند 1391



راهنمای گردشگری ایتالیا - رها فیلم

ارسال شده 29 بهمن 1392

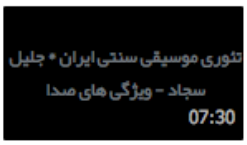


مجسمه های برهنه رم در اماکن محل حض...

ارسال شده 6 بهمن 1394

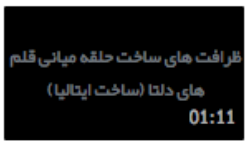
نخستین همایش بین المللی هنر و صناع...

ارسال شده 12 اردیبهشت 1395



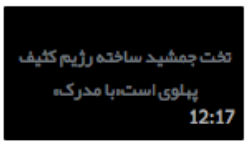
تئوری موسیقی سنتی ایران * جلیل سجا...

ارسال شده 31 اردیبهشت 1395



ظرافت های ساخت حلقه میانی قلم های ...

ارسال شده 6 خرداد 1395



تخت جمشید ساخته رژیم کثیف پهلوی اس...

ارسال شده 13 خرداد 1395

ای منتشر شده مسئولیتی ندارد .

سیاسی
اقتصادی
فرهنگ و هنر
اجتماعی
ورزشی
بین الملل
دانش و فناوری
گردشگری

بین الملل

یکشنبه ۶ تیر ۱۳۹۵ - ۱۵:۵۰:۳۱

مشاهده ویدیو در مرجع خبری

ایتالیا نمایشگاهی از آثار باستانی کشورمان را برگزار کرده است.

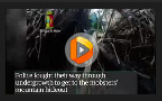
ویدیوهای مرتبط

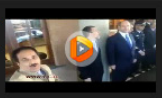
نجات 2600 پناهجو در 24 ساعت گذشته از دریا

نامه به سرقت رفته کریستوف کلمپ در کنگره آمریکا

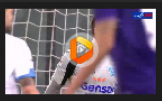
دید و بازدید های سیاسی

فیلم/ جنگ پرتقال در ایتالیا


فیلم/۲ عضو خطرناک مافیا در دام پلیس ایتالیا


سلفی معصومی نژاد با اسکورت رئیس جمهور در ایتالیا

فیلم/ بهترین پاس گل های هفته شانزدهم سری آ


فیلم/ برترین مهار دروازه بانها در رقابتهای هفته سیزدهم سری آ

فیلم/ پنج گل برتر ایتالیا در رقابتهای مقدماتی یورو ۲۰۱۶

فیلم/ برترین پاس گل های هفته دوازدهم فوتبال ایتالیا

Roma, presentazione della mostra Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia (VIDEO)

ROMA (Pars Today Italian) - Un altro dei sublimi reportage di Hamid Masoumi Nejad su un'altra iniziativa cultura congiunta di Iran e Italia, due colossi della cultura mondiale.

Jun 23, 2016 11:16
Europe/Rome

TOP NOTIZIE

Iran, Ministro intelligence: 5 arresti per i complotti terroristici contro il Paese
4 hours ago

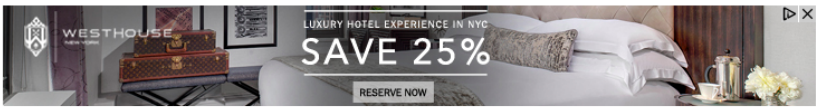
Iran firma accordo con la compagnia petrolifera russa Zarubezhneft

Iran acquistera' gli aerei dalla giapponese Mitsubishi

Siria, l'intelligence italiana dialoga con il governo di Assad

Lavrov: normalizzazione rapporti con Turchia favorirà soluzione siriana

SCELTO DA EDITOR



Persian treasures on display in Aquileia

(ANSA) – Rome, June 23 – Treasures from the ancient city of Persepolis are now on display at Aquileia's archaeological museum, in a collaboration between Italy and Iran that aims to combine history with the fight against art trafficking and terrorism.

The exhibition, "Lions and Bulls from Ancient Persia to Aquileia", includes 25 objects spanning centuries of Persian art from the time of the Achaemenid Empire (550-330 BC) through the Sasanian Empire (224-651 AD). Jebrael Nokandeh, director of the National Museum of Iran in Tehran, said the objects on loan for the exhibition were chosen to illustrate "the history of relations between ancient Persia and ancient Rome".

Aquileia, located in Italy's far northeast near the border with Slovenia, was chosen because "the city has always been considered the doorway between Rome and the Orient," said Italian ambassador Antonio Zanardi Landi, president of the Aquileia Foundation.

Iranian Ambassador to Italy Iahanbakhsh Mozaffari attended the exhibition's opening on Wednesday, along with Friuli Venezia Giulia Governor Debora Serracchiani and Italian Culture Minister Dario Franceschini.

"In a time when there's an attempt in the world to transform culture into a dividing factor, we're showing that culture unites, and Aquileia is enhancing its vocation on this theme," Franceschini said, adding that there hasn't been an exhibition of this type in Italy since 2001.

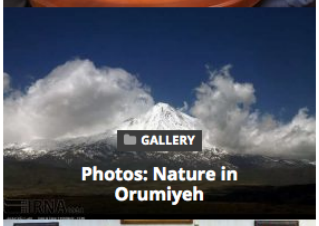
The exhibition – sponsored by the Aquileia Foundation in collaboration with the Museums of Friuli Venezia Giulia, the National Museum of Iran and the Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization – runs through September 30 at the National Archaeological Museum of Aquileia.
Today's Aquileia is small, with only about 3,500 inhabitants.

But it was large and prominent in antiquity as one of the world's largest cities, with a population of 100,000 in the 2nd century AD.

By ANSA

Aquileia, Iran-Italy ties, Iranian culture, Persepolis June 23, 2016

Facebook Twitter Google+ Linkedin Pinterest



SUBSCRIBE TO OUR NEWSLETTER

Email

SUBSCRIBE!

News ID:153799 Publish Date: Fri, 24 Jun 2016 19:20:32 GMT Service: Culture

Persian treasures on display in Aquileia

Treasures from the ancient city of Persepolis are now on display in an exhibition titled 'Lions and Bulls from Ancient Persia to Aquileia' at the Archeological Museum of Aquileia, in a collaboration between Italy and Iran that aims to combine history with the fight against art trafficking and terrorism.

According to ANSA, the exhibition includes 25 objects spanning centuries of Persian art from the time of the Achaemenid Empire (550-330 BC) through the Sassanid Empire (224-651 AD).

Jebrael Nokandeh, director of the National Museum of Iran in Tehran, said the objects on loan for the exhibition were chosen to illustrate "the history of relations between ancient Persia and ancient Rome".

Aquileia, located in Italy's far northeast near the border with Slovenia, was chosen because "the city has always been considered the doorway between Rome and the Orient", said Italian Ambassador Antonio Zanardi Landi, the president of Aquileia Foundation.

Iranian Ambassador to Italy Jahanbakhsh Mozaffari attended the exhibition's opening on June 22, along with Friuli Venezia Giulia Governor Debora Serracchiani and Italian Culture Minister Dario Franceschini.

"In a time when there's an attempt in the world to transform culture into a dividing factor, we're showing that culture unites, and Aquileia is enhancing its vocation on this theme," Franceschini said, adding that there hasn't been an exhibition of this type in Italy since 2001.

The exhibition — sponsored by the Aquileia Foundation in collaboration with the Museums of Friuli Venezia Giulia, the National Museum of Iran and the Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization — will run through September 30 at the Archeological Museum of Aquileia.

Today's Aquileia is a small town with only about 3,500 inhabitants.

However, it was large and prominent in antiquity as one of the world's largest cities, with a population of 100,000 in the second century AD.

KeyWords Persian Aquileia treasures

Latest News
- Frick exhibition examines fresh theme in work of Watteau
- Busan to go ahead with studio building
- Three Iranian shorts will vie at Elche filmfest
- 'Woyzeck' to go on European tour
- Scholar Shayegan granted top French government medal
- Illinois to host Holy Qur'an exhibition
- Author Beauman meets unavoidable 'Destiny'
- Graffiti artist makes art of silage bales
- Kiarostami's art of photography on display in Tehran
- Persian language elevates to 15th position in world 2015

Most Visited
- Muslim doctor shot, stabbed outside Texas mosque
- McCain calls for better ties with Pakistan against 'common' enemy
- US gunmen target more police following death of black men
- US blacks oppressed by police like Palestinians: Researcher
- African American man shot dead by police
- African Americans 'scapegoats' for social, economic problems: Jackson
- Obama calls for stronger military ties with Spain to counter Russia
- Biden rules out being Clinton's vice president
- British finance minister to meet Wall Street investors amid Brexit
- Dallas police chief warns of armed civilians in Texas
- US plays a 'quiet but lethal role' in lives of Yemeni civilians

ULTIM'ORA Yemen: Ansarullah denuncia, mercenari e agenti Blackwater arruolati dalla coalizione saudita

Martedì, 12 Gennaio 2016 05:35

Iran-Italia; Archeologia persiana in mostra ad Aquileia

dimensione font | Stampa | Add new comment

Teheran- Un progetto per portare ad Aquileia importantissimi reperti archeologici provenienti dal Museo nazionale di Teheran...
è stato discusso ieri a Teheran in un incontro tra la presidente del Fvg Debora Serracchiani e il vicepresidente dell'Organizzazione iraniana del Patrimonio culturale e del Turismo/Ichhto, Mohammad Hassan Talebian. Già dai prossimi giorni si lavorerà per la stesura del documento, mentre una formale ufficializzazione potrebbe giungere a fine gennaio. Da giugno e per circa quattro mesi, è stato sottolineato da Serracchiani e Talebian, assieme al presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi e al direttore generale dei Musei persiani Mohammad Reza Karegar, una quindicina di reperti probabilmente mai usciti dalle sale del Museo nazionale di Teheran, potranno così essere esposti al Museo di Aquileia, proponendo dunque un discorso culturale di altissima qualità già avviato dalla Fondazione Aquileia con la mostra dedicata al Museo del Bardo di Tunisi.

G+1 Tweet

Like Share Sign Up to see what your friends like.

Altro in questa categoria: « Hollywood: un gruppo cinese compra Legendary Più attività fisica riduce il rischio di lombalgia »

Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail

Sito web

1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi

Aggiorna

Invia

JComments

Torna in alto

Martedì, 12 Gennaio 2016

Previous Broadcast
Prossima trasmissione alle 20:23 Ora italiana

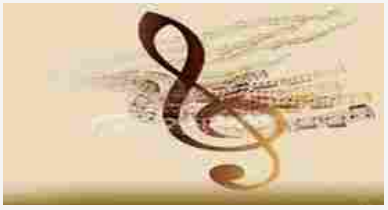
Archivio settimanale

Palinsesto

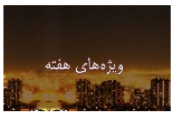
Aggressione Saudita Contro Yemen

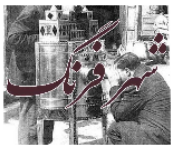
Viaggio in Iran

Musica iraniana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





زمان انتشار خبر: یک شنبه ۶ تیر ۱۳۹۵ - ۰۹:۲۱

ایتالیا، میزبان گنجینه های پارسی ایران

دانلود

برپایی نمایشگاهی از جلوه های هنر و تمدن باستانی ایران در ایتالیا برگزار شد. این نمایشگاه که با استقبال مردم این کشور روبرو شده، بازتاب گسترده ای هم در نشریات ایتالیا داشته است.

نظرات کاربران

نظر شما

نام : ایمیل :

نظر :

عبارت داخل کادر :

اخبار پربازدید

پر بحث ترین

- وال استریت ژورنال: ناوهای آمریکا در حلقه شناورهای سپاه
- بازداشت ۶تروریست که قصد خرابکاری در روز قدس و شب‌های قدر داشتند
- ترکیه خواهان بهبود رابطه با سوریه شد!
- بدهی سنگین پسر اسطوره فوتبال، دولت را شاکی کرد!
- عکس/ رصد ناو آمریکایی توسط شناورهای سپاه
- تیترامشب/ در جشن یکسالگی، برجام روی پا ایستاد؟
- آخرین آمار جمعیت جهان اعلام شد
- قیمت طلا، سکه و ارز، چهار شنبه ۲۳ تیر ۱۳۹۵
- پوردستان: نیروهای مسلح غافلگیر نخواهند شد
- لوزانو بلندقامتان را برای سفر المپیک به خط کرد
- سفیر فرانسه در تهران به وزارت امور خارجه ایران فراخوانده شد
- قرعه کشی لیگ شانزدهم فوتبال+عکس
- فاجافچی بین‌المللی میلیاردر دستگیر شد
- روزنامه های چهارشنبه، ۲۳ تیر ۱۳۹۵
- روزنامه های ورزشی چهارشنبه، ۲۳ تیر ۹۵

گزارش خبرنگاران

جلسه اقتصاد مقاومتی استان تهران

ارز آوری شرکت آذرآب اراک

ثبت جهانی فرش قشقایی و گبه فارس

شبکه در شبکه خبر

کد خبر: ۸۲۱۲۳۰۰۹ (۵۴۰۳۰۱۶) ؛ تاریخ خبر: ۰۲/۰۴/۱۳۹۵ ؛ ساعت: ۱۸:۵۷
نسخه چاپی ؛ ارسال به دوستان

نمایشگاه آثارباستانی و تمدن ایران در ایتالیا

رم – ایرنا – موزه ملی باستانشناسی شهر 'اکویلیا' در شمال ایتالیا، میزبان مجموعه ای ارزشمند از آثار باستانی مربوط به دوران هخامنشی تا پایان دوره ساسانی می شود.

ده ها قطعه از آثار باستانی و اشیا هنری فوق العاده پرسپولیس، شامل خنجر، پیکره، پلاک، فلز، گچ، ریتون، بشقاب، دستبند، خمیر لاجورد و سفال به شکل شیر و گاو مربوط به دوران هخامنشی تا ساسانی در موزه ملی باستانشناسی شهر اکویلیا در شمال شرق ایتالیا به نمایش در می آید.
در این رابطه یک کنفرانس مطبوعاتی روز چهارشنبه (امروز) در محل وزارت میراث فرهنگی ایتالیا در شهر رم با حضور 'داریو فرانچسکینی' وزیر میراث فرهنگی' جهانبخش مظفری سفیر جمهوری اسلامی در رم، 'دبورا سراکیانی' رئیس استان مستقل 'فریولی ونتزیا جولیا' و 'انتونیو زاناردی لاندی' رئیس بنیاد اکویلیا برگزار شد.
وزیر میراث فرهنگی ایتالیا ضمن مهم خواندن این نمایشگاه، آنرا نخستین فرصت پس از امضای توافق هسته ای، برای مشاهده آثار باستانی ارزشمند پرسپولیس و موره ملی ایران در اروپا دانست.
این نمایشگاه با عنوان 'شیرها و گاوهای ایران باستان در اکویلیا' توسط بنیاد اکولیا و با همکاری موزه 'استان فریولی ونتزیا جولیا'، موزه ملی ایران وسازمان میراث فرهنگی، صنایع دستی و گردشگری جمهوری اسلامی ایران از روز چهارم تیر ماه به مدت ۳ ماه (۲۵ژوئن تا ۳۰ سپتامبر) برگزار خواهد شد.
'انتونیو زاناردی' رئیس بنیاد اکویلیا اظهار داشت که این نمایشگاه مربوط به هنر و آثار مهم و استثنایی دوران هخامنشی و ساسانی موزه باستان تهران و پرسپولیس می شود و برای درک عامل نابودی پایتخت امپراطوری داریوش، باید به قرن چهارم و به زمان اسکندر مقدونی برگشت که بسیار دور از تروریسم و خشونت های روزهای معاصر است. با این حال اکثر میراث باستانی جهان نشات گرفته از یک جراحت و نابودی و اراده پاکسازی هویت دشمن بود.
وی افزود: اهمیت این نمایشگاه در این است که فقط شامل آثار باستانی ایران می شود و مانند سایر ابتکارات در موزه های اروپایی نیست. بسیاری از این قطعات مانند پنجه شیر، سر گاو و سایر اشیا دیگر تاکنون از موزه های ایران خارج نشده بودند.
وزارت میراث فرهنگی ایتالیا در معرفی این نمایشگاه اعلام کرده است: پرسپولیس زمانی که اسکندر مقدونی در ۳۳۰ سال قبل از مسیح به درهای آن رسید، بزرگترین و زیباترین شهر جهان محسوب می شد که بدستور اسکندر مقدونی آن را به آتش کشیده شد و با شکوه ترین شهری که بشر در آن زمان ساخته بود، نابود شد.
شهر اکویلیا نیز بزرگترین مرکز سیاسی، اداری و تجاری رم باستان محسوب می شد که در سال ۴۵۲ پس از میلاد نابود شد و برگزاری نمادین این نمایشگاه در این شهر ایتالیا به یاد دو شهر بزرگی است که در گذشته به آتش کشیده شدند.
اروپام**۴۶۱**۱۸۵۶

انتهای پیام /*

گالری تصاویر

پربیننده ترین ها

صفحه اول روزنامه های سه شنبه ۲۲ تیر

پرواز دوباره بمب افکن های قاره پیمای روسیه/ مراکز داعش در سوریه بمباران شد

نامه ۷۵ شخصیت آمریکایی به اوباما:
'آمریکا به ایران نزدیک شود، واشنگتن به رابطه بیشتر با تهران نیاز دارد'

منیزیم کلید درمان فشار خون

بازخوانی پرونده ای از جنس کابوس/ ایامی که به چشم انتظاری کامنت های او گذشت

جدیدترین مطالب سایت

تاکید روسای دانشگاه های استان مرکزی بر لزوم ساماندهی حقوق های نامتعارف

موافقت کره جنوبی و ایران برای برقراری ۱۱ پرواز هفتگی مستقیم

دل نوشته دانش آموزان البرزی برای حضرت زهرا (س)

ائمه جمعه اهل تسنن کرمانشاه:
سفر رییس جمهوری به کرمانشاه باعث

ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی + فیلم (آپارات)

توسط **پریچهر ی.** - یکشنبه 6 تیر 1395

ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی + فیلم

برای دانلود فیلم اینجا کلیک کنید

ایتالیا نمایشگاهی از آثار سنتی ایران را به انجام رسانده است.
—ضمن تشکر از حسن انتخاب شما، لطفا با نظرات خود به ما در پیشرفت خدمات به شما کمک کنید—

گردآوری فیلم : پریچهر ی.

کلیپ های خبری در بخش دیدنی ها سایت سرزه

ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی + فیلم (آپارات)

منبع aparat.com (آپارات)

برچسب ها ایتالیا پارسی فیلم گنجینه میزبان

منتخب سایت

دانلود و نمایش فیلم پیداشدن مارزنده درشت اندام درشکم آدم +۱۸ / دریافت کلیپ
پاکناز ف. - یکشنبه 23 خرداد 1395

ماجرای صدای فریاد از قبر قاتل اعدامی در بهشت زهرا(س)
پاکناز ف. - سه شنبه 1 تیر 1395

دانلود فیلم مسابقه پینگ پنگ (تیم بول) با ربات کمپانی KUKA
جهانگیر ف. - پنجشنبه 13 خرداد 1395

حمله عقاب به آدمیزاد (شگفت انگیز) / دریافت کلیپ
لادن ی. - دوشنبه 7 تیر 1395

مطالب با شانس و اقبال شما....

نمایندگی مجلسی کارچر محصولات Karcher آلمان کارن تجارت (آپارات)
ماندانا ت. - شنبه 19 تیر 1395

موسیقی ترنس (آپارات) -دانلود و پخش
افسانه ا. - دوشنبه 21 تیر 1395

سرعت ۴ جی ایرانسل (آپارات)
فرنگیس ض. - پنجشنبه 17 تیر 1395

دومین آگهی کوتاه تلویزیونی «ایستاده در غبار» (آپارات)
رها ج. - دوشنبه 21 تیر 1395

تمامی مطالب سایت سرزه به خوبی در تلفن های هوشمند، تبلت و رایانه قابل مشاهده می باشند. سایت سرزه در ستاد ساماندهی پایگاه های اینترنتی ثبت گردیده است. باز نشر مطالب با ذکر منبع مجاز است

تماس با ما: info@serze.com

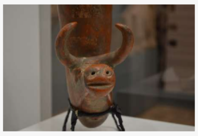
Copyright 2016 - serze.com ©

کد خبر: ۸۲۱۲۶۸۸۵ (۵۴۰۸۳۷۲) ؛ تاریخ خبر: ۱۳۹۵/۰۴/۰۶ ؛ ساعت: ۱۲:۱۴| نسخه چاپی ؛ ارسال به دوستان

گشایش نمایشگاه هنر و تمدن ایران باستان در شمال ایتالیا

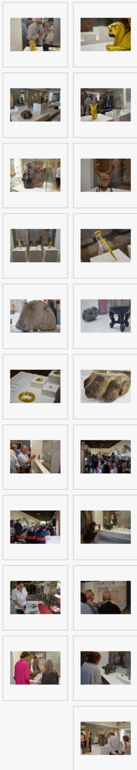
رم - ایرنا - نمایشگاهی تحت عنوان «شیرها و گاوها، از ایران باستان تا اکویلیا» از ۲۹ قطعه از آثار باستانی دوران هخامنشی تا ساسانی در موزه باستان شناسی ملی شهر «اکویلیا» در شمال ایتالیا گشایش یافت.

به گزارش ایرنا، این آثار توسط موزه ملی ایران در اختیار موزه باستانشناسی شهر اکویلیا قرار داده شده و قرار است نمایشگاه تا ۳۰ سپتامبر (۹ مهر) به مدت سه ماه ادامه یابد.
نمایشگاه دیروز (جمعه) در مراسمی رسمی با حضور 'دبورا سراکیانی' استاندار استان 'فریولی ونتزیا جولیا'، 'محمد حسن طالبیان' معاون میراث فرهنگی ایران، 'جبرییل نوکنده' مدیر کل موزه ملی ایران، 'آنتونیو زاناردی لاندی' رئیس بنیاد اکوییلیا و برخی دیگر از شخصیت های فرهنگی ایتالیایی گشایش یافت و مورد استقبال علاقه مندان به تاریخ و فرهنگ ایران زمین قرار گرفت.
'سرجو ماتارلا' رئیس جمهوری ایتالیا با توجه به اهمیت برگزاری این نمایشگاه منحصر به فرد از گنجینه های ایرانی در خاک این کشور، در پیامی که در مراسم افتتاحیه خوانده شد، با تاکید بر پیشینه تاریخی و فرهنگی ایران، آن را عامل تقویت گفت و گوی سیاسی با تهران پس از توافق هسته ای در روابط دوجانبه سیاسی و فرهنگی خواند.
نمایشگاه به همت بنیاد اکویلیا و با همکاری موزه 'استان فریولی ونتزیا جولیا'، موزه ملی ایران و سازمان فرهنگ و گردشگری جمهوری اسلامی ایران بر پا شده است.
'آنتونیو زانادری لاندی' رئیس بنیاد اکویلیا به خبرنگار ایرنا گفت: این نمایشگاه از نظر کیفیت و شمار قطعاتی که موزه ملی ایران در اختیار ما قرار داده، بسیار مهم است. ما در عرض تنها ۵ ماه موفق به برگزاری آن شدیم و بسیار خرسندیم. فکر می کنم که این نمایشگاه حاکی از این است که با ایران می توان به خوبی و با رضایت کار کرد.
'دبورا سراکیانی' استاندار استان 'فریولی ونتزیا جولیا' که شهر اکویلیا در آن قرار دارد، نیز به خبرنگار ایرنا گفت: ما از برگزاری این نمایشگاه در شهر 'اکوییلیا' بسیار خرسندیم و به آن افتخار می کنیم. این نتیجه یک کار بزرگ است که به بهبود روابط استان فریولی ونتزیا جولیا با جمهوری اسلامی ایران منجر شده و به ما اجازه داد تا آن دوستی که همواره میان دو کشور وجود داشت و امروز با فرهنگ تقویت شده است را مجددا تجدید کنیم . این نمایشگاه که تا ۳۰ سپتامبر ادامه خواهد داشت یقینا یک موفقیت بزرگ است.
وی افزود: این نمایشگاه همچنین می خواهد در کنار روند گشایش سیاسی (ایران) و در جهت منافع تجاری ما باشد. ما عقیده داریم که کار فرهنگی پایه و ستون سایر اقدامات است و این نخستین مرحله از یک سری ابتکارهایی است که قصد داریم در سال های آینده انجام دهیم.
محمد حسن طالبیان معاون میراث فرهنگی ایران نیز که در مراسم افتتاح نمایشگاه حضور داشت، هم به خبرنگار ایرنا گفت: معرفی نمادهای تاریخی و فرهنگی ایران برای دنیا اهمیت زیادی دارد. این نمایشگاه که یکی از نمادهای دو امپراطوری بزرگ هخامنشی و ساسانی است، در یک شهر باستانی در ایتالیا افتتاح و با استقبال خوبی مواجه شده است.
'مارتا نوولو' مدیر موزه باستان شناسی اکویلیا نیز گفت: موزه ما از میزبانی این آثار که جمهوری اسلامی ایران با محبت در اختیار ما گذاشته است تشکر و قدردانی می کند. این نمایشگاه فرصتی است برای گفت و گو میان آثار موزه ما و امپراطوری رم با سنت فرهنگی دور و نزدیک تمدن ایرانی کهن.
آثار به نمایش درآمده در این نمایشگاه شامل اشیایی باستانی چون خنجر، پیکره، پلاک، فلز، ریتون، بشقاب، دستبند، خمیر لاجورد و ظروف سفالی به شکل شیر و گاو است.
وزیر میراث فرهنگی ایتالیا نیز پیشتر در کنفرانسی مطبوعاتی ضمن مهم خواندن این نمایشگاه، آن را نخستین فرصت پس از امضای توافق هسته ای، برای مشاهده آثار باستانی ارزشمند پرسپولیس و موره ملی تهران، در اروپا دانست.
شهر اکویلیا یکی از بزرگترین مراکز سیاسی، اداری و تجاری رم باستان محسوب می شد که در سال ۴۵۲ پس از میلاد نابود شد.
اروپام** ۴۶۱**۱۴۷۹



انتهای پیام /*

گالری تصاویر



پربیننده ترین ها

صفحه اول روزنامه های سه شنبه ۲۲ تیر

ائتلاف رسانه ای عربستان و بی بی سی فارسی

پرواز دوباره بمب افکن های قاره پیمای روسیه/ مراکز داعش در سوریه بمباران شد

نامه ۷۵ شخصیت آمریکایی به اوباما:
'آمریکا به ایران نزدیک شود، واشنگتن به رابطه بیشتر با تهران نیاز دارد'

منیزیم کلید درمان فشار خون

جدیدترین مطالب سایت

۳۰ تیم در رقابت های دو چرخه سواری کوهستان کشور در شیراز حضور دارند

مسابقات تنیس روی میز در آستانه اشرفیه برگزار شد

رئیس نمایندگی وزارت امور خارجه در شیراز:
افزایش حضور هیات های خارجی در فارس، از دستاوردهای برجام است

چگونگی تشکیل مجلس خبرگان رهبری در ۲۳ تیر ۱۳۶۲/ اهم فعالیت ها واقدامات خبرگان

۳۰ هزار عدد انواع داروی قاچاق غیرمجاز در شهرستان ماکو کشف شد

موضوعات مرتبط

بین الملل
اروپا
خاورمیانه
فرهنگی
میراث فرهنگی و گردشگری
روابط خارجی
صفحه اول
سایر

News | Cultural Heritage

Advertisement

Persian treasures on display in Aquileia, Italy

Date: June 25, 2016

Treasures from the ancient city of Persepolis are now on display in an exhibition titled 'Lions and Bulls from Ancient Persia to Aquileia' at the Archeological Museum of Aquileia in Italy.

The exhibition includes 25 objects spanning centuries of Persian art from the time of the Achaemenid Empire (550-330 BC) through the Sassanid Empire (224-651 AD).

JebraelNokandeh, director of the National Museum of Iran in Tehran, said the objects on loan for the exhibition were chosen to illustrate "the history of relations between ancient Persia and ancient Rome".

Aquileia, located in Italy's far northeast near the border with Slovenia, was chosen because "the city has always been considered the doorway between Rome and the Orient", said Italian Ambassador Antonio ZanardiLandi, the president of Aquileia Foundation.

The exhibition — sponsored by the Aquileia Foundation in collaboration with the Museums of Friuli Venezia Giulia, the National Museum of Iran and the Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization — will run through September 30 at the Archeological Museum of Aquileia.

Today's Aquileia is a small town with only about 3,500 inhabitants.

However, it was large and prominent in antiquity as one of the world's largest cities, with a population of 100,000 in the second century AD

Source: Iran Daily

"Lions and Bulls from Ancient Persia" on display in Italy

June 24, 2016 Social

TEHRAN – An exhibition of 39 ancient Iranian artifacts opened on Friday at the Archaeological Museum of Aquileia in Italy.

Entitled "Lions and Bulls from Ancient Persia to Aquileia", the exhibition will run until September 30.

The selected artifacts are dated back to Achaemenid Empire (550 BC–330 BC) to Sassanid Era (224 to 651 CE), the head of the National Museum of Iran Jebreal Nokandeh said in a press release on Thursday.

All the items are in the shape of lions and bulls and the exhibition focuses on the relation between these two ancient Persian symbols, he explained.

The artifacts were discovered from Iran's famous archaeological sites like Persepolis, Susa, Pasargadae, Kordestan and Ammarlu district in Rudbar, Nokandeh added.

The selected items are comprised of statues, rhytons, plates, daggers, cuffs, scale weight made of stone, metal, plaster, clay and lapis lazuli, he explained.

Aquileia, located in Italy's far northeast near the border with Slovenia, was chosen because "the city has always been considered the doorway between Rome and the Orient," said Italian ambassador Antonio Zanardi Landi, president of the Aquileia Foundation.

The exhibition is sponsored by the Aquileia Foundation in collaboration with the Museums of Friuli Venezia Giulia, the National Museum of Iran and the Iranian Cultural Heritage Handcrafts and Tourism Organization.

The exhibition is a follow-up of "A Statue for Peace: The Penelope Sculptures, From Persepolis to Rome" showcase, which was held at the National Museum of Iran in September 2015.

The exhibition featured four statutes of Penelope, the faithful wife of Odysseus Penelope who waits twenty years for the final return of her husband Trojan War, from the collections of the National Museum of Iran and two Italian museums.

SB/

ALL PAGES 1 PDF

LATEST

Rouhani: JCPOA violator will be 'political loser'

Iran summons French ambassador over MKO rally

Turkey has shifted from tolerance of Daesh to confrontation: Richard Murphy

Zarif meets his Kazakh counterpart in Astana

Ministerial meeting of the Caspian Sea littoral states in Astana, Kazakhstan

What's in Tehran art galleries

Tehran photo exhibit to spotlight Iranian Constitutional Revolution

منو
صفحه اصلی
دسته بندی ها
فرهنگی
ورزشی
علمی
آموزشی
سرگرمی
مذهبی
خبری
عمومی

ویدیو های محبوب
صحبت های استیو جابز در مور...
۶۴۱ رایگان
مردم چی میگن ، فرشتگان نجات
۹۳۹ رایگان
ورود توتی به زمین (رم-فیورنتینا)
۲۹۶ رایگان
اسمارت فون بازی
۱۲۱۱ رایگان
دوربین پرنده
۶۹۵ رایگان
استرس کاری
۱۹۸ رایگان
تکنیک ناب رونالدینهو
۴۹۴ رایگان
غذای اودیسه
۱۹۷ ۲۰۰ تومان
عید غدیر مبارک
۵۷۷ رایگان

ایتالیا، میزبان گنجینه های پارسی ایران

کد ویدیو ۲۳ بازدید

moiyen

دنبال کننده ۰

گزارش تخلف ۰

تاریخ انتشار : ۱۳۹۵/۰۴/۰۶ ۱۳:۲۵

خبری | ایتالیا | گنجینه های پارسی ایران | جلوه های هنر | تمدن باستانی ایران

برپایی نمایشگاهی از جلوه های هنر و تمدن باستانی ایران در ایتالیا برگزار شد. این نمایشگاه که با استقبال مردم این کشور روبرو شده، بازتاب گسترده ای هم در نشریات ایتالیا داشته است.

دیدگاه ها ۰

برای ثبت نظر لاگین نمایید

دیگر ویدیو های این کانال

ایتالیا، میزبان گنجینه های پارسی ایران

کد ویدیو ۲۴ بازدید
گزارش تخلف
moiyen
دنبال کننده

تاریخ انتشار : ۱۳۹۵/۰۴/۰۶ ۱۳:۲۵

خبری | ایتالیا | گنجینه های پارسی ایران | جلوه های هنر | تمدن باستانی ایران

برپایی نمایشگاهی از جلوه های هنر و تمدن باستانی ایران در ایتالیا برگزار شد. این نمایشگاه که با استقبال مردم این کشور روبرو شده، بازتاب گسترده ای هم در نشریات ایتالیا داشته است.

منو
صفحه اصلی
دسته بندی ها
فرهنگی
ورزشی
علمی
آموزشی
سرگرمی
مذهبی
خبری
عمومی
ویدیو های محبوب
صحبت های استیو جابز در مور...
۶۴۱ رایگان
مردم چی میگن ، فرشتگان نجات
۹۳۹ رایگان
ورود توتی به زمین (رم-فیورنتینا)
۲۹۶ رایگان
اسمارت فون بازی
۱۲۱۱ رایگان
دوربین پرنده
۶۹۵ رایگان
استرس کاری
۱۹۸ رایگان
تکنیک ناب رونالدینهو

YouTube IT

Cerca

Carica | Accedi

Roma, presentazione della mostra Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia

Hamid Masoumi Nejad

Iscriviti 530

88 visualizzazioni

Aggiungi a | Condividi | Altro

2 | 0

Pubblicato il 23 giu 2016

RADIO ITALIA IRIB, italian.irib.ir. Hamid Masoumi Nejad corrispondente della Radio e Tv Iraniana in Italia

MOSTRA ALTRO

COMMENTI

Aggiungi un commento pubblico...

A seguire

Riproduzione automatica

جام جم، سفیران صلح و دوستی ایران وارد رم شدند
Hamid Masoumi Nejad
73 visualizzazioni

Aquileia: Presentazione della mostra "Leoni e Tori dall'Antica Persia ad Aquileia"
RegioneFVG
39 visualizzazioni

جام جم، نوازندگان جوان ایرانی در رم
Hamid Masoumi Nejad
51 visualizzazioni

Fine del Ramadan, musulmani alla moschea di Roma
Hamid Masoumi Nejad
140 visualizzazioni NUOVO

Ramadan: Iftar all'Ambasciata Palestinese a Roma
Hamid Masoumi Nejad
81 visualizzazioni

Alfano: "E' un giorno triste, solidarietà alle famiglie coinvolte nello scontro dei treni"
Vista Agenzia Televisiva Nazionale
20 visualizzazioni NUOVO

Seminario a Roma: A fianco della Siria e del suo popolo
Hamid Masoumi Nejad
11 visualizzazioni NUOVO

Inaugurata mostra "Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia"
RegioneFVG
8 visualizzazioni

Mostre - Leoni e Tori dell'antica Persia ad Aquileia
RegioneFVG
55 visualizzazioni

ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی

digikala
iPhone ۶s - ۶۴GB
خرید

digikala
iPhone ۶s - ۶۴GB
خرید

چکیده خبر: نمایشگاه جلوه هایی از هنر و تمدن باستانی ایران با پیام رئیس جمهور ایتالیا در شهر اکویلینا این کشور گشایش یافت.... ادامه مطلب

مشاهده متن کامل خبر در پایگاه خبری واحد مرکزی خبر: ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی

استرداد آنلاین بلیط
samtik
رزرو آنلاین >
Samtik.com

+

منبع این خبر، وبسایت www.iribnews.ir است و سایت «دبلیوخبر» مسئولیتی در قبال محتوای آن ندارد. چنانچه این خبر را شایسته تذکر می‌دانید، خواهشمند است کد 7061775 را همراه موضوع به آدرس info@porsyar.com ارسال فرمایید.

پربیننده‌ترین‌ها:

- لیگ برتر شانزدهم 95-96 قرعه کشی شد(+برنامه کامل نیم فصل لیگ برتر)
- نمایشگاه کتاب،آسیبی جدی برای ادبیات کودک
- برنامه کامل فصل شانزدهم لیگ برتر/برنامه کامل فصل شانزدهم لیگ برتر
- عصبانیت و سخنان تند و باورنکردنی داریوش مهرجویی در ختم کیارستمی/ ببینید
- ضعف زیرساخت ها عامل اصلی ترافیک جاده ها/جاده های قم کشش افزایش تردد خودروها را ندارد
- صحبتهای تند مهرجویی در مراسم یادبود کیارستمی| او را کشتند
- واکنش فریدون و مولاوردی به ادعای کریمی قدوسی
- پروانه معصومی: با اختیار حجاب را برگزیدم/ بعد از انقلاب با حجاب شدم و به آن مفتخرم.
- هفته اول استقلال میزبان شد و پرسپولیس میهمان/برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم
- عکس‌های لو رفته از دختران نیمه‌برهنه در کشتی شاهزاده

اخبار مهم:

- بازدید مدیر کل روابط عمومی بانک مرکزی و معاون اسبق نظارت بانک مرکزی از غرفه موسسه اعتباری عسکریه در نمایشگاه بورس، بانک و بیمه
- دربی افتاد هفته 6/دربی تهران هفته 26 شهریور/اولین بازی منصوریان با تیم سابقش و مصاف با دایی
- انتصاب معاونان امور مجلس و امور حقوقی رئیس جمهوری/امین زاده دستیار رئیس جمهوری و آوایی بازرس ویژه ریاست جمهوری شدند
- کاربران پس از دختر اوباما به اینستاگرام اوباما هجوم آوردند+کامنت ها
- بررسی یکسالگی برجام؛ محمدی: اگر قرار بود تحریم ها کامل لغو نشود دلیلی برای مذاکرات نبود/ هادیان: مهمترین دستاورد برجام، برون رفت ایران از بن بستی استراتژیک بود
- کشف حجاب رضاخانی منزلت تاریخی، اجتماعی زنان را از بین برد/ تجدد و حضور فرهنگی زنان در عرصه اجتماع دروغ تاریخی رضاخان است
- 36هزار ورزشکار سازمان یافته و ۲۴۰ هزار ورزشکار سازمان نیافته در لرستان وجود دارد/وجود 46 هیئت ورزشی استانی در لرستان
- داریوش مهرجویی: پزشکان احمق کیارستمی را کشتند/ عادل فردوسی پور: مفت کیارستمی را از دست دادیم/ ابوالحسن داوودی: اجاز ه دهیم کیارستمی دنیای جدید خود را تجربه کند
- قیمت انواع آبسرد کن در بازار + جدول قیمت
- تصویب یک فوریت لایحه ایجاد ۷ منطقه آزاد تجاری- صنعتی و ۱۲ منطقه ویژه اقتصادی
- رحمانی:هوادارانِ استقلال نگران هیچ چیز نباشند/مکمل های خوبی در استقلال دارم
- مدیرعامل مؤسسه خانه کتاب در بازدید از کتابفروشی مینیاتور خبر داد بیش از یک میلیارد تومان کتاب در «تابستانه کتاب» فروخته شده است/ کتابفروشی‌های شهرستان پیشتاز فروش
- آنلاین بشنوید و دانلود کنید آنلاین بشنوید و دانلود کنیدقطعه «شور شیرین منما» با صدای «ایوب کولیوند» منتشر شد
- چه کسی دستور تخریب بقیع را صادر کرد؟ / قبرستان بقیع چند بار تخریب شد؟ + تصاویر
- همایون شجریان: نبضمان بیدار و هشیار است/شجریان از قهرمانی پرتغال خوشحال شد

در همین زمینه:

- وزیر خارجه ایتالیا امروز میزبان دی میستورا و ریاض حجاب
- پژو پارسی که هاج یک شد عکس
- استخدام کترینگ پارسی
- هنرمندانساز در گالری ایده پارسی
- ساکت از قطعی شدن اردوی تیم ملی در ایتالیا و برگزاری ۲ دیدار تدارکاتی و تمرین در کمپ تیم ملی ایتالیا خبر داد
- اردوی تیم ملی در ایتالیا قطعی شد/برگزاری ۲ بازی تدارکاتی و تمرین در کمپ تیم ملی ایتالیا
- عزیز مهدی مشهورترین پارسی گوی هند پس از تاگور
- قتل نژادپرستانه یک پناهجو در ایتالیا سرخط روزنامه های ایتالیا/۱۷تیر
- نمایشگاه گروهیسازی در گالری ایده پارسی برپا می شود
- شین هوا:نقشه های پارسی مالکیت چین را بر دریای جنوبی تایید می کند

کلیدواژه:
+ نمایشگاه بورس بانک و بیمه + دربی هفته ششم + امیری از وزارت کشور به معاونت پارلمانی ریاست جمهوری رفت + کاربران پس از دختر اوباما به اینستاگرام اوباما هجوم آوردند + ایران به جز اجرای کامل برجام رضایت نخواهد داد + که زنان + فاجاق سازمان یافته + داریوش مهرجویی + قیمت انواع خودروهای داخلی + یک فوریت لایحه ایجاد ۷ منطقه آزاد تجاری + خداحافظی حیاری از هوادارانِ استقلال + طرح تاسیسانه کتاب + برخورد قانونی با پخش کنندگان آنلاین + قبرستان بقیع قبل از تخریب + یادداشت همایون درباره وضعیت استاد شجریان + استخدام منشی خانم + + مراسم قرعه کشی شانزدهمین دوره لیگ برتر + المپیک ریو + کدام را باور کنیم ادعای روحانی درباره برخورد با حقوق های نجومی یا گارد گرفتن ورای کابینه + رسما از کلینتون حمایت کرد + وضعیت مصدومان پرسپولیس + فاجاقچیان مواد مخدر + آیا به اموال رهبر انقلاب رسیدگی شده است + سرمایه گذاران + سیاست های اقتصاد مقاومتی + بانک رجایی تحت عمل جراحی قرار می گیرد + کانون پرورش فکری کودکان + رونمایی از قرارداد رضاییان و پرسپولیس + خراسان شمالی + امتنب اجرایی مهلت دریافت کارت کنکور + شهید مدافع حرم + زندانی معروف دوره فجر + از نیم ملی والیبال حداحافظی نکرده ام + حمشید ارحمند درگذشت + دستگیری فاجاقچی بین المللی + دوست داریم در جام شهدا بازی کنیم + صفحه نخست روزنامه + سفیر فرانسه به وزارت امور خارجه احضار شد + هیات رئیسه کنفرانس بین المللی احزاب آسیایی + رژیم صهیونیستی + + آیا یورو ۲۰۱۶ مرگ فوتبال مالکانه بود + افزایش احتمال تشخیص سرطان در افراد + اینترنت موبایل ارزان شد + درخواست غرامت ۱۰۰ میلیون دلاری + تصادف هرگبار دو قطار در ایتالیا + محیط بانان + ماهواره باید تغییر کند + تهران در شرایط ناسالم
+ برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم مشخص شد زمان دربی + چهاردهمین نمایشگاه بین المللی صنعت دام و طیور و هفدهمین نمایشگاه ماشینی آلات کشاورزی تبریز گشایش + برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم مشخص شد زمان دربی + داریوش مهرجویی خواستار پیگیری قضایی علت مرگ کیارستمی شد + ترافیک تهمه سنگین + مراسم یادبود عباس کیارستمی + واکنش فریدون و مولاوردی به ادعاک کریمی قدوسی + با اختیار حجاب را برگزیدم + حریفان پرسپولیس و استقلال در هفته اول برنامه کامل لیگ برتر + خوشگذرانی شاهزاده سعودی در ساحل بدروم + حریفان پرسپولیس و استقلال در هفته اول برنامه کامل لیگ برتر + داریوش مهرجویی خواستار پیگیری قضایی علت مرگ کیارستمی شد + اینستاگرام اوباما هجوم آوردند کامنت ها + مراسم یادبود عباس کیارستمی + احزاب ضربه گیر نظام و مانع فعالیت تروریسم و برگشت استبداد هستند + نامزدهای دبیرکلی سازمان ملل + پیشگیری از وقوع جرم + توافق با FATF اقدام جالبی نبوده است + مراسم بزرگداشت عباس کیارستمی + احمدی نژاد

با استناد به ماده 74 قانون تجارت الکترونیک مصوب 17/10/1382 مجلس شورای اسلامی و با عنایت به اینکه سایت «دبلیوخبر» مصداق بستر مبادلات الکترونیکی متنی، صوتی و تصویر است، مسئولیت نقض حقوق تصریح شده مولفان در قانون فوق از قبیل تکثیر، اجرا و توزیع و یا هر گونه محتوی خلاف قوانین کشور ایران بر عهده منبع خبر و کاربران است.

چهارشنبه، ۲۳ تیر ۹۵

- تجمع اخیر در پارسی محل ورشکستگان سیاسی بود
- چگونگی تشکیل مجلس خبرگان رهبری در 23 تیر 1362
- 38 سیاهپوش در ایلام دستگیر شدند
- ثروتمندترین افراد مشهور جهان از نگاه مجله فوربس/ رونالدو در رده چهارم
- فرماندار جدید شهرستان بروجرد منصوب شد
- کومان: از زمان حضور در پی اس جی کارلتو را می شناسم
- خبر خوش مسبوق نقل و انتقالات پرسپولیس
- انگیزه بالای استقلالی دوآتشه در هفته‌اول!
- موگرینی: اروپا خواستار آرام ترین روابط ممکن با بریتانیا پس ازخروج است
- استخدامی به تعدادی جرثقیل ، انوکار
- رئیس فدراسیون فوتبال فرانسه:/ محرومیت بنزما از نیم‌ملی مادام العمر نیست
- پایان ابهامات درباره بزرگترین ورزشگاه آسیا/ آزادی 95 هزار نفری شد
- تسهیل عبور و مرور ورودی جعفریه با اجرای پروژه بلوار حضرت معصومه
- 32 طرح عمرانی در بخش تخت سلیمان تکاب در حال اجراست
- ریزش آوار در تصفیه خانه فاضلاب کاشان مرگ کارگر افغان را رقم زد
- دانشگاه ها در برنامه ششم توسعه از زیربنای مناسبی برخوردارند
- عکس یادگاری هلالی با پیراهن کریستیانو رونالدو
- کارخانه جدید پورشه +عکس
- زمان دربی 83 مشخص شد
- نرخ آپارتمان در نظام آباد چند؟+جدول
- در خرما پران باید به خورستان برویم
- مناف هاشمی: آینده مدال آوران المپیک تضمین شد/ ببینید
- حکم روحانی برای انتصاب انصاری به معاونت حقوقی ریاست جمهوری
- کاخ سفید: اوباما هر طرحی که مانع اجرای برجام شود، وتو می کند
- افزایش 40 هکتار فضای سبز در شهرری تا پایان سال
- آغاز ساخت نیروگاه بادی آذربایجان شرقی در شهرستان میانه
- استخدام شابلون زن ماهر
- استخدام « درآمد تا 3 میلیون »
- سوئد تعداد نظامیان خود در عراق را دو برابر می‌کند
- ولاینی: ۱+۵ به تعهداتش در اجرای برجام عمل کند
- کتاب «صبر بازداشتی» رونمایی شد - محسن پیرهادی بازداشتی
- تب برفکی 33 هزار راس دام سبک و سنگین را در کشور از بین برد/بیماری تب برفکی مهار شد
- روسیه و ترکیه راه های گسترش همکاریها را بررسی می‌کنند
- معاون اول رییس جمهور از خط تولید و نمایشگاه باطری‌های لیتیومی بازدید کرد
- فعالیت 1600 مرکز مشاوره سلامت روان در سطح کشور
- «نزرا می» رئیس حزب محافظه‌کار انگلیس شد - نزرا می
- مدافع جدید سپاهان به تمرینات بازمی‌گردد
- استخدام تعدادی شابلون زن
- دادشاه زاپن از سلطنت کناره‌گیری می‌کند
- بهشتی در استان اصفهان
- استاندارد هرمزگان رتبه نخست کشور در رفع اختلاف بین دستگاه های اجرایی را کسب کرد
- انتصاب جدید در شهرداری رشت
- پرداخت بخشی از مطالبات جایکاران گیلانی
- نمایشگاه «ریحانه بهشتی» در رشت دایر شد
- یک نفره و یک برنز سهم روز اول گیلانیان در رقابت های انتخابی تیم ملی کاراته
- برای طول عمر این میوه را بخورید
- رئیس قوه قضاییه به حجت الاسلام اعرافی تبریک گفت
- ۱۰ شبه‌نظامی طالبان در افغانستان کشته شدند
- اهانت به روحانیون در زندانهای بحرین
- 5 دلیل اصلی اختلاف زن و شوهرها

آرشیو:

- آرشیو اخبار - 1441175514
- آرشیو اخبار - 1443550134
- آرشیو اخبار - 1445059469
- آرشیو اخبار - 1449661987
- آرشیو اخبار - 1452315601
- آرشیو اخبار - 1454175318
- آرشیو اخبار - 1457658953
- آرشیو اخبار - 1459707888
- آرشیو اخبار - 1463358662
- آرشیو اخبار - 1465568088

ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی

مرواهاست
0218281
هاست لینوکس
cPanel
خرید آنلاین

چکیده خبر: نمایشگاه جلوه هایی از هنر و تمدن باستانی ایران با پیام رئیس جمهور ایتالیا در شهر اکویلنیا این کشور گشایش یافت.... ادامه مطلب

مشاهده متن کامل خبر در پایگاه خبری واحد مرکزی خبر: ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی

+

منبع این خبر، وبسایت www.iribnews.ir است و سایت «دبلیوخبر» مسئولیتی در قبال محتوای آن ندارد. چنانچه این خبر را شایسته تذکر می‌دانید، خواهشمند است کد 7061775 را همراه موضوع به آدرس info@porsyar.com ارسال فرمایید.

پربیننده‌ترین‌ها:

- لیگ برتر شانزدهم 95-96 قرعه کشی شد(+برنامه کامل نیم فصل لیگ برتر)
- نمایشگاه کتاب،آسیبی جدی برای ادبیات کودک
- برنامه کامل فصل شانزدهم لیگ برتر/برنامه کامل فصل شانزدهم لیگ برتر
- عصبانیت و سخنان تند و باورنکردنی داریوش مهرجویی در ختم کیارستمی/ ببینید
- ضعف زیرساخت ها عامل اصلی ترافیک جاده ها/جاده های قم کشش افزایش تردد خودروها را ندارد
- صحبتهای تند مهرجویی در مراسم یادبود کیارستمی! او را کشتند
- واکنش فریدون و مولاوردی به ادعای کریمی قدوسی
- پروانه معصومی: با اختیار حجاب را برگزیدم/ بعد از انقلاب با حجاب شدم و به آن مفتخرم.
- هفته اول استقلال میزبان شد و پرسپولیس میهمان/برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم
- عکس‌های لو رفته از دختران نیمه‌برهنه در کشتی شاهزاده

اخبار مهم:

- بازدید مدیر کل روابط عمومی بانک مرکزی و معاون اسبق نظارت بانک مرکزی از غرفه موسسه اعتباری عسکریه در نمایشگاه بورس، بانک و بیمه
- دربی افتاد هفته 6/دربی تهران هفته 26 شهریور/اولین بازی منصوریان با تیم سابقش و مصاف با دایی
- انتصاب معاونان امور مجلس و امور حقوقی رئیس جمهوری/امین زاده دستیار رئیس جمهوری و آوایی بازرس ویژه ریاست جمهوری شدند
- کاربران پس از دختر اوباما به اینستاگرام اوباما هجوم آوردند+کامنت ها
- بررسی یکسالگی برجام؛ محمدی: اگر قرار بود تحریم ها کامل لغو نشود دلیلی برای مذاکرات نبود/ هادیان: مهمترین دستاورد برجام، برون رفت ایران از بن بستی استراتژیک بود
- کشف حجاب رضاخانی منزلت تاریخی، اجتماعی زنان را از بین برد/ تجدد و حضور فرهنگی زنان در عرصه اجتماع دروغ تاریخی رضاخان است
- 36هزار ورزشکار سازمان یافته و ۲۴۰ هزار ورزشکار سازمان نیافته در لرستان وجود دارد/وجود 46 هیئت ورزشی استانی در لرستان
- داریوش مهرجویی: پزشکان احمق کیارستمی را کشتند/ عادل فردوسی پور: مفت کیارستمی را از دست دادیم/ ابوالحسن داوودی: اجازه دهیم کیارستمی دنیای جدید خود را تجربه کند
- قیمت انواع آبسرد کن در بازار + جدول قیمت
- تصویب یک فوریت لایحه ایجاد ۷ منطقه آزاد تجاری- صنعتی و ۱۲ منطقه ویژه اقتصادی
- رحمانی:هواداران استقلال نگران هیچ چیز نباشند/مکمل های خوبی در استقلال دارم
- مدیرعامل مؤسسه خانه کتاب در بازدید از کتابفروشی مینیاتور خبر داد بیش از یک میلیارد تومان کتاب در «تابستانه کتاب» فروخته شده است/ کتابفروشی‌های شهرستان پیشتاز فروش
- آنلاین بشنوید و دانلود کنید آنلاین بشنوید و دانلود کنیدقطعه «شور شیرین منما» با صدای «ایوب کولیوند» منتشر شد
- چه کسی دستور تخریب بقیع را صادر کرد؟ / قبرستان بقیع چند بار تخریب شد؟ + تصاویر
- همایون شجریان: نبضمان بیدار و هشیار است/شجریان از قهرمانی پرتغال خوشحال شد

در همین زمینه:

- وزیر خارجه ایتالیا امروز میزبان دی میستورا و ریاض حجاب
- پژو پارسی که هاج یک شد عکس
- استخدام کترینگ پارسی
- هنرمندانساز در گالری ایده پارسی
- ساکت از قطعی شدن اردوی تیم ملی در ایتالیا و برگزاری ۲ دیدار تدارکاتی و تمرین در کمپ تیم ملی ایتالیا خبر داد
- اردوی تیم ملی در ایتالیا قطعی شد/برگزاری ۲ بازی تدارکاتی و تمرین در کمپ تیم ملی ایتالیا
- قتل نژادپرستانه یک پناهجو در ایتالیا سرخط روزنامه های ایتالیا/۷اتیر
- عزیز مهدی مشهورترین پارسی گوی هند پس از تاگور
- نمایشگاه گروهیسازی در گالری ایده پارسی برپا می شود
- شین هوا:نقشه های پارسی مالکیت چین را بر دریای جنوبی تایید می کند

کلیدواژه:

+ نمایشگاه بورس بانک و بیمه + دربی هفته ششم + امیری از وزارت کشور به معاونت پارلمانی ریاست جمهوری رفت + کاربران پس از دختر اوباما به اینستاگرام اوباما هجوم آوردند + ایران به جز اجرای کامل برجام رضایت نخواهد داد + که رنان + فاجاق سازمان یافته + داریوش مهرجویی + قیمت انواع خورشیدهای داخلی + یک فوریت لایحه ایجاد ۷ منطقه آزاد تجاری + حداحافظی جباری از هوادارن استقلال + طرح نابسنانه کتاب + برخورد قانونی با بخش کنندگان آنلاین + قبرستان بقیع قبل از تخریب + یادداشت همایون درباره وضعت استاد شجریان + استخدام منشی خانم + + مراسم قرعه کشی شانزدهمین دوره لیگ برتر + الهمیک ریو + کدام را باور کنیم ادعای روحانی درباره برخورد با حقوق های نجومی یا گاز گرفتن ورزای کابینه + رسما از کلینتون حمایت کرد + وضعیت مصدومان پرسپولیس + فاجاقچیان مواد مخدر + آیا به اموال رهبر انقلاب رسیدگی شده است + سرمایه گذاران + سیاست های اقتصاد مقاومتی + بابک زنجانی تحت عمل جراحی قرار می گیرد + کانون پرورش فکری کودکان + رونمایی از قرارداد رضاییان و پرسپولیس + گفتنب آخرین مهلت دریافت کارت کنکور + شهید مدافع حرم + حمشیرد ارحمند درگذشت + زندانی معروف دوره قجر + از نیم ملی والیبال خداحافظی نکرده ام + دسیگرد قاجاقچی بین المللی + دوست داریم در جام شهدا بازی کنیم + صفحه نخست روزنامه + سفیر فرانسه به وزارت امور خارجه احضار شد + هیات رئیسه کنفدراس بین المللی احزاب آسیایی + احتمال افزایش ۳۰ درصدی زوار در مراسم اربعین ۹۵ + اینترنت موبایل ایران شد + + آیا یورو ۲۰۱۶ مرگ فوتبال مالکانه بود + درخواست غرامت ۱۰۰ میلیون دلاری + تصادف مرگبار دو قطار در ایتالیا + محیط بانان + ماهواره باید تغییر کند + رزنم صهیونیستی + خراسان جنوبی + زمان وزیر بارانه نیرماه
+ برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم مشخص شد زمان دربی + چهاردهمین نمایشگاه بین المللی صنعت دام و طیور و هفدهمین نمایشگاه ماشین آلات کشاورزی تیرر گشایش + برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم مشخص شد زمان دربی + داریوش مهرجویی خواستار بیگرف قضایی علت مرگ کیارستمی شد + ترافیک نیمه سنگین + مراسم یادبود عباس کیارستمی + واکنش فریدون و مولاوردی به ادعای کریمی قدوسی + با اختیار حجاب را برگزیدم + حریفان پرسپولیس و استقلال در هفته اول برنامه کامل لیگ برتر + خوشگذرانی شاهزاده سعودی در ساحل بدروم + حریفان پرسپولیس و استقلال در هفته اول برنامه کامل لیگ برتر + داریوش مهرجویی خواستار بیگرف قضایی علت مرگ کیارستمی شد + اینستاگرام اوباما هجوم آوردند کامنت ها + مراسم یادبود عباس کیارستمی + احزاب ضربه گیر نظام و مانع فعالیت تروریسم و برگشت استبداد هستند + نامزدهای دبیرکلی سازمان ملل + بیشگیری از وقوع جرم + توافق با FATF اقدام جانبی نبوده است + مراسم بزرگداشت عباس کیارستمی + احمدی نژاد

با استناد به ماده 74 قانون تجارت الکترونیک مصوب 17/10/1382 مجلس شورای اسلامی و با عنایت به اینکه سایت «دبلیوخبر» مصداق بستر مبادلات الکترونیکی متنی، صوتی و تصویر است، مسئولیت نقض حقوق تصریح شده مولفان در قانون فوق از قبیل تکثیر، اجرا و توزیع و یا هر گونه محتوی خلاف قوانین کشور ایران بر عهده منبع خبر و کاربران است.

چهارشنبه، ۲۲ تیر ۹۵

- ۲۲۰.۰۰۰.۰۰۰.۰۰۰ تومان در حوزه زکات جمع‌آوری شده است/ ۵۰.۰۰۰ خانوار در نوبت پرداخت جهیریه هستند
- حمیدرضا آذرنگ، مهمان خندوانه
- گلکسی On5 برو و On7 برو معرفی شدند
- توافق ستاره برزیلی با آبی‌ها
- اهانت به هادی نوروزی و واکنش مهرداد کفشگری + عکس
- محرومیت رحمتی قطعی است
- درز اولین تصویر از HTC Desire 10 با طراحی متفاوت
- «سلام بمبئی ۲» با داستانی کاملاً متفاوت ساخته می‌شود
- نظر سازمان بهداشت جهانی درباره اجرای طرح تحول سلامت در ایران
- کمبوت و کنسرو دچار رنگ زدگی مصرف نشود
- انتشار اسناد جدیدی علیه بانک شهرداری و چند سئوال از قالیباف+تصاویر
- حامیان توافق هسته‌ای ایران چه دینی در قبال قربانیان این کشور دارند؟
- پیراهن تیم ملی باز هم محل مناقشه
- بازیگر کلید ساز در غرب تهران +عکس
- پاسخ وزارت خارجه به اتهامات بحرین
- سفارت فرانسه در آنکارا به دلایل امنیتی بسته شد
- دیوار نرس از داعش در موصل و نینوا فروریخته است
- چه کسی پرسپولیس را آرسنالی کرد؟
- جانشین لندن شدن خیلی هم سخت نیست
- 21 فرانسوی تاریخ باشگاه بارسلونا
- گلکسی On5 برو و On7 برو معرفی شدند
- نظامیان سوئد در عراق با 2 برابر می شوند
- کوثری: در انتخابات مجلس تخلف شد
- گران‌ترین تقلب در تاریخ صنعت خودرو
- اوباما هر طرحی که مانع اجرای برجام شود، وتو می کند
- حزب سوسیالیست اسپانیا از راخوی برای تشکیل دولت حمایت نمی کند
- امضای تفاهم نامه بورس تهران با بورس های آتن و مونیخ
- بابک زنجانی حال مساعدی ندارد و باید جراحی شود
- خمشید ارحمند در گذشت +عکس
- هجوم ایرانی ها به اینستاگرام اوباما +عکس
- برگزاری جلسه شورای هماهنگی مدیران عامل بانک های دولتی در بانک ملی ایران
- احیاء موقوفه صدر کبیر میاندوآب
- مهمترین عناوین "روزنامه های پاکستان" در 23 تیر
- اظهار نظر عجیب مدیر یک باشگاه لیگ برتری: امیدوارم پرسپولیس در شهر ما قهرمان شود!
- اولین عکس فضاپیمای ناسا از " سیاره مشتری"
- روش جالب برداشت توت فرنگی! +فیلم
- قیمت روز انواع اسکوتر و اسکیت؟ +جدول
- امروز؛ آخرین مهلت ثبت‌نام یازدهمین جشنواره تعاونی‌های برتر مازندران - یازدهمین جشنواره تعاونی های برتر
- پیشروی ارتش سوریه در جنوب دیرالزور
- ساخت راکتور ۲ نیروگاه هسته‌ای بوشهر طی سال جاری
- پیام تسلیت رئیس رسانه ملی به مناسبت درگذشت خانم الهی قمشه‌ای
- نگاهو در بازار مسکن با رشد معاملات/ افزایش نامحسوس قیمت‌ها
- عکس/وقتی نزلان پروانه در روز تولدش غافلگیر میشود/زمان واریز یارانه تیرماه
- تاکید بر همکاری هسته‌ای روسیه و ترکیه با وجود اختلاف اخیر
- فرانسوی‌ها اولاند را در اعتراض به حقوق بالای آرایشگرش دستمایه طنز قرار دادند
- ادامه سردرگمی/ عابدینی: تنها دو تیم سقوط می‌کنند!
- افشاگری تازه مجتهد درباره عربستان
- توقیف لوازم آرایشی فاجاق در یزد
- راهپایی تیم والیبال پسران دانشگاه آزاد ارومیه به دور نیمه نهایی
- درخشش کارانه کاک استان در مرحله دوم انتخابی تیم ملی

آرشیو:

- آرشیو اخبار - 1440454296
- آرشیو اخبار - 1443322352
- آرشیو اخبار - 1445191717
- آرشیو اخبار - 1448319166
- آرشیو اخبار - 1451101283
- آرشیو اخبار - 1455095775
- آرشیو اخبار - 1459094992
- آرشیو اخبار - 1462431099
- آرشیو اخبار - 1462646115
- آرشیو اخبار - 1466166639

ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی

Safiran
Air Cargo Services
سبک سفر کنیـــــد.

چکیده خبر: نمایشگاه جلوه هایی از هنر و تمدن باستانی ایران با پیام رئیس جمهور ایتالیا در شهر اکویلیا این کشور گشایش یافت.... ادامه مطلب

مشاهده متن کامل خبر در پایگاه خبری واحد مرکزی خبر: ایتالیا میزبان گنجینه های پارسی

خرید آنلاین بلیط هواپیما رزرو آنلاین
Samtik.com
samtik

+

منبع این خبر، وبسایت www.irlbnews.ir است و سایت «دبلیوخبر» مسئولیتی در قبال محتوای آن ندارد. چنانچه این خبر را شایسته تذکر می‌دانید، خواهشمند است کد 7061775 را همراه موضوع به آدرس info@porsyar.com ارسال فرمایید.

پربیننده‌ترین‌ها:

- لیگ برتر شانزدهم 95-96 قرعه کشی شد(+برنامه کامل نیم فصل لیگ برتر)
- نمایشگاه کتاب‌آسیبی جدی برای ادبیات کودک
- برنامه کامل فصل شانزدهم لیگ برتر/برنامه کامل فصل شانزدهم لیگ برتر
- عصبانیت و سخنان تند و باورنکردنی داریوش مهرجویی در ختم کیارستمی/ ببینید
- ضعف زیرساخت ها عامل اصلی ترافیک جاده ها/جاده های قم کشش افزایش تردد خودروها را ندارد
- صحبتهای تند مهرجویی در مراسم یادبود کیارستمی:ا او را کشتند
- واکنش فریدون و مولاوردی به ادعای کریمی قدوسی
- پروانه معصومی: با اختیار حجاب را برگزیدم/ بعد از انقلاب با حجاب شدم و به آن مفتخرم.
- هفته اول استقلال میزبان شد و پرسپولیس میهمان/برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم
- عکس‌های لو رفته از دختران نیمه‌برهنه در کشتی شاهزاده

اخبار مهم:

- بازدید مدیر کل روابط عمومی بانک مرکزی و معاون اسبق نظارت بانک مرکزی از غرفه موسسه اعتباری عسکریه در نمایشگاه بورس، بانک و بیمه
- دربی افتاد هفته 6/دربی تهران هفته 26 شهریور/اولین بازی منصوریان با تیم سابقش و مصاف با دایی
- انتصاب معاونان امور مجلس و امور حقوقی رئیس جمهوری/امین زاده دستیار رئیس جمهوری و آوایی بازرس ویژه ریاست جمهوری شدند
- کاربران پس از دختر اوباما به اینستاگرام اوباما هجوم آوردند+کامنت ها
- بررسی یکسالگی برجام؛ محمدی: اگر قرار بود تحریم ها کامل لغو نشود دلیلی برای مذاکرات نبود/ هادیان: مهمترین دستاورد برجام، برون رفت ایران از بن بستی استراتژیک بود
- کشف حجاب رضاخانی منزلت تاریخی، اجتماعی زنان را از بین برد/ تجدد و حضور فرهنگی زنان در عرصه اجتماع دروغ تاریخی رضاخان است
- 36هزار ورزشکار سازمان یافته و ۲۴۰ هزار ورزشکار سازمان نیافته در لرستان وجود دارد/وجود 46 هیئت ورزشی استانی در لرستان
- داریوش مهرجویی: پزشکان احمق کیارستمی را کشتند/ عادل فردوسی پور: مفت کیارستمی را از دست دادیم/ ابوالحسن داوودی: اجاز ه دهیم کیارستمی دنیای جدید خود را تجربه کند
- قیمت انواع آبسرد کن در بازار + جدول قیمت
- تصویب یک فوریت لایحه ایجاد ۷ منطقه آزاد تجاری- صنعتی و ۱۲ منطقه ویژه اقتصادی
- رحمانی:هواداران استقلال نگران هیچ چیز نباشند/مکمل های خوبی در استقلال دارم
- مدیرعامل مؤسسه خانه کتاب در بازدید از کتابفروشی مینیاتور خبر داد بیش از یک میلیارد تومان کتاب در «تابستانه کتاب» فروخته شده است/ کتابفروشی‌های شهرستان پیشتاز فروش
- آنلاین بشنوید و دانلود کنید آنلاین بشنوید و دانلود کنیدقطعه «شور شیرین منما» با صدای «ایوب کولیوند» منتشر شد
- چه کسی دستور تخریب بقیع را صادر کرد؟ / قبرستان بقیع چند بار تخریب شد؟ + تصاویر
- همایوب شجریان: نبضمان بیدار و هشیار است/شجریان از قهرمانی پرتغال خوشحال شد

در همین زمینه:

- وزیر خارجه ایتالیا امروز میزبان دی میستورا و ریاض حجاب
- پژو پارسی که هاج یک شد عکس
- استخدام کترینگ پارسی
- هنرمندانساز در گالری ایده پارسی
- ساکت از قطعی شدن اردوی تیم ملی در ایتالیا و برگزاری ۲ دیدار تدارکاتی و تمرین در کمپ تیم ملی ایتالیا خبر داد
- اردوی تیم ملی در ایتالیا قطعی شد/برگزاری ۲ بازی تدارکاتی و تمرین در کمپ تیم ملی ایتالیا
- قتل نژادپرستانه یک پناهجو در ایتالیا سرخط روزنامه های ایتالیا/۷اتیر
- عزیز مهدی مشهورترین پارسی گوی هند پس از تاگور
- نمایشگاه گروهیسازی در گالری ایده پارسی برپا می شود
- شین هوا:نقشه های پارسی مالکیت چین را بر دریای جنوبی تایید می کند

کلیدواژه:
+ از نمایشگاه بورس بانک و بیمه + دربی هفته ششم + امیری از وزارت کشور به معاونت پارلمانی ریاست جمهوری رفت + کاربران پس از دختر اوباما به اینستاگرام اوباما هجوم آوردند + ایران به جز اجرای کامل برجام رضایت نخواهد داد + که زنان + فاجاق سازمان یافته + داریوش مهرجویی + قیمت انواع خودروهای داخلی + یک فوریت لایحه ایجاد ۷ منطقه آزاد تجاری + خداحافظی جباری از هواداران استقلال + طرح نابسنانه کتاب + برخورد قانونی با پخش کنندگان آنلاین + فرستان بقیع قبل از تخریب + یادداشت همایوب درباره وضعت اسناد شجریان + استخدام منشی خانم + + مراسم قرعه کشی شانزدهمین دوره لیگ برتر + کدام را باور کنیم اتفاق روحانی درباره برخورد با حقوق های نجومی با گارد گرفتن ورزاک کابینه + رسما از کابینوت حمایت کرد + وضعیت معصومات پرسپولیس + فاجاقچیان مواد مخدر + آیا به اموال رهبر انقلاب رسیدگی شده است + سرمایه گذاران + سیاست های اقتصاد مقاومتی + بانک زنجانی تحت عمل جراحی قرار می گیرد + کانون پرورش فکری کودکان + رونمایی از قرارداد رضاییان و پرسپولیس + امشب آخرین مهلت دریافت کارت کنکور + شهید مدافع حرم + جمشید ارجمند درگذشت + زندانی معروف دوره فجر + از تیم ملی والیبال خداحافظی نکرده ام + دستگیری قاچاقچی بین المللی + دوست داریم در جام شهدا بازی کنیم + صفحه نخست روزنامه + سفیر فرانسه به وزارت امور خارجه احضار شد + هیات رئیسه کنفرانس بین المللی احزاب آسیایی + احتمال افزایش ۲۰ درصدی روز در مراسم اربعین ۹۵ + اینترنت موبایل ارزان شد + آیا یورو ۲۰۱۶ مرگ فوتبال مانگانه بود + درخواست غرامت ۱۰۰ میلیون دلاری + تعدادی مرگبار دو قطار در ایتالیا + محیط بانان + ماهواره باید تغییر کند + رزیم صهیونیستی + خراسان جنوبی + رمان وزیر یارانه نیرماه + تهران در شرایط ناسالم
+ برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم مشخص شد رمان دربی + چهاردهمین نمایشگاه بین المللی صنعت دام و طیور و هفدهمین نمایشگاه ماشین آلات کشاورزی تبریز گشایش + برنامه کامل لیگ برتر شانزدهم مشخص شد رمان دربی + داریوش مهرجویی خواستار بیگیری قضایی علت مرگ کیارستمی شد + ترافیک نیمه سنگین + مراسم یادبود عباس کیارستمی + واکنش فریدون و مولاوردی به ادعای کریمی قدوسی + با اختیار حجاب را برگزیدم + حریفان پرسپولیس و استقلال در هفته اول برنامه کامل لیگ برتر + خوشگذرانی شاهزاده سعودی در ساحل بدروم + حریفان پرسپولیس و استقلال در هفته اول برنامه کامل لیگ برتر + داریوش مهرجویی خواستار بیگیری علت مرگ کیارستمی شد + اینستاگرام اوباما هجوم آوردند کامنت ها + مراسم یادبود عباس کیارستمی + احزاب ضربه گیر نظام و مانع فعالیت تروریسم و برگشت استبداد هستند + نامزدهای دبیرکلی سازمان ملل + پیشگیری از وقوع جرم + توافق با FATF اقدام جالبی نبوده است + مراسم برگزاشت عباس کیارستمی + احمدی نژاد

با استناد به ماده 74 قانون تجارت الکترونیک مصوب 17/10/1382 مجلس شورای اسلامی و با عنایت به اینکه سایت «دبلیوخبر» مصداق بستر مبادلات الکترونیکی متنی، صوتی و تصویر است، مسئولیت نقض حقوق تصریح شده مولفان در قانون فوق از قبیل تکثیر، اجرا و توزیع و یا هر گونه محتوی خلاف قوانین کشور ایران بر عهده منبع خبر و کاربران است.

چهارشنبه، ۲۳ تیر ۹۵

- همه بازی‌های لیگ سخت است
- سوء استفاده غیراخلاقی یک جراح زیبایی از زنان/ماجرای عجیب یک کلاهبردار و آدرس‌یابی+تصاویر
- هولدینگ همراه اول، محرک تبلیغات محیطی لیگ
- پاس قوامین قهرمان مسابقات لیگ فایق‌رانی آب‌های آرام شد
- اورژانس اجتماعی در استان مرکزی از نظرکمی و کیفی گسترش می‌یابد
- مرفاوی: درصدد جذب گلر خارجی هستیم/ همه بازی‌های لیگ سخت است
- عوامل تاثیرگذار در نتیجه آزمون کنکورها
- مسافرانی که به خواب مرگ می‌روند
- کدام خودرو رکوردار تولید در بهار 95 است؟
- سوریه علاقمند تحکیم روابط با ایران، روسیه و بلاروس است
- 66 مدرسه آذربایجان غربی برای پذیرش میهمانان فرهنگی آماده سازی شد
- گزارش کمیسیون اقتصادی به مجلس در خصوص تعهدات ایران به کارگروه اقدام مالی مبارزه با پولشویی
- ترس از پروسه های اداری عامل توسعه نیافتن برخی از صنایع است
- پوشش 65 درصدی طرح غربالگری شنوایی نوزادان در کشور
- نروریست های داعشی در بخشی از منبج سوریه محاصره شدند
- سرکرده القاعده به هلاکت رسید
- نساوی ذوب آهن و پیکان در نیمه اول
- تصادف در آزاد راه کرج - قزوین و ایجاد ترافیک سنگین
- ۲۲۰.۰۰۰.۰۰۰.۰۰۰ تومان در حوزه زکات جمع‌آوری شده است/ ۵۰.۰۰۰ خانوار در نوبت پرداخت جهیزیه هستند
- حمیدرضا آذرنگ، مهمان خندوانه
- گلکسی On5 پرو و On7 پرو معرفی شدند
- توافق ستاره برزیلی با آبی‌ها
- اهانت به هادی نوروزی و واکنش مهرداد کفشگری + عکس
- محرومیت رحمتی قطعی است
- درز اولین تصویر از HTC Desire 10 با طراحی متفاوت
- «سلام بمبئی ۲» با داستانی کاملاً متفاوت ساخته می‌شود
- نظر سازمان بهداشت جهانی درباره اجرای طرح تحول سلامت در ایران
- کمبوت و کنسرو دچار رنگ زدگی مصرف نشود
- انتشار اسناد جدیدی علیه بانک شهرداری و چند سئوال از قالیباف+تصاویر
- حامیان توافق هسته‌ای ایران چه دینی در قبال قربانیان این کشور دارند؟
- پیراهن تیم ملی باز هم محل مناقشه
- بازیگر کلید ساز در عرب تهران +عکس
- پاسخ وزارت خارجه به اتهامات بحرین
- سفارت فرانسه در آنکارا به دلایل امنیتی بسته شد
- دیوار ترس از داعش در موصل و نینوا فروریخته است
- چه کسی پرسپولیس را آرسنالی کرد؟
- جانشین لندن شدن خیلی هم سخت نیست
- 21 فرانسوی تاریخ باشگاه بارسلونا
- گلکسی On5 پرو و On7 پرو معرفی شدند
- نظامیان سوئد در عراق را 2 برابر می شوند
- کوثری: در انتخابات مجلس تخلف شد
- گرانترین تقلب در تاریخ صنعت خودرو
- اوباما هر طرحی که مانع اجرای برجام شود، وتو می کند
- حزب سوسیالیست اسپانیا از راخوی برای تشکیل دولت حمایت نمی کند
- امضای تفاهم نامه بورس تهران با بورس های آتن و مونیخ
- بابک زنجانی حال مساعدی ندارد و باید جراحی شود
- جمشید ارجمند در گذشت +عکس
- هجوم ایرانی ها به اینستاگرام اوباما +عکس
- برگزاری جلسه شورای هماهنگی مدیران عامل بانک های دولتی در بانک ملی ایران
- احیاء موقوفه صدر کبیر میاندوآب

آرشیو:

- آرشیو اخبار - 1440112033
- آرشیو اخبار - 1444148866
- آرشیو اخبار - 1445112785
- آرشیو اخبار - 1448558892
- آرشیو اخبار - 1451350719
- آرشیو اخبار - 1455037122
- آرشیو اخبار - 1458238276
- آرشیو اخبار - 1460409032
- آرشیو اخبار - 1464610701
- آرشیو اخبار - 1467102662

شیرها و گاوهای تخت جمشید، میهمان نمایشگاهی در ایتالیا

تاریخ ، گزارش ، هنرهای تجسمی ، ۲۴ تیر ۱۳۹۵ / 14 ژوئیه 2016

احمد رأفت – (+عکس) برای اولین بار برخی اشیای موزه تخت جمشید و موزه ملی ایران به خارج سفر کردند. «شیر و گاو ایران باستان در آکوئیلئا» عنوان نمایشگاهی است که ۲۵ ژوئن در موزه ملی هنرهای باستانی شهر تاریخی آکوئیلئا، در شمال ایتالیا، افتتاح شد و تا ۳۰ سپتامبر ادامه خواهد یافت.از این نمایشگاه می‌توان هر روز، به استثنای دوشنبه ها که روز تعطیلی اکثر موزه‌ها در ایتالیا و کشورهای اروپاست، از ۸:۳۰ تا ۱۹:۳۰ بازدید کرد. این نمایشگاه ۲۵ قطعه بسیار با ارزش را در بر می‌گیرد. قطعاتی که در جریان حفاری در اماکن باستانی چون تخت جمشید، همدان، املش، کردستان، عمارلو و حاجی آباد فارس به دست آمده‌اند و امروز در موزه تخت جمشید و موزه ملی ایران نگهداری می‌شوند. این مجموعه شامل اشیائی چون پیکره، ریتون، بشقاب، خنجر، دستبند، پلاک، سنگ وزنه و ظرف‌های سفالی است. اشیائی که قدمت آنها به ابتدای دوران هخامنشی تا پایان پادشاهی ساسانیان باز می‌گردد. تمامی اشیائی که در آکوئیلئا به نمایش گذارده شده‌اند با نقش های دو حیوان یعنی شیر و گاو ارتباط دارند.

جبرئیل نوکنده، مدیر موزه ملی ایران در حاشیه نشست مطبوعاتی مربوط به این نمایشگاه که دو روز قبل از افتتاح آن در وزارت میرات فرهنگی ایتالیا در شهر رم برگزار شد، گفت :«گفتگو در رابطه با برگزاری این نمایشگاه در سال ۱۳۹۴ و همزمان با برگزاری نمایشگاه «پیکره‌ای برای صلح: تندیس‌های پنلوپه از تخت جمشید تا رم» آغاز شد و بالاخره وارد مرحله اجرائی شد». گویا در جریان بازدید حسن روحانی از ایتالیا و در توافقنامه همکاری‌های فرهنگی بین دو کشور برگزاری این نمایشگاه نهائی شده است.

نمایشگاهی با حمایت مالی صنایع ایتالیا

البته باید به حامیان مالی این نمایشگاه نیز اشاره کرد. نمایشگاه «شیر و گاو ایران باستان در آکوئیلئا» با حمایت اطاق بازرگانی ایالت ونزیا جولیا، نهاد صنفی کارآفرینان ایتالیا، و به ویژه شرکت دانیلی که اخیرا دو قرارداد برای کارخانه‌های ذوب‌آهن و فولاد سازی با جمهوری اسلامی ایران به امضاء رسانده است، برگزار می‌شود. برای افتتاح این نمایشگاه مسعود سلطانی‌فر، یکی از معاونین حسن روحانی که مسئولیت سازمان میراث فرهنگی، صنایع دستی و جهانگردی را عهده‌دار است، در راس هیاتی به ایتالیا سفر کرد.

در مقدمه کاتالوگ ۱۱۱ صفحه‌ای این نمایشگاه در مورد انتخاب شهر باستانی آکوئیلئا آمده است: «تخت جمشید مهم‌ترین و زیباترین شهر زمان خودش بود که در سال ۳۳۰ قبل از میلاد مسیح به تصرف اسکندر مقدونی درآمد و سه ماه بعد از اشغال در یک آتش‌سوزی مهیب ویران شد. امروز می‌توان از ویرانه‌های تخت جمشید، که ۵۰ کیلومتر با شهر شیراز در ایران امروزی فاصله دارد ، و نشان از عظمت یک امپراتوری دارند، بازدید کرد. آکوئیلئا نیز یکی از مهم‌ترین شهرهای امپراتوری روم بود. یکی از مهم‌ترین مراکز تجاری و دیوان‌سالاری این امپراطوری که در سال ۴۵۲ بعد از میلاد مسیح توسط آتیلا اشغال و به آتش کشیده شد».

سابقه حضور باستان‌شناسان ایتالیائی در ایران به ده‌ها سال پیش باز می‌گردد. پروفسور جوزپه توچی، ایران‌شناس و باستان‌شناس معروف ایتالیائی، بهترین سال‌های عمرش را در ایران صرف حفاری کرد و جامعه اروپائی ایران‌شناسان را بنیانگذاری کرد که مرکز آن در رم و در موزه‌ای است که به یاد او برپا شده است. از سال ۱۹۶۴ میلادی تا روزهای انقلاب باستان‌شناسان ایتالیائی در تخت جمشید کار می‌کردند. یکی از آنها جوزپه تیلیا بود که ۱۵ سال سرگرم حفاری و مرمت در تخت جمشید بود. این باستان‌شناس ایتالیائی در هفته‌های اول انقلاب با شهامت جلوی بولدوزرهائی را که شیخ صادق خلخالی با آنها قصد تخریب تخت جمشید را داشت ایستاد و آنها را مجبور به عقب‌نشینی کرد.

شیر بالدار اکباتان

بدون شک مهم‌ترین و زیباترین قطعه‌ای که می‌توان در این نمایشگاه دید، ریتون طلائی اکباتان است. این ریتون از نمونه معروف‌تر و مشابه‌اش که در موزه متروپولیتن نیویورک نگهداری می‌شود، به گفته کارشناسان زیباتر است زیرا در ساخت آن ظرافت بیشتری به کار رفته است. این ریتون در موزه ملی ایران در خیابان سی تیر نگهداری می‌شود. این شیر نماد هنر فلزکاری در دوران هخامنشی است. از این جام در آن دوران برای نوشیدن شراب استفاده می‌شده است. نقش‌هائی مشابه این شیر، و جام متصل به آن که ۱۸۷۵ گرم وزن دارد و از طلای ناب ساخته شده، در بسیاری از نقش برجسته‌های تخت جمشید دیده می‌شود.

شیر و گاو، دو نماد باستانی

شیر و گاو که این نمایشگاه به آنها اختصاص دارد دو نمادی هستند که در جهان باستان در بسیاری مناطق مطرح بوده‌اند. شیر که با عنوان «سلطان جنگل» از او یاد می‌شود، در حالی که در دشت زندگی می‌کند، زمانی در ایران و تمام مناطق بین‌النهرین زندگی می‌کرد. گفته می‌شود آخرین شیر ایرانی را حدود ۸۰ سال پیش شکار کردند. شیر در فرهنگ‌های باستانی نشان پادشاهی، قدرت و در مذاهبی چون میترائیسم نمادی همپای خورشید و نور بود. برای سومری ها شیر نشان یکی از مهم‌ترین خدایان، یعنی مردوک بود.

شیر برای هندوها نماد درنده خوئی مخرب یکی از خدایانشان است. مسیحیان شیر را که گفته می‌شود با چشمان باز می‌خوابد مظهر هوشیاری و پاسداری می‌دانند. در مصر باستان، شیر با خدای خورشید رابطه مستقیم داشت. در تخت جمشید در بسیاری از نقش‌برجسته‌ها شیر مشاهده می‌شود. در پلکان کاخ آپادانا نمایندگان مردم شیر و بچه شیر برای پادشاه هدیه می‌آورند، البته گاهی نیز پادشاهان به جنگ شیر می رفتند.

گاو حیوان دیگریست که در گذشته از نمادهای مهم بوده است و در هندوستان امروز نیز حیوان مقدسی به حساب می‌آید. در مذاهب و فرهنگ‌های گذشته، و البته در برخی موارد حتی امروز، قربانی کردن جانوران مرسوم بوده است. تصویری از میترا که گاوی را سر می‌برد و از خون جاری شده گندم جوانه می‌زند، یکی از قدیمی‌ترین نقش‌های قربانی گردن یک حیوان است. البته گاو نماد باروری نیز بوده است. هنوز هم در ورودی برخی معابد هندو که به افتخار خدائی به نام شیوا بر پا شده‌اند گاوی دیده می‌شود که زنان هنگام ورود به معبد دستی بر بیضه‌های آن می‌کشند تا بارور شوند. بر مبنای حفاری‌هائی که در شهر سوخته با قدمت ۷۰۰۰ سال، در نزدیکی زابل، انجام گرفته این‌چنین بر می‌آید که اهالی این شهر چون ایلامی‌ها گاو می‌پرستیدند. پیکره معروف گاو زانو زده که جامی در دست دارد و به دوران ایلامی‌ها باز می‌گردد، و در موزه متروپولیتن نیویورک نگهداری می‌شود، گویا دلیلی بر این باور است.

در آیین میترائی جهان هستی به دو گروه تقسیم می‌شد: زمستان و تابستان، یا سرما و گرما. شیر نماد گرما و خورشید بود، در حالی که گاو را نماد زمستان و سرما می‌دانستند. نتیجه غلبه شیر بر گاو که در برخی از نقش‌برجسته‌ها دیده می‌شود، فرا رسیدن نوروز و بهار و آغاز گرماست.

ایالتی ایران برگزاری نمایشگاه جلوه های هنر و هنرمندان استانی

ایالتی، در ایران باستانی هنرمندان و هنر از های جلوه نمایشگاه گشایش استانه در 1 سیسی / سیما و صدا خبرگزاری / رم
.شد برگزار کشور این گردشگری و فرهنگی های فعالیت و میراث وزارت محل در مطبوعاتی نشستن

مظفری چهانبخش ایالتی، فرهنگ وزیر فرانچسکینی، داری که وی نشستن این در رم، در سیما و صدا خبرگزاری گزارش به موزه مدیر نوکنده جیبکی جولی، ونیستی فریولی استان استان‌دار سراکیانی دبورا خانم کشور، این در ایران سفیر و تهران در ایالتی و رم در ایران فرهنگی رایزنان همچنین و ی ا له اکوئی بایند مدیر لندی زاناردی ونیونتی و ایران ملی تخت چون باستانی مکانه‌ای از شی 29 نمایشگاه این در شد اعلام داشتند، حضور ایالتی فرهنگی فعالان از دیگر جمعی و فارس آباد حاجی و عمارلو کردستان، املش، همدان، شوش، پاسارگاد، جمشید،
.

.آیدی در نمایش به جمشید تخت موزه و ایران ملی موزه از

شهر این ملی موزه در تیرماه 4 شب جمعه «ی ا له اکوی شهر در باستان ایران گاو و شیر » عنوان با که نمایشگاه این
.داشت خواهد ادامه جاری سال ماه ابان 9 تا ی بابی می گشایش

و لاجورد خمیر گچ، فلز، سنگ، چنس از وزنه سنگ پلاک، دستبند، خنجر، بشقاب، ریتون، پیکره، شامل مختنم اشیا
.گرفت خواهد قرار عموم دید معرض در شهر این ملی موزه محل در سفال

.هستند من اشیا لوقن آنها سایر و معماری تزیینات به وابسته اشیا این از برخی

و شیر شکل و نقش با مرتبط همگی که گیرد دربرمی را ساسانی دوره پایان تا هخامنشی دوره از زمان نظر از مجموعه این
.هستند هم با چانور دو این ارتباط و گاو

//دارد تصویر//